Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 14 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9571 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, tel. 34921/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 500 (festivi poss. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

FRANCIA: MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE SI PREPARANO ALLO SCONTRO FRONTALE

Comunisti e socialisti alleati in una partita tutta da giocare

Raggiunto un accordo tra Pcf e Ps sui ritiri nell'elezione di ballottaggio - Nel primo turno le sinistre hanno totalizzato il 49,5 p.c. dei voti, i partiti della coalizione di governo il 48,4

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — La sinistra francese non è più minoritaria, ma non è neppure maggioritaria: delineatosi fin dalla scorsa notte, questo paradosso trova conferma nei risultati ufficiali del primo turno delle elezioni legislative, pubblicati ieri sera dal ministro dell'interno. Non si tratta di dati definitivi poiché concernono 490 delle 491 circoscrizioni metropolitane e dei dipartimenti e territori d'oltremare; è evidente, tuttavia, che non saranno i risultati, non ancora perfettamente contabilizzati, della seconda circoscrizione della Polinesia a modificare sensibilmente il rapporto di forze indicato dal ministero: maggioranza uscente 48,4 per cento; opposizione 49,5 per cento.

Ci si potrebbe semmai chiedere come ripartire sui due piatti della bilancia il restante 2,1 per cento, composto da simpatizzanti dei movimenti ecologici; ma il problema non si pone neppure, in ragione della complessità di una situazione che rende aleatorio ogni pronostico sui riporti dei voti al secondo turno di scrutinio — domenica prossima —, sia nel campo della coalizione governativa uscente, sia in quello dell'opposizione.

Nel campo della maggioranza uscente, si constata una riduzione dello scarto fra il neogollista «Rassemblement pour la Republique» (22,6 per cento) e la giscardiana «Union pour la democratie francaise» (21,5). Questo divario dell'1,1 per cento si riduce addirittura allo 0,6 se ai suffragi ottenuti dall'Udf si aggiungono quelli (2,4) raccolti dai candidati indipendenti filogiscardiani, e se si sommano ai voti neogollisti quelli dei «diversi aderenti alla maggioranza» (1 per cento) e dei «diversi di destra» (0,9).

Sull'altra sponda, il rapporto di forze resta invece praticamente invariato poiché, se il Pcf non ha raggiunto — contrariamente a quanto sembrava — il fatidico minimo del 21 per cento, attestandosi a quota 20,5 (in regresso dello 0,91 per cento rispetto alle legislative del 1973), Ps (22,5) e radicali di sinistra (2,1), totalizzano insieme una percentuale inferiore di appena lo 0,4 a quella annunciata la scorsa notte. Calano anche i voti dell'estrema sinistra (3,3 contro 4 per cento), mentre si fa luce un 1 per cento di voti assegnato a «diversi aderenti all'opposizione».

La partita «non è perduta, resta da vincere»: questo monito — del primo ministro Raymond Barre, trionfalmente eletto a Lione — si applica alla maggioranza uscente come all'opposizione; «il che — osserva il direttore di "Le Monde", nel suo editoriale — induce ogni campo a non smobilitare le truppe fino a domenica». Ancor più che di «non smobilitare» si tratta, per le formazioni dei due campi, di raggiungere intese sui reciproci ritiri di candidati ovunque la presenza di più di un candidato per campo implichi il rischio di una vittoria del candidato meglio piazzato del campo avverso.

Ieri, gli stati maggiori di tutti i partiti si sono riuniti per fare ciascuno il punto della situazione e stabilire il da farsi; nel campo della coalizione governativa le principali iniziative sono state del primo ministro e del presidente del Rpr: Barre ha chiesto alle formazioni della maggioranza uscente di attuare «un'intesa leale», che «assicuri la vittoria del buonsenso»; Chirac ha proposto ai partners una «riunione congiunta» nella mattinata odierna, esortandoli a un «immenso sforzo» per rispondere alla «massiccia mobilitazione dell'elettorato socialcomunista».

Al primo turno di scrutinio, Rpr e Udf hanno presentato in comune un centinaio di candidati e si sono combattuti in quasi 400 circoscrizioni: se non sarà facile per le due formazioni raggiungere un accordo su «ritiri e riporti», ancor più difficile risulterà loro ottenerne l'applicazione da parte di tutti i rispettivi candidati. Anche se questi scogli venissero interamente superati, il pieno successo dell'operazione dipenderebbe, poi, dagli elettori di formazioni che non hanno mai nascosto le loro rivalità, e che le hanno fatte condividere ai rispettivi simpatizzanti, la cui disciplina di voto potrebbe lasciare molto a desiderare.

Problemi ancor più gravi si pongono a sinistra: i partiti firmatari del «programma comune 1972» — Pcf, Ps e Mrg (cioè radicali di sinistra) — si sono riuniti ieri pomeriggio, al vertice, nella sede del Partito socialista, in un'atmosfera di estrema tensione; le loro scarse probabilità di ottenere domenica prossima la maggioranza dei seggi alla Camera sono indissolubilmente legate alla prospettiva di un'intesa elettorale, resa più ardua dalle preliminari dichiarazioni confermanti l'apparente inconciliabilità delle rispettive posizioni.

Mentre Marchais ha riaffer-

Giorgio Gamberini

Continua in 2.a pagina

I commenti italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Lasciato dietro le spalle il ricordo di una estenuante crisi, i politici italiani hanno potuto concentrare la loro attenzione sulla situazione politica francese in questo delicato frangente elettorale. La prima «manche» che, secondo i pronostici, avrebbe potuto far registrare il gran balzo in avanti delle sinistre si è risolta con un paradosso: la sinistra francese non è più minoritaria ma non è nemmeno maggioritaria. Tale complessa situazione, che attende di essere chiarita da un secondo turno dall'esito difficilmente prevedibile, è stata pesata e valutata dai rappresentanti dei vari partiti e, naturalmente, riletta in chiave ideologica personale.*

Vediamo alcuni commenti espressi ieri a caldo, al termine della consultazione elettorale. Per la democrazia cristiana, Granelli, dirigente dell'ufficio esteri ha detto che un giudizio meditato sarà possibile solo dopo il secondo turno che può introdurre modifiche rilevanti per effetto del sistema elettorale e delle prevedibili intese politiche. «Per ora — ha detto — si può rilevare che l'ambizione di Mitterrand a realizzare l'alternativa ad egemonia socialista rompendo con i comunisti e mantenendo una posizione di pregiudiziale chiusura verso l'ala riformista della maggioranza uscente, ha segnato un serio ridimensionamento».

Il comunista Pajetta, si è detto del parere che questo risultato parziale rappresenta un'indubbia affermazione della sinistra, «malgrado una dialettica che si è fatta anche aspra e polemica e che di certo non ha tirato acqua al mulino della "gauche". La maggior parte degli elettori — ha detto Pajetta — vuole che si cambi: bisogna allora che le sinistre trovino, come ci auguriamo, la capacità di dare una garanzia per il secondo turno elettorale, al fine di un indirizzo democratico e avanzato».

Enrico Manca della segreteria socialista ha dichiarato: «I risultati del primo turno in Francia dimostrano che in Europa la sinistra può essere vincente: una delle condizioni è però che siano in pari tempo salvaguardate e esaltate le specifiche autonome peculiarità ideali e politiche dei singoli partiti della sinistra ed evitata una «conflittualità rissosa» che toglie slancio alla sinistra nel suo complesso, provoca incertezze e dispersioni in settori elettorali della sinistra stessa, limita le possibilità di espansione verso settori elettorali di centro.

Per i repubblicani il parere di Biasini: «Due sono i dati rilevanti emersi nel primo turno delle elezioni francesi: un'accentuata tendenza al superamento del sistema bipartitico, al cui consolidamento era rivolto il sistema elettorale va-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Marchais e Mitterrand vanno al ballottaggio



Parigi — Marchais, Mitterrand e Barre: i due leaders della sinistra non sono stati eletti al primo turno, il primo ministro è invece «passato» trionfalmente nel suo «feudo» di Lione

PARIGI — Sono 68, secondo i risultati resi noti ieri sera dal ministero degli interni, i deputati eletti al primo turno: si tratta di 33 candidati appartenenti all'Udf o, comunque, aderenti alla maggioranza; di 30 candidati del Rpr; di 4 del partito comunista; di uno dell'estrema sinistra. Fatto rimarchevole, nessun candidato socialista o radicale di sinistra è riuscito a conquistare il seggio al primo turno.

Dei 40 membri del governo, 33 si erano presentati candidati alle politiche, e 13 sono stati eletti già domenica: si tratta di sette ministri e di sei segretari di stato; tutti gli altri (cinque ministri e 15 segretari di stato) vanno al secondo turno. Nel campo della sinistra, nessuno dei leaders dei tre partiti che si rifanno al cosiddetto «programma comune» — François Mitterrand (socialista), Georges Marchais (comunista), Robert Fabre (radicale di sinistra) — è stato eletto al primo turno».

Nella sua circoscrizione della Nievre, Mitterrand ha ottenuto 17 mila 544 voti pari al 44,7 per cento, seguito da Jean Michel Basset (Udf) con il 31,2 per cento dei voti. Nella Val de Marne, Marchais ha ottenuto 27 mila 20 voti, davanti al socialista Patrice Hernu 10.684) e al giscardiano Jean Marie Benoist (8308). Infine, nella sua circoscrizione dell'Aveyron, Fabre ha ottenuto 24 mila 427 voti (45,7 p.c.).

I risultati del primo turno

PARIGI — Questi i dati ufficiali relativi al primo turno di scrutinio delle politiche (490 circoscrizioni elettorali su 491): iscritti, 35 milioni 179 mila 654; votanti, 29 milioni 125 mila 25 (82,7 per cento); voti espressi, 28 milioni 541 mila 62 (81,1); astensioni, 6 milioni 54 mila 629 (17,2).

Il blocco di sinistra ha avuto il 45,1 per cento di voti, così ripartiti: Pcf, cinque milioni 870 mila 340 (perc. 20,5); Ps, sei milioni 450 mila 134 (22,5); radicali di sinistra, 603 mila 932 (2,1). La maggioranza uscente ha avuto in percentuale il 46,5, di cui: Rpr (gollisti), sei milioni 451 mila 454 (22,6); Udf (giscardiani), sei milioni 122 mila 180 (21,5); candidati giscardiani senza partito, 684 mila 985 (2,4).

Ai partiti minori dell'estrema sinistra sono andati 952 mila 661 voti (3,3); ai movimenti ecologici 612 mila 100 (2,1); a candidati diversi 793 mila 276 (un 3 per cento, che va così ripartito a sua volta: l'1 a sostenitori della maggioranza, lo 0,9 a elementi «di destra», l'1,1 a candidati favorevoli al blocco delle sinistre).

Spettacolare ripresa del franco francese

PARIGI — La prima reazione veramente favorevole al risultato del primo turno delle legislative francesi, che implica la possibilità di una permanenza della sinistra all'opposizione, è venuta dal mercato valutario parigino, nel quale sin dalle prime contrattazioni si è avvertita una forte tendenza al rialzo del franco francese. La chiusura del mercato ha trovato il dollaro a 4,7810 franchi francesi (rispetto a 4,9050 del 10 marzo), il marco tedesco a 2,2982 (2,3815), il franco svizzero a 2,4160 (2 e 4394) e la sterlina 9,030 (9,353).

Ma la ripresa più spettacolare si è avuta sul mercato mobiliare, dove le contrattazioni hanno dovuto essere sospese, e poi la seduta ha dovuto venir prolungata, per far fronte all'eccezionale afflusso di ordini di acquisto di valori francesi.

BEGIN RIBADISCE ALLA KNESSET I FIERI PROPOSITI DI VENDETTA

Israele pronto a «tagliare il braccio degli assassini»

Forse soltanto l'eccezionale maltempo ha ritardato la rappresaglia anti-fedain Appello ebraico ai paesi democratici affinché rompano ogni rapporto con l'Olp



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Mentre a Tel Aviv, Haifa, ad Ashood, migliaia di israeliani partecipavano ai funerali di una decine delle vittime del sanguinoso raid terroristico di sabato, il primo ministro Menachem Begin — parlando davanti alla Knesset, convocata in seduta straordinaria — ha espresso, in termini quanto mai aspri, la volontà dello stato ebraico di «tagliare il braccio malvagio degli assassini», lasciando nuovamente intendere che Israele sta meditando una memorabile rappresaglia nei confronti dei palestinesi, in territorio libanese (rappresaglia che, secondo gli osservatori, non è già scattata forse solo per l'eccezionale maltempo che ha investito ieri il settore orientale del Mediterraneo).

Begin ha anche chiesto a tutti i paesi democratici di rompere ogni rapporto con l'Olp di Yasser Arafat, affinché sia posta fine alla «vergognosa situazione» per cui «un'organizzazione di assassini, che ha dato ancora una volta prova di "crudeltà bestiale", mantiene propri uffici di rappresentanza nelle principali capitali estere». «Noi — ha detto il premier israeliano — chiediamo che tali uffici vengano fatti chiudere e i rappresentanti palestinesi espulsi».

Prima del suo discorso in parlamento, Begin aveva presieduto una riunione straordinaria del consiglio dei ministri, dedicata — è presumibile — al progetto di rappresaglia anti-fedain. Davanti ai deputati israeliani, egli ha poi affermato con enfasi: «Chi versa il sangue ebraico non sarà perdonato. Noi faremo la nostra parte e taglieremo il braccio malvagio degli assassini. I paesi che tollerano sul proprio territorio le organizzazioni palestinesi e ne incoraggiano le azioni dovranno renderne conto di fronte a Dio e di fronte agli uomini».

Parlando subito dopo Begin, a nome dell'opposizione laburista, l'ex ministro degli esteri Allon è stato ancor più duro nei confronti dell'Olp, chiedendo esplicitamente una rappresaglia contro le basi dei guerriglieri; altrimenti — egli ha detto — «Non saremmo più noi stessi». «L'Olp — ha affermato ancora Allon — ha un solo merito, quello di non nascondere le sue vere intenzioni: la distruzione dello stato d'Israele».

Il primo ministro, dal canto suo, ha esteso le critiche e le accuse anche ai paesi comunisti e, in particolare, all'Unione Sovietica, che aiuta e arma i terroristi, e ha confermato in parlamento la costituzione di due commissioni d'inchiesta — una militare e una civile — per indagare sul modo in cui l'esercito e la polizia hanno fronteggiato l'attacco terroristico di sabato.

La stampa israeliana non ha in effetti nascosto il proprio sconcerto per il fatto che undici palestinesi armati fino ai denti abbiano potuto sbarcare indisturbati, alla luce del giorno, sulla costa israeliana, impadronendosi di un autobus carico di ostaggi e guidarlo per una cinquantina di chilometri, fino alla periferia della maggiore città del paese, prima di essere fermati.

Secondo le più aggiornate cifre disponibili, sono trentadue le persone morte nell'attacco, mentre un'ottantina sono rimaste ferite: diciannove dei morti si trovavano all'interno dell'autobus esploso alla periferia di Tel Aviv, gli altri sono stati colpiti dai palestinesi nelle fasi iniziali dell'operazione. Al numero dei morti bisogna aggiungere nove degli undici palestinesi (tra cui una donna), mentre altri due membri del commando terroristico sono stati catturati vivi.

Provenienti dal Libano, da dov'erano partiti due giorni prima, i guerriglieri intendevano apparentemente impadronirsi di un grande albergo nella regione di Tel Aviv, catturare il maggior numero possibile di ostaggi e negoziare poi il rilascio, in cambio della liberazione di prigionieri arabi detenuti nelle carceri dello stato ebraico. Secondo quanto ha affermato ieri il capo della polizia israeliana Chaim Tavori, al momento della partenza dal Libano i palestinesi sarebbero stati in numero di tredici, ma due di loro sarebbero annegati durante il trasferimento dalla nave che li aveva portati davanti alle coste israeliane ai due canotti di gomma con i quali hanno preso terra.

Nel Libano, intanto, il timore di una rappresaglia israeliana ha raggiunto livelli di psicosi fra la popolazione, mentre le forze siriane del contingente di pace e i guerriglieri palestinesi si preparano a fronteggiare ogni minaccia: a Tiro e a Sidone, i due centri libanesi maggiormente esposti a un'azione di ritorsione delle unità navali e aeree d'Israele, la popolazione civile è stata indotta a sgomberare i guartieri del porto — o è fuggita in preda al panico — mentre le scuole sono state chiuse.

Le autorità siriane si sono preoccupate soprattutto di proteggere Sidone, facendo piazzare lungo la costa pezzi di artiglieria a lunga gittata e batterie missilistiche: la città, situata 40 chilometri a Sud di

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina



Tel Aviv — Il dolore degli israeliani per le vittime (molte delle quali bambini in tenera età) della strage alla periferia di Tel Aviv. Qui sopra, parenti di due delle vittime ai funerali; in alto, i leaders ebraici in raccoglimento durante la seduta alla Knesset (telefoto Ansa-Upi)

CONCLUSO CON IL RITO AL QUIRINALE L'ITER FORMALE DEL NUOVO «CONSIGLIO»

Il governo Andreotti ha giurato Domani nomina dei sottosegretari

Quasi certo che il numero dei viceministri sarà ancora di 46 - I democristiani presenteranno due «rose» di candidati - Pci e Psi polemici sugli spostamenti fra i vari titolari di dicasteri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti ed i ministri componenti il suo quarto governo hanno prestato giuramento ieri sera, nella sala delle feste al Quirinale, davanti al Capo dello Stato. Archiviata anche quest'ultima formalità l'esecutivo è ora alle prese con una serie di scadenze piuttosto ravvicinate: domani si riunisce per la prima volta il consiglio dei ministri (che, tra le altre cose, dovrà nominare i nuovi sottosegretari), il giorno dopo Andreotti presenterà il programma alla Camera ed al Senato ed aprirà il dibattito sulla fiducia a Montecitorio. La votazione è prevista per sabato, e lunedì prossimo la discussione si sposterà a Palazzo Madama, sede del Senato per concludersi entro la metà della settimana.

Impegni a tamburo battente, dunque, giustificati dal fatto che tanto il governo quanto il parlamento debbono ora cercare di recuperare il tempo perduto per far fronte ad alcune importanti scadenze costituzionali. Prima fra tutte la presentazione del nuovo esercizio provvisorio in attesa dell'approvazione definitiva del bilancio dello stato. Di questo se ne parlerà certamente domani nel corso della prima riunione del governo fissata per mezzogiorno, così come si discuterà sui modi più opportuni per approvare, in tempo utile, i provvedimenti necessari per evitare i referendum sulla legge Reale e sull'aborto, sull'inquirente e sui manicomi.

Ma l'adempimento politicamente più atteso per domani è la nomina dei sottosegretari. Nel precedente governo erano 46 e Andreotti ha già annunciato che non saranno aumentati, ed è già qualcosa. Difficilmente, invece, si riuscirà a ridurne il numero per rendere più agibile la compagine governativa che, del resto, è rimasta invariata a livello di ministri. In vista di questa scadenza in casa democristiana sono in corso le consuete alchimie che tengono conto, per le nuove nomine, dei rapporti interni tra le varie componenti.

Oggi i gruppi parlamentari democristiani voteranno due rose di candidati, una di onorevoli ed una di senatori, entro le quali, domani, il governo dovrà scegliere i viceministri. C'è molta attesa a questo riguardo. Innanzitutto per sapere se, almeno in questa occasione, saranno seguiti i criteri stabiliti (non potranno essere nominati sottosegretari coloro che sono alla prima legislatura e quanti hanno superato i 5 anni di carica), e poi per controllare se il rafforzamento ottenuto nella compagine ministeriale dai dorotei e dai fanfaniani avrà una risonanza anche a questo livello.

E' certo, inoltre, che le nuove nomine saranno passate al setaccio della critica da parte degli altri partiti, così come sta avvenendo per quanto riguarda la composizione della compagine ministeriale. Alcuni spostamenti, infatti, non sono piaciuti, primo fra tutti quello di Pandolfi, ed hanno provocato commenti negativi. Il comunista D'Alema, presidente della commissione finanze e tesoro della Camera, s'è detto sgomento, e il socialista Colucci ha aggiunto che non si può non restare di sasso davanti al fatto che in un governo nel quale quasi niente è cambiato sia stato trasferito proprio il ministro Pandolfi da tutti apprezzato anche come tecnico.

Secondo «L'Unità», inoltre «la Dc si è mostrata incapace di superare la logica delle correnti e dei gruppi di pressione» e «non è stato assicurato un effettivo ricambio di uomini finendo persino per umiliare le forze più valide e capaci che pure il partito democristiano possiede». Critici anche i socialisti. «L'Avanti!» di stamane scrive che la lista dei ministri «ha suscitato molte perplessità» e che «ha prevalso la logica delle lottizzazioni».

Meno polemici i socialdemocratici mentre il liberale Bozzi ha dato una giustificazione politica del mancato rinnovamento.

Tommaso Genisio

Amministrative il 14 maggio

Comunali a Trieste Provinciali a Gorizia

ROMA — Il ministro dell'interno, a norma dell'art. 2 della nuova legge sulla razionalizzazione dei turni elettorali, ha fissato per il 14 maggio la data per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali e comunali scaduti per compiuto quinquennio ovvero retti a gestione commissariale. A tale consultazione sono interessati 849 comuni, fra i quali Trieste. Nella stessa data avranno luogo anche le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali di Gorizia, Pavia e Viterbo.

OLTRE CINQUANTA GLI OSTAGGI IN UN EDIFICIO GOVERNATIVO DELLA CITTADINA OLANDESE

Tornano in azione ad Assen i terroristi sudmolucchesi

ASSEN — Sud molucchesi armati, hanno fatto irruzione, ieri mattina, in un edificio governativo di questa località dell'Olanda settentrionale, hanno preso oltre 50 ostaggi ed hanno aperto il fuoco su quelli che cercavano di trovare scampo con la fuga: sei persone sono rimaste ferite. L'azione terroristica contro la sede dell'amministrazione provinciale di Drente ha avuto inizio alle 10. L'edificio sorge nella parte sud-occidentale di Assen che dista 179 chilometri da Amsterdam.

Un molucchese con un mitra nascosto è penetrato nel palazzo dall'ingresso principale a bordo di un taxi e poi si è fatto largo sparando all'impazzata. Subito dopo sono arrivati altri 4 o 5 armati anche loro. I terroristi hanno aperto il fuoco tutti assieme sugli impiegati dell'amministrazione provinciale che hanno cercato scampo lanciandosi dalle finestre o calandosi con le manichette degli estintori. Nell'edificio normalmente ci sono oltre 250 impiegati. Circa 200 sono riusciti a mettersi in salvo prima che i terroristi assumessero il pieno controllo della situazione, ma da 50 a 60 sono ancora nelle loro mani.

La polizia ha fatto affluire autoblindo per bloccare la zona ma il fuoco dei terroristi li ha costretti a retrocedere. Un'autoambulanza giunta sul posto per prelevare un ferito è stata crivellata di proiettili ed è stata costretta anch'essa a ritirarsi. Al ministero della giustizia è arrivata la richiesta dei terroristi: un aereo per lasciare il paese assieme ad un gruppo imprecisato di detenuti molucchesi nelle carceri olandesi. Sono 21 i molucchesi del Sud nelle prigioni dell'Olanda per episodi analoghi di terrorismo.

Gli estremisti molucchesi da un decennio sono stati protagonisti di un crescendo di azioni violente per drammatizzare la situazione del loro territorio dell'arcipelago indonesiano, ex colonia olandese. L'anno scorso compirono il dirottamento del treno e l'occupazione di una scuola. Marines olandesi riuscirono a spezzare il duplice assedio, uccidendo sei dei nove terroristi che si erano impadroniti di una cinquantina di ostaggi sul treno. L'assedio della scuola nella quale erano rinchiusi oltre un centinaio di bambini e ragazzi e i loro insegnanti ebbe fine con l'irruzione dei marines e l'arresto di quattro molucchesi. Nel 1975 altri molucchesi si impadronirono di un treno e occuparono il consolato d'Indonesia ad Amsterdam.



Assen — Alcuni agenti si riparano dietro un grosso masso. Sullo sfondo l'edificio occupato

TORINO: MOVIMENTATA QUARTA UDIENZA AL PROCESSO CONTRO I BRIGATISTI

Collegio di difesa completato Il processo riprenderà il 20

Sostituito un giudice popolare, ammalatosi, e un'avvocatessa che ha «sollecitato» l'esonero Ferrari tenta di leggere un comunicato in aula - Chiesti da un legale i termini di difesa



Torino — Nadia Mantovani e Renato Curcio ritratti durante l'udienza di ieri al processo contro le «brigate» (telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Il collegio di difesa è stato completato. Il processo contro le «Br» può continuare. Questo è il risultato positivo della quarta udienza che è stata molto lunga, movimentata e ricca di avvenimenti. Uno dei giudici popolari si è improvvisamente ammalato, si è fatto ricoverare in ospedale e ieri il presidente Barbaro ha dovuto provvedere alla sua sostituzione.

Subito dopo, lo stesso presidente è venuto incontro alle richieste dei familiari dei detenuti, che nei giorni scorsi avevano rifiutato di incontrarsi con i loro congiunti nel parlatorio del carcere attrezzato con un vetro divisorio e un microfono per comunicare. Il dottor Barbaro, sotto la sua personale e completa responsabilità, ha disposto che «... negli intervalli dell'udienza i familiari degli imputati possano, in limitato e alternato numero, accedere fino ai pressi della gabbia in cui gli imputati sono custoditi e possano effettuare brevi colloqui rimanendo alla distanza che i carabinieri di scorta riterranno di sicurezza...».

Questa agevolazione è stata però ritenuta insoddisfacente sia dai detenuti che dai loro familiari. Dopo un breve colloquio tra Arialdo Lintrami e la moglie e Alfredo Bonavita e la sorella, la decisione del presidente è stata respinta. Nel frattempo ha fatto la sua comparsa, fra il pubblico, uno striscione di oltre tre metri con la scritta in rosso «No al colloquio con il vetro», evidentemente sfuggito ai perfezionatissimi sistemi di controllo.

Ripresa l'udienza, è risultato che fra i cinque legali sorteggiati sabato per la difesa d'ufficio degli imputati in stato di arresto, quattro hanno accettato l'incarico (avv. Magnani-Noya, Mittone, Bonati e Speranza) e soltanto l'avvocatessa Liliana Longhetto ha chiesto di essere esonerata. Per questa ragione il presidente, anche in considerazione del fatto che «dal maggio del '76 è rimasta senza effetto la nomina di 55 difensori» per incompatibilità o rifiuto, «e considerato che fra gli iscritti al locale albo professionale non risultano più reperibili avvocati che per specifica esperienza possano garantire un idoneo apporto professionale che è necessario per assicurare il sostanziale esercizio di difesa agli imputati...», ha deciso di attuare il sistema normativo (art. 130 C.C.P.) nominando difensore dell'imputato Fabrizio Pelli il presidente del consiglio dell'ordine dei procuratori e avvocati, Gian Vittorio Gabri, disponendo la sua convocazione verbale immediata e rinviando l'udienza di un'ora.

La ripresa è avvenuta alle 11.30 quando l'avvocato Gabri è entrato in aula. Il presidente si accingeva a dar lettura dei capi di imputazione, quando l'imputato Ferrari ha chiesto la parola. E subito l'atmosfera si è fatta incandescente.

PM: Ricordo che l'imputato ha facoltà di parlare soltanto se vuole porre una questione di fiducia o andarsene. Altrimenti no. Se sono divagazioni allo scopo di commettere altri reati o disturbare l'udienza, no. Ricordo ai signori dietro le sbarre che essi sono imputati come tutti gli altri e non privilegiati.

Ferrari: Comunicato numero 10: abbiamo rifiutato questa farsa di processo...

PM (urlando): Mi oppongo! Questo è un reato...

Ferrari (imperterrito): Abbiamo assistito alla messa insieme di questa banda di avvocati di regime...

PM (urlando sempre più forte): Mi oppongo, signor presidente! Lo faccia tacere, lo faccia allontanare...

Ferrari: ...come già per la giuria speciale...

PM: Basta! Chiedo l'allontanamento!

Ferrari (senza batter ciglio): La linea delle Br non lascia alcun dubbio... Ora lasciamo questa caserma. Ma resteranno i tre nostri compagni, Bassi, Basone e Bertolazzi per controllare le vostre attività controrivoluzionarie. Consegnamo agli atti il comunicato numero 10.

PM: Chiedo che il comunicato sia anche inviato alla procura.

Terminato l'incidente e usciti gli imputati dalla gabbia (meno i tre suddetti), il presidente Barbaro ha dato lettura dei capi di imputazione che coprono, come è noto, una vastissima gamma di reati, il più grave dei quali è la «costituzione di banda armata per il sovvertimento degli ordinamenti dello stato». La lettura è durata un'ora e venticinque minuti.

Dopo una breve sospensione, il presidente si accingeva a leggere la sua relazione, quando è stato interrotto dall'avvocato Gabri e dagli altri colleghi nominati ieri difensori d'ufficio. L'avvocato Gabri ha chiesto il massimo consentito dei termini di difesa (cioè 15 giorni) per poter studiare gli atti e svolgere con serietà il suo mandato. Il presidente Barbaro ha concesso una «sospensione» di 7 giorni. Il processo riprenderà pertanto lunedì 20 marzo.

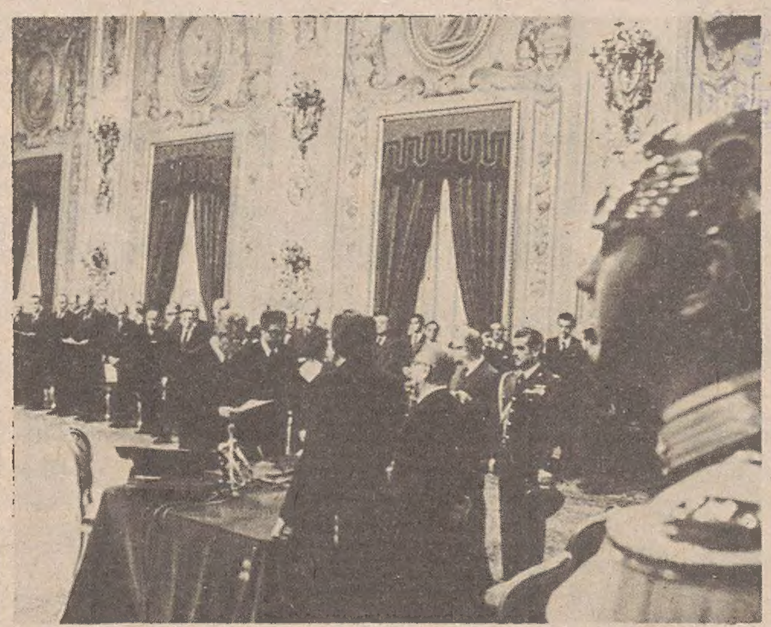
Riccardo Marcato

TRENTO TAPPEZZATA di manifesti brigatisti

TRENTO — La città di Trento è apparsa ieri mattina tappezzata di manifesti, affissi dalle Brigate rosse, di denuncia e di condanna al processo che si sta svolgendo a Torino. Tra l'altro nei manifesti si legge: «Siamo in un clima di guerra civile, la lotta armata si sta radicalizzando nel paese». I manifesti concludono dicendo «Trent'anni di governo d.c. e ora il patto a sei con Pci e sindacato ci hanno dato la radiografia precisa di uno stato fascista al servizio delle multinazionali».

I manifesti delle Brigate rosse affissi in gran numero lungo le vie della città di Trento nel pomeriggio sono stati tolti dagli uomini delle pubbliche affissioni. La presenza massiccia dei manifesti ha suscitato notevole impressione negli ambienti politici della città e molti si sono ricordati come i germogli del movimento siano spuntati proprio a Trento, quando all'università di sociologia era presente Renato Curcio, ora imputato nel processo di Torino.

Giuramento al Quirinale



Roma — Una fase della cerimonia del giuramento del governo Andreotti al Quirinale (Ansa).

Pcf e Ps alleati

Dalla prima pagina

mato l'esigenza comunista di «un accordo sul programma e sulla composizione del governo», lasciando implicitamente intendere che, se non ottenesse soddisfazione, il Pcf rifiuterebbe ogni intesa, Mitterrand ha ribadito che la «disciplina repubblicana (in materia elettorale n.d.r.) non è negoziabile».

Il segretario socialista, che ha attribuito la responsabilità del relativo insuccesso della sinistra all'ingiusta e inopportuna polemica aperta dal Pcf, il quale, per difendere interessi di parte, non ha esitato a infrangere la "dinamica dell'unione"», si attiene a quanto aveva dichiarato fino a venerdì scorso: assieme ai suoi collaboratori ha preparato un progetto di «dichiarazione politica» destinato a servire di base alle trattative, ma non intende discutere di programma di governo e, tanto meno, di ripartizione di portafogli (il Pcf ne reclamerebbe ora quasi la metà) fino a un'eventuale vittoria della sinistra.

La legge elettorale prescrive che le decisioni di ritiro delle candidature debbano essere annunciate entro le 48 ore successive al primo turno di scrutinio: il limite di tempo disponibile per il raggiungimento d'intese nei due campi scadrà, dunque, alla mezzanotte di oggi.

All'ultima ora, si è tuttavia appreso che, dall'incontro tra le forze di sinistra, è scaturito un accordo elettorale per il secondo turno di domenica prossima, in modo da mettere in comune le rispettive forze nonostante il permanere delle divergenze che hanno impedito la messa a punto di un programma comune di governo; in base all'intesa raggiunta, i candidati socialisti e comunisti si impegnano a ritirarsi nel secondo turno a favore del candidato di sinistra (anche non del proprio partito) che, nei rispettivi distretti elettorali, si trovi in posizione più avvantaggiata per battere il candidato della coalizione di governo.

L'intesa è stata inglobata in una dichiarazione comune in cui Pcf, Ps e Mrg proclamano «solennemente la loro volontà» di fare di tutto per arrivare alla costituzione di «una maggioranza per un programma comune di governo di sinistra». In questo spirito si impegneranno, una volta avuta la fiducia del paese, a proseguire il negoziato, inteso a mettere a punto il programma che diverrà il «contratto di legislatura», della cui applicazione sarà incaricato il governo di unione delle sinistre.

Come noto, al secondo turno è ammesso ogni candidato che abbia ottenuto almeno il 12,5 per cento dei voti, nei distretti in cui non sia già stato eletto alcun candidato con la maggioranza assoluta. Il ritiro dei candidati in posizione meno favorevole in seno ai due blocchi contrapposti ridurrà il ballottaggio di domenica a uno scontro frontale quasi ovunque, fra il candidato della maggioranza parlamentare uscente e quello dell'opposizione di sinistra. L'accordo di ieri sera segna un nettissimo passo indietro del capo del Pc francese, Marchais, il quale aveva sempre dichiarato che avrebbe accettato il patto elettorale solo dopo aver concordato un programma comune di governo e una spartizione dei ministeri, da attuare nell'eventualità di vittoria da parte delle sinistre.

G. G.

Commenti

luto da De Gaulle, con una situazione di fatto articolata su 4 partiti; il successo complessivo della sinistra, che pur realizzando incrementi rispetto al 1973, resta inferiore alle previsioni largamente accreditate da socialisti e comunisti e dai sondaggi elettorali».

A sua volta, l'on. Valerio Zanone, segretario del Pli, ha dichiarato: «Una delle indicazioni più importanti dei risultati del primo turno elettorale in Francia, è che, diversamente da quanto si poteva temere, non vi è stata polarizzazione delle scelte politiche dei francesi. Vi sono 4 grandi formazioni di forza più o meno equivalenti, e ciò potrà consentire un buon margine di manovra per il gioco democratico».

Infine l'on. Ferri, del settore esteri del Psdi ha detto. «Il partito socialista, pur uscendo dalle elezioni come il primo partito della sinistra, è rimasto notevolmente al di sotto del successo sperato. Penso che il fatto sia da attribuirsi alle difficoltà di una campagna elettorale condizionata da due esigenze opposte e inconciliabili: resistere all'offensiva comunista gareggiando nel sinistrismo, e consolidare ed estendere la propria influenza elettorale verso il centro, riassicurando i ceti medi e i quadri dirigenti della pubblica amministrazione e del mondo imprenditoriale». Per Ferri il partito comunista ha sostanzialmente mantenuto la propria forza, ma non ha realizzato il recupero che costituiva l'obiettivo della violenta polemica antisocialista di questi ultimi mesi.

A. C.

Israele

Beirut, ospita il campo di Ein El Hilweh, il più grosso concentramento di profughi in Libano. Misure di sicurezza eccezionali sono state estese anche ai campi profughi di Beirut: attorno alla baraccopoli di Sabra, che ospita il comando di Arafat, alla periferia meridionale della capitale, i soldati siriani hanno rafforzato la contraerea, installando altri pezzi di fabbricazione sovietica.

Per quanto riguarda le autorità libanesi, anch'esse messe in agitazione dallo spauracchio di un'incursione israeliana, hanno ripetutamente asserito la loro estraneità al sanguinoso «blitz» dei fedain. Il governo libanese si è anche appellato a Usa, Urss, Francia, Gran Bretagna e Cina popolare, cioè alle cinque potenze che fanno parte a titolo permanente del Consiglio di sicurezza dell'Onu, perché scongiurino un'eventuale vendetta degli israeliani.

F. C.

Da domenica la visita di Begin a Washington

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano, Begin, partirà domenica per gli Stati Uniti, per la visita che avrebbe dovuto compiere, a partire da ieri, ma che era stata rinviata in conseguenza dell'attacco terroristico alla periferia di Tel Aviv. Secondo quanto ha riferito la radio statale israeliana, Begin sarà accompagnato dal ministro degli esteri, Dayan, e — con ogni probabilità — anche dal ministro della difesa, Weizman.

IL TEMA AFFRONTATO NELLA RELAZIONE DEL SEGRETARIO CONFEDERALE

Al comitato esecutivo della Uil confermata la polemica con il Pci

Irrinunciabile l'autonomia del sindacato - Rinnovate le critiche al programma di Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Un giudizio sulla soluzione della crisi di governo e sul programma, la riaffermazione del documento dell'Eur e la polemica con il Pci (piuttosto che con la Cgil) sul problema dell'autonomia del sindacato: questi i principali temi «politici» trattati dal segretario confederale Ravecca nella sua relazione introduttiva alla riunione del comitato esecutivo della Uil, apertosi ieri a Roma.*

La seconda parte della relazione era dedicata ai problemi internazionali della federazione, che, inizialmente all'ordine del giorno, sono stati messi in secondo piano dall'importanza degli avvenimenti interni.

«La Uil — ha esordito Ravecca — ha già manifestato il proprio apprezzamento per lo sforzo convergente compiuto dalle forze politiche per risolvere la crisi senza ricorrere alle elezioni anticipate, ma questo non implica un giudizio altrettanto positivo sul programma che attendiamo di conoscere nel suo complesso».

Per una sua valutazione, ha proseguito il sindacalista, sarà convocato nei prossimi giorni il comitato direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil. Ravecca ha poi ricordato i principali punti del documento dell'Eur, rinnovando le critiche già mosse a suo tempo dai sindacati alla bozza programmatica di Andreotti.

A questo proposito il sindacalista della Uil ha sottolineato l'importanza primaria della programmazione, insistendo sulla necessità di coordinare misure di risanamento e scelte di riforma e di sviluppo. In altre parole, sono state rifiutate le strategie «alla giornata» che, senza risolvere la crisi economica, ne scaricano gli effetti sui lavoratori, mentre il sindacato chiede un piano ad ampio respiro che elimini le cause della congiuntura.

Parlando poi dell'autonomia del sindacato, Ravecca ha sottolineato che questo è un punto irrinunciabile della strategia del movimento sindacale, soprattutto in un momento che, per la sua gravità, induce forze assai diverse a collaborare insieme. «Così come non è stato il settimo partito dell'astensione ieri — ha detto il segretario della Uil — il sindacato non intende essere il sesto partito della maggioranza oggi.

«Si è avuta la netta sensazione — ha proseguito — che nel maggiore partito della sinistra si sia fatta strada la tendenza a ridimensionare il ruolo del sindacato ed a ricondurne l'azione all'interno della strategia di partito». Il sindacato dovrà «rivendicare la propria autonomia di fronte ai tentativi di strumentalizzare la linea unitariamente definita e varata», riferendosi evidentemente al documento dell'Eur. «Su questo punto — ha aggiunto il leader della Uil — ci dovrà essere un chiarimento di fondo all'interno della federazione unitaria proprio per evitare che si metta in moto il deleterio meccanismo dei processi alle intenzioni».

Prima di passare ai problemi internazionali, Ravecca ha rinnovato le critiche al «piano di sviluppo» della Confindustria, affermando che, senza la rimozione di alcuni impedimenti strutturali, «ogni ripresa spontanea è destinata a tradursi in inflazione, svalutazione, recessione». A proposito dei problemi internazionali, infine, il segretario della Uil ha tra l'altro sottolineato la necessità di sviluppare i rapporti con gli altri sindacati dell'area mediterranea, dichiarando che la Uil si adopererà affinché la Comunità europea sindacale si trasformi da strumento di dialogo con le istituzioni in organizzazione di proposte e soprattutto di azione.

Sulla relazione si è aperto il dibattito, al quale sono intervenuti, tra gli altri, il segretario generale dei metalmeccanici (Flm), Mattina, ed il segretario confederale Ravenna. Ambedue hanno espresso giudizi critici sul programma governativo. «Manca — ha sottolineato Ravenna — una programmazione che affronti l'emergenza e i nodi strutturali della crisi». In questa situazione, ha detto da parte sua Mattina, il direttivo della federazione unitaria dovrà servire a dare nuovo impulso alla piattaforma dell'Eur, «che rischia di morire in giovane età».

Ieri mattina si è riunita anche la segreteria della Cisl, in vista del comitato esecutivo di oggi. La seduta è servita a mettere a punto le due relazioni che apriranno i lavori: quella del segretario generale aggiunto, Pierre Carniti, sulla situazione politica e sindacale, e quella del responsabile del settore internazionale, Emilio Barbaglio. Sempre oggi, inoltre, inizia la riunione del consiglio generale della Cgil, che giovedì, data prevista per la convocazione della segreteria unitaria, dovrà rispondere alle pesanti accuse rivoltele dalla Cisl e dalla Uil.

R. R.

ATTENTATO NOTTURNO RIVENDICATO DA UN GRUPPO DI ULTRASINISTRA

La sede dell'Ordine dei medici devastata da un ordigno a Roma

Fiamme alla porta dell'appartamento del preside di un liceo scientifico

ROMA — Ammontano a circa 40 milioni i danni causati da un attentato notturno alla sede dell'Ordine dei medici. L'ordigno, oltre alla frantumazione di tutte le superfici vetrate del lato destro dello stabile e dei relativi infissi metallici, ha causato danni anche all'impianto di riscaldamento e all'ascensore. L'attentato — il terzo in poco più di un anno — è stato rivendicato ieri mattina, con una telefonata a un organo di stampa, dal gruppo estremista di sinistra «Lotta armata per il potere proletario». I due precedenti atti terroristici risalgono il primo a circa un anno fa (una bomba scardinò la porta d'ingresso della sala delle conferenze e una vetrata); il secondo, rivendicato da «Potere proletario», avvenne nello scorso febbraio e causò lievi danni ad una vetrata.

«Non riesco a giustificare atti del genere — ha detto il presidente dell'Ordine, Bolognesi — in quanto il medico è un operatore sociale utile a tutti, indipendentemente dalle ideologie. Noi non facciamo politica e non abbiamo mai assunto atteggiamenti politici che abbiano potuto determinare risentimenti di alcun genere; nostro compito è quello di assicurare il corretto comportamento dei medici nei confronti di tutti i cittadini».

Il gravissimo atto di terrorismo compiuto ai danni della sede dell'Ordine dei medici di Roma ha suscitato viva indignazione negli ambienti della federazione nazionale degli ordini dei medici. In una nota inviata al ministro dell'interno Cossiga si sottolinea che «l'atto inconsulto e ingiustificabile, pur avendo gravemente compromesso le strutture murarie dell'ordine non bloccherà certo l'attività svolta dai dirigenti e dal personale tendente alla migliore organizzazione assistenziale nell'interesse della più efficace tutela della salute dei cittadini». Il ministro Cossiga è stato inoltre sollecitato «a prendere opportune misure di permanente salvaguardia».

Intanto, un piano di emergenza, che eviti la sospensione dell'attività degli uffici e permetta entro pochi giorni la ripresa e il regolare svolgimento dei corsi di aggiornamento professionali in atto e di quelli già programmati, è stato deciso dal consiglio direttivo dell'ordine dei medici.

Sempre a Roma, un altro attentato è stato compiuto ieri mattina davanti all'abitazione del preside di liceo scientifico «Einaudi», prof. Giuseppe Guida Cavallaro, al terzo piano di uno stabile di piazza Re di Roma, nel quartiere Appio. Alcuni sconosciuti, eludendo la sorveglianza del portiere, hanno ammassato stracci davanti alla porta d'ingresso dell'abitazione del docente, li hanno imbevuti di liquido infiammabile e gli hanno dato fuoco.

Al momento dell'attentato il prof. Cavallaro si trovava a scuola, in via Luigi Pianciani; in casa era rimasta soltanto la moglie, Olga, la quale non si è accorta di nulla fino a quando non ha sentito delle grida. Aperta la porta, la donna si è trovata davanti alle fiamme, che avevano già attaccato gli infissi e la porta stessa.

Un inquilino del palazzo, Alfredo Fontana, di 52 anni, accorso alle grida, ha cercato di spegnere le fiamme ma si è ustionato una gamba. L'uomo è stato soccorso dai vigili del fuoco i quali, dopo aver spento l'incendio, lo hanno accompagnato all'ospedale «Sant'Eugenio». I medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni. Nessuno ha finora rivendicato l'attentato.

LOCKHEED: CHIUSURA della fase istruttoria

ROMA — I 31 giudici del collegio penale del processo Lockheed si riuniscono oggi a palazzo della Consulta per la chiusura ufficiale della fase istruttoria. La seduta si terrà, come sempre, in camera di consiglio. Il giudice Giulio Gionfrida svolgerà una relazione sugli ultimi «avvenimenti» processuali e darà una valutazione complessiva di quanto di nuovo è emerso in questo supplemento di istruttoria sullo scandalo dei C-130 «Hercules».

Il periodo intermedio prima dell'inizio del dibattimento pubblico durerà non meno di 20 giorni, tanto per legge è il minimo concesso ai difensori per prendere visione degli atti.

L'INTERSIND MEDICA CONFERMA LO SCIOPERO

Ospedali paralizzati dal 21 al 23 marzo?

In agitazione bancari e dipendenti Banca d'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal 21 al 23 marzo prossimo gli ospedali italiani potrebbero rimanere paralizzati; l'intersindacale medica (che riunisce tutti i sindacati della categoria dei medici ospedalieri) ha confermato per quei giorni lo sciopero generale di tutti i medici ospedalieri, circa 48 mila, in segno di protesta per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

La protesta minaccia però di diventare ben più grave, perché oltre ai tre giorni di sciopero l'intersindacale ha indetto, a partire dal 24 marzo prossimo, uno «sciopero bianco» ad oltranza; significa che i medici osserveranno rigidamente le norme burocratiche e legislative che regolano l'attività ospedaliera, si asterranno dal lavoro straordinario, sospenderanno l'attività didattica.

L'intersindacale ha precisato che potrebbe recedere da questa iniziativa soltanto se giungesse una convocazione da parte del governo, ma che portasse, però, ad un ampio schiarimento delle questioni che hanno provocato la rottura: si tratta di riconoscere sul piano puramente finanziario una diversa attribuzione degli aumenti.

Ma questo punto difficilmente potrà essere accettato dai rappresentanti del governo, regioni e amministratori ospedalieri che proprio sulla definizione delle fasce e sulla relativa attribuzione degli aumenti hanno già siglato un'ipotesi d'accordo con la federazione lavoratori ospedalieri, Flo, che riunisce circa 350 mila paramedici.

Anche i bancari sono in agitazione. Sono ricominciati oggi gli scioperi articolati indetti per sollecitare il rinnovo dei contratti integrativi. Il programma indetto dalla federazione unitaria di categoria prevede otto ore articolate fino al 24 marzo secondo modalità decise autonomamente.

Da parte loro i dipendenti della Banca d'Italia, oltre le otto ore a livello nazionale, hanno indetto oggi una settimana di scioperi pomeridiani fino al 17 marzo.

R. R.

ITALSIDER: SCIOPERO in 2 stabilimenti genovesi

GENOVA — Gli operai dei due stabilimenti genovesi dell'Italsider hanno scioperato ieri in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo dell'accordo aziendale. I lavoratori del primo turno sono usciti dalle fabbriche di Cornigliano e di Cam-

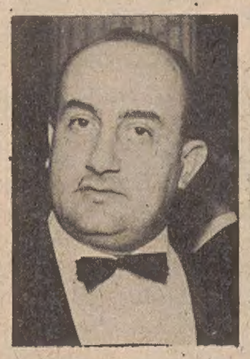
IL PATROCINIO DEL MINISTERO DEL TURISMO AL NUOVO ISTITUTO SUPERIORE DI ECONOMIA TURISTICA DI CORTINA

Un importante riconoscimento è stato tributato in questi giorni al nuovo istituto superiore di Economia e Turismo, aperto fino dal novembre scorso presso il Centro Studi Antonelli di Cortina d'Ampezzo; al rettore del Centro, professor Giuseppe Antonelli, è infatti pervenuta da parte del Ministro per lo spettacolo e il turismo, onorevole Dario Antoniozzi, una comunicazione attestante la concessione del patrocinio del Ministero all'iniziativa cortinese. Si tratta di una presa d'atto di particolare significato, che vuole rimarcare la validità dell'opera intrapresa con il fine di una nuova e diversa qualificazione professionale dei giovani nell'importante settore del turismo nazionale e internazionale.

NATO NEL 1920 A NAPOLI ERA UNO DEI PIU' NOTI PENALISTI ITALIANI

Muore l'avvocato Giovanni Bovio

Il decesso all'ospedale di Niguarda - La sua intensa attività giornalistica



L'avvocato Giovanni Bovio

MILANO — E' morto l'altra notte nell'ospedale di Niguarda l'avv. Giovanni Bovio, uno dei più noti penalisti italiani. L'avv. Bovio era nato a Napoli nel 1920 e aveva iniziato la carriera forense a Milano nel 1946, dopo che il padre, avv. Corso Bovio, si era trasferito con la famiglia a Milano, avendo ottenuto la cattedra di diritto penale all'università del capoluogo lombardo.

Giovanni Bovio, nipote del celebre autore di canzoni napoletane Libero Bovio, aveva difeso a Milano imputati in processi celebri, che occuparono largo spazio nelle cronache milanesi del dopoguerra: fra gli altri, il processo contro Rina Fort, accusata di aver ucciso la moglie e i figli del suo amante, e contro i protagonisti della rivolta del carcere di San Vittore, nel '48.

Giornalista pubblicista (aveva iniziato l'attività pubblicistica nel 1939 a Napoli), Giovanni Bovio era da molti anni legale del «Corriere della Sera». Dal 1969 al '75 era stato presidente del «Circolo della stampa» di Milano. Aveva inoltre ricoperto la carica di membro della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana.

In qualità di legale del «Corriere della Sera», ma anche di esperto in problemi inerenti la legge sulla stampa, l'avv. Bovio aveva difeso numerosi giornalisti nel corso della sua carriera. La sua produzione giornalistica, svolta sempre nell'ambito del diritto, è stata legata al «Corriere della Sera» e alle altre testate del gruppo, in particolare la «Domenica del Corriere». Più recentemente, con l'ingresso del «Corriere della Sera» nel gruppo editoriale «Rizzoli», Giovanni Bovio aveva anche collaborato con l'«Europeo» e altri periodici della casa editrice milanese. Curava inoltre un'opera divulgativa di «Selezione del Reader's Digest» dal titolo «La legge con noi», di cui è appena uscita la quarta edizione.

Di recente l'avv. Bovio aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica presso il tribunale di Milano sui risarcimenti dei falsi danni di guerra, ed era stato assolto dal tribunale del capoluogo dall'accusa di aver violato il segreto istruttorio in atti giudiziari riguardanti il miliardario Francesco Ambrosio.

Alla Ciga Hotels gli alberghi Rizzoli nell'isola d'Ischia

La Ciga Hotels ha assunto la gestione dei quattro alberghi che il Gruppo Rizzoli possiede nell'isola d'Ischia: Regina Isabella, Sporting, Royal Sporting, Reginella e che saranno riaperti il 15 aprile. Gli alberghi, che hanno in totale 178 stanze con trecento letti, sono l'elegante stazione termale e balneare di Lacco Ameno, sulla costa settentrionale dell'isola, affacciati su una piccola rada ai piedi del monte Epomeo.

Ischia, oltre che noto centro balneare, è anche un'importante stazione termale. Le acque minerali che sgorgano da numerose sorgenti sono radioattive, salso - solfato - alcalino - ferrose, e ipertermali. Tutte le cure si possono fare nel complesso alberghiero che è anche dotato di spiaggia, piscina e tennis.

Con questa gestione la Ciga Hotels prosegue nella sua politica annunciata nell'assemblea degli azionisti dello scorso anno, di ampliamento delle proprie unità nelle zone di interesse turistico. Questa termale è la prima esperienza della Ciga Hotels, che si propone di continuare la tradizione di eleganza e di qualità in ogni tipo di servizio che l'ha resa famosa in tutto il mondo. D'altra parte il Gruppo Rizzoli, nell'attuazione dei suoi programmi di razionalizzazione, ha deciso di affidare alle esperienze internazionali della Ciga Hotels la gestione di queste attività.

L'appuntamento è allo Stadio del Mar del Plata il prossimo 2 giugno.

Un appuntamento a cui potresti arrivare puntualissimo: se partecipi al Concorso Stock. I premi? 60 viaggi-soggiorno in Argentina, e 80 TV a colori!

Chiedi le norme del grande concorso «Stock: i mondiali gratis»! al bar o al negozio alimentari.

STOCK i mondiali gratis!



Aut. Min. 4/185820 - 4/185261

Associati



Monica Guerritore e Valentina Cortese in una scena del «Giardino dei ciliegi», la commedia che andrà in onda sulla Rete 2 della televisione venerdì e sabato prossimi alle ore 20.35

Bambini invecchiati

GLI UOMINI conservano per tutta la vita certe caratteristiche dell'infanzia. Sono dei bambini invecchiati. Le donne invece hanno una maggiore maturità perché la natura le ha destinate a divenire madri di fanciulli autentici o mogli di fanciulli a cui il tempo scava sempre di più il volto e fa incanutire i capelli. Certi loro atteggiamenti, come l'importanza eccessiva che talvolta attribuiscono al trucco o ai vestiti, possono farle apparire superficiali e immature. Ma in realtà non lo sono, perché riescono a trarre profitto dall'esperienza e a raggiungere un'autonomia che per gran parte dei maschi è solo un miraggio.

I bambini invecchiati cercano di nascondere sotto una maschera di virile sicurezza la paura della solitudine, le sottili inquietudini, l'ansia per il futuro che si accorcia sempre di più. Nell'infanzia lontana non c'era invece la necessità di celare l'angoscia e il timore che la mamma faceva scomparire con la sua sola presenza. Allora l'avvenire era tinto di rosa; la vecchiaia e la morte riguardavano esclusivamente gli altri. Si sapeva godere di piccole cose. I genitori apparivano quasi dei demiurghi capaci di risolvere tutti i problemi e perciò riuscivano a infondere una sensazione di tranquillità. Si poteva piangere e ridere, dire sciocchezze ed esprimere liberamente quello che si pensava. Non si era ancora schiavi delle convenzioni e del dovere di comportarsi da persone serie con tutti gli obblighi, le ipocrisie e le fatiche che tale «status» comporta.

Nell'infanzia si vive. Poi si recita; per nascondere almeno in parte il fanciullino che c'è dentro di noi con la sua crudeltà, il suo bisogno di certezze, il suo desiderio di giocare. Tuttavia egli riemerge sempre. Le ansie del fanciullino diventano le nostre. Vorremmo abbandonarci ai sogni che egli fece, alle fantasie che lo entusiasmarono, alle magie in cui credette. Ci riusciamo di rado e per breve tempo perché siamo vittime della ragione. E tuttavia un'infinità di sentimenti e di desideri, nascosti nelle pieghe più profonde dell'anima, fanno sì che restiamo sempre bambini. Bambini invecchiati.

Gli adulti giocano a fare le persone assennate e importanti. Nei parlamenti, nei consigli d'amministrazione, nei più alti consessi. Allo stesso modo i bambini, come se si trattasse di un lavoro vero e impegnativo, costruiscono castelli di sabbia, combattono epiche battaglie con spade di legno, credono di vedere nel buio fate o streghe. Forse la vita stessa è un gioco. La maturità non è altro che un prolungamento dell'infanzia che però ha perduto la freschezza e l'ingenuità. Ci sono ancora sogni, lacrime e sorrisi, ma la ragione li inaridisce.

Da vecchi gli uomini tornano a immergersi nell'atmosfera confusa dei primi anni dell'esistenza. Comprendono poco del mondo che gli sta intorno. Sono soli e hanno paura, come dei bambini abbandonati per breve tempo dai genitori. Ma la solitudine e la paura rimangono senza conforto e la morte rappresenta una liberazione. Soprattutto per l'egoismo di quelli che rimangono a piangere, a sorridere e a sognare su questa terra. Anche i pianti, i sorrisi e i sogni dureranno però solo qualche anno o qualche decennio. Poi ci sarà il buio.

Rivedo, attraverso lo specchio deformante dei ricordi, la Trieste della mia infanzia. Mi pare di rivivere, durante un gelido inverno, nel tepore di una stanza riscaldata dalla stufa di maiolica. C'era l'odore buono della legna bruciata e udivo le voci dei miei cari. Quelle voci ora sembrano lontanissime. Hanno qualcosa d'irreale. Dalla finestra scorgevo la vecchia caserma di piazza Oberdan, il tram di Opicina, il Balkan a cui le belve fasciste avevano appiccato il fuoco. All'imbrunire l'«impizaferai» accendeva le lampade a gas. Uno strillone gridava «Il Piccolo della sera». Mi divertivo a ripetere quelle parole ma non riuscivo a pronunciare la erre. Restavo a lungo alla finestra. Poi giocavo con il «meccano».

Un giorno, insieme con un cioccolatino, mangiai inavvertitamente un pezzo della carta che lo avvolgeva. Ritenni che la carta contenesse chissà quale terribile veleno e pensai che, di lì a qualche istante, la mia vita sarebbe finita. Ripetevo, in preda alla disperazione, «povero me». Ci volle uno schiaffo della mamma per indurmi a dire che cos'era accaduto. Quando, pallido e tremante, le raccontai tutto, la mamma scoppiò a ridere e io piansi, ma fui liberato da una terribile angoscia. Durante la guerra, la morte, quella vera, mi passò più volte vicino. Allora non c'era però nessuno a darmi conforto. Eppure, non so come, sopravvissi.

Ricordo la villa e il sole del Quarnero. La piccola barca a remi che aveva il nome di mia madre. E l'odore della salsedine, dei pini e dei magris. Al mattino, appena svegliato, udivo giungere dalla cucina la voce dei miei cari e quella di Matisca che ci portava il pesce. Nella casa accanto abitava una ragazza che era paziente compagna dei miei giochi. Avrà avuto almeno dieci anni più di me, ma io provavo per lei una misteriosa attrazione. Ero felice quando mi stava accanto e mi accarezzava. La sua lontananza mi dava una sensazione di vuoto. Forse fu quello il primo amore, ma non me ne resi conto e più tardi, quasi adulto, credetti di amare per la prima volta.

La sera, se i miei mi concedevano di non andare a letto subito dopo la cena, mi pareva di godere di un grande privilegio, benché facessi fatica a tenere gli occhi aperti. Gruppi di giovani passavano di tanto in tanto lungo la strada e rompevano il silenzio della notte con le loro canzoni. La brezza sfiorava i glicini fioriti della terrazza. I pescatori si avvicinavano a terrra con le lampare. Avrebbero tirato la «tratta», piena di pesci lucenti, nella spiaggia vicina alla villa. Poi andavo a letto e nel lungo sonno vedevo immagini meravigliose di un mondo incantato. Immagini ancora più belle di quelle dolcissime che l'infanzia ci offre anche quando siamo svegli.

Ora mi pare che il mondo sia pieno di bambini invecchiati che nascondono sotto la maschera di adulti la crudeltà e la paura ma anche l'ingenua bontà e i sogni della loro fanciullezza.

Dino Saraval

E' deceduto Tolchard Evans

LONDRA — Il compositore Tolchard Evans, le cui canzoni hanno rallegrato le balere negli anni '20 e '30, è morto al Central Middlesex Hospital di Londra, all'età di 77 anni.

Nel corso della sua lunga carriera, Evans ha scritto oltre mille canzoni; la più nota è «Lady of Spain», composta nel 1931.

La musica di Evans ha avuto un «revival» agli inizi degli anni '50 e la canzone «Everywhere» ha vinto il premio Ivor Novello di musica popolare per due anni consecutivi, nel 1955 e 1956.

ASCOLTANDO I CHIRURGHI DEL CONVEGNO SULLE CARDIOPATIE INFANTILI TENUTO A MILANO

In Italia il cuore è in crisi

Appena otto i centri di cardiochirurgia pienamente efficienti: ne servirebbero almeno venti o venticinque
Migrazione di pazienti dal Sud al Nord - Parenzan: «A Bergamo chiudiamo: quanti bambini moriranno?»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *«Guardi, la crisi della cardiologia e della cardiochirurgia in Italia è soprattutto un problema di uomini: medici, tecnici, personale paramedico. C'è bisogno di una revisione totale del meccanismo degli specialisti». Il prof. Dalla Volta, cardiologo di Padova, parla con fare apparentemente distaccato, un sorriso sulle labbra. Ma la situazione è seria. Dei trenta-trentacinque centri di cardiochirurgia esistenti in Italia, a suo avviso appena otto sono in piena efficienza, visto che superano i 200-250 interventi annui a cuore aperto: si tratta di quelli di Milano - Niguarda, Bergamo, Udine, Università di Ancona, Roma San Camillo, Napoli, Massa Carrara e quelli di Verona e Padova, considerati un tutto unico. Troppo pochi.*

Riprende Dalla Volta: «Io proporrei uno sviluppo accelerato in tre fasi: potenziamento a livello americano di questi otto centri principali; messa a punto di un piano triennale che consenta ad altri cinque o sei centri di raggiungere gli stessi elevati standard; infine un piano a più lunga scadenza, diciamo di cinque anni, per portare un'altra decina di centri al livello più avanzato. Alla fine avremmo così venti o venticinque centri di cardiochirurgia capaci di venir posti allo stesso livello di quelli dei paesi d'avanguardia. Un centro ogni due milioni di abitanti: una buona proporzione».

Sono questi i problemi di cui si è parlato dietro la facciata del dibattito sulle cardiopatie congenite che per due giorni ha riunito decine e decine di specialisti a Milano, al centro conferenze Roche, per iniziativa della divisione cardiologica «A. de Gasperis» dell'ente ospedaliero Ca' Granda di Milano - Niguarda e su sponsorizzazione della ditta di attrezzature medicali Kontron S.p.A. Così mentre nella modernissima sala studiosi italiani e stranieri intrecciavano un discorso strettamente scientifico fatto di statistiche e di radiografie che documentavano i loro interventi, negli intervalli del convegno, davanti a una tazzina di caffè o a una bibita, il discorso ha assunto contorni che toccano direttamente la politica sanitaria nazionale. Del resto, non è un mistero che le malattie cardiovascolari si trovano al primo posto tra le cause di morte: quattro italiani su dieci muoiono per infarto o gravi malfunzioni cardiache.

«La cardiologia, la cardiochirurgia in Italia sono ancora in fase di crescita, sono tuttora lontane da un livello qualitativo comparabile con gli altri settori della medicina nel nostro paese». Cardiochirurgo a Potenza, il prof. Tesler ha lavorato in America e può toccare con amarezza la realtà dei due paesi: «Pensi che solo a Filadelfia ci sono una ventina di centri di cardiochirurgia. Da noi, invece, questi centri nascono ancora come una specie di isole, senza legami con la società in cui operano, con i politici, specie nel Meridione».

Anche per questo vi è una migrazione di pazienti dal Sud al Nord, i centri di cardiochirurgia nel Settentrione hanno un buon sessanta per cento di pazienti meridionali. Qualcuno suggerisce di creare centri - satelliti nelle grosse città, dove poter svolgere diagnostica e chirurgia media e bassa per sfoltire i centri principali, intasati di pazienti. Ma siamo ancora distanti dall'affrontare certi problemi.

Rientriamo nel seminato scientifico del convegno. Recenti statistiche affermano che al mondo otto bambini su mille nascono affetti da cardiopatie congenite. In Italia siamo su valori del sei per mille. Tra le cause vanno messe le infezioni da virus della rosolia che colpiscono la madre nei primi mesi di gravidanza, le malattie diabetiche materne. Ma non se ne sa ancora molto. Di questi neonati cardiopatici, vent'anni fa il 40 per cento moriva durante il primo anno. Oggi, invece, l'80 per cento sono curabili. Non è il caso di farsi prendere da un eccesso di ottimismo, ma le attuali terapie chirurgiche consentono di salvare il 60 per cento dei bambini che vent'anni fa sarebbero stati condannati senza speranza.

Su questi risultati di fondo si è discusso qui a Milano, dove il discorso ha ruotato su quattro punti fondamentali: definizione corretta delle cardiopatie; metodologie diagnostiche incruente (elettrocardiogrammi, radiografie, radiocardiografie con isotopi radioattivi, ecocardiografie, ossia impiego degli ultrasuoni per «vedere» il muscolo cardiaco); metodologie cruente (come l'impiego dell'ancora necessario catetere cardiaco, una sonda sottile che dall'arteria femorale può giungere fino al cuore); terapie chirurgiche, palliative e definitive. Le prime, che hanno lo scopo di consentire la sopravvivenza in attesa di poter eseguire l'intervento decisivo, sono in discesa, visto che E' proprio l'aprirsi di queste nuove possibilità chirurgiche ad aver accresciuto l'importanza della patologia delle malformazioni congenite del cuore: ad esempio, mancata formazione del setto tra atri e ventricoli, scambio di posizione dell'aorta e dell'arteria polmonare, che nascono dai ventricoli sbagliati. Ne hanno parlato il prof. Lucio Parenzan e il suo collega Locatelli dell'ospedale di Bergamo in una relazione intitolata «Correzione fisiologica della transposizione completa dei grandi vasi».

«Interventi su neonati per poter ovviare a queste gravissime malformazioni del cuore — mi spiega Parenzan — vengono oggi eseguiti da giovani e brillanti chirurghi a Londra e in Spagna, soprattutto. Ma anche qui in Italia abbiamo Thiene, a Padova, appena trentenne, presente a questo convegno. Beninteso, sono interventi ancora in fase di sperimentazione clinica, ma si fanno. Magari tagliando alla base aorta e arteria polmonare e scambiandone la posizione, oppure ricostruendo il setto divisorio tra le camere cardiache con materiale connettivo dello stesso cuore: si evita così l'impiego di materie plastiche come il dacron, incapaci di seguire la crescita del muscolo cardiaco».

Si parla con Parenzan, e il discorso scivola spontaneo sul suo reparto di chirurgia infantile e di cardiochirurgia all'ospedale di Bergamo, di cui è stata decisa la chiusura e la ristrutturazione dopo lo tragica infezione provocata dal germe «serratia», che nei mesi scorsi si è portato via quattro bimbi da poco operati. Parenzan è realistico e polemico insieme: «So per certo che in altri ospedali si sono avute infezioni mortali analoghe a quelle accadute a Bergamo, ma sono stati bravi a nasconderle. D'altra parte, che cosa possò fare? Il reparto ha bisogno di una ristrutturazione totale, ma la sua chiusura per dieci o dodici mesi sarà un disastro. La "serratia" ha ucciso quattro bambini, ma io ne ho in questo momento altri duemila in attesa di essere operati: per ora, ancora per un po', procediamo al ritmo ridotto di un solo intervento al giorno, poi chiuderemo. E allora, quanti bambini moriranno perché non potranno venire operati? Non moriranno di "serratia", questo è certo, ma la situazione non è per questo meno drammatica».

Fabio Pagan

IL CENTRO INDUSTRIALE DELLA SERENISSIMA VUOLE DIVENTARE COMUNE

Sì all'autonomia di Mestre ma senza seppellire Venezia

E' necessario evitare per il futuro una competitività produttiva e portuale

In un periodo come il nostro, non v'è certo da trarre meraviglia per le stravaganze, una più impensabile dell'altra, che da mane a sera costellano la volta di una attesa quotidiana, nell'ansia di scongiurare il peggio.

Tutti si ergono sulle vie di un'inconsulta innovazione, priva di un qualsiasi realismo e di un orizzonte anche vago, la parola si è arroccata a dominatrice dei fatti e questi ultimi non sanno dove riparare per un loro eventuale riapparizione.

Nulla ci può quindi stupire e tanto meno il progetto che ora si culla in Venezia e in base al quale la terraferma, cioé Mestre e le sue numerose frazioni dovrebbero staccarsi dal nucleo insulare, erigersi a comune autonomo. Due amministrazioni municipali al posto d'una, prima o poi in aperta rivalità, per motivi plurimi soprattutto per una competitività produttivistica e portuale, la quale potrebbe risolversi con gravissimo danno per una presenza italiana in quell'arco dell'alto Adriatico, dal quale originano traffici mediterranei ed intercontinentali. Quello che ci s'illude sia buono all'inizio sovente corre il rischio di conclusioni negative per l'immaturità e l'inesperienza del suo autore e poi chi cerca di porvi rimedio non si avvede che con toppe e stoppa la barca non volge la prora sicura al faro e la più distesa scogliera può esserle bara tra i flutti.

Che vi siano delle ragioni logistiche e burocratiche a muovere questa auspicata autonomia di Mestre da Venezia non vi è dubbio, ma gli slogans che si usano e si spiattellano ai quattro venti per attivare una iniziativa del genere, rivelano quanto ne sia fragile il fine.

Ci giunge all'orecchio l'eco di chiacchierii uno più vuoto dell'altro, ci turba l'occhio una sequenza di manifesti, che pare annuncino la trovata del secolo per intontire, com'è di moda, i gonzi: «Vitalizzeremo Venezia e di Mestre faremo una grande città», questa la sintesi di riunioni, tavole rotonde e convegni sul tema.

Ma finiamola con questo logorio dell'istituzionalismo pubblico, nel quale poi affoga miseramente la più coraggiosa iniziativa privata, riprendiamo una semplicità discorsiva ed una volontà ferrea d'essere chiari, precisi e fattivi. Bisanzio con le sue ridicole e futili tornate, dopo secoli di splendore crollò al primo urto della Mezzaluna, «historia docet», «historia magistra vitae», per noi italiani d'oggi questa lezione storica non vale proprio un bel nulla, anzi vogliamo perfezionarla in una leziosità di linguaggio ultra grottesca e nell'imbastitura continua di vuoti sacchi di parole per celare l'incapacità di ricercare vie solutive. E questo da parte di chiunque, diciamolo apertamente, invocando che il costume muti ed i fatti tornino sull'ara della vita quotidiana.

Come si può dire di vitalizzare il nucleo insulare, privandolo di ogni sua residuale attività, di quelle poche energie, con le quali potrà articolare una sua sperabile ripresa? Siamo coerenti e realisti, consci soprattutto di ciò che sarà o potrebbe essere un funereo bilancio consuntivo, anche se quello preventivo non muove nel vago, non ha basi impostative, è solo punteriellato di una pretestuosa rivalità, che non ha senso alcuno e sfugge alla logica più corrente, grazie alla quale ed in qualsiasi situazione si possono risolvere i più ardui problemi.

Che Mestre punti pure alla sua autonomia però con molta cautela, con giudiziosa calma, senza rivalità alcuna verso il nucleo insulare, che fù, è e rimarrà il faro di quella luce di civiltà, che la Serenissima proiettò al mondo mediterraneo ed europeo, eco tuttora del suo eterno richiamo internazionale. Si tenga buon conto che nell'area giurisdizionale del futuro Comune di Mestre, vi sono non poche attività, le quali s'innestano nella superiore azione coordinatrice di Venezia, loro matrice generosa, e si tenga buon conto altresì che da tali attività originano i più cospicui proventi fiscali, indispensabili per la spesa pubblica a qualsiasi livello.

Si arrivi all'autonomia di Mestre ma si arrivi, ed il caso lo richiede, proprio con la politica dei piccoli passi per non recare danni irreparabili né alla vecchia, né alla nuova entità amministrativa. Venezia continuerà nelle sue funzioni di capitale della regione veneta, per un più qualificato prestigio degli stessi veneti, per un doveroso rispetto verso gli stranieri, che con amore ed a fatti si sono prodigati e si prodigano nella salvaguardia conservativa dei suoi monumenti, poli luminosi di un incontro civile di tutti i popoli.

Emilio Padoan

La rassegna dei libri

Marinetti in Russia

Cesare G. De Michelis: «Il futurismo italiano in Russia» (1909-1929) - pag. 283 - Editore De Donato, Bari; L. 3300.

Con qualche anno di ritardo sulla data di nascita (leggi: pubblicazione) mi viene proposta questa importantissima opera dedicata a Il futurismo italiano in Russia (1909-1929), dovuta alla penna (e aggiungo: alla fatica, con la consapevolezza di chi ben sa valutare la difficoltà di una simile impresa) di Cesare G. De Michelis, docente di letteratura russa all'Università di Bari. La perfetta conoscenza della lingua ha certamente facilitato lo studioso nella ricerca in diretta, offrendogli la possibilità di garantire (a parte la preferenza nelle scelte) quel tanto di obiettività che si deve pur sempre pretendere da chi ha il privilegio di guardare dal di fuori, ossia da spettatore, specialmente quando si tratta di persona responsabile.

«Il tempo è una lente deformante» precisa subito e molto accortamente il De Michelis per giustificare e giustificarsi, essendosi trovato fin dall'inizio delle sue indagini a dover stabilire (nell'avventurosa pionieristica esplorazione tra documentazioni valide o comunque ammissibili e tantissime altre alterate per inspiegabili ragioni o irragionevolezza addirittura) se Marinetti si è recato una prima volta in Russia nel 1910, ritornandovi in compagnia del pittore Antonio Marasco nel gennaio - febbraio del 1914, oppure se si tratta di un'unica visita o viaggio riferito appunto all'ultima inequivocabile data, addebitando ad errore di valutazione ogni altra tesi. Sostenitore delle due presenze in epoche diverse è l'amico Carlo Belloli, ma sono ormai convinto che la sua assoluta buona fede sia stata tradita da una data o informazione errata (che storici o presunti tali hanno riportato tale e quale avvalorandola senza controllare, confermando l'enorme faciloneria di quei tanti che scrivono e pontificano senza serie documentazioni, falsando la realtà, come tanti di noi hanno potuto constatare sulla propria pelle, sperando — bontà nostra — più all'incompetenza dei singoli che alla volontà di nuocere). Ribatteva il Belloli, che com'era indubbio che Marinetti fosse stato a Mosca due volte, non esisteva motivo di discussione su due date successive; ma evidentemente non aveva tenuto conto che appunto nel 1914 il capo del futurismo italiano aveva soggiornato a Mosca e quindi, dopo una breve puntata a Pietroburgo, era ritornato nella capitale. Quindi due volte a Mosca, e va bene, ma nell'istesso periodo. Questo dovrebbe spiegare tutto, salvo altre giustificate obiezioni da far eventualmente valere. La contestazione avrebbe un'importanza relativa, se non rientrasse nell'opportunità di stabilire quando e come avvennero i primi contatti ufficiali tra i maggiori esponenti del due futurismi: quello occidentale e quello orientale. Resta da precisare ancora che i futuristi russi si dividevano in più correnti che si raggruppavano intorno ai poli di Mosca e di Pietroburgo.

Soltanto per dovere di cronaca va riferito che' Umberto Boccioni si recò in Russia nel 1906 e Giacomo Balla nel 1909. Evidentemente gli incontri di allora non potevano ancora vertere su problemi riguardanti il futurismo. Già nel 1905 si ebbero dei contatti con gli scrittori russi per merito della rivista Poesia. La nascita del futurismo russo risalirebbe al 1912, ma è estremamente difficile stabilire l'influenza del primogenito sull'altro, in quanto lo sciovinismo panslavista rigetta a priori qualsiasi ingerenza occidentale. D'altronde la stessa mentalità diversa e contrastante, dovuta a fattori razziali, dava ai medesimi problemi un'interpretazione differente se non opposta. Per esempio: per i futuristi italiani l'avvento della civiltà meccanica costituiva motivo di esaltazione tanto da crearne il mito; per i futuristi russi invece la macchina era motivo di preoccupazione, paventando essi il sopravvento sull'uomo. L'ottimismo mediterraneo a diretto confronto con il pessimismo slavo. «Due futurismi molto distanti tra loro, eppure spesso intersecantisi», commenta il De Michelis già all'inizio del suo saggio.

«L'incontro tra Marinetti e il microcosmo frastagliato del futurismo russo — precisa ancora De Michelis — all'inizio del 1914, segna in ogni caso un appuntamento importante, perché coincide da un lato con l'apice dell'interesse per il futurismo da parte dei lettori russi, e nel contempo con l'inizio del declino del fenomeno futurista in Russia, almeno come avvenimento letterario-scandalistico quale era sostanzialmente negli anni d'anteguerra».

Esiste un grande divario anche nel descrivere l'accoglienza avuta da Marinetti: c'è chi parla di entusiasmo e chi fa menzione di ouova ftradice. Probabilmente negli ambienti mondani e tra gli intellettuali di una certa levatura sociale il già celebre brillantissimo ospite avrà avuto successo e onori, ma non è da escludere che qualche dissenso, magari materialmente espresso, come detto, sia realmente avvenuto per iniziativa dei seguaci più aggressivi di Majakovskij, il quale protestò d'altronde molto vivacemente perché nelle conferenze si parlava in francese anziché nella madrelingua russa. Lo stesso turbolento poeta ebbe però a dichiarare in seguito che «in ogni giovane c'è la carica di Marinetti».

Disse la sua volta Marinetti a proposito dei russi: «gente vanitosa, che cerca solo l'effetto» ed in un certo momento li qualificò persino «selvaggi». E' proprio qui che appare a tutto schermo l'ombra del risentimento per qualche affronto subito. Va messa in evidenza ancora una diversità culturale tra gli ambienti intellettuali di Mosca e di Pietroburgo. Intorno al 1914, appunto.

I futuristi russi, per un assurdo orgoglio nazionalistico, hanno volutamente negato o sottovalutato una qualsiasi influenza dagli italiani, meridionali di categoria inferiore. Cito a proposito o a sproposito il caso di Fortunato Depero, dal quale nel 1916 Larionov aveva acquistato dei quadri: «Questi miei disegni — attesta Depero — il pittore Larionov, dopo averli arrangiati alla sua maniera, li pubblicò (nel 1928) nell'album — Teatro russo — di Goncia nova-Larionov, plagiandoli in pieno. Ecco perché nel 1921 Margherita Sarfatti scriveva sul Popolo d'Italia ch'io derivo dai russi».

Mi sono attardato a illustrare problemi d'insieme, compiacendomi di presentare particolari che danno un'evidenza a ciò che sembrerebbe trascurabile, più con l'intenzione di contagiare una categoria di lettori potenziali, che non per l'interesse di mettere in risalto e propagandare una certa mia prospettiva.

Trovo molto interessante e profondo lo studio introduttivo sviluppato da Cesare G. De Michelis che s'intitola Per una storia del futurismo italiano in Russia e costituisce senz'altro la parte meglio documentata del libro. Bisogna onestamente riconoscere che quest'opera porta un contributo sostanziale alla chiarificazione dell'argomento propostosi.

Nella parte antologica l'autore si avvale degli scritti pubblicati in quell'epoca a firma di personaggi anche illustri, ma molto spesso m'imbatto negli stessi luoghi comuni che m'infastidivano al tempo delle serate futuriste, che seppure goliardiche e alle volte clownistiche hanno pur contribuito a diffondere la nuova sensibilità sostanzialmente antiprofessorale e antiparassitaria.

Mi pare doveroso segnalare il saggio di B. Percov su Marinetti fascista e futurista, rinsalente al 1927, anche se discutibile sia per l'impostazione che per le conclusioni.

Per terminare una domanda soltanto curiosa: come mai è stato omesso il nome dell'autore del disegno di copertina?

Bruno G. Sanzin

◎

Fernand Mery: «Gli animali visti da vicino» (Casa editrice Piccoli, Milano - pag. 154 - L. 5500).

Ancora un libro sugli animali dedicato ai ragazzi; del resto cosa c'è di meglio per educarli alla tolleranza e alla solidarietà, qualità indispensabili sempre ma soprattuto nel prossimo futuro, se le cose continueranno ad andare come ora?

Nessuno può infatti permettersi ulteriori illusioni su ciò che, a meno di una rapida presa di coscienza di alcune poco piacevoli ma evidenti verità, attende le generazioni che si stanno delineando. Gli abbiamo preparato un mondo sovraffollato, inquinato, impoverito, caotico. Un modo dove coesistono in ambiguo e altamente instabile equilibrio vette di civiltà e abissi di barbarie. Sopra le nostre teste staziona in permanenza la minaccia di armi il cui potenziale di sterminio è inimmaginabile, mentre la scienza e la tecnica, ben lontane dall'aver risolto gli antichi problemi dell'uomo, ne hanno creato di nuovi di difficile se non impossibile soluzione.

Di fronte a un simile panorama di eventi, si stringe davvero il cuore al pensiero dei ragazzi e di quello che stiamo loro insegnando, con l'esempio se non con le parole.

Dolci libri sugli animali. Dicono che è necessario vivere insieme in pace e rispetto reciproci; che in ogni essere si rinnova con uguale dignità la meraviglia della vita; che in ciascuno esiste la violenza accanto alla tenerezza, le brutalità accanto all'amore. Gli animali cessano di apparirci feticci da idolatrare o schiavi da sfruttare: compagni, sono, e tali li dobbiamo considerare.

Avevano ragione gli antichi a stimare la superbia il primo e il più grave dei peccati: è per superbia che ci siamo ridotti a non poter quasi più vivere sulla terra che ci ha generati. Ebbene, i libri sugli animali trasmettono soprattutto un messaggio d'umiltà ed è anche per questo che dobbiamo gratitudine e chi ce li fornisce quali strumenti educativi per elezione.

Naturalmente devono essere fatti bene, da chi conosce veramente a fondo l'argomento che tratta e soprattutto lo ami con sincerità, dal momento che i più giovani sono anche i più sensibili alle sfumature del detto-non-detto. Ci sembra che «Gli animali visti da vicino» sia ottimo sotto ogni aspetto. L'autore, il veterinario Mery, è un appassionato zoofilo che riesce a trasmettere il suo entusiasmo fin dalle prime righe. Il suo racconto è convincente ed essenziale, scandito per di più dalla lucentezza delle numerose fotografie a colori.

Non c'è bisogno di un pretesto per regalare libri così ai nostri figli. E neppure per portarne a scuola per vederli e discuterli insieme agli alunni, se educhiamo per mestiere. Il pretesto, bell'e pronto (per non dire la sacrosanta ragione), ce lo fornisce la realtà che ci circonda: una realtà d'incoscienza e di sopraffazione che va mutata al più presto, pena l'autodistruzione. L'amore per gli animali è uno dei mezzi che può aiutarci tutti in questo non facile compito.

C. S.

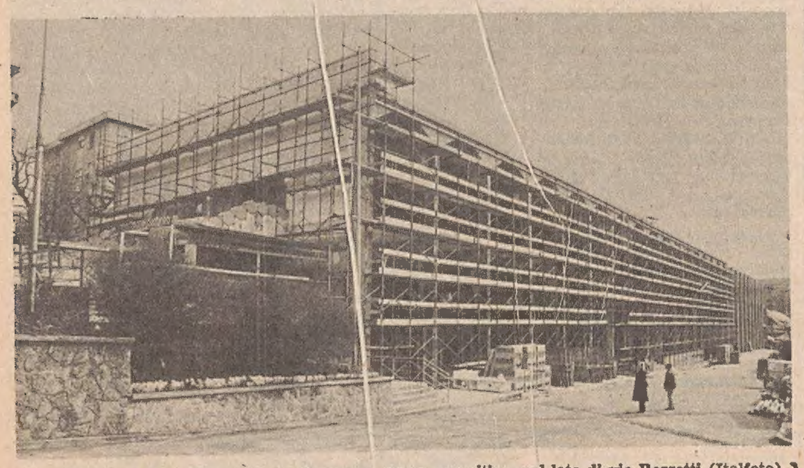


New York — Uno scacchista di eccezione, Eric Portland di 6 anni, mentre medita sulla prossima mossa da fare. E' uno dei 150 partecipanti al torneo organizzato tra alunni delle scuole elementari, medie e superiori dello stato di New York

GIORNALE DI TRIESTE

I PROGRAMMI DI SVILUPPO NEL COMPLESSO DI MONTEBELLO

In costruzione alla Fiera un nuovo fronte espositivo



E' in avanzata fase di esecuzione il nuovo corpo espositivo sul lato di via Rossetti (Italfoto)

La Fiera di Trieste si sta trasformando. Nel comprensorio, lato via Rossetti, sta sorgendo un nuovo edificio a due piani, di 5000 metri quadrati di area espositiva che sarà agibile per la «campionaria» di giugno. La costruzione comprende, oltre al vecchio edificio che ospitava la sala convegni, anche una nuova ala che copre il vecchio «laghetto» spingendosi fino ai padiglioni «H» e «H-1». Il punto sui lavori è stato fatto ieri in una conferenza stampa dal presidente dell'Ente Fiera, dott. Toresella, che ha trattato delle iniziative maturate dal '76 ad oggi e dei programmi futuri.

Il dott. Toresella, affiancato dal segretario generale, dott. Limassi, ha quindi parlato degli impegni futuri, auspicando il traguardo delle 10 manifestazioni annue. «L'attuale "Nauticamp" — ha continuato Toresella — è importante per la Fiera, considerato quale centro propulsore di determinate attività economiche della nostra città. La prima edizione si è dimostrata molto viva: un polo d'attrazione per i mercati della nautica, delle attrezzature da campeggio e del caravanning per l'area dell'Alto Adriatico, non in concorrenza, quindi, con altre manifestazioni, come il Salone di Genova.

Parlando dei futuri programmi, il dott. Toresella, ha ricordato le «vesti strette» del comprensorio fieristico di Montebello che finora hanno ridimensionato le aspirazioni verso mostre anche qualificate sotto il profilo tecnologico. «I vecchi capannoni, infatti, non permettono l'allestimento di fiere durante i mesi invernali. Non sono riscaldati e allontanano, quindi, espositori e pubblico.

Della nuova costruzione, che fa parte del cosiddetto primo lotto, il dott. Toresella ha sottolineato l'importanza dell'edificio che nelle fiere generali ospiterà gli stand del «mondo della casa». La ristrutturazione complessiva non aumenterà di molto la superficie espositiva, ma consentirà di sfruttare meglio lo spazio disponibile, evitando così le «zone inutili». In luglio inizieranno invece i lavori del secondo lotto, riguardanti i padiglioni «A» e «C», posti sul lato della via Settefontane, e il Palazzo delle nazioni (le due costruzioni saranno collegate e verrà abbattuto il chiosco intermedio): alla loro conclusione, entro il '79, si avranno a disposizione altri 8 mila metri quadrati di area coperta e provvista dei servizi necessari, riscaldamento compreso.

Concludendo la sua relazione, il dott. Toresella ha affermato che, per una soddisfacente attuazione dei programmi sarebbe quanto mai auspicabile il passaggio dell'attività fieristica sotto la tutela della Regione, risultando evidente che la "supervisione" regionale gioverebbe allo svolgimento di un'attività complessa e intensa, che impone tempi di esecuzione molto rapidi, come è quella di ogni fiera».

Il concorso del «Piccolo» per le medie

Ha riscosso grande interesse nelle scuole medie dell'intera regione il concorso scientifico lanciato da «Il Piccolo» in collaborazione con la Fiat. La manifestazione, riservata agli allievi delle terze classi, ha per tema: «La ricerca produce», un argomento di estrema attualità. A partire dall'enunciato generale, è previsto lo sviluppo, a scelta di tre temi particolari: «Ricerca e l'automobile», «La fabbrica» e «L'agricoltura».

Le relazioni, elaborate per classi, potranno essere corredate da articoli, disegni, testi secondo l'impostazione che verrà data dagli allievi e dai loro insegnanti. I temi dovranno pervenire entro il prossimo 31 marzo a «Il Piccolo», via Pellico 8, Trieste o presso le redazioni di Udine (piazza Libertà 7), Pordenone (piazza Bixio 18, sede provvisoria), Gorizia (corso Italia 36), Monfalcone (via Duca d'Aosta 102).

Le classi che l'apposita giuria designerà quali vincitrici otterranno una gita premio alla Fiera di Milano del prossimo aprile, con visita agli stands, colazione offerta dalla Fiat e rientro in pullman nelle rispettive sedi. Tutte le classi che aderiranno all'iniziativa — le quali dovranno preventivamente far pervenire a «Il Piccolo» la scheda di partecipazione che verrà pubblicata prossimamente — riceveranno in omaggio dalla Fiat un originale opuscolo sulla ricerca edito dalla Casa torinese.

RITORNO ALLA NORMALITA' NEGLI ISTITUTI CITTADINI

Al «Da Vinci» e al «Geometri» da domani ripresa regolare

«Il cambiamento della scuola non può avvenire in modo violento»

La situazione nelle scuole sta tornando alla normalità, almeno per quanto riguarda la ripresa delle lezioni. La presidenza del «Da Vinci» ha comunicato che l'istituto riaprirà i battenti regolarmente da domani. Ieri alle 16 è cessata l'occupazione dell'Istituto tecnico per geometri. Le lezioni riprenderanno oggi nella succursale di via Gozzi per il biennio e per il solo corso serale nella sede centrale in via Ginnastica 53, dove potranno tornare anche tutte le altre classi domani alle 8, dopo la disinfezione dei locali.

La «disoccupazione» dei geometri è scaturita dall'assemblea generale di ieri mattina, voluta dagli studenti contrari, che erano in maggioranza. Il comitato, che aveva fatto il «colpo di mano» sabato mattina, ha deciso di por fine all'occupazione per evitare il protrarsi di sterili polemiche. Dello stesso avviso gli altri: «Bisogna evitare spaccature fra gli studenti e fra studenti e istituzioni. Il cambiamento della scuola non può avvenire in modo violento e irrazionale».

Dopo l'assemblea le discussioni sono continuate. I giovani che non avevano aderito all'occupazione si sono riuniti in un'aula. Al dialogo hanno preso parte anche alcuni insegnanti. Maurizio Zacchigna, militante della Fgci, ha detto che «questo tipo di azione, cioè l'occupazione, porta alla repressione», mentre «i 7 in condotta ci sono sempre stati». Maria Redivo ha sostenuto che «bisogna definire i problemi, per superare la crisi d'identità della scuola e degli studenti». Walter Seri: «Anche le esigenze più immediate devono essere collegate ai problemi generali».

«Dobbiamo dare un senso alla scuola», ha osservato una insegnante; «o si esce dalla scuola o, facendo un'analisi approfondita, si cerca di dare un senso al fatto di stare a scuola, cercando di rendersi utili alla comunità». «Stiamo perdendo tempo — ha detto un giovane — invece di studiare».

Ma la crisi permane e bisogna pensare a domani: «Ieri — ha raccontato un'altro studente — ho incontrato un "58" e un "60", cioè due amici maturatisi con altissimi voti in questo istituto: ebbene, uno fa lo scaricatore e l'altro sposta barelle all'ospedale. Nessuno dei due fa il geometra». E' intervenuto un giovane professore: «I problemi degli insegnanti coincidono con quelli degli studenti. Quando sono a scuola mi chiedo cosa ci sto a fare dietro la cattedra, sapendo che ci sono trenta studenti che si chiedono cosa stanno a fare dietro i banchi...».

Commosso commiato da Luciano Golinelli

Ieri mattina, nella chiesa di Roiano, si sono svolti i funerali dell'amico e collega avv. Luciano Golinelli, con larga e commossa partecipazione di amici e estimatori. Dopo il sacro rito, la bara coperta di fiori, collocata nell'autofurgone, ha preso il viaggio per Forlì, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

UNA NOTA DELLA FEDERAZIONE SOCIALISTA

Denunce e polemiche sull'aborto terapeutico

Una donna che, sulla base di un certificato medico che attestava il suo stato di nevrosi ossessiva, era stata sottoposta ad aborto terapeutico all'ospedale «Burlo Garofolo», è stata raggiunta da una comunicazione giudiziaria. La si avverte di un'inchiesta in corso nei suoi confronti per l'ipotesi di concorso in procurato aborto. La donna, nel corso dell'intervento, aveva avuto complicazioni a seguito della perforazione dell'utero ed era stata ricoverata all'ospedale Maggiore.

L'episodio era stato segnalato alla Procura della Repubblica, e due settimane fa quattro comunicazioni giudiziarie avevano raggiunto il primario e il medico operatore dell'ospedale «Burlo Garofolo» ed i medici operatori dell'ospedale psichiatrico Alfonso Gaglio e Giuseppe Dell'Acqua. I quattro medici sarebbero accusati di concorso in aborto su donna consenziente. A seguito, di questa iniziativa della magistratura, ultimamente l'intera équipe dei servizi psichiatrici di Trieste, con in testa il prof. Franco Basaglia, aveva inviato alla Procura una lettera di autodenuncia.

La federazione del Psi di Trieste valuta negativamente — in una nota — «l'atteggiamento della magistratura triestina che, mentre non ha mai assunto alcuna posizione nei confronti dei medici che hanno rifiutato la loro assistenza alle donne che la richiedevano, è intervenuta, in modo estremamente sollecito, nell'inviare avvisi di reato a psichiatri, ginecologi e donne per falsa certificazione e procurato aborto.

«Considerato l'atteggiamento appena assunto da parte degli anestesisti dell'ospedale Burlo Garofalo che, nei confronti di alcune donne, hanno rifiutato ufficialmente di intervenire in alcuni casi di interruzione terapeutica della gravidanza che rientrava nei casi previsti dalla sentenza della Corte Costituzionale e che hanno nuovamente provocato una situazione di tensione e disagio, la federazione del Psi auspica — conclude la nota — che, in attesa dell'emanazione di una legge nazionale sull'aborto che garantisca l'autodecisione della donna e la gratuità dell'intervento pubblico, venga sbloccata la situazione, garantendo i diritti delle donne, secondo i principi della sentenza della Corte Costituzionale».

AUTONOMIE LOCALI MA NON ISOLAZIONISMI PROVINCIALI

Regione: Dc e Psi perseguono un'articolazione comprensoriale

A Trieste il comitato d.c. conferma la più netta opposizione alle Giunte di sinistra e auspica «utili convergenze» sui problemi economici cittadini - Una nota del Pci

Da sabato a lunedì prossimi, giornate molto intense per i partiti nella nostra regione. Anche in vista delle prossime scadenze congressuali ed elettorali, ci sono stati incontri e «meditazioni» a tutti i livelli sui vari problemi d'attualità: dalla questione delle alleanze politiche regionali e locali alle vicende recenti dell'università e al ruolo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Ieri a Udine si è riunito il gruppo consiliare regionale della Dc, la cui direzione è convocata per il 20 marzo; è stata fatta un'ampia analisi della situazione politica e dell'attività che la Regione dovrà svolgere in questi ultimi mesi della legislatura.

Dopo la relazione del capogruppo Biasutti, è stata espressa soddisfazione per la conclusione della crisi politica nazionale e si è detto che l'aver evitato le elezioni anticipate consentirà di «continuare a lavorare sulla linea del confronto con tutte le forze democratiche», precisando: «E' indispensabile però che questa intesa non venga meccanicamente trasposta sul piano locale.

Sul piano locale, il gruppo democristiano ha sottolineato che la soluzione data in sede nazionale al problema dell'università è una soluzione realistica, che consente la nascita dell'università autonoma di Udine e il potenziamento di quella di Trieste. Il comunicato del gruppo d.c. ribadisce che «gli elementi di disgregazione del tessuto regionale potranno essere superati su una base di analisi seria il cui obiettivo dev'essere il rilancio di una unità sostanziale, che non può essere intesa come una sommatoria di interessi» e che «il campanilismo e le frustrazioni non rappresentano la premessa su cui costruire una nuova base di sviluppo».

A conclusione del dibattito, il segretario regionale Coloni ha sottolineato che «ciò dovrà portare ad una rigorosa politica di programmazione e ad una più aderente articolazione territoriale quale emergerà dalla dimensione comprensoriale prevista dalla riforma delle autonomie locali». Coloni si è detto contrario alle «ipotesi di separazione e di isolamento» nell'ambito della nostra regione, che porterebbe a un aggravamento dei problemi.

Un esame della situazione politica ed economica locale è stato fatto ieri sera a Palazzo Diana dal Comitato provinciale della Dc. Dopo aver elencato i più urgenti e importanti problemi che Trieste si trova a dover affrontare, il segretario Rinaldi ha osservato che essi «impongono che anche Trieste faccia fronte in maniera efficace alla sua emergenza», e ciò «attuando il metodo del confronto».

Per quanto attiene alla situazione politica negli Enti locali, è stata rilevata la presenza di «perduranti condizioni negative per la ricerca di utili convergenze programmatiche nei diversi Enti». La Dc provinciale ha confermato il pieno appoggio all'Amministrazione comunale, ribadendo, invece, «il più fermo atteggiamento di opposizione nei confronti della giunta Pci-Psi alla Provincia, come delle giunte di sinistra negli altri Comuni della provincia».

La diversità di vedute sull'assetto degli Enti locali non impedirebbe tuttavia «utili convergenze» sui problemi dello sviluppo di Trieste: «Dopo i decreti delegati sulle infrastrutture in attuazione degli accordi di Osimo e il decreto delegato sul potenziamento della Università e della ricerca scientifica a Trieste — ha detto Rinaldi — si per procedere all'inizio dei apre ora un periodo intenso lavori della superstrada fra il Molo VII e Padriciano.

Sulla questione attuale delle «province siamesi», cioè della possibilità di separare in due tronconi il Friuli-Venezia Giulia, il Comitato provinciale della DC sostiene che simili proposte «non sembrano nè ponderanti nè responsabili», poiché mirando a tale obiettivo «rischiano di riportare Trieste a condizioni di isolamento assai pericolose dal punto di vista politico generale».

Sabato pomeriggio c'è stata l'assemblea provinciale dei delegati della Federazione socialista al congresso regionale del partito e da parte del segretario provinciale del Psi, Gianfranco Carbone, ha affermato che la Federazione triestina si sente «impegnata in una battaglia per la "rifondazione" dell'istituto regionale.

Secondo i socialisti «la vicenda dell'università di Udine ha dimostrato che il problema è stato impostato in termini sbagliati non tenendo sempre presenti le esigenze degli studenti e quella di dotare la regione tutta di un sistema universitario efficiente e in grado di sviluppare in termini nuovi la didattica e la ricerca, ma al contrario privilegiando interessi di gruppo e particolari, secondo un sistema che si è ormai consolidato negli ultimi trent'anni».

Come ha sottolineato Carbone, «il naturale retroterra della città è diventato la sua area comprensoriale e pertanto è urgente abolire quanto prima entità amministrative ormai superate (quali sono le province) e arrivare alla costituzione dei comprensori, enti intermedi di programmazione economica, nell'ambito della Regione».

Domenica scorsa, infine, l'on. Antonio Rubbi, vice responsabile della sezione esteri della direzione del Pci, ha tenuto un discorso sui principali problemi della situazione internazionale.

Il parlamentare comunista ha messo in risalto «il valore delle posizioni e dei rapporti internazionali del Pci nell'interesse generale dell'Italia», riferendosi alle iniziative prese o suggerite sui problemi conseguenti al trattato di Osimo («che rilancia nel futuro il ruolo di interesse nazionale ed europeo che Trieste ha nel processo di distensione e di cooperazione internazionale»), alle vicende medio-orientali, sulla crisi del Corno d'Africa sul «grave pericolo per la pace costituito dalla bomba N» e sui rapporti con l'Urss.

PROMOSSA DAL «PICCOLO»

La tavola rotonda sull'autotrasporto

Pieno successo ha avuto la tavola rotonda, promossa dal «Piccolo», sui tanti e delicati problemi dell'autotrasporto nel Friuli-Venezia Giulia. Il dibattito, svoltosi nella sala convegni delle «Generali» e diretto dal capocronista del nostro giornale, Ranieri Ponis, in rappresentanza del direttore Ferruccio Borio, ha visto alternarsi al microfono gli esponenti del settore, di una prospettazione estremamente ampia degli assillanti problemi che travagliano la categoria.

Dopo i saluti del vicepresidente la Federazione regionale artigiani, Luciano Franco, e dell'assessore ai trasporti, Cocianni, le varie istanze sono state presentate dal signor Giuseppe Brizzi (per la Federazione artigiani del Friuli-Venezia Giulia), al quale sono seguiti gli interventi di Euclide Masotti (Udine), Francesco Andriani (Gorizia), Aldo Barnava (Pordenone), Lodovico Cataruzzi (Udine) e Luigi Pighin (Associazione industriali di Pordenone).

Nell'ordine, quindi, hanno parlato Ernesto Marzari, presidente dell'Associazione regionale spedizionieri; il segretario generale dell'Associazione nazionale delle imprese trasporti automobilistici, Gaudenzio Marrocchi; lo stesso assessore ai trasporti, Giovanni Cocianni; il direttore regionale dell'Ispettorato alla motorizzazione civile, Oreste Schneditz, ed i parlamentari Giorgio Tombesi (Dc), Antonino Cuffaro (Pci) e Loris Fortuna (Psi); le considerazioni finali sono state fatte dal segretario dell'Associazione artigiani, Gianfranco Ciani, il quale ha preannunciato un convegno del settore a Gorizia.

Della tavola rotonda di iersera riparleremo più diffusamente e in modo particolareggiato in una prossima edizione.

IERI A TRIESTE L'ON. GIORGIO LA MALFA

Il «patto sociale» proposto dal Pri



Breve visita a Trieste dell'on. Giorgio La Malfa. Ieri il parlamentare repubblicano ha avuto una serie di incontri con operatori economici e sindacali. Il primo incontro si è svolto all'ora di pranzo nell'affollata sala di un albergo cittadino. Secondo il segretario provinciale del Pri, Suklan, questa «vuol essere una prima presa di contatto del Pri con Trieste: chiediamo pareri qualificati». Nei prossimi tre mesi saranno ospiti della federazione triestina esperti come Giorgio Bogi, il prof. Armani, Biasiu e Ugo La Malfa.

Dopo un intervento di Leo Paschi, che ha esposto i problemi della città, Giorgio La Malfa ha tenuto un discorso di vasto respiro, ribadendo la posizione del Pri sulla politica e la linea economica che si sono delineate dopo i recenti accordi per la formazione del nuovo governo Andreotti.

I poli del problema sono costituiti, secondo i repubblicani, dalla finanza pubblica e dal costo del lavoro. Per quanto riguarda la finanza — ha detto La Malfa — c'è un impegno «cifrato» per contenere il disavanzo da 40 mila e 24 mila miliardi di lire. Per superare la crisi, il Pri si batterà ancora per tentare di portare ad un «tavolo di lavoro» le varie «parti sociali» (organizzazioni imprenditoriali, sindacali e governo-parlamento), attuando quel «patto sociale», che dovrebbe assicurare al Paese uno «sviluppo equilibrato». «Si fa troppo spesso — ha detto l'onorevole — la retorica dell'emergenza, dimenticandosi di fare l'aritmetica dell'emergenza».

Anche il successivo dibattito si è tenuto un poco alla larga dai problemi particolari di Trieste. Il dott. Susmel dell'Associazione industriali ha voluto sottolineare come «il porto e l'industria sono le due realtà in cui si gioca il futuro di Trieste» ed ha chiesto quali garanzie ci siano per una concreta programmazione industriale. Ma l'operazione sviluppo — si è limitato a dire Giorgio La Malfa — dipende dal coinvolgimento del sindacato.

VOI CURATE I VOSTRI AFFARI
NOI CURIAMO IL VOSTRO GIARDINO
VIVAI CONTOVELLO
CONTOVELLO 235 - TEL. 225218

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Matilde. — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.08; la luna si leva alle 9.15 e cala alle 23.58.

Ieri: temperatura massima gradi 11,3, minima 6; pressione millibar 1019 stazionaria; umidità 59 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 8,9; cielo 5 decimi coperto; vento 13 km da Nord-Ovest.

Farmacia in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

STATO CIVILE

NATI: Basiaco Roberta, Ivis Gabriele, Erbì Giuseppe, Salvi Martina, Pieri Luca, Iacono Fabio, Buono Mario, Florano Elena, Anzaldi Alessandra, Sardella Emanuela, Friedrich Federica, Apollonio Gabriele, Marzari Sandra.

MORTI: Vodeb Adolfo, di 80 anni; Mordo Silvia ved. Tripcovich, 83; Golinelli Luciano, 55; Curizza Ida, 101; Zuanni Nicolò Sesto, 62; Debossi Gastone, 81; Monica Matteo, 78; Scherian Francesco, 69; Bellanich Maria, 90; Artico Cecilia ved. Ratman, 86; del Monaco Mario, 82; Daneu Maria ved. Vremec, 83; Vascotto Domenico, 87; Frank Andrea, 91; Jurissevich Valeria in Bonazza, 83.

I CARABINIERI AL «FILODRAMMATICO»

Scene «porno» alternate alle proiezioni normali

Il cinema verrà chiuso per 15 giorni e processo per direttissima al gestore

Il cinema «Filodrammatico» verrà chiuso per quindici giorni e il gestore verrà processato per direttissima, essendo stato indiziato del reato contemplato dall'articolo 528 del Codice penale (che prevede la reclusione da tre mesi a tre anni) per aver proiettato in pubblico uno spettacolo cinematografico con «caratteri di oscenità».

Sarebbe stato accertato, infatti, che in tale cinematografo venivano proiettati dei fuori-programma «porno», con un apparecchio tipo-famiglia. I filmini osceni che circolano clandestinamente e che non hanno perciò il prescritto permesso della commisione spettacolo, sono di piccole dimensioni (Super 8) per cui non possono venir proiettati con le macchine professionali (35 millimetri) di cui sono forniti i cinema pubblici. Ed ecco che nel corso della programmazione di un film lì per sé audace veniva a un tratto «accecato» il proiettore grande, che continuava a far scorrere la pellicola per l'audizione della colonna sonora, e veniva immediatamente attivato quello piccolo. Così si vedevano le scene del «Super 8» muto con il sottofondo musicale del film in cartellone.

Tra gli «aficionados» di questi particolari filmetti s'era sparsa a un certo punto la voce che al «Filodrammatico» il «porno» era di casa. Del fatto sono venuti a conoscenza i carabinieri del nucleo investigativo e il comandante, col. Selvaggi, ha organizzato — d'accordo con il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Staffa — una «spedizione» al cinematografo di via degli Artisti.

Giorni or sono numerosi sottufficiali del Nucleo investigativo in borghese sono così entrati, come semplici spettatori, e quando sullo schermo sono apparse scene raccolte da una macchina da presa senza veli, essi hanno fatto immediatamente irruzione nella cabina di proiezione. Da cui la scoperta che accanto al proiettore grande c'era la macchina tipo-famiglia. In un angolo della cabina c'erano altre quattro «pizze» con filmini a colori di estrema audacia.

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno indiziato di reato il gestore, Eolo Maggiola, di 30 anni, e lo hanno denunciato a piede libero alla magistratura. Contemporaneamente una copia del rapporto è stata inviata alla Questura per i provvedimenti di carattere amministrativo. Il questore, preso nota della denuncia, ha deciso di adottare il provvedimento di sospensione della licenza per quindici giorni. Tale provvedimento scatterà il giorno dopo la notifica, che verrà eseguita dagli agenti del commissariato centrale, competente per territorio.

MENO CARE LE PELLICCE
A UDINE
via San Daniele, 45
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo dalle ore 8.30 la grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%
Sconti possibili, date le ampie agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000
Bolero Visone	800.000	395.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000
Rat visonato	1.090.000	590.000
Opossum	1.090.000	490.000
Castorino Spitz	990.000	590.000
Capretto Asmara	550.000	270.000

	VALORE	VENDITA
Montone Dorè	290.000	195.000
Lupo coreano	790.000	390.000
Castorito	550.000	275.000
Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Foca uomo	890.000	420.000
Persiano Z.	690.000	275.000
Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Giacconi uomo	109.000	65.000
Pellicce Bambino	100.000	49.000
Coperte lapin	140.000	70.000
Colli assortiti		10.000
Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1978 con certificato di garanzia
UDINE - Via San Daniele, 45

primavera
EURO SHOE
CALZATURE E PELLETTERIE - VIA GIULIA 4



SEGNALAZIONI

Tre preziosi suggerimenti che cercheremo di seguire

«Egregio direttore, voglio aggiungere anche la mia voce, al coro dei triestini, per congratularmi con lei per il modo col quale ci ha studiati e compresi e per l'impronta data al nostro "Piccolo" che ora è più interessante, vario, umano e soprattutto più giovane e sveglio!

«Ma non le scrivo solo per annoiarla con lodi che lei ormai conosce e che sa di meritare quanto per darle — e mi perdoni la pretesa — tre suggerimenti. Come lei sa, a Trieste siamo più che altrove insoddisfatti del mondo attuale, della violenza di ogni genere che dilaga in modo impressionante e della disonestà che, più o meno palesemente, è praticata da una alta percentuale di persone in ogni strato sociale. Noi qui siamo più ligi ai doveri, più legati alla rettitudine, alla logica, al rispetto umano che, forse, altrove. Il trovarci in un'epoca così contraria al nostro carattere ci ha avviliti, delusi e spaventati!

«Sento, dalla maggior parte delle persone amiche o conoscenti, giudicare tutti i governanti imbroglioni, tutti i giovani irrecuperabili, tutti capaci di rapine, assassini, peculati, intrallazzi, disordini, ecc. ecc. Io sono persuasa che ci sia molta più gente onesta, retta, seria e saggia che non gente pronta solo a danneggiare il prossimo. La mia persuasione non è condivisa da chi leggendo il giornale trova solo le notizie peggiori, deprimenti e deludenti. Io so che è il "fattaccio" che fa "notizia" e non la buona azione, la prova di altruismo, il sacrificio, il senso umanitario.

«Però — ed ecco il primo suggerimento — perché lei non fa in modo che una parte del "Piccolo" riporti notizie buone e... buone notizie? Informazioni di quanto bene viene fatto aiutando gli handicappati, gli appartenenti al Terzo mondo, i vecchi bisognosi, i bambini abbandonati, i problemi risolti felicemente al "telefono amico", gli atti di onestà ecc. ecc.?

«E in questa parte del giornale — ecco il secondo suggerimento — perché non dar risalto al lavoro (pericoloso, lungo e paziente) delle forze dell'ordine che arrestano evasi, sequestrano armi e droghe, salvano vite umane, ecc.? E' vero che il giornale di queste ultime notizie pubblica spesso qualcosa ma senza dare a esse il risalto dovuto, assieme a quelle peggiori. Perciò non vengono prese in considerazione dal lettore pessimista. Includendole nella zona delle buone notizie troverebbero l'animo del lettore più sereno e più disposto a dare importanza a quanto viene fatto anziché pensare a quanto non sono riusciti a fare.

«Ed ora eccomi al terzo suggerimento. Tutti i giornali e purtroppo anche il nostro usano grandi e grossi titoli per annunciare nuove frodi, che poi talvolta non esistono o non sono attribuibili alle persone citate. La loro innocenza, quando risulta da rilascio o, dopo processo, da testimonianze e prove, lascia i pessimisti più scettici che mai; se il giornale aveva pubblicato che il tale era colpevole doveva esserlo per forza, se viene scagionato è perché ha pagato per apparire innocente!

«Non credo di essere l'unica e l'ultima illusa pensando che l'umanità è migliore di quanto sembra e che la percentuale dei buoni sia molto superiore a quella dei peggiori. Ecco perché vorrei che i redattori, prima di badare al to "scopo" giornalistico, cercassero di immedesimarsi nell'animo di chi legge le brutte notizie e dell'impressione che ne riporta, dando meno risalto alle notizie di imbrogli, eccetera non ancora provati e nomi di persone non ancora constatate colpevoli. Perché rendere il mondo più diffidente e pessimista di quanto già non sia? Perché non cercare di migliorarlo proprio dandogli un po' di rosa o di verde speranza tra le tante pennellate di nero? Grazie per aver letto fino in fondo questa lunga lettera e grazie per quello che farà per la mia città! Sarà un'impresa ardua ma perciò ancora più stimolante e meritoria per chi, come lei, ama il suo lavoro e da esso vuol trarre soddisfazione. Cordialmente Biancamaria Del Benaco».

Animazione teatrale: il corso si fa

«Con riferimento alla segnalazione comparsa il 10 marzo, mi sembra necessario precisare che il corso di animazione teatrale di cui parlano gli alunni delle tre classi della scuola elementare "Duca d'Aosta" non si fa la mattina e nella forma inizialmente delineata, perché le disposizioni contenute nelle circolari ministeriali la impediscono.

«Ma mi sembra ugualmente necessario dire che il corso di animazione teatrale con gli operatori del "Il Cantiere" non è sfumato in quanto lo stesso si terrà il pomeriggio nella forma di attività extrascolastica.

«Vale forse la pena di aggiungere che, proprio per la novità del tipo di attività didattica che il metodo dell'animazione propone, le difficoltà da superare, di carattere tecnico, amministrativo e logistico, sono tante, ed è per questa ragione che l'inizio della attività ha subito un ritardo. Il presidente del Consiglio del 7.o Circolo didattico, Andrea Spaccini».

Le schede degli alunni

Il collegio dei docenti della scuola media statale «Stuparich», preso in esame il problema della valutazione degli alunni per mezzo delle schede, ritiene necessario informare l'opinione pubblica, e in particolare i genitori degli alunni della scuola dell'obbligo, che le schede sono due: una, quella di valutazione, che è stata portata a conoscenza dei genitori alla fine del primo quadrimestre ed una seconda, la scheda personale «riservata», il cui contenuto, tranne che per la parte valutativa, non verà mai portato a conoscenza dei genitori.

«Perciò, il collegio dei docenti, nel mentre riafferma la necessità di un superamento degli arcaici sistemi di valutazione tradizionale, si dichiara assolutamente contrario alla doppia scheda e chiede l'abolizione della scheda personale segreta, ritenendo inammissibile che dati così importanti e delicati, come quelli richiesti nella compilazione della scheda stessa, vengano tenuti nascosti ai diretti interessati con possibili conseguenze dannose anche sulla futura carriera degli alunni.

«Vivamente ringraziando per l'attenzione data alla nostra richiesta. (Seguono le firme)».

Lo spazio limitato alla scuola «Aporti»

In merito alla segnalazione «Rischio di doppi turni alla Ferrante Aporti» pubblicata il 21 febbraio scorso, l'assessore municipale alla Pubblica istruzione, Luciana Benni — come informa il servizio p.r. del Comune — «ha precisato di aver già fatto presente sia alle rappresentanti della scuola in questione, sia al ministro della Pubblica istruzione nella domanda presentata al fine di ottenere l'istituzione in scuola autonoma della sezione staccata operante a Trieste, di non aver attualmente la possibilità di mettere altri locali a disposizione della scuola medesima, oltre alle dodici aule, ai due ambienti destinati ad uffici ed ai servizi già accupati nella sede di via Gambini 1.

«Lo stesso provveditorato interessato in merito a un'eventuale ridistribuzione dei locali scolastici disponibili ha fatto presente l'impossibilità in tal senso di una soluzione concreta.

«Il suggerimento dato dal consiglio d'istituto, di destinare alla scuola magistrale Aporti l'edificio in corso di costruzione in via Capitolina a Trieste e di proprietà della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, non può aver seguito secondo quanto precisato dalla stessa Regione, in quanto tale edificio è stato concepito e progettato dall'ex Enalc allo scopo preciso di insediarvi gli uffici regionali e i Centri di formazione professionale della provincia di Trieste, con tuttele strutture didattiche e applicative necessarie.

«Risulta pertanto sussistere una evidente incompatibilità strutturale di detto edificio con la destinazione a sede di una scuola media superiore.

«Allo stato attuale delle cose, l'amministrazione comunale non può trovare soluzioni anche ai problemi che deriverebbero dalla ventilata possibilità che un certo numero di allieve di una scuola media non facente parte del Comune di Trieste, le quali hanno espresso il desiderio di iscriversi alla scuola magistrale Aporti con la conseguente possibilità dei doppi turni e rientro a casa ad ore tarde della sera».

Trovare e smarrire

«Il cittadino che ha telefonato al Supercoop di Roiano informando d'aver rinvenuto una somma di danaro è pregato di voler chiamare quanto prima il n. 412707. Grazie, G. F.».

«Sulla pompa del distributore automatico dell'Agip, all'ingresso di Monfalcone è stato dimenticato un borsello contenente documenti, chiavi e altri oggetti. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 54583 di Trieste, dopo le 14. Grazie». Lettera firmata.

«Il giorno 10 scorso, probabilmente verso le 12.30 in via XXX Ottobre, ho smarrito un mazzo di otto chiavi racchiuse in un portachiavi in pelle nera. Prego il rinvenitore di consegnarle al bar dello Yacht Club Adriatico, sul molo Sartorio. Gli assicuro una ricompensa. Grazie. C.L.».

«Sabato 11 in via Giacinto Gallina o in piazza Goldoni, ho smarrito il portafogli, contenente, oltre ad un importo di denaro, la carta d'identità, la patente di guida ed un assegno del Tesoro non esigibile. Il rinvenitore voglia farmi avere almeno i documenti e l'assegno. Il mio numero di telefono è 726379. Grazie. L.G.».

La legge della vita

Fumatori incorreggibili

Per non toccare il suo modesto gruzzolo (quarantamila lire in tutto), un marittimo jugoslavo quarantenne decise una notte d'estate di dormire sull'erba del colle di San Giusto. Nascose la borsa con i documenti e il denaro tra le fronde di un sempreverde, poi si distese e si appisolò. All'improvviso, un fascio luminoso investì il viso dello straniero che, destandosi, si trovò davanti due individui — un bracciante di 21 anni e un ciabattino ventiseienne — uno dei quali brandiva una spranga di ferro mentre l'altro impugnava una torcia elettrica. Gli sconosciuti gli chiesero i documenti ma l'uomo che aveva già visto i due qualche ora prima in un'osteria, ribatté dicendo che, se non l'avessero piantata, avrebbe chiamato la polizia.

La magica parola ebbe il potere di mettere le ali ai piedi dei sospetti investigatori, i quali balzarono in una macchina e si allontanarono a luci spente. Il marittimo — era a Trieste in attesa d'imbarco — rilevò la targa della vettura, raccolse, quindi, le proprie cose e si diresse verso p.zza Goldoni.

Aveva percorso meno di duecento metri quando venne nuovamente bloccato dai due giovani i quali lo avvertirono che erano armati di pugnale. Terrorrizzato, l'uomo scese di corsa la scala dei Giganti, pregò il portiere del «Piccolo» di telefonare al «113» ma, all'arrivo della Volante, gli equivoci «tigilantes» erano ormai scomparsi.

Recatosi, all'indomani, a pranzo in una comunità di religiosi, il marittimo vi trovò i suoi due persecutori notturni che stavano mangiando e chiamò la polizia. Il lupo di mare dichiarò agli agenti di ritenere che gli indiziati non avessero voluto rapinarlo ma soltanto malmenarlo, i due amici sostennero, invece, che non era accaduto nulla di nulla: erano andati a San Giusto per schiacciare un pisolino perché erano ubriachi e, sul filo dell'euforia, avevano chiesto al marittimo se avesse da fumare e questi, anziché allungare loro una sigaretta, si era messo a urlare come un invasato.

Incriminati per minaccia e assistiti dall'avv. Muciaccia, essi vengono processati ora dal Pretore dott. Corrado Bidoli, P.M. l'avv. Roberta Rustia, cancelliere dott. Fides Di Martino: il bracciante si busca due mesi di reclusione, il ciabattino un mese ma né l'uno né l'altro ottengono alcun beneficio. Se ne staranno in carcere per il tempo indicato dalla sentenza e potranno in tutta serenità e fumando a piacere (in prigione gli «svaghi» sembrano essere ultraconsentiti) meditare che i colpi di luna sono sovente più pericolosi di quelli di sole. I quali ultimi, almeno, non hanno alcuna incidenza sulla fedina penale.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Natura Carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2 saranno proiettati il film a colori «Composizione delle piante e assimilazione» e «Nutrizione minerale delle piante» con un commento del prof. Edmondo Honsell dell'Istituto di Botanica della nostra Università. L'ingresso è libero.

Gita con l'Alpina

Domenica prossima, 19, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Moggio Udinese e la salita del Monticello (m. 1362) con discesa a Grauzaria in Val Aupa: escursione non difficile e tipicamente primaverile su una cima di notevole interesse panoramico. Alla gita partecipa anche il guppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 20 (tel. 60317).

Alla Farit

Domani 15, con inizio alle 20, nella sede sociale della Farit, in via Paduina 9, il prof. Silvio Polli parlerà sul tema: «Bioclimatologia locale».

Saraval alla Fidapa

Giovedì 16, con inizio alle 18, nella sala maggiore del Circolo «Aquila», via Rossini 4, il prof. Dino Saraval terrà una conferenza su «Trieste - città difficile».

Giovedì Gori alla Dante su futurismo e musica

Per il ciclo di conferenze-dibattito, organizzato dall'Associazione «Dante Alighieri» di Trieste, Gianni Gori parlerà su «Il futurismo e la musica» giovedì 16, alle ore 18.30 nella sala convegni di via S. Nicolò 5.

Il ciclo continuerà, dopo le vacanze pasquali, con le conferenze del prof. Sergio Bartole, del prof. Elvio Guagnini, della prof. Maria Luisa Chiriacò.

All'Isdec

Una conferenza su «Relazioni economiche tra Italia e Romania: problemi e prospettive di sviluppo», sarà tenuta dal prof. Costin Murgescu, direttore dell'Istituto di studi sulla Congiuntura economica internazionale di Bucarest e membro del Consiglio Superiore per lo Sviluppo Economico e Sociale della Romania. L'incontro che si concluderà con un dibattito è in programma per le 18 di giovedì 16 marzo nella sede dell'Isdee, corso Italia 27, II piano. Sarà curato un servizio di traduzione simultanea.

Pro Senectute

Per questa sera alle 17.30 è convocata nella sede sociale di piazza San Giovanni 6, II piano, la riunione del Comitato signore. Sono invitate tutte coloro che sono disposte a collaborare all'attività umanitaria della «Pro Senectute».

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, domani pomeriggio con inizio alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte parlerà sul tema: «Una cupola tra uomo e cielo» corredando la sua esposizione con la proiezione di diapositive a colori. L'oratrice sarà presentata dal prof. Mario Mirabella Roberti.

Dottori commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti ricorda che questa sera alle ore 18.30 riprenderà il corso di preparazione per i candidati all'esame di stato. Il dott. Luciano Davanzo parlerà su «Trasformazione delle società».

Corso biblico

Domani, mercoledì 15, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via S. Nicolò 22, con inizio alle 17,30, mons. Luigi Parentin celebrerà la liturgia della Parola e quella eucaristica. Oltre ai frequentatori del corso biblico possono intervenire quanti lo desiderano.

Panathlon club

Alle 20.30 di stasera al Jolly Hotel si terrà una riunione dedicata al tema «Il futuro delle Olimpiadi». Alla relazione introduttiva del past president dott. Enzo Civelli seguiranno gli interventi dei soci.

Fenomeni carsici

Domani 15, con inizio alle 18, nella sede di via Trento 1 del Wwf, Fondo mondiale per la natura, Fabio Forti terrà una conferenza sul tema: «Come nascono i fenomeni carsici». L'incontro prelude alla festa «Tutti insieme sul Carso» promossa dal Wwf e che avrà svolgimento domenica 9 aprile. I biglietti per la manifestazione saranno in vendita nei prossimi giorni.

Incontro con il «Selvaggio»

Il maestro Giacomo Zani e gli interpreti principali dell'«Ultimo selvaggio» di Giancarlo Menotti andato in scena al Teatro Verdi, invitati dagli Amici della lirica e del Cca, si troveranno a cordiale colloquio con il pubblico al Ridotto del Verdi. La manifestazione si terrà domani alle 19. Ingresso libero.

Revisione roulottes

Il Campeggio club «Trieste» informa che il servizio revisione roulotte si svolgerà a Opicina sabato prossimo 18 e nel quartiere della Fiera di Trieste il 15 aprile. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati si rivolgano al Campeggo Obelisco (tel. 211855).

Gucci Parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Maschilmente in «blazer»

Diamo una rapida occhiata alla moda, guardando a ciò che essa suggerisce di semplice, pratico e sportivo. Molte lettrici, impegnate quotidianamente tra famiglia, faccende domestiche e lavoro fuori casa, hanno davvero poco tempo per «aggiornarsi», tuttavia si interessano all'attualità di un colore, sulla novità di una linea e in genere alle più diverse proposte che puntualmente a ogni inizio di stagione vengono lanciate.

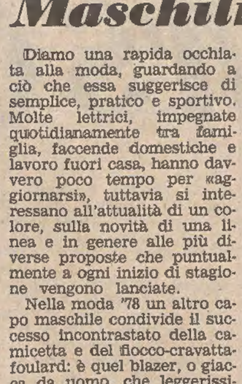
Nella moda '78 un altro capo maschile condivide il successo incontrastato della camicetta e del fiocco-cravatta-foulard: è quel blazer, o giacca da uomo, che leggerissimo, sfoderato, vagamente gualcito, comunque molle, si porterà su tutto, di giorno e di sera, anche su gonne e vestiti più voluminosi e svolazzanti.

Del resto la giacca, all'insegna dell'attualissimo abbigliamento informale, si impone sempre più in alternativa al cappotto e al più leggero e «classico» mantello primaverile. Il blazer potrà essere rigorosamente maschile (a doppiopetto e lunghi revers stile smoking), oppure morbido, senza colletto, con una fitta arricciatura alle spalle e ai polsi, o con una «coulisse» alla vita; diventando cioè tailleur, giacca-camicia o giubbotto. Per quanto riguarda i colori, il bianco è decisamente vincente, ma di altrettanto buon successo tutti i colori pastello con prevalenza del beige nelle sue più diverse sfumature, del giallo, del verde-malva, dell'azzurro.

Un'altra idea di gran moda è la maglia che viene proposta per qualsiasi occasione in una varietà di bellissimi modelli, di cui almeno uno sarà «d'obbligo» indossare questa primavera: dal cardigan di maglia morbida e leggera, a quello di maglia lavorata con profili; dallo sportivissimo giaccone a coste traforate con simpatici bottoni di legno, alla pratica maglia a polo con collo e camicia. L'insistente nota maschile si accentua ancora con il gilè, spesso lavorato a piccole treccine oppure di maglia jacquard, o maglia rasata, sovente con taschini e maniche appena accennate. La maglia romantica richiede, invece, mille trafori, ha un peso piuma e spesso si presenta con la collaretta da «pierrot» e con maniche a «pipistrello».

Un tocco d'infantile ingenuità accompagna le ultime novità in fatto di calzature: decisamente comode e quindi praticissime per la donna d'oggi, le scarpe più nuove hanno il tacco basso, sono scollatissime, spesso con i bordi a smerlo e, naturalmente di colore chiaro, se non bicolore (beige e marrone, oppure in due gradazioni di ruggine). Scarpe e sandali (quest'ultimi anche di tela) alla baby, insomma, che amano anche sottili cinturini o lunghi lacci da annodare più volte alla caviglia.

Grazia





Pulizia dei tappeti

Un grazie di cuore a Elisabetta che, informandosi sulla pulizia e la cura dei tappeti («Sono rimasta — scrive — senza la collaborazione di una persona che mi aiutava in questi lavori...»), ha posto nell'interno della lettera una deliziosa e romantica violetta. Grazie, cara amica, per il pensiero e mi scriva ancora! Per risolvere il suo problema, cosparga i tappeti una volta al mese, di farina e un po' di sale che verranno poi asportati insieme alla polvere e a tutto ciò che deve esser tolto dal tappeto. Per la pulitura si sfregheranno con una spazzola dolce imbevuta in una soluzione di bile di bue in 10 parti d'acqua; la schiuma che si forma, scomparirà con una seconda spazzolatura, usando acqua pura. Infine si asciugherà con uno straccio pulito. Buoni risultati si ottengono pure facendo uso di una leggera soluzione di albume e di soda, che spesso servono a ravvivare gli stessi colori dei tappeti.

Nel caso che le tarme abbiano cominciato a rodere in qualche punto un tappeto fissato al pavimento o che non si vuol rimuovere, si ponga sulla parte danneggiata una pezzuola bagnata, passandovi sopra un ferro caldo. Il vapore d'acqua assai caldo che si svilupperà e il calore stesso determineranno la morte delle tarme sottostanti.

Durante la stagione estiva, i tappeti verranno arrotolati mettendo all'interno delle palline di canfora o della semplice naftalina. Saranno posti, senza alcun involucro, in un ambiente arieggiato e non umido.

Rapida risposta a Gianna che domanda: «Come si possono lavare i pavimenti di legno verniciato, evitando di togliere la patina lucida?». Con uno straccio umido, senza detersivi.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Apertura 15/20 (sabato e domenica 10/20)
Ingresso L. 1.000 (ridotti 700)
nauticamp78
MOSTRA NAUTICA CAMPEGGIO E CARAVANNING
FIERA DI TRIESTE
P.le De Gasperi 1
11/19 marzo

tanti candidati un solo President

ci sono tanti spumanti
ma il President è sempre inimitabile:
per il suo nome importante
per il suo gusto extrasecco.

fai un gesto importante, offri...
PRESIDENT
RESERVE
RICCADONNA



TESTA

TAVOLA ROTONDA AL CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA

Probabilità ancora remota le centrali nucleari in casa

Preoccupazioni per due impianti inquinanti che sorgeranno a Monfalcone

Non sembra che ci sia nessuna proposta seria per la costruzione di centrali nucleari nel Friuli - Venezia Giulia né tra le prime otto previste né tra le quattro in progetto. Lo ha affermato il prof. Farinelli del Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) a conclusione della tavola rotonda sulla politica nucleare in Italia, da lui diretta nell'autorevole sede del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Si è trattato di un dibattito ad alto livello con la presenza di scienziati ed esperti non solo italiani: oltre a Farinelli, c'erano Cigna del Cnen, Drago dell' Università di Napoli, Finetti dell'ateneo giuliano, Tabet dell' Istituto superiore di sanità di Roma e lo spagnolo Medrano, esperto di inquinamenti meteorologici e ambientali degli impianti atomici. Finalmente si è discusso della «questione nucleare» nel modo più serio per consentire un'obiettiva e migliore informazione. Le conclusioni tuttavia sono molto difficili e non è pensabile di esaurire pienamente il tema in questo spazio.

Una volta tanto non si è assistito alla mera contrapposizione tra filo-nucleari e anti-nucleari, anche se vi sono scienziati nel movimento antinucleare. Un primo punto fermo: a posizioni tecniche corrispondono determinate posizioni politiche e viceversa. La discussione si è imperniata sul rapporto tra modello di sviluppo e modo di sfruttare l'energia nelle sue varie forme.

Esistono due tipi di tecnologie. Le tecnologie cosiddette «dure» (fra le quali quella nucleare), che non sono rinnovabili, esigono un grosso capitale iniziale, implicano un lungo «ritorno» del capitale, offrono pochi posti di lavoro, si prestano a utilizzazioni pericolose e sono centralizzate. Le tecnologie cosiddette «soffici», comprendenti l'energia solare, sono al contrario rinnovabili, realizzabili con un investimento relativamente basso e ammortizzabile in breve; inoltre incrementano l'occupazione, non si prestano a scopi pericolosi e non sono centralizzate. Ci sono, come ha osservato Farinelli, grossi interessi industriali dietro a qualunque scelta tecnologica, compreso il mantenimento dello statu quo.

L'energia nucleare assume in questo senso dei significati politici, ma la sua connotazione non è univoca. L'atomo non è «di destra» oppure «di sinistra» anche se non c'è dubbio che sia... rivoluzionario. Oggi, secondo il contestato «rapporto Rasmussen», il rischio di un incidente a una centrale nucleare è inferiore a quello di una meteorite che ci cada addosso; tuttavia l'energia atomica sta scontando il «peccato originale» di Hiroshima e Nagasaki, che le sue applicazioni «pacifiche» non sono ancora riuscite a riscattare.

«L'energia nucleare — introduce l'esperto del Cnen — è una tecnologia "senza radici", che ha avuto un rapidissimo sviluppo; inoltre è complessa, difficile da capire, è coinvolgente, poiché riguarda tutti in qualche modo. Comporta dei rischi, anche se le eccezionali misure di sicurezza ne limitano la probabilità. E' concentrata in pochi impianti di grandi dimensioni. Può avere applicazioni militari e richiede sempre grandi investimenti. Soprattutto, l'energia nucleare contribuisce a tenere in vita l'attuale "modello di sviluppo", basato su un consumo massiccio di energia, sulla centralizzazione delle decisioni, sulla mancanza di controllo democratico».

Anche se non sarà facile, lo scienziato ritiene necessaria l' applicazione di misure di risparmio energetico in Italia: «Bisogna trattare tutte le forme di energia allo stesso modo», sostiene il dott. Cigna. «Non si tratta soltanto di ecologismo, come ironicamente immagina certa stampa», aggiunge il prof. Drago.

Secondo studi recenti, l'energia solare cosiddetta fotovoltaica, già sfruttata dall'ingegneria astronautica per l'«alimentazione» dei satelliti artificiali, sarà competitiva tra il 1983 e il 1987: «Coltivare il sole — dicono gli esperti — sarà possibile, razionalizzando la produzione, cioè passando dall'attuale ridotta produzione artigianale a una produzione su scala industriale». «Ormai è pacifico anche negli ambienti scientifici — dice il prof. Tabet — che l'energia solare fotovoltaica è una realtà. Però sono stati stanziati mille miliardi per il "progetto Superphoenix" (quello del piano energetico nucleare) e solo un miliardo di lire per le ricerche sull'energia solare».

La discussione sulle fonti diverse, sui loro tempi e sui loro costi, è aperta. Anche perché non dobbiamo dimenticare quanto ha detto un famoso scienziato, sostenitore della scelta nucleare: «Noi, con l'energia nucleare facciamo un patto faustiano: però quest'abbondante fonte di energia si può ottenere soltanto se si offre una società molto bene organizzata e stabile». Un'immagine che non corrisponde molto a quella del nostro Paese: «In Italia — ha detto Drago — non siamo in grado di gestire l'energia nucleare, né di intraprendere un modello di sviluppo basato su di essa». Non fa molta differenza che il prof. Drago sia di fede antinuclearista.

Allora conviene spegnere il motore e buttar via la chiavetta? ha chiesto un ascoltatore. Farinelli ha risposto: «Per ora dobbiamo procedere con le centrali nucleari nel senso dello sviluppo, correndo un certo rischio limitato». Intanto, l'alternativa solare viene ignorata dai recenti piani per la ricerca.

Vi è la necessità di una chiara informazione: «La gente ha diritto di sapere — ha detto il fisico napoletano — perché non si tratta solo di problemi tecnici. Le ricerche scientifiche non sono "neutre". Anche gli scienziati sono responsabili: devono avere un po' più di coscienza e contribuire all'informazione chiara!». Analogo dovere hanno i giornalisti, ai quali non sono state risparmiate le critiche, mentre non si è quasi accennato alle responsabilità dei politici.

Un giovane fisico pakistano è intervenuto dicendo: «Esiste il problema dell'educazione dell' uomo della strada. La gente non sa cosa sta succedendo o cosa succederà fra 10 o fra 100 anni. La nostra gente non sa neppure cos'è l'energia nucleare. Per questo è necessario un modo più democratico di dare la tecnologia».

Per quanto riguarda le «temute» centrali nella nostra regione, il prof. Finetti dell'Università di Trieste aveva fatto notare che esistono due «fratture di comprensione» nella geologia territoriale, una delle quali passerebbe a 4-5 chilometri dalle foci dell'Isonzo (proprio dove si trova uno dei «siti»): «Se fossimo negli Stati Uniti direbbero "Qui non si può fare!"». E per fortuna (per il momento) non si farà.

Il dott. Cigna del Cnen ha illustrato con precisione i requisiti richiesti per le aree da selezionare. Sono previsti accertamenti sulla situazione demografica e sull'assetto territoriale, sulla geologia, sismica e geometrica, e sull'agibilità tecnica, sull'ecologia e sugli eventi limite. Per quanto ci riguarda, la legge prevede l'individuazione e l'esclusione delle zone in cui si siano già riscontrati in passato sismi d'intensità dell'ordine del decimo grado della scala M.C.S. (Mercalli-Cancano-Sieberg) adottata dalla commissione europea. Comunque la scelta è rinviata.

Sono emersi dal dibattito molti altri problemi specifici, ma ci manca ancora lo spazio per riferirne. E', comunque, giusto riportare ancora una frase del prof. Farinelli: «Qual è stata l' opposizione per le due centrali termiche che saranno costruite a Monfalcone e che immetteranno nell'atmosfera anidride solforosa e ossido di azoto?».

R. S.

ELARGIZIONI

In memoria dell'avv. Luciano Golinelli da Verano e Nives Dolce 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Rifugio animali Astad; da Narcisa e Luigi Grassi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Pinamonti 30.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; da Graziella e Bruno Lupieri e famiglia Bisiani 10.000 pro C.S. lotta contro le nefropatie (prof. Legnani); da Silvio Pavanello 10.000 pro Associazione mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria dell'arch. Carlo Renzi per il compleanno (14.3) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Istituto statale d'arte Nordio (Fondo arch. C. Renzi).

In memoria di Walter Marcuzzi nel III anniv. (14.3) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Irma Kersovan nel II anniv. (14.3) dalla sorella Bruna e Adriano 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Macorin nel XIV anniv. dalle famiglie Macorin e Micol 10.000 pro Associazione XXX Ottobre (Fondo Durissini).

In memoria di Bruno Zacutti nel X anniv. dalla moglie Armida 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amelia ed Eugenio Porta nel 43.o anniv. di matrimonio dalla pronipote Teresina e tutti 20 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giordano Acquavita da Gemma Deluchi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesco Opara dalle famiglie Bertini, Bartoli e Fontanot 10.000 pro Ente comunale di assistenza (Muggia).

In memoria di Franco Caucar dalla famiglia Giorguli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Amalia Spagnolli da Giovanna, Tullio e famiglia De Carlo 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Zullian, Cappuccilli e Fragiacomo 30 mila pro Unitalsi.

In memoria di Roberto Puppi junior da Giusto Polonio 5000 pro Domus Lucis; da Nereo Marsi 10.000 pro Società canottieri Nettuno; dal dott. Bruno Bauer 10.000 pro Eca; dalla famiglia Scamperle 20.000, dalla famiglia Nino Cotterle 5000, da Bruno Fachin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai condomini dello stabile n. 2 di viale Ippodromo 35.000, da Zanon, bar Bruna, Miranda, Capum, Rossi, Bernetti, macelleria, Livio, salumeria Cubertini, pescheria, panificio, Perazzi, Chetti, Cremonini, trattoria, Peri, Lucia, Nera, Silvano e Clara 77.000, da Amalia Canziani 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Elsa Chirassi da Elena e Fiorenza Mazzaroli 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondazione dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli).

In memoria di Maria Pastorcich dai colleghi di lavoro del figlio Walter 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cotar dai coniugi Bonetti 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Alpina Manzone Geraci 5000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Guglielmo Iannacchione da Maurizio Pianta 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lia Federicci dalla sorella Anna 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Pilat ved. Colombo dalla figlia Lidia Colombo-Cerlenizza 100.000 pro Famiglia pisinota.

In memoria della zia Mercedes de Mottoni ved. Lacovigi da Dea, Mario, Gianna e Geo Granata 20.000 pro Centro di cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Alice Zenone da Titty Prennushi-Giubilo 10.000 pro Astad.

In memoria di Edvige Wulz ved. Scala da Ferdinanda Macovezzi 5000 pro Unitalsi.

In memoria di Martino Mari da alcuni soci e amici dell'Associazione bocciofila triestina 62.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Marzio dai cognati Mara e Rudi Gessi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Frieda Lederer dal nipote Vittorio 5000 pro Pia casa Gentilomo e 5000 pro Asilo infantile M. Tedeschi.

In memoria di Dina Cristiani Bertesi da Pina Sambo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Basilia Cantoni da Bruna Brill 5000 pro S.M. Guido Brunner (borsa di studio Gemma Brill).

In memoria del cav. Giovanni Bracci da Pina Sambo e famiglia 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Esposito dalla famiglia Denich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Antonia Petrovich da Maria Abate 4000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Kreus da Bartole, Sigon, Novel, Pagliaga e Ravalico 15.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore.

In memoria della mamma di don Agostino Orsaria dalla famiglia Soldat 10.000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria del papà Cesare Grillo e dei nonni da Laura e Tina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei cari defunti da Tina e Laura 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Zubin dalla moglie e figlia Rosanna 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Valeria Purich ved. Sferza da Vittoria Firmiani 3000 pro Domus Lucis,

In memoria di Nicoletta Grilli dalle famiglie Torlo 30.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria del dott. Alberto Camus dai figli 30.000 pro Famiglia parentina, 10.000 pro Unione degli istriani e 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Edvige Wulz ved. Scala dai nipoti Vittorina e Aldo Cobalti 20.000, dalla cognata Ada Scala ved. Riavez 20.000 pro Ecs; da Anna Cobelli 10.000, da Maria Scotti 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dala famiglia Stelio Scotti 5000 pro Eca e 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Elena Masaraki dalla figlia Olga 20.000 pro Comunità greco-orientale, 20.000 pro Astad, 20 mila pro Domus Lucis, 20.000 pro Ecs; da Gemma Saiz 5000 pro Eca (anziani); da Livia e Giorgio Staffieri 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Umberto Fabris dalla famiglia Rutteri Milanese 10.000 pro Rifugio animali Astad; dagli inquilini dello stabile n. 5/1 di piazza Foraggi 43.500 pro Lotta contro i tumori.

In memoria della contessa Silvia Tripcovich dalla famiglia Stefano Dabinovich 25.000 pro Fondo Diodato Tripcovich e 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Bettina de Gorup-Gopcevich 10.000 pro Suore Elisabettine; da Oddo e Consuelo Nasso 10 mila pro Istituto dei poveri; da Annamaria Artelli 10.000 pro Anffas; da Fabio e Margot Ara 10.000, da Nino Pontini 10.000, da Maria e Livio Tabor 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ugo Cappelletti 20.000 pro Lega nazionale; da Bianca e Giovanni Zocche 20.000, da Luisa degli Ivanissevich 10.000 pro Uildm.

In memoria di Nives Valle dalle famiglie Duillo ed Enzo Gullin 5000 pro Eca e 5000 pro Centro tumori; da Iana e Oliviero Comici 20.000 pro Lega italiana contro i tumori G. Manni.

In memoria di Vittorio Valentini da Silvio e Maria Dollinar 10.000 pro Eca; da Umberto Talkner 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Valeria Purich ved. Sferza da P. Rovatti e famiglia 10 mila, da Rita e Anita Toffetti 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del cav. V.V. Concetto Lionti dalla famiglia Cecconi 10.000 pro Centro tumori; dagli inquilini di via Verga 6 e 8/1 24.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi e 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Libero Valente dalla cognata Maria 2000, dalla famiglia Ponti 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Grill 5000 pro Eca.

In memoria di Marino Weber da Anna e Aldo 5000, da Giuliana e Mario Giorgini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da N. N. 5000 pro Piccole Suore dell' Assunzione.

In memoria di Francesco Corenica dalla figlia Brigida Viti e famiglia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla sorella Pina Giacca 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri); dalla cognata Gioconda e dal nipote Mauro Corenica 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Steno D'Agnolo dalla famiglia Gianni Rubino 10.000 pro Fondo Serravallo; da Tina Farneti e figli 10.000, da Renata e Ferdinando Rauber 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Lina, Amleto e Renato Noselli 30.000 pro Centro tumori e 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silva Petris da Nino Genel 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli inquilini di via Denza 10 21.000 pro Banca del sangue.

In memoria della contessa Silvia Tripcovich da Maria e Veltro 10.000 pro Croce rossa italiana; da Luigi Alberto e Serena di Spigno 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Cornelia Degli Innocenti da Gina Bertotti 5000 pro Eca (assistenza anziani) e 5000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi); da Valeria Giorgi 20.000 pro Eca (assistenza anziani), 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi).

In memoria di Angelo Delorenzo da Grazia e Libero Crisman 5000 pro Associazione assistenza bambini spastici; da Ernesta Zoli 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Walter Ortis da Maria Abate 4000 pro Croce rossa italiana; dalla zia Giorgina Tirello 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valeria Viola da Maria Novella e Mario Dolcher 50.000 pro Missioni triestine nel Kenya; da Bianca e Bruno Polli 50.000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio Claudio Viola); da Tullio Dolcher 20.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da N. N. 30.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Voisi 10.000 pro Unitalsi; da Paola Addobbati 6000, da Enzo e Serena Addobbati 12.000 pro Scuola media Pietro Addobbati.

In memoria di Jole Schirelli Fiora da un cognato 100.000 pro Centro di solidarietà (don Mario Vatta); da una nipote 30.000 pro Fondo gestito dal Comitato dei genitori della scuola media Guido Corsi e 20.000 pro Centro di solidarietà (don Mario Vatta); da Laura Margon 10.000 pro Centro tumori; da Nedda Orelli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

UN VERCELLESE ESIBI' UN DOCUMENTO FALSO AL CASINO' DI PORTOROSE

Ha perso la libertà giocando alla roulette

Dalle case da gioco alle aule giudiziarie: questo, il traguardo tagliato da un patito del tappeto verde, Ercole Pavese, 42 anni, da Motta dei Conti, nel Vercellese. In stato di detenzione, l'uomo viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Romeo e dott. Grassi, P.M. il dott. Coassin, cancelliere Edda Federici ma la causa si concluderà non già con una sentenza ma con un'ordinanza.

Le origini del dibattimento risalgono alla fine dello scorso agosto quando nel quadro della reciproca collaborazione, la polizia di Capodistria segnalò alla Squadra mobile che, due giorni prima, il Pavese si era presentato al Casinò di Portorose. Alla porta egli aveva esibito una carta d'identità in base alla quale risultava essere Francesco Crova, 42 anni, da Torino. Qualcosa aveva insospettito gli addetti alla casa da gioco, i quali lo avevano invitato a ripassare e, nel frattempo, avevano informato della cosa la polizia. Le guardie si erano subito messe alla ricerca dell'indiziato ma quando bussarono alla porta dell' albergo, dove aveva preso alloggio, Pavese era già ripartito.

Il fatto venne segnalato alla Procura della Repubblica e il sostituto dott. Claudio Coassin emise un ordine di cattura contro il piemontese, il quale venne arrestato due giorni dopo in un bar. Dalle indagini risultò che la carta d' identità era stata rubata, assieme ad altri moduli per analogo documento, dagli uffici del comune di Lurano, nel Bergamasco. Interrogato in sede istruttoria, Pavese ammise di avere acquistato la carta d' identità da uno sconosciuto, incontrato casualmente a Porta Palazzo, a Torino, egli aveva consegnato al venditore la propria fotografia e, dopo una decina di minuti, l'altro gli aveva restituito la carta compilata a regola d'arte. L'inquisito sostenne di essersi rassegnato all'affare in quanto il documento gli era indispensabile per poter accedere nei vari casinò d'Europa, dove era stato formalmente diffidato dal non rimettere più piede. Pavese sostenne di avere usato la carta d'identità soltanto a Capodistria in quanto era entrato in Jugoslavia con i propri documenti attraverso l'Austria ed era poi uscito dallo stesso valico.

Al termine dell'inchiesta, il fanatico del tappeto verde fu imputato di ricettazione aggravata del modulo della carta d'identità, di concorso in falsità materiale ed espatrio abusivo mentre a Capodistria, egli venne accusato di falsificazione di documento. In apertura di udienza, il difensore di Pavese, prof. Sergio Kostoris, solleva un'eccezione di incompatibilità territoriale a giudicare, chiede la sospensione del dibattimento e la libertà provvisoria per il suo assistito, il condifensore, avv. Bori da Torino, si associa mentre il P.M. si oppone.

Il Tribunale si ritira per decidere e, poco dopo, il presidente legge l'ordinanza, con la quale il Tribunale dichiara la propria incompetenza a giudicare, ordina la trasmissione di tutti gli atti alla Procura della Repubblica di Torino e rigetta, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

CONDANNATA UNA MADRE INDEGNA

Induceva al «mestiere» la figlia quindicenne

Porte chiuse al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Romeo e dott. Grassi, P.M. il dott. Coassin, cancelliere Edda Federici. In stato di detenzione e con rito direttissimo viene processata una madre indegna di questo nome, Celebije Hajrizi, 37 anni, da Kos Mitrovica, imputata di induzione e di favoreggiamento aggravato della prostituzione di una sua figlia quindicenne, la ragazzina col «pom pom», che era stata notata per due giorni nelle strade del Borgo Teresiano.

La Hajrizi venne arrestata — come abbiamo riferito in una precedente edizione — mercoledì scorso in via Trento. Il P.M. chiede che la donna venga condannata a quattro anni di reclusione mentre il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, sollecita il minimo della pena. Accordate all'imputata le «generiche», dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, il Tribunale le infligge un anno e nove mesi di reclusione, 250 mila lire di multa, le accorda il beneficio della condizionale e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

MOSTRE D'ARTE

Simonetti al «Bastione»

Si inaugura oggi alle 18 alla galleria d'arte «Al bastione» un'esposizione delle sculture in ferro di Benito Simonetti.

ALLA GALLERIA «ROSSONI»

ALBA HRELIA

presenta Istria - Carso

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia o del Rosario

LEONOR FINI

Opere grafiche

Rassegna delle gallerie

Movia

Beatrice Movia alla Cartesius. Mostra che è conforto e premio al nostro annaspare nelle contraddizioni del presente, mostra di incisioni per la quale si può senza esagerazioni proporre il raffronto con Callot, come fa giustamente Sergio Brossi nella presentazione. Intanto c'è il dominio sicuro sulla tecnica dell'acquaforte esperito in un'ampliassima tastiera che va dai pochi segni magici concentrati in un francobollo di lastra, alle vaste tavole dove l'intrecciarsi dei segni in diversi modi e con differente intensità suggerisce il dispiegarsi dei chiaroscuri nelle profondità, con effetti che nulla hanno da invidiare all'acquatinta. E se ricorre all' acquatinta è per darci con meno qualcosa di più: così il «Notturno» al n. 38 che cancella le estremità superiori degli alberi spogli mediante il contrasto fra il luccichio delle stelle e l'oscurità profonda del cielo alto. Le si perdona volentieri la fase di transizione (sfondi uniformi ai n. 63, colore della farfalla al n. 56) che sono la preparazione al futuro lavoro con l'acquatinta e si ritorna all'acquaforte desiderosi di ricordare tutto, di portar via con sé la memoria di ciascuna delle 64 opere esposte.

Beatrice Movia è un'alpinista, quindi il patrimonio visivo se l'è conquistato da sola, passo dopo passo, scarpinando sul Carso, in Istria, sulle Giulie. Eppure tale è la forza, tale è il coraggio nella soluzione dei motivi — qui la prova della sua vocazione di poesia — che le incisioni si direbbero ricavate non dal vero, ma da opere di pittura dell'Ottocento che la Movia ha sfrondato per distillarne la quintessenza antica e modernissima. Ed in effetti se gli editori non fossero limitati nelle loro scelte, essi potrebbero rinnovare l'età felice del Caprin utilizzando queste stampe come illustrazioni delle nuove guide e dei libri in genere sulla montagna della nostra regione.

I temi trattati sono molti. Nei fogli piccoli, che hanno il taglio del fregio, gli alberi neri piegati dal vento sul crinale, lungo il profilo d'una sella. La Movia si avvicina all'albero amico, ci parla del cipresso, del gelso, della betulla e all'improvviso lo anima, ne illumina il tronco cavo nella notte, quasi fosse un fantasma di persona cara. Un pizzico di surreale e via a descrivere con perizia geografica la peculiarità dei siti, il disporsi dei rialzi montuosi nella conca di Valbruna, il solitario emergere degli speroni collinari in Istria, per lasciarci infine col ricordo ultimo degli alberi isolati e ben ritmati nell'inquadratura, in un gioco sospensivo di simmetria e asimmetria.

Rossi

Luba Rossi alla Sala Moderna. Piccolo promemoria: Luba Gorghieff, nata in Macedonia, formatasi all'Accademia di Sofija, risiede a Udine, opera a Trieste; è la pittrice delle icone nelle quali realizza il momento di confluenza del cristianesimo greco e dell'islamismo turco, Roma e Bisanzio, passando per l'Egitto, l'India, l'Estremo Oriente e innestandosi alla sintesi riduttrice della modernità, complice il solito Klee. All'inizio era partita da un fiocoso postimpressionismo e tuttora non ha abbandonato tale risorsa che, accostandosi ai temi esplicati nelle predilette tavole astratte, esplode nelle vedute delle chiese ortodosse. Vedute, queste ultime, belle in sé ed anche giovevoli a stabilire il grado di sublimazione e di approfondimento che la pittrice ha raggiunto nelle icone. Le icone sono costruite con sapienza: la foglia d' oro e d'argento sui fondi purpurei accoglie le tarsie di smalti splendenti che sembrano pietre preziose. La Luba tende all'universalità del simbolo che è la croce, croce racchiusa in un reliquiario d'altare ma anche pianta ideale di un tempio o addirittura di una città sacra, nuova Gerusalemme, icona nel senso di unica e vera immagine che accoglie nella magia delle tinte e nelle perfette proporzioni simmetriche il senso dell'intiera realtà.

Bernini

Ferruccio Bernini «Al Bastione». Uomo serio e modesto, ma non artista falsamente dimesso per concessione al gusto più banale del pubblico, Bernini, che dipinge dal 1963, ha progredito di molto in questi ultimi tempi. La mostra personale è una tappa importante, la prova di una raggiunta indipendenza stilistica. Si intitola «Indagine su un paesaggio» a richiamare così i precedenti lavori e a individuare il tema delle opere esposte. Il paesaggio potrebbe essere reale (la città di Trieste, il porto, il mare, i colli, i progetti di macrostrutture e di assi di collegamento, navigabili, rotabili, ferroviari) e potrebbe essere altresì immaginario (un immenso campo deserto sul quale tracciare i segni di una futura colonizzazione — o l'esorcismo di eventuali colonizzazioni — al modo della land art). Comunque sia è un paesaggio semplicissimo, paesaggio mentale e ideale, non raffigurazione di quello fisico.

In questo senso le coperture materiche in partiture nere, bianche, seppia e le filanti tracce segnate in aranciato e in azzurro fanno parte di un sistema di notazione assai prossimo all'arte concettuale. Non c'è bisogno della legenda, della spiegazione dei segni convenzionali. Bernini definisce il sistema delle relazioni in un paesaggio, non il contenuto dei singoli elementi. Da un punto di vista didattico la sua opera è una sollecitazione ad intervenire con coraggio nel lavoro urbanistico, con immaginazione nell'operazione di riuso della città esistente. Da un punto di vista pittorico i suoi quadri sono belli perché sono originali, ciascuno pensato senza ripetizioni dagli altri e senza espedienti illustrativi o ornamentali, simbolici o propagandistici. Di questi tempi, non è poco.

I. N.

VIAGGI DI PRIMAVERA U.T.A.T.

GRANDI ITINERARI

CROCIERA IN GRECIA con CIRCUITO CLASSICO in autopullman . . . . . 22 aprile / 3 maggio
CIRCUITO della SPAGNA (Barcellona, Madrid, Andalusia e Costa del Sol) pullman/nave 22 aprile / 6 maggio
PARIGI e CASTELLI DELLA LOIRA in autopullman . . . . . 23 aprile / 1 maggio
TERRASANTA (Gerusalemme, Tel Aviv, Betlemme) viaggio in aereo - circuito in autopullman . . . . . 23/30 aprile
EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan) viaggio in aereo - circuito in autopullman . . . 29 aprile / 6 maggio
POLONIA (Varsavia, Cracovia, Breslavia) in autopullman . . . . . 23 aprile / 1 maggio
PERSIA (Teheran, Isfahan, Shiraz) viaggio in aereo - circuito in autopullman . . . 23/30 aprile
SARDEGNA PITTORESCA in autopullman e nave . . . . . 25 aprile / 1 maggio
ROMANTICO SUD (Paestum, Calabria, Basilicata) viaggio in autopullman . . . . 29 aprile / 6 maggio
TRIANGOLO DEL SOLE (circuito della Sicilia in autopullman) . . . . . 1/8 apr. - 15/22 apr. 29 aprile / 6 maggio

U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831 Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

PASQUA a VIENNA

VIAGGIO IN PULLMAN

DAL 24 AL 27 MARZO

Mezza pensione in albergo di II cat. - Stanze con bagno Visite città L. 134.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT — Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621.

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

AGENZIA DI PUBBLICITÀ WES TELEFONATE AL 3.19.19 PER LA VOSTRA «RADIOPIÙBBLICITÀ»

RIMINI, SAN MARINO URBINO, RAVENNA

25-27/3 e 23-25/4

Pensione completa, stanze con bagno, Lire 63.000 più tassa.

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia, 6 - Telef. 62621

CRISMANI

TEL. (040) - 61003

Pulizia cisterne e serbatoi
Combustibili
Spurgo rapido pozzi neri
Disinfezione e clorificazione pozzi neri industriali e condominiali
Disintasamento canali con getti alte pressioni
Sistema «pulijet»
Aspiratori «Oela»
Costruzione, manutenzione vasche, canali, pozzi

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass PK

GIU' I VECCHI JEANS FATTI UN LEVI'S QUI

LEVI'S

Qui, cambio vecchi jeans

Gorizia e provincia
G. BONNES, Via Mameli, 4 - Cormons, FORMENTINI LUCIANO, Via N. Sauro - Grado, TIRELLI, Via Orseolo, 19 - SAROCCHI ALDO, V.le Capricorno - Monfalcone, MY WEST, C.so del Popolo, 16 - Ronchi dei Legionari, MODA BELLA, Via Petrarca, 16.

Trieste e provincia
ACCO VITTORIO, Via Oriani, 7/A - CALZA S. GIUSTO, L.go Barriera Vecchia, 14 - CASA DELL'IMPERMEABILE, Via S. Nicolò, 22 COIN, C.so Italia, 16 - CONFEZ. S. SEBASTIANO, Via S. Sebastiano, 1 - FERNANDO, Via Coroneo, 7 - GRANDI MAG. GIOVANNI, Via G. Ghega, 6 - JEANS CORNER, Via Timeus, 16 - MAG. S. GIOVANNI, Via Imbriani, 12 - S.M. DI SPERANZA, C.so Italia, 20 ang. Via S. Lorenzo - TOMMASINI SPORT, Via Mazzini, 37/39.

Tutti questi negozi "Rivenditore Autorizzato Levi's" espongono questo simbolo.
Porta qui i vecchi jeans di qualunque marca:
dal 1° al 31 marzo valgono 5000 lire sull'acquisto di un Levi's nuovo.

SI RIUNISCE OGGI IL CONSIGLIO

Nuova legge regionale per i lavori pubblici

Il provvedimento si propone di snellire le procedure

Il consiglio regionale si riunirà oggi alle 9.30, con al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze. Successivamente l'assemblea inizierà l'esame del disegno di legge recante «norme per lo snellimento delle procedure, la programmazione, l'acceleramento della spesa e le delega di funzioni in materia di lavori pubblici».

Con il provvedimento la giunta si propone, come sottolinea nella illustrazione che precede gli articoli del provvedimento il relatore Berzanti, di avviare una nuova organica normativa regionale in materia di lavori pubblici, comprendente in particolare lo snellimento, da varie parti invocato, delle procedure di realizzazione dell'opera pubblica, l'abbandono dei metodi tradizionali di controllo tecnico delle opere di competenza degli enti locali, la modifica sostanziale dei sistemi di contribuzione regionale e la loro sostituzione con un nuovo metodo di programmazione pluriennale dell'intervento finanziario della Regione, nonché, in alcune determinate ipotesi, la delegazione diretta di funzioni agli enti minori.

Successivamente il relatore Berzanti elenca le altre disposizioni innovative di particolare importanza del provvedimento e che riguardano: la progettazione di massima delle opere pubbliche; la classificazione delle opere stesse (anche ai fini del loro finanziamento) sulla base degli indici parametrici del costo; l'espropriazione per pubblica utilità e le occupazioni temporanee e di urgenza; le opere di competenza della regione; gli organi regionali e le loro competenze specifiche in materia di lavori pubblici e di urbanistica; i collaudi di opere pubbliche o di interesse pubblico; gli appalti di opere pubbliche (anche a trattativa privata); le acque pubbliche e gli impianti elettrici; le attività edilizie in zone sismiche; l'urbanistica.

Oltre alle riunioni del consiglio, per questa settimana è prevista anche una intensa attività delle commissioni permanenti.

Stasera al Cca l'assemblea del «rilancio»

Si riunisce oggi alle 18.15 — alle 16.45 in seconda convocazione —, l'assemblea generale dei soci del Circolo della cultura e delle arti. All'ordine del giorno la nomina a presidente onorario del circolo del poeta Biagio Marin, la modifica di alcune norme statutarie e l'elezione delle nuove cariche sociali.

L'assemblea riveste particolare importanza per la vita del sodalizio triestino che, dalla nuova strutturazione, dovrebbe trovare occasione di rilancio e di superamento delle difficoltà funzionali e gestionali che lo affliggevano.

La «rifondazione», attraverso una più vissuta partecipazione, consentirà al Cca di meglio rappresentare ed interpretare la valorizzazione e il ruolo della cultura cittadina.

Cronache degli spettacoli

Un angelo calibro 9



Andrà in scena domani al politeama Rossetti la prima rappresentazione di «Un angelo calibro 9», la commedia brillante che vede protagonisti Arnoldo Foà e Rosanna Schiaffino.

Oggi pomeriggio alle 15.30 al teatro Auditorium si terrà la terza lezione del Laboratorio teatrale che il Teatro Stabile ha programmato per un incontro più attivo ed ampio dei giovani con la cultura teatrale. Il tema del Laboratorio quest'anno è «Il linguaggio teatrale, gli stili di recitazione, teorie drammaturgiche, vite di attori, con un abbozzo d'indagine sociologica sul ruolo del commediante nella società».

L'iniziativa intende informare il pubblico dei giovani, al quale è particolarmente rivolta, sulla figura e sull'impegno dell'attore nel rapporto con la società del suo tempo dal Barocco ai giorni nostri.

L'esito favorevole dei precedenti Incontri, sia per l'affluenza del pubblico che per il consenso ottenuto dalla manifestazione, fa sperare in una ampia adesione di giovani anche a questa terza lezione.

Si accede agli incontri del Laboratorio con un'apposita tessera gratuita che può essere richiesta alla Segreteria del Teatro Stabile (via Crispi 58) o direttamente all'ingresso dell'Auditorium all'ora di inizio della lezione.

Repliche al Verdi de «L'ultimo selvaggio»

Va in scena questa sera alle ore 20 la seconda rappresentazione (turni B/A) de «L'ultimo selvaggio» di Gian Carlo Menotti con gli stessi realizzatori e interpreti applauditi alla «prima». Dirige il maestro Giacomo Zani per la regia di Gian Carlo Menotti.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

DOMANI ALLE 19

Incontro con Zani al Ridotto

Gli interpreti principali, con il maestro direttore Giacomo Zani, dell'opera «L'ultimo selvaggio» di Giancarlo Menotti, che si rappresenta al teatro Verdi, s'incontreranno con il pubblico al Ridotto del Verdi. La manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca, si terrà domani, alle ore 19. Ingresso libero.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Pantomima teatrale

Questa sera, con inizio alle ore 20,30 all'Istituto germanico di cultura avrà luogo un teatro di pantomima «Pantomimusitäten».

Questa rappresentazione si differenzia dai classici del suo genere e anche dalle tecniche conosciute, nel fatto che la sincronizzazione dei suoni (per esempio Charles Ives e Erik Satie) e della musica è prodotta dal vivo, sul palcoscenico in maniera visibile per lo spettatore.

Stasera «Cani e gatti» al «G. Brunner»

Questa sera, alle ore 20, nella sede del ricreatorio comunale «G. Brunner» di Roiano, la compagnia d'arte drammatica di Trieste diretta da Dante Fabris, presenterà la commedia dialettale in tre atti: «Cani e gatti» dello scrittore concittadino Ricciotti Stringher. La commedia verrà replicata anche domani; ingresso libero.

Proiezioni all'Adei sull'isola di Ceylon

Questa sera alle ore 17, nella sede dell'Adei, in piazza Silvio Benco 4, la signora Maria Beltrame terrà una conversazione sul tema «All'insegna dell'elefante», accompagnata dalla proiezione di diapositive scattate nell'isola di Ceylon.

Film stasera alla XXX Ottobre

Questa sera con inizio alle ore 19 l'Escai XXX Ottobre proietterà il film «Pilastro della solitudine», presso la sede del Cai, via Pellico 1.

LA VITA NEL PORTO

Proficuo incontro «ad hoc» triestino-finlandese
Rallentati i traffici nei punti franchi commerciali

Giovedì sera, in un albergo cittadino, ha avuto luogo un incontro fra i dirigenti della società finlandese «Yit», l'impresa che ha aperto lo scorso anno una linea diretta ro-ro fra il nostro porto e gli scali del Mar Rosso di Gedda, Hodeidah e P. Sudan, e gli esponenti economici regionali, austriaci e svizzeri.

L'occasione è stata l'entrata in servizio della nuovissima unità «Buraidah», costruita in Finlandia dai cantieri Rauma-Repola. Fra i presenti abbiamo notato i finlandesi Martti Laine, direttore generale della Yit, giunto espressamente da Helsinki, assieme a Martti Raikamo, Matti Haapala di Gedda, Pentti Lampen, dirigente del complesso armatoriale per l'Europa ed il capitano della nave Lasse Silén.

Tra gli invitati il vicedirettore dell'Ente Porto ing. Solazzi, con i funzionari avv. Bastiani, ing. Carbi, dott. Mascia, il comandante del Porto, il direttore degli agenti marittimi ing. Ventura, il direttore del consorzio industriale di Monfalcone dott. Bratina, il direttore dell'azienda portuale dello scalo isontino dott. Gidoni, nonché numerosi esponenti del mondo armatoriale, bancario, spedizioniero della città.

La «Yit» è la sigla finnica che sta ad indicare la «Yleinen Insinööritoimisto» di Helsinki, che significa «Ufficio generale di costruzioni», fondato nel 1912 come studio di ingegneria di costruzioni varie e che è oggi un vero colosso nel suo genere in campo scandinavo. L'impresa ha attuato molte impegnative costruzioni nel mondo arabo del petrolio, come ospedali, impianti per rifornimenti di acqua, centrali termiche, canali di irrigazione ecc. Da due anni la Yit ha creato anche una «Divisione marittima», iniziando i servizi ro-ro per i porti del Mar Rosso. La prima nave ad aprire i collegamenti da Trieste è stata la «Lella», seguita poi dalla «Abha», ed ora dalla nuova costruzione dei cantieri Rauma-Repola, che ha iniziato dal Molo VII il suo viaggio inaugurale L'appoggio del servizio a Trieste — come ci ha dichiarato il signor Pentti Lampen di Amsterdam — è stato il frutto di un accurato studio di mercato e di una ampia valutazione sulla funzione del nostro porto, con particolare riguardo al Molo VII.

Traffici di gennaio-febbraio

Nei primi due mesi della corrente annata il traffico attraverso i due punti franchi commerciali ha segnato un movimento fra sbarchi ed imbarchi di circa 390 mila tonnellate, di cui 310 mila da attribuire alle merci varie. Rispetto allo stesso periodo del 1977 si è avuta una discreta contrazione, per il fatto che nel bimestre dello scorso anno è stata registrata la famosa congestione del porto, causata da eccessi di arrivi e dal cumulo delle intemperie. L'intasamento del '77 ha provocato, come avevamo fatto rilevare a suo tempo, vigorose proteste da parte dei ricevitori, dei caricatori e dell'armamento, mentre nel bimestre appena trascorso le lamentele, anche se evidenti, si sono smorzate. Traendo lo spunto da quanto si è verificato nel gennaio-febbraio dell'anno scorso è da augurarsi che il porto sia nelle condizioni di affrontare eventuali nuove emergenze. Il traffico commerciale mondiale è in fase regressiva, a causa della crisi che colpisce le grandi nazioni industriali. In quasi tutti i porti europei si notano scarsi arrivi di materie prime e di semilavorati, mentre le esportazioni di prodotti finiti hanno ancora un buon ritmo a seguito dello svuotamento dei magazzini. Ben presto, peraltro, a meno che non intervenga una nuova crisi nei prezzi del petrolio, i traffici marittimi dovrebbero vivificarsi, perché molte nazioni stanno esaurendo il parco di materie prime accumulate durante l'estate e l'autunno. Dalle statistiche mondiali si rileva che mentre i traffici dei singoli porti sono stati piuttosto ristretti nello scorso anno, le tonnellatemiglio percorse dalle navi sono aumentate, a seguito dell'apertura di nuovi mercati distanti dai centri industriali europei.

Esami di stato per l'abilitazione professionale

Il ministero della pubblica istruzione ha indetto gli esami di stato di abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e per l'abilitazione delle discipline statistiche.

Sono previste due distinte sessioni di esame. La prima inizierà il 26 aprile prossimo e vi potranno partecipare i laureati negli anni accademici 1976-77 purché il titolo di studio sia conseguito entro il 15 aprile 1978. Alla seconda sessione saranno ammessi i laureati nelle sessioni estive e autunnali dell'anno accademico in corso purché il titolo di studio sia conseguito entro il giorno 11 novembre 1978; data inizio seconda sessione 20 novembre 1978, vi potranno partecipare inoltre i laureati in anni accademici precedenti.

Sono saliti a 900 i lavoratori Italcantieri in cassa integrazione

Sono saliti a 900 i lavoratori del cantiere navale di Monfalcone dell'Italcantieri in cassa integrazione. Nell'ambito delle previste rotazioni infatti quest'oggi sono rientrati al lavoro i 700 lavoratori sospesi il 2 gennaio ma contemporaneamente sono stati posti in cassa integrazione altri 800 che si sono aggiunti ai 100 sospesi dall'inizio di febbraio. Domani in fabbrica ci sarà un'assemblea nel corso della quale saranno decise le iniziative da attuarsi per sensibilizzare l'opinione pubblica alla grave situazione.

PASQUA con l'U.T.A.T.

L'UTAT informa di avere ancora qualche disponibilità di posti sulle seguenti iniziative:

21 marzo - 4 aprile — CIRCUITO DELLA SPAGNA, in nave e pullman
22-30 marzo — CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA, in pullman
22-28 marzo — SARDEGNA PITTORESCA, in pullman
23-27 marzo — MONACO E I FAVOLOSI CASTELLI DELLA RIVIERA, in pullman
23-28 marzo — NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITIANA, in pullman
23-30 marzo — IL TRIANGOLO DEL SOLE (circuito della Sicilia), in pullman
23-30 marzo — IL ROMANTICO SUD, in pullman
24-27 marzo — ALLA RISCOPERTA DI ROMA, in treno
24-28 marzo — PARIGI, La Ville Lumière, in aereo
24-27 marzo — UMBRIA ROMANTICA, in pullman
24-27 marzo — ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA, in pullman
25-27 marzo — LA REPUBBLICA DI SAN MARINO, in pullman
25-27 marzo — L'ISOLA DI ARBE, in pullman
25-27 marzo — SALISBURGO E I LAGHI DEL SALISBURGHESE, in pullman
26-27 marzo — I LAGHI DI BLED E BOHINJ, in pullman

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Giorgio SCHERGNA
Rappresentanze

prega la clientela di prendere nota del nuovo numero telefonico 040 - 569804

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA
NEI RINNOVATI SALONI DI
PALAZZO VIVANTE
LARGO PAPA GIOVANNI 7 - TEL. 794590

MOBILI ITALIANI, FRANCESI ED INGLESI DAL XVII AL XIX SECOLO
DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE
ARGENTERIA ANTICA E MODERNA
PORCELLANE • MAIOLICHE • AVORI • GIADE
TAPPETI ORIENTALI

ESPOSIZIONE
dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30

Oggi asta dalle 18 alle 22

Ogni lotto sarà corredato da certificato di origine e di autenticità

LA VENDITA E' A PARZIALE BENEFICIO DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE

Direttore di vendita G. CHIOSSONE

A FAVORE DEI FRATELLI «PAGNOCA»

Serata benefica oggi a Monfalcone

Si esibiranno il prestigiatore Grion la bande civica e la corale Sant'Ambrogio

Continua la gara di solidarietà a favore dei fratelli Bacci che poco più di una settimana fa hanno visto la loro barca distrutta a seguito dello scoppio di una bombola di gas. Per stasera alle 20.30, nella sala del cinema Principe, avrà luogo uno spettacolo il cui ricavato complessivo sarà devoluto a favore dei due fratelli chioggiotti.

Lo spettacolo, intitolato «Stasera tocca a noi», è stato messo a punto congiuntamente dalla banda civica S. Michele, dalla corale S. Ambrogio e da un'emittente radiofonica privata, Radio Stereo Monfalcone.

Nel corso della serata, oltre alle esibizioni della banda civica e della corale S. Ambrogio, salirà sul palcoscenico il noto prestigiatore mister Grion che intratterrà gli intervenuti con giochi e «prodigi». Sarà pure presente il notissimo cantautore friulano Dario Zampa. Gli organizzatori inoltre, sperano di poter portare sul palco anche il triestino Lorenzo Pilat. Lo spettacolo sarà presentato da Corrado di Radio Stereo Monfalcone. Il prezzo d'ingresso alla serata di beneficenza è stato fissato in 1500 lire.

Anche la sezione dei pescasportivi del circolo ricreativo dell'Enel intende contribuire a ridare una barca ai fratelli Bacci. In collaborazione con il gruppo di solidarietà «fratelli Pagnoca», i pescasportivi aziendali organizzano per domenica prossima 19 marzo, una gara di pesca libera che si svolgerà sul canale Valentinis. Le iscrizioni (il cui intero ricavato verrà devoluto ai due fratelli chioggiotti) vengono accolte ogni giorno, dalle 9 alle 22, al bar da Toni di via Boito (di fronte al porticciolo Nazario Sauro).

Continuano le offerte per la nuova barca

Continuano ad affluire le offerte per l'acquisto di una nuova barca da donare ai fratelli Bacci, che avevano perduto la loro a causa di uno scoppio. Ieri sono state versate al «Pesca Market» di via Lazzaretto Vecchio 2, che organizza la raccolta, altre 172 mila lire. Con la cifra raggiunta nei giorni precedenti, il totale è ora di 3 milioni 735 mila lire. Ed ecco l'elenco delle ultime offerte: pescatore Antonio Steffè «Bigoli» (15 mila), pescatore Luciano Burci (10 mila), De Rota (10 mila), Albino Varin (5 mila), N.N. (5 mila), N.N. (10 mila), Cooperativa pescatori Venezia Giulia (100 mila), pescatore Salvino Giani (2 mila), Ferdinando Ursic (5 mila), pescatori fratelli Giuseppe e Renato Stancich (10 mila).

Lucignano Giovanni, pescatore Sistiana (10 mila), Sig.ra M. Maria (20 mila), M/b «S. Antonio» di Steffè ed equipaggio (50 mila), Castelreggio Sistiana (200 mila), Sig. Alessio Augusto (5 mila); totale lire 285 mila; totale giorni precedenti 3.735.000; totale generale 4.020.000.

LE NORME PER PRESENTARE LE DOMANDE

I contributi del Comune alle famiglie di spastici

Si è riunito nei giorni scorsi, sotto la presidenza dell'assessore all'igiene e sanità Paolo Zanini, il comitato per l'assegnazione dei contributi mensili alle famiglie di minori spastici. Erano presenti l'ufficiale sanitario, dott. Jungo, e le rappresentanti dei genitori, signore Steffè e Crevatin.

Queste le decisioni del comitato:

— possono presentare domanda di contributo tutte le famiglie di minori spastici residenti nella provincia di Trieste;

— le domande vanno presentate improrogabilmente entro il 23 marzo presso la cancelleria della ripartizione XI - Igiene e sanità, via Torino 6; le domande possono essere inviate anche per posta; in tal caso farà fede la data del timbro postale;

— tutti i documenti vanno redatti in carta libera;

— alla domanda dovranno essere allegati: uno stato di famiglia; una dichiarazione del datore di lavoro dei membri che esercitano attività lavorativa circa la retribuzione degli stessi percepita; una dichiarazione in cui gli interessati dichiarano, sotto la propria responsabilità, oltre al reddito di lavoro, eventuali redditi;

— i genitori i cui figli non frequentano il Centro di educazione motoria del Comune di Trieste devono presentare un certificato attestante la malattia del minore.

Per informazioni rivolgersi alla ripartizione XI - Igiene e sanità, sig. Colombetta, tel. 61220 e 767732.

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità variabile con residue piogge, da pomeriggio nuovo aumento della nuvolosità a iniziare dalle regioni Nord-occidentali. Sulle altre regioni nuvoloso tendente a molto nuvoloso sulla Sardegna, Sicilia e sulle regioni tirreniche, dove si avranno isolate precipitazioni.

Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli variabili.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 11,3; Bolzano 7, 16; Verona 7, 14; Venezia 5, 12; Milano 7, 11; Torino 9, 11; Cuneo 4, 10; Genova 10, 15; Bologna 5, 12; Firenze 5, 15; Pisa 7, 14; Ancona 9, 13; Perugia 7, 13; Pescara 10, 15; L'Aquila 2, 14; Roma Nord 4, 17; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 1, 11; Bari 2, 12; Napoli 7, 15; Potenza -2, 13; Santa Maria di Leuca 6, 13; Catanzaro 4, 12; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15 Palermo 11, 17; Catania 7, 15; Alghero 11, 15; Cagliari 8, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -4, 9; Atene 7, 13; Beirut 10, 17; Belgrado -2, 11; Berlino 4, 10; Bruxelles 3, 10; Buenos Aires 19, 29; Cairo 11, 18; Chicago -2, 6; Copenaghen 3, 6; Francoforte 7, 14; Gerusalemme 5, 9; Ginevra 5, 12; Helsinki -3, 0; Kiev 1, 2; Lisbona 8, 16; Londra 5, 12; Los Angeles 9, 19; Madrid 6, 14; Miami 17, 25; Montreal -2, 3; Mosca -5, 3; New York 4, 13; Nicosia 7, 17; Oslo 0, 3; Parigi 5, 13; Singapore 24, 31; Stoccolma 0, 5; Sydney 22, 27; Tel Aviv 10, 15; Tokio 2, 9; Vienna 1, 10.

ALTRI NUOVISSIMI ARRIVI IN ESCLUSIVA PER LA NOSTRA CITTÀ

TENDAGGI:

Altezza 100	stampa giapponese	2.400	1.680
» 150	ricamato fiorentino	8.400	5.880
» 150	stampato cucina	3.200	2.200
» 90	con volantino	2.200	1.550
» 90	con doppio volantino	2.700	1.900
» 210	mussola colorato	3.900	2.700
» 210	bottonato terital	3.400	2.400
» 210	rete rustica pesante	7.600	5.300
» 210	rigato spagnola	11.600	8.100
» 210	terital bouclè	5.900	4.100
» 300	ricamato balza	6.000	4.200
» 300	stampato balza	4.200	2.900
» 300	abbassamento operato	9.600	6.700
» 300	abbassamento macramè	14.800	10.300
» 300	abbass. pizzo spagnolo	21.000	14.700
» 300	rustico spagnolo	15.500	10.800
» 300	rete svizzera	18.200	12.700
» 300	devorrè balzato	14.700	10.300
» 300	rete operata	15.800	11.000
» 300	stampato su rete	10.200	7.100
» 300	stampato su rete	12.200	8.500

VELLUTI:

Altezza 140	velluto unito	9.800	7.000
» 140	velluto dis. moderno	15.000	10.500
» 140	velluto damascato	15.000	10.500
» 140	velluto doppia faccia	19.000	13.300
» 140	velluto ciniglia	16.000	11.200

SCENDILETTO:

Capra Cina singolo	69.000	48.000
Antilope singolo	38.000	26.600
Montone singolo	47.000	32.900
Pura lana singolo	28.000	19.000
Dis. orientale singolo	42.000	29.500

BON-PAS
VIA BATTISTI 14
TRIESTE, TEL. 62917
2 piani di esposizione

TAPPETI ROTONDI:

Disegno moderno ∅ 200 cm	140.000	98.000
Disegno orientale ∅ 200 cm	155.000	108.500
Disegno orientale ∅ 200 cm	279.000	195.000

TAPPETI DISEGNO ORIENTALE:

100 x 180	121.000	85.000
100 x 200	105.000	73.500
160 x 240	160.000	112.000
160 x 230	130.000	91.000
170 x 240	230.000	161.000
200 x 300	278.000	194.000
200 x 300	325.000	226.000
200 x 300	454.000	330.000

TAPPETI DISEGNO MODERNO:

160 x 230	128.000	91.000
160 x 230	185.000	130.000
200 x 300	203.000	141.000
200 x 300	250.000	175.000

COPRILETTI 1 PERSONA:

Tinta unita	25.000	17.500
Ciniglia unita	19.000	13.300
Ciniglia fantasia	34.000	24.000
Bassetti unito	52.000	37.000
Rustico Bassetti	36.000	25.000
Patchworch orig.	98.000	69.000
Uncinetto a mano	162.000	114.000

COPRILETTI 2 PERSONE

Tinta unita	42.000	30.000
Ciniglia fantasia	52.000	37.000
Lana fantasia	62.000	44.000
Bassetti	59.000	41.000
Bassetti	88.000	54.000
Velluto tropical	108.000	76.000
Liberty con frangia	132.000	92.000
Uncinetto a mano	222.000	156.000
Macramè parisienne	272.000	190.000
Patchworch velluto	240.000	166.000

Inoltre vasto assortimento: pannelli, accessori silent gliss, bastoni con anelli, 48 tipi di mantovane in legno, armature, tende sole anche con dispositivo elettrico o con fotocellula ad apertura programmata. Preventivi a richiesta. Dalla vendita, sono esclusi i prezzi di listino e gli ordini su campionario

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«L'ULTIMO SELVAGGIO» DI GIAN CARLO MENOTTI IN SCENA AL TEATRO VERDI

Tarzan all'«opéra-comique»

Ennesimo successo triestino del compositore e regista nell'opera diretta da Zani

Si è conclusa domenica sera, per il maestro Giacomo Zani, una settimana «febbrile» in tutti i sensi, compresa l'influenza, che l'ha costretto a dirigere — è il caso di dire «ad alta temperatura» — le ultime repliche di Malipiero e Leoncavallo (con i tre inserimenti, nei ruoli principali, del soprano Silvia Sebastiani, del tenore Carlo Bini e dell'intramontabile Aldo Frotti) e a concertare una partitura nuova e difficile come quella dell'«Ultimo selvaggio».

Gian Carlo Menotti ha potuto così cogliere al «Verdi», tanto ospitale verso la produzione menottiana, uno dei più vivaci successi. Successo francamente imprevedibile, considerando che «L'ultimo selvaggio» è una delle sue partiture più vulnerabili e che l'esecuzione triestina non si presentava alla «generale» così impeccabile e tale da neutralizzare i limiti dell'opera. Si sa che il teatro di Menotti esige interpreti che abbiano in egual misura le doti dell'attore e quelle del cantante: condizione non facile; e nella fattispecie, in qualche caso almeno, dove c'era il «physique» erano carenti le qualità vocali, e viceversa. Ribadendo invece le favorevoli accoglienze della «prima» italiana del '64 alla Fenice di Venezia, il pubblico triestino ha festeggiato l'«opéra-comique» di Menotti come uno degli spettacoli più gradevoli; certo di più brillante della stagione.

Le ragioni sono presto dette: «L'ultimo selvaggio» è prima di tutto un'opera che diverte — e di questi tempi è già un evento straordinario — con un linguaggio senza problemi, di deliberato «riporto» nei confronti della tradizione dell'opera comica italiana, da Rossini a Wolf-Ferrari; è un congegno teatrale che funziona perfettamente, nonostante le dimensioni eccezionali dei tre atti (tutti gli altri lavori brillanti di Menotti, da «Amelia al ballo» ai «Globolinks», sono atti unici) sotto la mano infallibile del regista-autore; è una «musical comedy» su temi più che mai attuali, come la società dei consumi e la retorica ecologica, che stuzzica, pur senza graffiare a fondo, i difetti della società capitalista americana (qualcuno, da Menotti questo non se lo sarebbe proprio aspettato), è una briosa satira che coinvolge nella personale, caparbia indipendenza dell'eclettismo menottiano, le forme velleitarie dell'arte moderna, anche se certe parodie, come quella della pittura, della letteratura e della musica negli anni 50-60, hanno perduto oggi un poco del loro mordente; è infine uno spettacolo di gusto illustrativo esemplare, grazie al lussureggiante orientalismo «naïf» dei bozzetti di Willi Orlandi e allo splendido «kitsch» dei figurini di Pasquale Grossi.

La regia di Menotti compie il solito miracolo di agilità e di tipizzazione dell'assieme; e più complessa e affollata è l'azione, più il suo intervento si rivela decisivo, specie se si tiene conto delle condizioni di preparazione in tempi ristretti e della scelta non proprio ideale di qualche interprete.

L'avventura del contadino Abdul, strumento involontario di un matrimonio d'interessi, trasformato in «uomo-scimmia» da civilizzare, ma dalla civiltà del benessere tanto traumatizzato che deve scappare di nuovo nel cuore della giungla (fuga, per altro, vana, perché sarà raggiunto definitivamente conquistato dall'amore dell'antropologa Kitty, decisa a seguirlo nel suo paradiso terrestre, ma non senza tutti i «conforts»), questa avventura fra India e Stati Uniti, ha anche, come sempre accade in Menotti, un suo tessuto musicale caratterizzante: il vispo tematismo memore delle esperienze giocose giovanili, il «colore» orchestrale degli ambienti — quello esotico e quello «borghese» animato dal movimento-jazz del secondo atto —, il belcantismo di Kitty, la cui frivolezza si riflette in volatine e cadenze tipiche del soprano-coloratura, e alla quale Menotti ha trasferito, in questa edizione, anche l'aria dell'ancella Sardula del terzo atto.

Musicalmente, però, «L'ultimo selvaggio» ha il fiato corto per reggere lo sviluppo dei tre atti e soprattutto l'intreccio comicosentimentale dell'opera. Il «filtro d'epoca» che il compositore pone alle componenti melodica e armonica del suo linguaggio si rivela discontinuo, con esiti che non sempre si stilizzano rigorosamente, rimanendo in bilico fra opera-buffa e operetta di nuova formula. Il compromesso è cedevole soprattutto nelle effusioni individuali dei personaggi, specie in quelle tenorili, in qualche duetto e negli interludi «di comodo».

Il gioco riesce molto meglio quando Menotti — nei numeri chiusi e compositi dell'opera, come nel quintetto «diviso» del primo atto, scopre le carte e lo spirito dell'opera-buffa o quando ricalca addirittura, in chiave ironica, i modi melodrammatici dell'«agnizione» (anche nel testo), come avviene, nel terzo atto, nella scena fra la Maharani e Scattergood. In questo senso, i momenti più efficaci dell'opera sono l'elaboratissimo fugato del secondo atto, quando il «party» di Kitty si trasforma in un maestoso finale barocco, e il delizioso «settimino» («Ah, il destino che sorprese ci prepara»). Oppure riesce quando Menotti si ricorda delle sue migliori invenzioni musicali: qualche sobria apertura corale, e certi teneri spunti cantabili, fra cui l'arguto valzerino di Kitty nel secondo atto. Altrove la satira si enfatizza troppo, anche se diverte, come lo sfogo di Mr. Scattergood, il quale, fra le croci del vivere civile, mette in lista anche il contributo... a Spoleto.

Tenuto abilmente sulla corda dalla bacchetta di Zani, il gioco musicale si realizza invece — e si perfezionerà certo nel corso delle repliche — con un risultato nel complesso soddisfacente. Qualche interprete ha problemi vocali o scenici da risolvere individualmente, ma vi provvede il ritmo dell'esecuzione e dello spettacolo; sicché, una volta tanto, converrà segnalare in blocco l'impegno collettivo.

Basterà sottolineare, accanto a Carlo Bini (Kodanda), a John Van Zelst (Scattergood) e Federica Nicolich (Maharani), la prova del protagonista Robert Christensen (anche se alla statura fisica non corrisponde sempre quella vocale), le evoluzioni del soprano Luciana Serra, e, con maggiore evidenza l'equilibrio lirico di Rosanna Lippi («dolce Sardula») e l'eccellente caratterizzazione di Federico Davià. Gli altri ci scuseranno se non li mettiamo in un elenco troppo lungo, dal quale estraiamo però la sapida parodia che Gianna Jenco fa di... Cathy Berberian. Lodevole lo sforzo compiuto dalle masse (l'orchestra e il coro, preparato ottimamente da Andrea Giorgi), dei maestri collaboratori, dagli assistenti e da tutte le maestranze del «Comunale», che hanno lanciato questo spettacolo-outsider della stagione.

Dovendo necessariamente battere la strada-Menotti (ma adesso direi che il «Verdi» ha almeno una cinquantina di sentieri da percorrere nel teatro musicale contemporaneo!) il nostro teatro avrebbe forse compiuto un'operazione culturalmente più valida, riprendendo un'opera d'indiscusso pregio come «Il Console»; e sarebbe stato un gran bel gesto nel malcostume degli enti lirici, che programmano le opere contemporanee come chi intenda togliersi, una volta per sempre, un peso dallo stomaco. Anche gli «outsiders» tuttavia sono una realtà nelle cronache teatrali. E la cronaca lo ha confermato. Aveva quindi ben diritto, l'autore dell'«Ultimo selvaggio» di sentirsi soddisfatto, nel rispondere ai calorosissimi applausi del pubblico, che già in precedenza aveva manifestato la propria simpatia con i ripetuti consensi a scena aperta.

Gianni Gori

SI APRE DOMANI AL PALASPORT

Bergamo jazz anno decimo

Bergamo jazz, anno decimo. Per festeggiare il lusinghiero traguardo, quella che, assieme a «Umbria jazz» (quest'anno rediviva), è la massima manifestazione jazzistica italiana, propone — auspice l'Azienda autonoma di turismo — un cartellone assai stimolante e intelligentemente articolato. Nel Palasport bergamasco si esibiranno, nell'arco di tre serate, dal 15 al 17 marzo, numerosi musicisti italiani e stranieri (in maggioranza americani, logicamente) che rappresenteranno, per campioni, la storia del jazz, dal blues al free.

Si aprirà con il jazz tradizionale, e sarà interessante valutarne l'impatto con il giovane e permaloso pubblico che al festival è solito far corona: saranno in scena la band del trombonista inglese Chris Barber, una formazione italiana, la Treves Blues Band, e il complesso Illinois Jacquet All Stars, con la cantante negra Carrie Smith.

Seconda serata aperta, invece, alle nuove tendenze del jazz, con il sestetto di Giorgio Gaslini, in rappresentanza dell'Italia, e con il quartetto del pianista negro Don Pullen; a far da cuscinetto, una «drum battle», cioé un confronto diretto fra due giganti della batteria quali Art Blakey e Kenny Clarke. Gran finale, la sera del 17, con due gruppi italiani, il trio del pianista Enrico Pieranunzi (irrobustito dall'innesto del sassofonista Gianni Basso) e il quartetto Claudio Fasoli - Franco D'Andrea.

Ma il clou sarà costituito dalle riapparizioni del vulcanico batterista Elvin Jones, alla testa della sua «jazz machine», e del celeberrimo trombettista Dizzy Gillespie, una delle istituzioni del jazz contemporaneo, inventore con Charlie Parker dello stile be-pop, determinante per l'evoluzione della musica afro-americana degli ultimi trent'anni. Sarà proprio Gillespie a chiudere — in bellezza, è facile pronosticarlo — alla guida del proprio quartetto.

R. C.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

A «Testimoni oculari» la piena sufficienza

Più d'una volta si è menzionata in queste note la rubrica «Testimoni oculari», a cura di Gianni Bisiach. Ognuno, chiaro, può disporre liberamente dei propri gusti e punti di vista, ma se si dovesse fare una valutazione, in assoluto, dei programmi televisivi delle ultime settimane, spetterebbe a questa rubrica il voto migliore, il tributo di una udienza più alacre e motivata.

Prendiamo la puntata di venerdì scorso. Rievocava la fuga di Pertini e Saragat da Regina Coeli, attraverso le testimonianze dirette dei due protagonisti e di quanti li aiutarono nell'impresa. Eccoli dunque a rivisitare, trentacinque anni dopo, i luoghi della prigionia, i corridoi, le celle, i «bracci» del carcere, e soffermarsi su episodi e particolari di quella che doveva essere la loro «morte amministrativa», già decretata dai tedeschi. Ed ecco, pian piano, venire a galla tanti aspetti della loro storia di uomini e di combattenti per la libertà. Pertini, cliente abituale fin da giovanissimo delle patrie galere, era l'uomo forte della situazione, pretendeva la rigida osservanza dei regolamenti carcerari, tutte le sere metteva i pantaloni sotto il materasso affinché non perdessero la piega, ispirava rispetto e soggezione anche ai suoi secondini. Era l'esempio, la coscienza morale, oltre che politica, dei compagni reclusi.

Un eroe — dice di lui Saragat. Il quale Saragat, invece, era sì considerato il «cervello» del partito, ma al tempo stesso un po' «fragile», essendo alla sua prima esperienza di detenuto; cosicché Nenni fece di tutto per affrettare la sua liberazione, ovvero la sua fuga, con l'aiuto dell'allora capoguardia Gala e del medico del carcere Alfredo Monaco. In che modo, con quali trucchi e attraverso quali peripezie, drammatiche e persino un po' comiche, Saragat, Pertini e altri cinque compagni riuscirono a evadere da Regina Coeli, è appunto la storia di questa gran beffa giocata alle infuriatissime SS. Narrata in prima persona dai protagonisti, essa aveva a tratti la scansione e la suspense di quei film di guerra (come se ne videro tanti all'inizio degli anni '50), ispirati più o meno a fatti analoghi. È pensare che quasi sempre la Tv perde il sonno alla ricerca di thrilling e suspense di mera invenzione e d'impossibile verosimigilanza, mentre la realtà, la vita vera, di ieri e di oggi, ne fornisce in così gran copia! A patto, beninteso, che a rappresentarla ci sia, come in questo caso, chi la visse e la sofferse sulla propria pelle: uomini veri, uomini «sì», oggi che di questa razza quasi estinta c'è tanto bisogno.

Che altro? Poco o nulla. Col passare dei giorni, un «inedito» è la cosa meno probabile che ci si possa aspettare dalla televisione. La differenza tra il fare e il rifare mostra, da tempo, di non avere più alcun valore preciso. si dirada e pare sul punto di sciogliersi in un vacuo rimescolio di vento. Uno dei segni più sconfortanti che vengono dalla produzione televisiva, colpita probabilmente da malessere economico, si è infine rivelato con ogni chiarezza. Ed è il segno, sempre più sgraziato e obeso, delle repliche a oltranza. Contare per credere.

Attualmente la situazione è su per giù questa: lo sceneggiato «Jane Eyre», che risale quasi ai primordi della Tv, cui fa da pendant «La cittadella», già trasmessa — dice qualcuno, forse esagerando un tantino — sei volte; poi la ripresa del programma di Luigi Comencini «I bambini e noi», apparso la prima volta nel '70 e ancora, sempre di Comencini, la replica del «Pinocchio», ora promosso ai vertici della serata domenicale. Benché nel '72 (suo anno di nascita) lo sceneggiato avesse aspramente diviso la platea in «pinocchisti» ortodossi e in «pinocchisti» spuri, noi lo ricordiamo come un ottimo esempio di trascrizione televisiva del celebre libro collodiano. Tuttavia quel lontano sindice di gradimento» non sembra così fascinoso da giustificarne la ripetizione proprio nella sera di punta dell'intera settimana. Speriamo che almeno i bambini ne godano.

E a spettacoli di varietà come stiamo? Stiamo, né più né meno, che a Raffaella Carrà piace moltissimo, a quel che va cantando, «far l'amore da Trieste fino in giù». Se lo dice lei sarà anche bello, gusti son gusti, non si discute. Ma per uno spettacolo che aspira alla legittimità della sua definizione, è poco, dio mio se è poco: nonostante la bravura e il buon volere di Noschese, il «mostro» delle imitazioni. Però anche lui, divorato dalla cosiddetta deformazione professionale, comincia a imitare se stesso. In sostanza «Ma che sera» fa il verso al noto proverbio della montagna che partorisce il topolino. Alla variabilità relativa delle piccole grandezze sostituisce l'assoluto, arbitrio delle grandezze macroscopiche. I valori e i disvalori vivono nella stessa casa e dormono, in conseguenza, nello stesso letto di tortura: il gusto si abbraccia strettamente al cattivo gusto, il vero al falso. Distante e separato è solo il tempo, la data di questo spettacolo è rimasta evidentemente vedova dell'oggi e, colta dal panico, è andata a rifugiarsi nelle braccia del passato: unica cosa che rilutta a morire nei domini della Tv.

Ber.

Tribuna sindacale al posto di Speciale TG-1

ROMA — Oggi sulla prima rete televisiva, alle 22.15, in sostituzione del previsto «Speciale Tg-1» andranno in onda per «Tribuna sindacale» a cura di Jader Jacobelli, due interviste con la Cisnal e la Confindustria.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA

Oggi, alle ore 20.30

Teatro «Pantomimusitäten»

pantomimusicare... significa eseguire una pantomima in versione moderna con accompagnamento di musiche alquanto insolite...

La preghiamo di venire a rendersi conto di persona!

INGRESSO LIBERO

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE AL PESCATORE

Nuova gestione CARLETTO avvisa la sua spettabile clientela che l'inaugurazione avverrà il 15.3.1978. Viale Miramare 211 (Barcola), tel. 411134. Locale rinnovato e buon pesce fresco. Mercoledì chiuso.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's — GRADO

Comunica alla sua gentile clientela la prossima apertura per il giorno 16 marzo. Accettansi prenotazioni. Tel. (0431) 81695.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23, 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (Controvoce); 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 15.05: Primo Nip; 17.10: Un personaggio per tre attori; 78: Love music; 18.35: Spazio libero - I programmi dell'accesso: Cida; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: L'area musicale; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono - Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il dott. Zivago; 10: Speciale Gr 2; 10.12: Sala F; 11.35: Genitori ma come?; 11.56: Anteprima Radio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: L'ora è fuggita; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio 2; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale Gr 2; 17.55: Hot long playing; 18.55: Le quattro stagioni del jazz; 19.50: Conversazione quaresimale; 20: Un'opera un'epoca: La forza del destino; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.30: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Ciaikowski; 15.15: Gr 3 cultura; 15.30: Un discorso; 17: Invito all'ascolto della musica folk; 17.30: Spazio tre; 21: Disco C.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.10: Programmi dell'Accesso; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...Issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Cronaca musicale; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Intermezzo musicale; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino, nell'intervallo (10.35 circa): Corrispondenza di Maria Isabella Marenzi; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musiche da films e commedie musicali, nell'intervallo: Taccuino culturale; 15.35: Conversazione quaresimale; 15.45: Pop ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 18.05: Problemi della lingua slovena; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Le più belle canzoni d'amore; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Mini juke box; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Ritratto musicale; 12: In prima pagine; 12.05: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Si dice o non si dice; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Zdenko Cigoj; 14.45: Edizioni Dem; 16: Giovani al microfono; 16.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galleteti; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 16.05: Orchestra Spettacolo Tullio Freddolini; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV Svizzera

9: Telescuola - Immagini della storia; 10: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio mao; 18.10: Per i giovani ora G; 19.10: Telegiornale; 19.25: Itinerari di Francia; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: I giustizieri della notte - Lungometraggio poliziesco con Richard Roundree Ed Barth; regia di William Read Woodfield e Allan Balter; 21.55: Oggi alle Camere federali; 22: Questo e altro; 22.50: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja, confine aperto - Settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Temi di attualità; 21.15: Telesport - Milano-Atletic, leggera indoor; 22.40: Vita di Michelangelo, documentario.

TV Lubiana

6.30, 10, 14.30, 16.05: Tv scuola; 16.55: Notiziario; 17: Tv dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.10: Piccolo mondo; 18.45: Ponti da un cuore all'altro; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: «Pane nero» serie Tv; 21.25: Jazz sullo schermo; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

8.30 e 14.30: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Libri e idee; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: Film; 22.40: Telegiornale.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: «La ricerca sull'uomo», 1.a punt. **
*13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore. **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*17.00 Alle cinque con Giuliano Canevacci. **
*17.05 Heidi: «Nubi all'orizzonte», cartoni animati. **
*17.30 «A casa per le otto», un programma di M. Bruno e C. Striano - «La ragazza che si sentiva sola». **
17.45 «Il trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».
18.00 Argomenti: «Studiocinema» - «Lettura alla moviola de "Il prigioniero del terrore"».
*18.30 Tg1 - Cronache. **
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
*19.20 La famiglia Partridge: «Il mio motivo». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo * — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «L'uomo difficile», di Hugo von Hofmennstahl.
22.15 Tribuna sindacale
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Obiettivo Sud».
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 A colloquio con il protagonista: «Giancarlo Vigorelli», un programma di Egidio Luna, 5.a punt. **
16.15 Colle San Giacomo. Ciclismo: Tirreno-Adriatico, 4.a tappa: Paglieta-Colle San Giacomo.

Tv 2 ragazzi

*17.00 «Barbapapà», disegni animati. **
*17.10 «Trentaminuti giovani», settimanale d'attualità. **
*18.00 Infanzia oggi: «Il bambino nei fumetti», 1.a p. **
*18.25 Dal Parlamento * — Tg2 - Sportsera. **
*18.45 Buonasera con... Nanni Loy. **
— Una rassegna di «Candid Camera», di P. Dulay.
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Milano. Atletica leggera: Europa-Usa. **
21.40 «Il canto dell'uomo ombra», film, con W. Powell.
*— Cinema domani. **
*— Tg2 Stanotte. **
*— Milano. Atletica leggera: Europa-Usa. **

** Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

Prime visioni

I duellanti

Regia: Ridley Scott - Sceneggiatura: Gerald Vaughan-Hughes dal racconto «Il duello» di Joseph Conrad - Fotografia: Frank Tidy - Musica: Howard Blake - Interpreti: Keith Carradine, Harvey Keitel, Albert Finney, Edward Fox, Cristina Raines, Robert Stephens, Diana Quick, John Mc Enery, Tom Conti - Gran Bretagna 1977.

Premio «opera prima» a Cannes, «I duellanti» è un film particolare, di gusto, che per la sua ottima costruzione sorprende un poco, in un esordiente come Ridley Scott. E' un film principalmente d'atmosfera, ove per atmosfera s'intenda tanto l'ambientazione quanto la sfumatura psicologica, tanto il ritmo cadenzato quanto le scenografie (naturali o meno). La vicenda si svolge tra il 1800 e il 1816, in pratica tra l'ascesa e la definitiva caduta di Napoleone, e protagonisti sono due ussari francesi, D'Hubert e Fereau, dai caratteri estremamente diversi: il primo fondamentalmente arrendevole, più attaccato al buon senso che ai «principi», il secondo ostinato, «testadura», caparbio nel suo indistruttibile senso dell'«onore». Capita quasi per puro caso che i due si scontrino in duello, la prima volta. Ma, nel corso degli anni, durante le campagne napoleoniche, i due continuano ad incontrarsi e quindi a «scontrarsi», sempre per iniziativa di Fereau, che sembra ormai vivere solo in funzione della morte dell'«avversario» (il rincorrere il duello assume per lui un valore abnorme, quasi unica ragione di vita).

Trascorrono gli anni. Viene la pace. Dopo i «cento giorni», ristabilita la monarchia, i bonapartisti sono perseguitati. Fereau è sulla lista nera, ma D'Hubert interviene per salvargli la vita. D'Hubert, diventato generale (come il suo nemico), si sposa, attende un figlio, ormai ha quasi dimenticato Fereau, ma questi improvvisamente ricompare. E si arriva così all'inevitabile scontro finale, conclusivo, dopo il quale non ce ne saranno altri.

Scott, molto attento all'ambientazione, racconta la storia di questo assurdo rincorrersi tra i due in modo distaccato, elegante: una regia precisa, misurata, che avvolge la vicenda in un'atmosfera epica e «miseramente» umana allo stesso tempo, con qualche guizzo introspettivo che, benché non scenda alle radici, porta pure a buoni risultati, dando alle figure principali una ragionevole dimensione psicologica, anch'essa «filtrata» attraverso un obiettivo che non indulge quasi-mai in melosità o momenti di raccolto intimismo. L'opera è sempre su di tono, anche se il ritmo si mantiene eguale, senza scosse, dall'inizio alla fine.

Certo, al di là della vicenda pura e semplice del ripetersi, a distanza di anni, del duello tra Fereau e D'Hubert, si possono trovare nel film risvolti simbolici non privi di interesse, che affiorano dalle figure dei due «duellanti»: l'inutilità dell'inseguire qualcosa che non esiste, la vittoria della misura sulla sfrenatezza, il destino beffardo che spesso travolge le vite. Ma forse, in fondo, questo interessa meno Scott, che bada maggiormente alla cornice esterna, arricchendola in ogni particolare di sfumature piene di buon gusto, e trovando a tratti anche sequenze non prive di genuina emozione.

Ridley Scott si pone quindi all'attenzione di pubblico e critica con la forza di chi mette in mostra un'indubbia capacità professionale e una notevole sensibilità cinematografica. «I duellanti» è opera forse non così facile come può sembrare, è comunque opera estremamente dignitosa e riuscita.

Taboo

Regia e sceneggiatura: Vilgot Sjoman - Fotografia: Lasse Bjorne - Musica: Bengt Ernyrd - Interpreti: Kiell Berqvist, Licka Sjoman, Viveca Lindfords, Frank Sundstrom, Halvar Bjork, Gunnar Bjornstrand, Heinz Hopf - Svezia 1977.

L'ultima opera di Sjoman (quello di «Io sono curiosa») riprende in fondo il tema del suo primo film importante, «491», e cioè quello del «perdono assoluto», ovvero dell'accettazione totale di tutto e di tutti, comunque siano, e quindi di se stessi (o viceversa, che è lo stesso). In particolare, qui il discorso riguarda i «diversi» (il discorso che verso la fine fa il protagonista ricorda quelli di Pannella di poco tempo fa), e, tra i «diversi», i devianti sessuali.

E' attraverso una specie di viaggio attraverso questi (ma per fortuna non tutte le aberrazioni sono estremamente illustrate, anche se si va dal travestito al necrofilo) che il film si snoda, avendo come viaggiatrice una ragazzina, Sara, la quale incontra un gruppo di «diversi», appunto, riuniti sotto l'egida protettrice di Christopher.

Di storia, vera e propria, ce n'è poca, per la verità. Il film è in realtà una serie di episodi (spesso martoriati sia dalla censura sia dalla pessima condizione della copia) attraverso i quali Sjoman lancia il suo messaggio di accettazione del prossimo così com'è, senza riserva alcuna, sottintendendo in questo un gesto rivoluzionario. Un messaggio che, però, a tratti si fa un po' ambiguo, al punto che finisce per «mordersi la coda», rischiando di trasformarsi a ogni istante nel suo opposto. E, d'altra parte, il «messia» del gruppo dei diversi, sul finale, appare un personaggio egli stesso ambiguo e, in qualche modo, falso, e quindi rifiutato.

Ma, anche a parte questo, «Taboo» è un po' troppo pesante nella sua struttura cronachistica, quasi «clinica», e non riesce a rendere che solo in qualche momento un'atmosfera di convincente umanità (quando vi riesce, sfiora quasi il lirismo), anche per una serie di forzature nella sceneggiatura e nella regia che rendono il tutto difficile da digerire.

carr.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«L'uomo difficile» (Rete 1, ore 20.40) di Hugo von Hofmannstahal - Vienna 1919. Un reduce il conte Hans Karl Buhl, scorge nella tragica conclusione dell'esperienza bellica il senso di un mondo in sfacelo. Personaggi vanamente affaccendati e intriganti si muovono intorno a lui, che è ormai spento e disarmato. Eppure questo suo atteggiamento incuriosisce gli altri. Durante una festa organizzata a palazzo Altenwyl è lui il personaggio più ricercato. Ma tutto è inutile, perfino l'amore, protagonisti di questo programma che è stato ridotto, adattato e diretto da Giancarlo Cobelli: Tino Scherinzi (il protagonista); Anna Maria Gherardi; Massimo Belli; Laura Tanziani e Marzia Ubardi.

* * *

«Eurovisione» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Collegamento internazionale da Milano per un programma ad alto livello di atletica leggera che riprende dopo il telegiornale delle ore 23.

* * *

«Il canto dell'uomo ombra» (Rete 2, ore 21.40) — Si conclude la serie dei gialli-rosa interpretati da William Powell e Mirna Loy.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI da domani a domenica

ROSANNA SCHIAFFINO

MEMO REMIGI — LIA ZOPPELLI — ARNOLDO FOA'

«Un angelo calibro 9»

CINZIA DE CAROLIS

ABBONATI SCONTO 20 E 30%

Al TEATRO AUDITORIUM proseguono le rappresentazioni de «LE DONNE GELOSE» di Goldoni

— Prenotazioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti —

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via San Francesco 5
diretto da Pio Toffoletto

CONTINUANO CON SUCCESSO LE REPLICHE

Giovedì 16, alle 20.30, sabato alle 20.30 e domenica alle 16.45

ZENTE REFADA

3 atti brillanti di Giacinto Gallina

Regia di Bruno Montalto

Prevendita biglietti da questa sera, dalle 16 alle 20, per giovedì 16. Mentre per sabato e domenica inizierà giovedì, sempre dalle 18 alle 20, alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-A) de «L'ultimo selvaggio» di G./C. Menotti. Direttore Giacomo Zani. Regia Gian Carlo Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Giovedì alle ore 20 terza rappresentazione (turni C-B) de «L'ultimo selvaggio» di G. C. Menotti. Direttore Giacomo Zani. Regia di Gian Carlo Menotti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani a domenica la Compagnia «Il momento teatrale» in «Un angelo calibro 9» con Rosanna Schiaffino, Memo Remigi, Arnoldo Foà, Lia Zoppelli e Cinzia De Carolis. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Le donne gelose» di C. Goldoni con Marina Dolfin, Donatella Ceccarello, Paolo Bonacelli, Lino Savorani e Franco Jesurum. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 15.30 III Lezione del Teatro Laboratorio. Si accede con la tessera gratuita da ritirare presso la segreteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO — Solo mercoledì 15 marzo ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Spogliati oggi vestiti domani» con Mario Nobile, Letizia Valli, Gioconda Brino, Miss Angie, Janet, Wiki, Debbie, Lizz, Meriline, Margaret, Cleo la Belle, e lo Starlight Ballett. Sullo schermo «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi. V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, telefono 764327). Oggi alle ore 18 e 20: «Una donna di Parigi». Eccezionale film inedito in Italia di C. Chaplin.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, ult. 22: «La ballata di Stroszek» di W. Herzog, con Bruno S., Eva Mattes. Premio speciale al Festival di Taormina 1977. Non vietato. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Taboo» il film «proibito» anche in Svezia. Technicolor v.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18.05, 20, 22.15 — «L'animale». Jean-Paul Belmondo e Raquel Welch.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Telefon». Charles Bronson e Lee Remick.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La pornodetective». Severam. v.m. 18 a. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Un taxi color malva». Una prima visione d'eccezione con Charlotte Rampling, Agostina Belli, Philippe Noiret, P. Ustinov, E. Albert, F. Astaire. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «I duellanti» con Keith Carradine, Harvey Keitel. L'epoca, le passioni, l'atmosfera di «Barry Lyndon» rivivono in un film prestigioso. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Poliziotto privato: un mestiere difficile» con Robert Mitchum, Richard Egan e Leslie Nielsen. Technicolor. Sospese le tessere.

GRATTACIELO

UN TAXI COLOR MALVA

AURORA. 16.30. A richiesta proseguotechnicolor «In nome del Papa Re» di technicolore In nome del Papa Re» di L. Mag

BORSE E MERCATI

CONTENUTE OSCILLAZIONI NEI PREZZI

MILANO — *Contenute oscillazioni nei prezzi con scambi molto modesti. La formazione del nuovo governo Andreotti e i primi risultati delle elezioni francesi non hanno dissipato il clima di riserbo e di apatia che ha caratterizzato il mercato. Anzi, l'attività si è ulteriormente ristretta: se da un lato sono rallentati gli smobilizzi di posizioni speculative in attesa di un'evoluzione della tendenza nell'imminenza della chiusura mensile dei conti, dall'altro lato le iniziative del denaro sono pressoché totalmente rientrate.*

La seduta, conclusasi in tempi molto brevi, ha registrato qualche residuo spunto del denaro sulle Falck (+3,1 p.c. con il titolo ordinario e +2 p.c. con quello privilegiato). Recuperi consistenti hanno acquisito le Pacchetti (+7,2 p.c.), C. Erba priv. (+3,5 p.c.), seguite dalle Linificio (+2,4 p.c.).

Migliorie di poco superiori all'1 p.c. hanno messo a segno le Comit, Viscosa e Bastogi. Trascurati invece gli altri valori-guida con le Pirelli Spa e Mediobanca che hanno ceduto qualche frazione, mentre Fiat e Generali sono terminate su basi resistenti. Deboli le Liquigas Risp. (—10 p.c.), Montefibre, Sme e Bii (—4,2 p.c.), Rinascente priv. (—4 p.c.), Comp. Milano (—3,8 p.c.), Petrolifera (—3,4 per cento), Perlier (—3 p.c.), seguite dalle Gas Napoli, Ciga, Isvim e Latina.

Frazionali recuperi con scambi modesti sul mercato obbligazionario. Rinnovato interesse per le Enel-indicizzate, che hanno acquisito discrete migliorie.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 70.000.000; obbligazioni 2 miliardi 664.750.000; azioni 2.314.025.*

COPOBORSA — Pomeriggio senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128200, Generali 36700, Ras 54500, Anic 127, Liquigas 63.50, Liquigas priv. 54.75, Liquigas risp. 45, Montedison 152.25, La Rinascente 39.75, La Rinascente priv. 24.50, Gerolimich 2400, Premuda 395, Sip 1532, Tripcovich 23900, Bastogi 508, Finmare 71, Finsider 80, Pirelli SpA 1025, Sme 240, Stet 1675, Beni Stabili 2000, Generale Immobiliare 30, Fiat 1660, Fiat priv. 1595, Dalmine 293, Italsider 190, Terni 90, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 615, Snia Viscosa priv. 400, Patriarca 2650.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo con scambi modesti ma con l'intonazione favorita dalle misure annunciato per stabilizzare il dollaro sul mercato dei cambi. Alcuni titoli governativi a breve termine si sono indeboliti mentre quelli a medio e lungo termine si sono mantenuti stabili. I principali valori azionari hanno chiuso in leggero rialzo. I minerari hanno recuperato le perdite iniziali in linea con la ripresa del prezzo dell'oro, in rialzo anche gli australiani.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con una intonazione di fondo più ferma e scambi moderatamente attivi. Notati alcuni acquisti ai livelli più bassi dopo i recenti declini. I principali bancari hanno registrato modeste perdite. In rialzo gli assicurativi.

PARIGI — Il mercato ha mantenuto una tendenza molto ferma di riflesso ai risultati della prima tornata delle elezioni generali politiche. I prezzi sono saliti mediamente di oltre l'8 per cento con molti titoli per i quali è stato necessario il rinvio della chiamata, avendo superato l'aumento massimo consentito.

FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo: gli scambi si sono svolti regolarmente. I principali chimici ed alcuni commerciali hanno guidato la tendenza. Opposto andamento, invece, per i meccanici, in perdita, mentre siderurgici, bancari ed automobilistici si sono mantenuti sostanzialmente invariati. La rottura del negoziato che mirava a evitare lo sciopero nel settore metallurgico ha causato un cedimento finale.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 885-895 franco svizzero 448-455, marco tedesco 430-440.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 477-482, franco francese 184-187, marco tedesco 436-440.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7	7-1/4	7-5/8
Sterlina br.	7	7-5/8	8
Franco sviz.	9/16	11/16	7/8
Marco ger.	3-5/16	3-1/4	3-3/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 13 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	185,49	(— 0,66)
Hongkong	185,00	(— 0,17)
Londra	186,50	(+ 0,60)
New York	186,85	(+ 0,60)
Milano	187,79	(— 2,01)
Parigi	186,05	(— 2,91)
Zurigo	185,37	(— 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,29	—
Europrogr.	frsv.	139,43	—
Fonditalia	doll.	10,05	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,96	—
Italfortuna	»	7,36	7,80
Intertitalia	lire	9049	9329
Mediolanum S.	doll.	9,86	10,71
Management	lire	6200,64	—
Rominvest	doll.	9,75	10,53
Italunion	»	6,38	6,95

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10-3	13-3
Alimentari e agricole		
Alivar	915	915
Bonifiche Ferraresi	5310	6180
Buton	3300	3300
Chiari & Forti	1140	1139
Eridania	1410	1440
Imm. Vittoria	4701	—
Ind. Buitoni Perug.	1401	1385
Unidal	—	—
Romana Zuccchero	81	81
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15850	15850
Assicuratrice Ital.	128200	128350
Ausonia	852	850
Bowring	1450	1450
Comp. Ass. Milano	6881	6620
» » » pr.	3031	2930
Comp. Latina	690	676
Comp. Latina priv.	359	353
Fira	2980	2995
Generali	36700	36695
Italia Assicurazioni	17750	17600
L'Abeille Italiana	7180	7160
Fondiaria Incen.	5489	5440
La Fondiaria Vita	13650	13645
RAS	54200	54520
SAI	4640	4640
Toro Assicuraz.	5950	5880
Toro Assicuraz. pr.	3105	3051
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14120	14330
Banco di Roma	11350	11300
Banco Lariano	5764	5705
Credito Italiano	2110	2110
Cred. Varesino	2705	2740
Interbanca priv.	11000	10920
Mediobanca	32550	32250
Cartarie - Editoriali		
Binda	1285	1265
Burgo	4610	4610
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	290	290
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	604	600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	621	619
Cer. Possi	—	—
Eternit	668	668
Eternit priv.	930	930
Italcementi	10799	10730
Richard Ginori	99	98
UNICEM	3340	3300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	127.25	127.50
Brioschi	13400	13400
Caffaro	264.25	262
Carlo Erba	770	770
Carlo Erba priv.	454	470
Italgas	639	635.50
Lepetit	12560	12695
Lepetit priv.	12560	12560
Liquigas	64.25	63.50
Liquigas priv.	54.75	54.75
Mira Lanza	16150	16150
Montedison	152	152.25
Napoletana Gas	339	330
Perlier	310	350
Petrolifera Italiana	678	655
Pierrel	297	294
Rumianca	1295	1300
Saffa	4298	4230
Siossigeno	7750	7630
Commercio		
La Rinascente	39.25	39.75
La Rinascente priv.	25.50	24.50
Silos di Genova	1900	1889
Standa	1711	1720
Comunicazioni		
Alitalia	2340	2340
Alitalia '76	990	—
Ausiliare	4100	4000
Aut. Torino-Milano	899	899
Italcabie	2905	2880
NAI	610	615
Nord Milano	410	394
S.I.P.	1535	1532
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	393	390
Marelli E.	178.25	176
Pan Electric	—	—
Superfila	4810	4800
Tecnomasio	283.50	299
Finanziarie		
Agricola	1245	1245
Bastogi	502	508
Centrale	3580	3570
Fin. Ernesto Breda	1328	1339
Finmare	71	71
Finsider	80.75	80.25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	884	884
Gim	1928	1938
I.F.I.	2159	2150
I.F.I.L.	4080	4175
Invest.	1450	1445
Mittel	878	878
Part. Fin.	1850	1850
Pirelli & C.	2220	2195
Pirelli S.p.A.	1032	1026
Riva Finanziaria	4300	4300
Serom	877	876
S.M.E.	235	225
Stet	1875	1875.50
Svil. Boa.	4028	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1299	1283
Beni Imza. Italia	330	316
Beni Imm. Italia pr.	159.50	160
Beni Stabili	2010	2001
Certosa	—	—
Coge	795	790
Condotte d'Acqua	622	623
De Angeli Frua	4020	—
Finrex	3755	3755
Gen. Immobil.	79.75	—
Iniziativa Edilizia	3770	3770
Isvim	1730	1690
La Milano Centrale	23500	24000
Risanamento	2960	2970
Sifa	572	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1957	1961
FIAT priv.	1600	1595
Franco Tosi	12550	12200
Gilardini	3450	3475
Nebiolo	274	270.50
Olivetti	1053	1051
Olivetti priv.	841	831
Westinghouse	9250	9610
Worthington	2433	2445
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	900	900
Dalmine	288	293
Falck	3209	3310
Falck priv.	3170	3230
Ilsa Viola	1358	1365
Italsider	130.25	130.25
Magona	1690	1700
Pertusola	1811	1830
SMI	1995	—
Terni	81	80
Trafilerie	499	499
Tessili		
Centenari e Zinelli	34	40
Cantoni	3350	3321
Cucirini	2800	2800
Cascami Seta	4210	4210
Fisac	1276	1282
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	322	330
Marzotto priv.	991	991
Montefibre	105	100.50
Montefibre priv.	189	189
Olcese Veneziano	44.50	44.25
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	605	614
Snia Viscosa priv.	407	403
Tliane	620	630
Unione Manifatture	8300	8300
Diverse		
Acqua Marcia	1899	1889
Acqu. De Ferrari	1400	1400
Acque Potabili	575	574
Cals. di Varese	3970	3970
C.I.G.A.	912	890
C.I.R.	7780	7701
Pacchetti	34.50	37
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	524	524
Tranno	1651	1665

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-3	TITOLI		13-3
Rendita	5%	72.55	Pubbl. Ut.	5,50%	91.85
Prest. Ricd. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	5%	74.—
Ricostruzione	3,50%	95.30	Pubbl. Ut. Ed. '56	5%	—.—
Redim. Trieste	5%	96.50	» » Montec.	5%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.60
Redimibile '54	5%	95.90	» Ind. ss. C.	7%	81.—
Edil. Scol. '67	5,50%	86.10	» Ind. ss. D.	7%	80.60
» » '68	5,50%	82.70	» Ind. ss. E.	7%	78.10
» » '69	5,50%	78.30	» Ind. ss. F.	7%	77.40
» » '70	5%	78.40	Isvetmer VII	5,50%	99.45
» » '71	5%	74.40	» VIII	5,50%	96.50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—	» IX	5%	94.70
» » » '79	5,50%	100.—	» X	5%	92.15
B.T. 1978 nov.	5%	99.60	» XI	5%	90.40
» 1979 nov.	5,5%	—.—	» XII	5%	88.—
» 1980 nov.	5,5%	89.30	» XIII	5%	85.10
» 1982 nov.	5,5%	79.60	» XIV	5%	84.30
» 1978 quadr.	7%	—.—	» XV	5%	81.30
» 1979 I quadr.	9%	—.—	» XVI	5%	80.90
» 1979 II quadr.	9%	—.—	» XVII	7%	80.80
» 1980 quadr.	9%	—.—	» XVIII	7%	78.40
» 1981 quadr.	10%	94.—	» XIX	7%	77.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.70	» XX	7%	75.90
» » 68/88	6%	72.90	Enel 1965 II	6%	79.20
» » 70/80	7%	71.20	» 1966 I	6%	76.20
» » '71/86	7%	78.60	» 1966 II	6%	77.10
IMI XXIII	5%	97.20	» 1967	6%	73.20
» XXIII	5%	85.75	» 1968 I	6%	71.30
» XXIV	5,50%	81.90	» 1968 II	6%	72.30
» XXV	6%	85.20	» 1969 I	6%	69.35
» XXVI	6%	73.50	» 1969 II	6%	69.30
» XXVII	6%	69.20	» 1970	7%	83.90
» XXVIII	7%	74.75	» 1971	7%	83.10
» XXIX	7%	74.70	» 1972/87	7%	78.95
» XXXI	7%	94.—	» 1972/92	7%	70.—
» XXXII	7%	84.90	» 1973/93	7%	68.60
» XXXIII	7%	75.25	» 1974 Ind.	8%	119.40
» XXXIII opt.	7%	96.80	» 1975	10%	93.10
» XXXIV	7%	69.50	» 1976 II	10%	92.10
» XXXV	7%	75.75	» 1974	9%	—.—
» XXXVII	7%	67.50	» 1975	9%	—.—
» XXXVIII	7%	68.30	» Europa	6%	94.50
» XXXIX	7%	70.60	E.N.I. '64-'79	6%	96.75
» XL	7%	94.—	» '65-'80 II	6%	93.—
» XLI	8%	72.60	» '66-'81	6%	90.—
» XLII	8%	68.70	» Gela	5,5%	94.20
» XLIII	6%	85.05	» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» XLIV	8%	81.40	» » '61-'80 IV	5,5%	89.50
» serie sp.	6,50%	—.—	» » '62-'81 V	5,5%	87.—
» XLVIII	10%	88.—	» » '62-'81 VI	5,5%	89.30
» L	10%	92.80	» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» Interfund	5%	—.—	» » '63-'78 VIII	5,5%	97.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.20	» » '64-'79 IX	6%	95.80
» » »	5,50%	61.25	I.R.I. '58-'78	6%	99.60
» » »	6%	60.10	» '69/79	5,50%	99.40
» » »	7%	63.20	» '60/80	5,50%	91.—
COP ss. I	6%	80.60	» '61/86	5,50%	71.—
» ss. II	6%	77.50	» '63/83	5,50%	81.75
» ss. III	6%	76.40	» '64/82	6%	87.30
» ANAS '66	6%	60.40	» '65/83	6%	82.40
» ANAS '72	7%	62.60	» Alfa R.	7%	75.—
» Dotaz. I	6%	79.—	» Stet	7%	60.60
» Dotaz. II	6%	75.90	Autostr. C.O. '63	5,50%	67.60
» Int. St. 1	6%	76.30	» C.O. '65	6%	79.05
» Int. St. 2	6%	73.05	» C.O. '67	6%	72.80
» Int. St. 3	6%	70.75	» C.O. '68 I	6%	70.80
» Int. St. 4	6%	69.80	» C.O. '68 II	6%	74.85
» Int. St. I	7%	71.50	» C.O. '69	6%	67.85
» Int. St. II	7%	70.10	» C.O. '71	7%	80.65
» Int. St. III	7%	69.95	» C.O. '72	7%	76.05
» Int. St. IV	7%	69.80	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	95.80	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1960	5%	87.70	Cred. Fondiario	5%	81.25
» 1961	6%	84.30	Cred. Fond. conv.	6%	66.45
» 1965 I	6%	77.40	» » 1985	6%	85.10
» 1965 II	6%	79.10	» » 1986	6%	84.30
» 1966 I	6%	75.05	» » 1987	6%	92.30
» 1966 II	6%	76.40	» » 1990	6%	71.—
» 1969 I	6%	70.50	» » 1991	6%	69.—
» 1971	7%	71.30	» » 1992	6%	65.50
» 1972	7%	71.45	» » 1995	6%	64.—
» 1972 II	7%	70.50	» » 1996	6%	65.50
			» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7¼%	94.50	B.E.I. '67/82 II	6¼%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.75
» '66/81	6¼%	99.—	» '69/84	7¼%	99.—
» '67/82	6¼%	98.75	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6¼%	89.50	» '71/86	8,50¼%	99.50
» '68/83 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	99.50
» '68/83 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 ging.	6¼%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6¼%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6¼%	94.50
B.E.I. '66/86	6¼%	98.75	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6¼%	98.75	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

In attivo da nove mesi la bilancia dei pagamenti

ROMA — La bilancia dei pagamenti italiana ha registrato, nel primo bimestre dell'anno, un attivo di circa 750 miliardi derivante da un attivo di 558 miliardi in gennaio e da un attivo di circa 200 miliardi di lire nello scorso febbraio. L'avanzo di febbraio — a quanto si apprende — deriva da una prima elaborazione dei dati relativi al saldo dei movimenti monetari in quel mese. Sempre alla fine di febbraio, le riserve in valuta convertibile sono risultate pari a circa 6.700 miliardi di lire.

Due fattori hanno contribuito in febbraio a ottenere il secondo attivo dell'anno nei pagamenti con l'estero: la favorevole evoluzione dei mercati dei cambi internazionali e la stasi produttiva dell'economia italiana. Sui mercati valutari, in febbraio, si è registrata mediamente una svalutazione del dollaro rispetto alla lira di circa l'uno e mezzo per cento. Ciò ha consentito di pagare meno le importazioni espresse in tale valuta che rappresentano circa il 55 per cento del totale.

Per contro, la svalutazione della lira rispetto al marco tedesco, alla sterlina e al franco francese, calcolata mediamente sempre in febbraio, in misura dell'uno per cento circa, ha consentito di rendere più competitive le merci italiane aumentando le esportazioni nell'area europea, che rappresentano circa la metà del totale. Il maggior introito delle importazioni e il minor esborso relativo alle importazioni in dollari hanno prodotto la situazione valutaria favorevole all'attivo dei conti con l'estero.

Perde velocità il commercio internazionale

GINEVRA — Il commercio internazionale ha segnato una battuta d'arresto nel 1977 e, considerati i provvedimenti di carattere protezionistico recentemente adottati e il disordine che si osserva sui mercati valutari, le prospettive per la prima parte del 1978 sono per un incremento piuttosto limitato. Queste le conclusioni cui sono giunti i funzionari del Gatt (l'accordo generale su scambi e tariffe) in base ai dati ancora provvisori del 1977 e che confermano i timori espressi in precedenza.

Come si temeva, la lentezza della ripresa economica e il protezionismo sempre più diffuso ostacolano l'espandersi del commercio, un fattore questo che ha contribuito moltissimo alla prosperità negli anni '50-'60. Analizzando il '77 e le prospettive attuali, il Gatt — sotto la cui normativa si svolgono quasi i quattro quinti degli scambi mondiali — afferma che in termini di volume l'incremento del commercio è sceso nel 1977 al 4 per cento dall'11 per cento del '76: l'andamento al ribasso si è manifestato soprattutto nel secondo semestre del 1977.

Aumenteranno i disoccupati nella Comunità

ROMA — Attualmente esistono più di sei milioni di disoccupati nella Cee; l'arrivo sul mercato del lavoro di circa 9 milioni di persone da qui al 1985 renderà più gravoso il problema della disoccupazione. L'aumento della popolazione attiva è la conseguenza dell'alto livello di nascite registrato nella maggior parte di paesi membri negli anni '60; al tempo stesso, il numero dei lavoratori che raggiungono l'età del collocamento a riposo è in netta diminuzione.

Questa duplice tendenza demografica si modificherà soltanto verso il 1985: fino a quest'epoca sarà difficile in Europa trovare un posto di lavoro. E ancora più difficile lo sarà per le donne, il cui numero, di quelle in cerca di lavoro, è in continuo aumento.

Critiche della Cee all'economia italiana

BRUXELLES — La politica economica del governo di Roma ha raggiunto due obiettivi fissati dalla Cee per il 1977 nel quadro delle condizioni relative ai prestiti concessi dalla Comunità all'Italia dal 1974, ma ne ha mancati tre. Sono le conclusioni di una analisi della commissione europea sulla politica economica del governo italiano nel 1977.

Fra gli impegni rispettati dal governo italiano la Cee annovera il riequilibrio della bilancia dei pagamenti correnti, saldatasi anzi con un attivo di 1600 miliardi di lire circa, e il rallentamento del ritmo di aumento dei prezzi, che avrebbe dovuto essere ricondotto in dicembre al 16 p.c. e ha raggiunto in effetti il 14,1 p.c. Sono invece «saltati» i tetti fissati all'espansione del deficit pubblico (20 mila miliardi invece dei 16.450 convenuti), del credito interno (35 mila miliardi circa invece di 30.600) ed ancora eccessivo è stato l'aumento dei costi salariali per unità prodotta.

■ B.O.T. — Nuovi Buoni del tesoro per 5000 miliardi emessi il 30 marzo. Con questa emissione il valore dei Bot in circolazione salirà di 450 miliardi, dato che i Buoni del tesoro in scadenza a fine marzo ammontano a 4550 miliardi (394 miliardi in portafoglio alla Banca d'Italia e 4156 nelle mani di altri operatori).

RESI NOTI I TERMINI DELL'ACCORDO TRA WASHINGTON E LA BANCA FEDERALE

Bonn dà respiro al dollaro

Raddoppiata la linea di credito Swap - Scambio marchi-Dsp - Deluse reazioni sul mercato: la valuta americana si sgonfia - Tokio: lo yen salirà ancora

BONN — *Il ministero tedesco delle finanze ha annunciato che Stati Uniti e Germania hanno deciso di adottare una serie di misure per rafforzare, almeno temporaneamente, il dollaro, che in questi ultimi tempi aveva subito forti pressioni al ribasso. I due governi hanno inteso agire su tre fronti: uno economico, che dovrebbe influire sul libero mercato, uno valutario e uno monetario. Questi, rispettivamente, i provvedimenti presi:*

1) La linea di credito Swap fra i due paesi viene portata da due a quattro miliardi di dollari; 2) il tesoro Usa ha venduto alla Bundesbank 600 milioni di diritti speciali di prelievo (740 milioni di dollari) in cambio di marchi; 3) gli Usa effettueranno prelievi dalla loro posizione presso il Fondo monetario, fino a 5 miliardi di dollari, se necessario acquisteranno maggiori somme in valuta estera.

Nel comunicato congiunto, diramato a nome del ministro tedesco delle finanze, Matthoefer, e del segretario americano al tesoro, Blumenthal, i due paesi affermano che il recente stato di disordine sul mercato dei cambi è andato oltre al limite giustificato dalle condizioni economiche fondamentali. Le parti — afferma il comunicato — assicurano che sarà intrapresa una persistente e vigorosa azione allo scopo di riordinare gli scambi e che manterranno allo scopo una stretta collaborazione.

I provvedimenti concordati dagli Stati Uniti e dalla Germania rappresentano il terzo atto dell'offensiva ufficiale contro la campagna speculativa iniziata l'estate scorsa. Ai primi di gennaio il tesoro Usa aveva concluso con la Bundesbank un accordo Swap, anch'esso per un importo di 2 miliardi di dollari, e alla fine di febbraio il governo elvetico e la Banca nazionale avevano ridotto il tasso di sconto dall'1,5 all'uno per cento, aumentato la quota dei depositi esteri in franchi soggetta a interesse negativo (10 p.c. a trimestre) e allungato il periodo delle operazioni a termine consentite alle banche da sei mesi a due anni.

Blumenthal e Matthoefer hanno ricordato che Stati Uniti e Germania saranno prossimamente impegnati in una serie di colloqui a livello Cee, Ocse e altri e hanno sottolineato che questi incontri permetteranno di fornire i quadri per una cooperazione più adeguata e di studiare, se necessario, nuove misure per risolvere i problemi fondamentali.

I mercati valutari hanno reagito con un marcato atteggiamento di delusione alle misure annunciate da Usa e Germania. Il dollaro, che l'attesa delle misure aveva rafforzato, facendolo salire a 2,0841 marchi al fixing di Francoforte e a 1,9805 franchi svizzeri a Zurigo, ha subito un brusco ridimensionamento subito dopo l'annuncio, nei confronti di quasi tutte le valute. Nei confronti del franco svizzero è ricaduto a 1,9525 e rispetto al marco a 2.0540 a Francoforte. Anche a Parigi il dollaro ha deluso, chiudendo rispetto al franco francese, ai minimi della giornata. Il franco ha messo a segno una spettacolare rimonta, sostenuto anche dai primi risultati delle elezioni generali che mostrano, per il primo turno, un andamento soddisfacente per la coalizione governativa.

L'opinione pressoché unanime degli operatori è che i provvedimenti annunciati «non sono sufficienti a rafforzare realmente il dollaro» e che al massimo possano dargli un po' di respiro a breve termine. Secondo molti, solo misure tedesche analoghe a quelle decise dalla Svizzera per frenare l'afflusso di capitali avrebbero l'effetto di rafforzare il dollaro. Alcuni operatori prevedono ora che il dollaro possa tornare fin da domani al livello di 2,03 marchi.

Quanto allo yen, l'altra grande valuta forte accanto al marco, Tokio non ha fatto attendere una sua presa di posizione. Lo yen seguiterà a salire e arriverà a quota 220 e forse a 210 rispetto al dollaro, secondo Ichiro Takeuchi, dirigente della Bank of Tokyo. Date le attuali condizioni economiche, non è possibile che il Giappone accresca le sue importazioni nei prossimi tre anni. «Quindi, o si frena l'esportazione oppure la Cee imporrà restrizioni all'import dal Giappone, prima d'autunno».

DUE MONETE A CONFRONTO

	D.M. per doll.	EVENTI MONETARI
sett. 1949	4,20	Il D.M. comincia ad assumere un valore internazionale; prima riforma valutaria Adenauer-Erhard
marzo 1961	4,00	Prima rivalutaz. del D.M. sul dollaro
ottobre 1969	3,66	Seconda rivalutaz. del D.M. sul dollaro
maggio 1971	3,55	Il D.M. inizia il suo «floating»
dic. 1971	3,27	Terza rivalutazione del D.M. e svalutazione ufficiale del dollaro che si stacca dal «tallone aureo»
28.12.1971	3,22	Fine del «floating» tedesco
febbr. 1973	2,90	Altra svalutazione del dollaro
marzo 1973	2,85	Quarta rivalutazione del D.M., che entra nel «serpente»
4.1.1978	2,06	Il dollaro va alla deriva
5.1.1978	2,15	Intervento del FED
febbr. 1978	1,95-1,99	La speculazione vende dollari al di sotto della parità teorica
8.3.1978	2,014	Ripresa a Francoforte; gli emiri propongono il «paniere»
9.3.1978	2,035	Si parla di un superserpente D.M.-dollaro-yen. Callaghan incontra Schmidt.
10.3.1978	2,048	Il dollaro risale.
13.3.1978	2,062	Accordo Blumenthal - Banca feredale.

Le oscillazioni sopraindicate valgono anche per lo yen, per lo scellino, per il fiorino olandese e per il dollaro canadese.
(A cura di Dante Lunder)

Paesi ricchi: in aumento il deficit commerciale

WASHINGTON — Il deficit della bilancia commerciale dei principali paesi industrializzati nel 1977 ha raggiunto un totale di 40,7 miliardi di dollari, rispetto ai 14,6 miliardi del 1976. Le importazioni sono ammontate complessivamente a 716,9 miliardi di dollari e le esportazioni a 676,2 miliardi.

Lasciando da parte le maggiori nazioni della Cee, gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone, il Fmi calcola che gli altri paesi europei (Finlandia, Grecia, Irlanda, Portogallo, Romania, Spagna, Turchia e Jugoslavia) abbiano registrato un deficit complessivo di 24,2 miliardi di dollari, con un aumento di un miliardo di dollari sul 1976.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	415,37	410,—	415,58
Fiorino olandese	389,86	384,—	389,90
Franco belga	26,76	26.50	26,76
Corona danese	151,59	147,—	151,59
Corona norvegese	159,50	154,—	159,58

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	185,49	180,—	185,49
Dollaro USA	866,25	865,75	866,20
Dollaro canadese	772,05	730,—	772,02
Peseta spagnola	10,77	10,40	10,76
Escudo portoghese	20,75	21,20	20,82
Scellino austriaco	57,72	57,50	57,71
Franco svizzero	437,22	430,—	437,06
Franco francese	181,03	177,—	181,17
Yen nipponico	3,67	3,50	3,67
Lira sterlina	1633,40	1649,—	1633,50
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42.50-43.60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,93 p.c. (32,46) nei confronti di tutte le valute 39,45 p.c. (39,13); nei confronti della Cee 45,58 p.c. (45,19). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500, sterlina oro (nc) 53500-54500, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 46000-49000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 107000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 5050-5250, argento 142500-146500, platino 6850.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito Numismatico - TRIESTE, Via Roma 3, Tel. 040 69086

IN EDICOLA
COME FUNZIONA
ENCICLOPEDIA PRATICA DELLA TECNICA

COME FUNZIONA è un'enciclopedia di tipo nuovo, che spiega in modo chiaro ed esauriente come sono fatti, come funzionano e a che cosa servono oggetti, macchine e tecnologie del mondo moderno, dai più semplici e familiari ai più complicati e s

Sansoni
NUOVA BIBLIOTECA

UNA GRANDE SAGGISTICA
IN UNA NUOVA COLLANA ECONOMICA.

L. Cancrini - M. Malagoli Togliatti - G. P. Meucci
DROGA
CHI COME PERCHÈ
E SOPRATTUTTO CHE FARE
La proposta operativa di un gruppo di ricercatori italiani nel momento in cui il nostro paese si è trasformato da stazione di passaggio in mercato di consumo di droghe pesanti.
Seconda edizione
pp. 322, L. 4500

Lujo Brentano
LE ORIGINI DEL CAPITALISMO
Le tesi storico-economiche dei «socialisti della cattedra» della Germania guglielmina, parte di un dibattito di cui furono protagonisti uomini come Weber e Sombart.
pp. 124, L. 2500

Luigi Russo
LA CRITICA LETTERARIA CONTEMPORANEA
I: DAL CARDUCCI AL CROCE
II: DAL GENTILE AGLI ULTIMI ROMANTICI
III: DAL SERRA AGLI ERMETICI
Un grande affresco della cultura letteraria italiana fra Otto e Novecento, in un classico di storia della critica.
Tre volumi pp. 714, L. 3500 a volume

Joseph Schumpeter
TEORIA DELLO SVILUPPO ECONOMICO
In quest'opera, il suo apporto scientifico immortale, l'autore enuncia la sua teoria sociologica dello sviluppo capitalistico e del suo protagonista principe: l'imprenditore schumpeteriano.
pp. 300, L. 2500

Friedrich Meinecke
L'IDEA DELLA RAGION DI STATO NELLA STORIA MODERNA
L'ultimo rappresentante della grande storiografia classica tedesca davanti alle origini del problema politico fondamentale del nostro tempo.
pp. 452, L. 3000

Bruno Migliorini
PAROLE D'AUTORE · ONOMATURGIA
DIZIONARIO DELLE INVENZIONI LESSICALI E DEI LORO AUTORI
Il ruolo dell'individuo nella creazione di nuove parole e quindi nel cambiamento e nell'arricchimento linguistico.
pp. 108, L. 2500

Santi Romano
L'ORDINAMENTO GIURIDICO
Rimane del tutto attuale il giudizio che ne dette Vittorio Emanuele Orlando: « Genialmente originale ».
pp. 236, L. 2500

Walter Binni
LA POETICA DEL DECADENTISMO
La consapevolezza di sé del decadentismo italiano e europeo nella magistrale ricostruzione di un critico intelligente e sottile.
pp. 184, L. 2500

Joan Robinson
IDEOLOGIA E SCIENZA ECONOMICA
La critica della grande studiosa inglese alla teoria del valore dei classici e all'utilità marginale dei neoclassici.
pp. 216, L. 3500

Edouard Dolléans
STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO
I: 1830-1870 - II: 1871-1920 - III: 1921-1952
Una storia ricostruita e rivissuta dall'interno, un grande affresco dell'ascesa del Quarto Stato.
I: pp. 289, L. 3500; II: pp. 336, L. 3300; III: pp. 396, L. 3500

Michele Barbi
LA NUOVA FILOLOGIA
Le origini della più matura ricerca filologica del nostro secolo.
pp. 348, L. 4500

Jay Haley
LE STRATEGIE DELLA PSICOTERAPIA
Dalla crisi della psicoanalisi emerge una nuova visione della pratica psicoterapeutica di cui Haley è il gruppo di Palo Alto rappresentano una punta di diamante.
pp. 280, L. 2500

Max Weber
L'ETICA PROTESTANTE E LO SPIRITO DEL CAPITALISMO
L'opera più nota e fraintesa di Weber, non l'anti-Marx che si è voluto vedervi ma il naturale e logico ampliarsi dei fondamenti della sociologia come scienza.
pp. 310, L. 2500

Gianni A. Papini
PAROLE E COSE
LESSICOLOGIA ITALIANA
Il testo della fortunata rubrica radiofonica che ha proposto al grande pubblico i più interessanti problemi riguardo all'origine, l'uso, il cambiamento delle parole.
pp. 380, L. 4000

Ronald D. Laing
L'IO E GLI ALTRI
PSICOPATOLOGIA DEI PROCESSI INTERATTIVI
Psichiatra, scrittore, profeta Laing segna un superamento della psicoanalisi e forse della ragione e dell'*agire* occidentali verso un orientale misticismo dell'essere.
pp. 224, L. 2500

Walter Binni
LA PROTESTA DI LEOPARDI
È questo il libro che ha aperto in seno alla cultura e alla critica di sinistra un dibattito circa il valore storico e attuale del Leopardi.
pp. 182, L. 4000

Gioacchino Volpe
MOVIMENTI RELIGIOSI E SETTE ERETICALI
Un classico testo del Volpe storico del medioevo.
pp. 282, L. 3000

IN LIBRERIA

AVVISI ECONOMICI

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 33, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 3 volte la settimana ore da combinarsi, via Commerciale, telefono 421710. 4945 B

CERCASI urgentemente persona esperta custodia due bambine zona San Giacomo. Telefonare 772206. 4995 B

CERCASI signora-e stabile con dormire per governo casa persona anziana, buona retribuzione. Telefonare 411928 pomeriggio sera. 4992 B

CERCASI prestaservizi referenziata mattino ore 8-12 zona via Belpoggio. Tel. 733419 ore 19.30-21. T.A. 693 B

INDUSTRIA cerca persona per governo casa massimo 35enne ottima presenza, stipendio elevato, villa Madonna di Campiglio. Scrivere cassetta n. 22 B Publikompass S.p.A., piazza Pasi 18, Trento. 597 TN B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA diplomata massima serietà inglese esperienza ufficio cerca urgentemente lavoro stabile, orario ridotto anche da convenirsi. Tel. 814789. 4955 C

OFFRESI impiegata esperienza ufficio per lavoro adeguato. Tel. 812188. 4983 C

16ENNE serio, robusto, qualsiasi lavoro, offresi. Tel. 37948 orario negozio. 4649 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 4974 CC

A.A.A.A.A. PITTORE rinfresca stanze 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 4844 CC

A.A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica, Gaspari, via Gambini 27/A. Telef. 755868 - 724092. 4881 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. — 414244. 4923 CC

AVVOLGIBILI, veneziane, porte a soffietto, riparazioni. Lady Plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 4569 CC

CENTRO applicazioni per coperture, riparazioni tetti, terrazze, barche, gommoni, impermeazioni vasche, tini, serbatoi, vernici speciali, taglio di porfido, segati di porfido. Tel. 766840 ore 18 - 19.30. 4986 CC

DITTA qualificata assume piccoli lavori murari, piastrellature, pitturazioni. Telefono n. 228238. 4549 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni preventivi. Tel. 870148. 4939 CC

PITTORE carta parati smalti, muratore, piastrellista anche graffiato, rustici. Prezzi economici gratuiti. Tel. 764198. 4981 CC

PITTORE decoratore appartamenti rifiniti puliti porte finestre, plastiche battiscopa pavimenti. Prezzi favolosi. Tel. 731840. 4990 CC

SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere. Telefoni 794417 - 745827. 4933 CC

TRADUZIONI accurate da-in lingua tedesca madrelingua esegue. Telefonare MONFALCONE 44451. 4601 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. AGENZIA Commerciale, assume, previa selezione, giovani, cultura media, militesenti, automuniti. Offresi 450 mila iniziali più rimborso spese 7000 giornaliere. Rivolgersi Motta s.r.l., viale D'Annunzio 4, 1.o piano, ore 8.30-10.30. 4734 D

A. LAUREATO economia e commercio militesente primo impiego offresi. Tel. 728957 9-11. 4996 D

BANCONIERE cercasi, bar a Grignano. Tel. 224189. 4818 D

BUFFET «da Siora Rosa» cerca aiuto banconiere-a. Telefonare 31373 ore 15-17. 4957 D

CERCASI operaio per impianti igienici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8 - 12 al n. 725329. 3936 D

CERCASI cartotecnico-a quale istruttore corsi formazione professionale. Tel. 51274 ore 9-12. T.A. 692 D

CERCASI commesso magazziniere. Tel. 61594 martedì. 4659 D

CERCASI meccanico esperto ramo auto-moto. Scrivere a Publikompass, cassetta 5-7, 34100 Trieste. 4946 D

CERCO lavorante macellaio venerdì e sabato anche pensionato. Tel. 764246. 4963 D

CONDOMINIO cerca persona per servizi portineria. Richiedonsi referenze. Per informazioni telefonare Amministrazione Castelli, 772242. 1 D

CONDOMINIO cerca persona per servizio portineria. Richiedonsi referenze. Rivolgersi ad Amministrazione Castelli. Tel. 772242. 800 D

CUOCO gastronomo cercasi disposto trasferirsi con buona retribuzione. Tel. 753159. 4961 D

DA DIECI ANNI, SETTIMANALMENTE E PUNTUALMENTE liquidiamo dai quattro ai sette milioni di provvigioni ai nostri 20 Agenti di zona ai vari livelli. Se ne avessimo altri 20 ne pagheremo altrettanti. Selezioniamo in proposito ambosessi liberi subito, età minima 24, titolo di studio medio superiore. Per un colloquio telefonare al 040 - 732086 Trieste. 4966 D

PERSONALE maschile e femminile, preferibilmente insegnanti elementari e di scuola materna, liberi subito, minimo 25enni, cerca importante Società operante in campo commerciale per immediata attività settore culturale-educativo. Solo per fissare un colloquio telefonare oggi al 040-775633 di Trieste. 4977 D

RAGIONIERA disposta trasferirsi tel. 753159 ore 13-15. 4961 D

SERIO, responsabile, preparato a cui affidare medio calcolatore per studio professionale cercasi. Scrivere a Publikompass cassettà n. 3-I 34100 TS. 4938 D

SIAMO un'Industria internazionale e da 14 anni, data di inizio delle operazioni italiane, siamo i primi in assoluto nel settore. Nonostante ciò l'inserimento di personale nuovo è sempre aperto, in quanto operiamo in un ramo, quello della vendita, che a torto molti rifiutano, nonostante gli elevati guadagni e le possibilità di rapida carriera. Mercoledì mattina, nostri funzionari selezioneranno personale maschile e femminile, anche senza una preparazione specifica, minimo 22 anni, presenza e disponibilità, previo appuntamento telefonico da prendersi in giornata col 040-775634. 4968 D

THE World Book encyclopedia — Complete educational plan for the entire family — First in sales — Quality — Leadership unitamente a Childcraft, Kinderzeit e Je Veux Savoir, ricercano per Branch Friuli - Venezia Giulia, introdotti settore linguistico, elementare, medio, superiore, per divulgazione a fulltime o parttime. Per fissare un colloquio telefonare orario ufficio al 040 - 732370. 4969 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

SIGNORA francese impartisce lezioni madrelingua conversazione, letteratura tutti i livelli. Tel. 0481-80258. 185 G

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041 - 926143. 07017 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO braccialetto d'oro caro ricordo zona Cumano Ippodromo, onesto rinvenitore lauta mancia. Telef. 412847.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.G. BARCOLA ARREDATO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi 150.000. ADRIA. Mazzini 30, tel. 68758.

A.G. ADATTI UFFICIO 2 - 3 - 5 - 7 stanze, affittansi varie zone. ADRIA. Mazzini 30. tel. 68758.

AMMEZZATO vista mare, 2 letto, cucina, soggiorno, doppi servizi, giardinetto, ripostiglio, centralnafta affittasi referenziatissimi. Tel. 93022, ore 12 - 14. 4977 I

OSPEDALE - Affittasi appartamento uso ufficio, ambulatorio, 4 stanze, ripostigli, servizio, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4958 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 68758, CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 4819 L

AFFITTIAMO con disponibilità immediata metri 1100 circa magazzino rialzato a piano di carico automezzi. Telefonare 0432-206903 ore ufficio. 77 L

AFFITTO cercasi pianoterra, uso ufficio magazzino. Telefonare 9-11 al 763220. 4734 L

CERCASI appartamento in affitto zona Marina, 2 camere, bagno, cucina o cucinino, possibilmente abbastanza in ordine; è urgente. Telefonare ore pasti e ore cena al n. 60437. 4973 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE sempre qualità superiore modelli supereleganza; marmotta persiano ocelot volpe visone lontra foca opossum da 42 a 56 guarnizioni, prezzi occasionissima. Pellicceria CERVO, viale XX Settembre 16 III piano, ascensore. 4501 M

Continua in 14.a pagina

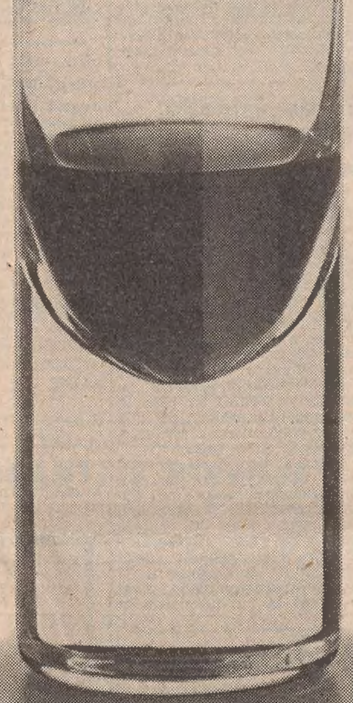
SENZA LA CHINA SAREBBE COME TANTI ALTRI.



Chinamartini è l'unico amaro a base di china Calissaia. Che è un albero di origine orientale, alto fino a 30 metri, che cresce nelle foreste delle Ande.

La corteccia di quest'albero, ricca di principi salutari, viene staccata dalla pianta adulta e usata, sia in medicina che in erboristeria, per le sue qualità, digestive sì, ma anche toniche e corroboranti.

La china Calissaia negli altri amari - quando c'è - è presente solo in piccole quantità. Per questo se bevete Chinamartini - ad esempio dopo mangiato - vi accorgerete della differenza con gli altri amari. Subito e soprattutto molte ore dopo.



LA CHINA FA LA DIFFERENZA

INTERNATIONAL YACHT PAINTS

L'International Yacht Paints invita tutti gli appassionati della nautica e della vela in particolare alla riunione che avrà luogo SABATO 18 MARZO 1978 alle ore 19 presso l'Albergo Savoia Excelsior di Trieste. Verranno proiettate diapositive e sarà trattato il tema

«L'impiego delle antivegetative sulle imbarcazioni da regata»

Gli inviti sono a disposizione degli interessati presso le segreterie dei Club nautici

L'International, che opera in Italia tramite la Società Vernici Italiane Standard, è la più vasta organizzazione mondiale nel settore delle pitture. Ha associate in 25 paesi e licenziatarie in altri 6. Dispone di 40 stabilimenti.

COMUNICATO

PIERO OSTUNI

da tre generazioni sul mare al vostro servizio è lieto di annunciare la propria partecipazione alla

FIERA DI TRIESTE

esposizione nautica dall'11 al 19 marzo

dove verranno esposte le ultime novità delle sue rappresentate:

IMBARCAZIONI
POSILLIPO
CHRIS CRAFT ITALY
CHRIS CRAFT USA
FIART
ABBATE
NAUTIPLAST

MOTORSAILER
CATTADORI s.p.a.

MOTORI MARINI
JOHNSON - BRITISH SEAGULL

BATTELLI PNEUMATICI
CORSAIR - FLOATTING

Vasto assortimento ricambi e accessori con assistenza in qualsiasi località.

I Signori Clienti che desiderano visitare la Fiera sono pregati di ritirare il biglietto d'invito presso i nostri uffici di: **VIA MACHIAVELLI 28 - TELEFONO 37286 - 60903**

SOLO UNA DELLE TEMUTE VITTIME MANCA ALL'APPELLO

Forse un falso allarme la tragedia della valanga



Les Mosses — Squadre di soccorritori, coadiuvati dai cani antivalanga, stanno scavando nella neve alla ricerca delle persone che si temeva potessero esser state sepolte (Photopress)

LES MOSSES — La valanga abbattutasi l'altro pomeriggio sulle pendici di Les Mosses ha provocato conseguenze molto meno disastrose di quanto si temeva. Nella tarda serata di ieri il numero delle persone che non rispondono all'appello si è ridotto a una sola persona.

Inizialmente si era temuto che la massa nevosa avesse investito una sessantina di persone. A ventiquattr'ore dalla caduta della valanga le ricerche continuano con l'impiego di duecento uomini, quasi tutti militari.

Secondo la polizia cantonale è peraltro possibile che nessuna vittima si trovi sotto la massa di neve e che la persona mancante abbia per il momento tralasciato di segnalare alla polizia di essere in salvo.

SEI ITALIANI SU CENTO comprano quotidiani

ROMA — Sei italiani, al massimo sette, su cento comprano ogni mattina il quotidiano; un settimanale, ogni sette giorni, viene acquistato mediamente da 15-16 lettori; il mensile, infine, viene acquistato abitualmente da cinque italiani su cento.

E' quanto risulta elaborando i dati relativi al 1976, riportati sul primo numero di «Ads notizie», la pubblicazione statistica sulla stampa quotidiana e periodica del centro «accertamenti diffusione stampa» (Ads), creato dalla federazione italiana editori giornali (Fieg), da utenti pubblicità associati (Upa), dalla federazione italiana pubblicità (Fip) e dalla federazione professionale pubblicità (Federpro). I dati raccolti nella pubblicazione riguardano 21 quotidiani, 26 settimanali e 15 mensili, praticamente tutte le maggiori pubblicazioni.

Mediamente, nel 1976, sono stati acquistati 3 milioni 680 mila quotidiani al giorno, 8 milioni 550 mila settimanali e 2 milioni 715 mila mensili. In assoluto, tra le pubblicazioni oggetto di rilevazione, l'organo di stampa più acquistato — non si può parlare in nessun caso di lettura — è un settimanale, «Sorrisi e canzoni Tv», con circa un milione 130 mila copie la settimana.

DIROTTATO UN «BOEING» a San Francisco

OAKLAND — Un «Boeing 727» della «United Air Lines» con 68 passeggeri e sette persone di equipaggio è stato dirottato ieri poco dopo il decollo dell'aeroporto internazionale di San Francisco. L'apparecchio, diretto a Seattle, è stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Oakland e i passeggeri fatti scendere.

La compagnia proprietaria dell'aereo ha detto che gli uomini dell'equipaggio, tre, sono rimasti a bordo del velivolo. Si ritiene che l'aereo sia stato dirottato da una sola persona. L'apparecchio è ora presidiato da agenti dell'Fbi e della polizia.

L'ACCUSATORE DI MERLINO

Piazza Fontana: interrogato Alfredo Sestili

CATANZARO — *La Corte d'Assise di Catanzaro, al processo per la strage di piazza Fontana, ha disposto un nuovo interrogatorio di Alfredo Sestili, il neofascista ascoltato nei giorni scorsi, il quale ha rilasciato una intervista al settimanale «L'Espresso» nella quale ha dichiarato che le bombe all'altare della Patria sono state collocate da Mario Merlino su ordine di Stefano Delle Chiaie.*

Ha detto, inoltre, di poter dimostrare che il Merlino manteneva regolari contatti con il Delle Chiaie e che non risponde a verità che il Merlino ha interrotto i rapporti con il Delle Chiaie dopo il viaggio in Grecia. Inoltre, ha rivelato che, tra il mese di novembre-dicembre 1969, si sarebbe verificato un incontro, in un albergo di via Amendola, a Roma, cui avrebbero partecipato lo stesso Sestili, Mario Merlino e un'altra persona detta «il brizzolato», da lui individuata per Franco Freda.

La Corte, inoltre, su richiesta degli avvocati di parte civile, Claudio Gargiulo e Vincenzo Azzariti Bova, ha disposto la convocazione del giornalista Primo Di Nicola, il quale ha raccolto l'intervista del Sestili per conto de «L'Espresso», invitandolo a esibire la bobina sulla quale è registrata l'intervista.

IMPUTATI IL PUBBLICISTA MONSELLES E UNA SUA GIOVANE AMICA

Rapina al «Mediterranée» Domani inizia il processo

Fecero fuggire tre francesi che rubarono un miliardo e uccisero un uomo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sanguinosa rapina compiuta il 16 luglio dello scorso anno nel «Club Mediterranée» di Corfù da tre francesi, che si impossessarono di un miliardo di lire e, durante la fuga, uccisero un istruttore di nuoto, sarà rievocata a partire da domani in tribunale, a Roma.

Compariranno infatti in giudizio il pubblicista fiorentino Alessio Monselles, proprietario dello yacht «Alexia» a bordo del quale i tre rapinatori abbandonarono la Grecia, e la sua amica Daniela Valle. Sfuggiti all'accusa di concorso in rapina aggravata e omicidio, i due imputati risponderanno di favoreggiamento e ricettazione aggravata. La posizione processuale di Monselles e della Valle è rimasta incerta fino al momento del deposito della ordinanza di rinvio a giudizio, soprattutto perché la Valle, dopo aver respinto come del resto aveva fatto Monselles, ogni accusa, decise ad un certo punto di collaborare con la giustizia. Rispondendo alle pressanti contestazioni del giudice Antonino Stipo e del pubblico ministero Giorgio Santacroce, affermò che il suo amico si era messo d'accordo con i tre francesi e che questi, per essere portati fuori della Grecia, gli avevano promesso una parte del bottino, dandogli anche un anticipo di nove milioni di lire, che furono trovati a bordo dell'«Alexia» allorché venne perquisita.

Attraverso il dibattimento, dove l'accusa sarà rappresentata dal dottor Santacroce, si potranno probabilmente chiarire i punti della vicenda, che, nonostante la conclusione dell'istruttoria, continuano a restare oscuri, anche se a dare spiegazioni saranno solamente Monselles e la Valle. I tre francesi rapinatori, infatti, dopo una lunga latitanza, sono stati arrestati in Spagna alcuni mesi fa ma, trattandosi di stranieri, non saranno estradati in Italia.

Per le accuse che sono state loro contestate, i due imputati rischiano oltre sei anni di reclusione. La loro posizione tuttavia potrebbe alleggerirsi se durante il dibattimento i loro difensori riuscissero a convincere i giudici che Monselles e la Valle non seguirono spontaneamente i rapinatori assassini nell'avventuroso viaggio, ma furono costretti a compiere la traversata dalla Grecia alle Tremiti, nelle cui acque abbandonarono i tre francesi, per poi dirigersi a Spalato, in Jugoslavia, dove lo yacht venne ancorato. Tornati in Italia, Monselles e la Valle si presentarono alla polizia per raccontare come erano andati i fatti. Ma la sera del 17 settembre, subito dopo aver concluso il loro interrogatorio, furono arrestati e accusati di complicità.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio, pur scagionando i due imputati dalle più gravi accuse, il giudice istruttore Stipo, accogliendo le richieste del pubblico ministero Santacroce, non ha escluso ogni responsabilità dei due giovani. «Dagli accertamenti — si legge nel documento — è emersa inequivocabile la responsabilità dei due imputati i quali, tuttavia, non si accordarono preventivamente con i banditi, ma giunsero solamente in un secondo momento alla decisione di collaborare con loro per la riuscita del progetto criminale». Ulteriori «segnali di collusione», oltre a quelli emersi dalle dichiarazioni degli stessi imputati e dei testimoni, emergono dalla ricostruzione della scena relativa all'abbandono dell'«Alexia», nei pressi delle Tremiti, da parte dei francesi, sia dalla «risibile» giustificazione data da Monselles e dalla Valle circa il ritardo del loro rientro in Italia, avvenuto circa un mese dopo la conclusione dell'impresa criminosa.

La rapina avvenne il 16 luglio. Gli aggressori, armi alla mano, entrarono nella sede del «Club Mediterranée» e si impossessarono di un miliardo di lire e di settecento passaporti. Durante la fuga uccisero un istruttore di nuoto che aveva tentato di bloccarli.

S. G.

AVRA' UNA CASA il bimbo «terremotato» salvato dal pompiere

CATANIA — Franco Santangelo, il bambino di Gibellina salvato dal vigile del fuoco milanese Pierino Epi, che lo dissotterrò dalle macerie della casa distrutta dal terremoto, potrà presto acquistare un'abitazione nuova.

Quaranta milioni di lire, raccolti attraverso una sottoscrizione del quotidiano catanese «La Sicilia», sono stati consegnati ieri dal direttore Mario Ciancio alla nonna di Franco, Rosa Paglino, tutrice del bambino, alla presenza di un notaio. Sotto il controllo del giudice tutelare, la somma è stata destinata all'acquisto di una casa, e l'eventuale eccedenza verrà vincolata in favore del piccolo.

La vicenda di Franco Santangelo, unico superstite di un nucleo familiare di cinque persone (nel crollo della casa morirono i genitori e due fratellini), è tornata d'attualità quando Pierino Epi si presentò alla rubrica televisiva «Portobello», esprimendo il desiderio d'incontrarsi con il bimbo che aveva salvato tra le rovine.

IL CAPO DELLA POLIZIA PARLATO SMENTISCE MALETTI

«Golpe» Borghese: il Sid ne parlò alla questura

Il colonnello Genovesi segnalò un gesto eclatante dell'estrema destra Si pensava però che fosse da mettere in relazione alla visita di Tito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il capo della polizia Giuseppe Parlato, all'epoca dei fatti questore di Roma, ha deposto al processo per il «golpe» Borghese. Chi si aspettava da lui notizie interessanti è rimasto deluso. Il teste non ha arricchito il procedimento di elementi chiarificatori, in quanto i suoi ricordi di quei lontani eventi sono piuttosto vaghi. Comunque alcune precisazioni fornite da Parlato hanno consentito ai giudici di mettere a fuoco dei risvolti della vicenda che ancora erano rimasti nel vago. Come quando ha accennato alla collaborazione che esisteva tra il Sid e la questura, un particolare che invece altri testimoni avevano cercato di minimizzare, se non addirittura di escludere.

Parlato non è stato l'unico teste della giornata. Dopo di lui è stato chiamato davanti ai giudici della corte d'Assise il dottor Federico D'Amato, che per anni diresse l'ufficio affari riservati del ministero degli interni, organismo abolito nel 1974. Orlandini, nella sua famosa confessione di Lugano, aveva cercato di accostare il nome di D'Amato a quello dei cospiratori. Quando in istruttoria fu informato su quanto Orlandini aveva detto in Svizzera, D'Amato si riservò di tutelare la propria rispettabilità con una querela per diffamazione. In aula il funzionario, che attualmente dirige la divisione frontiere e traffico del ministero degli interni, ha tenuto a precisare che fu proprio lui a essere informato per ultimo su quanto era accaduto la notte del «Tora-Tora». Ciò accadde tre giorni dopo, l'11 dicembre 1970, quando la questura gli inviò una nota conoscitiva.

Parlato ha ricordato che, quando nella notte tra il 7 e l'8 dicembre '70 il colonnello del Sid Genovesi segnalò alla questura la possibilità di un gesto eclatante da parte di un gruppo di giovani dell'estrema destra, egli incaricò il dottor Provenza, capo dell'ufficio politico, di adottare le iniziative che il caso imponeva. Furono fatte uscire diverse auto della polizia con il compito di perlustrare la città e in particolare modo il Quirinale, il ministero degli interni, la sede della televisione, cioè i punti nevralgici della capitale. Le pattuglie però non notarono nulla di sospetto.

Sul momento, non avendo altri elementi, i dirigenti della questura pensarono che il gesto clamoroso dovesse mettersi in relazione con l'imminente visita a Roma del presidente Tito. Si trattava, ha precisato Parlato, di una semplice supposizione, basata sul fatto che nei giorni precedenti erano giunte segnalazioni su possibili manifestazioni organizzate da esuli dalmati. Il giudice a latere dottor Abbate, dopo aver sottolineato che era la prima volta in questo processo che un testimone accostava i fatti avvenuti nella notte del «Tora-tora» alla visita di Tito, ha chiesto a Parlato se di quella questione fu informato il capo della polizia, che era allora Angelo Vicari. «Fui io a parlargliene — ha risposto il teste —. Gli riferii la notizia nei termini con i quali ci era stata fornita dal colonnello Genovesi».

Parlato ha poi chiarito quali erano i rapporti tra la questura e il Sid. La collaborazione tra i due organismi era stretta ed i legami erano tenuti dal colonnello Genovesi del Sid e dal dottor Provenza per la questura. Con questa affermazione il capo della polizia ha in sostanza smentito il generale Gianadelio Maletti, già capo del reparto «D» del Sid, il quale di recente ha escluso di aver affidato a Genovesi l'incarico di tenere i rapporti con la questura.

Sugli ulteriori sviluppi delle indagini, il teste ha riferito che dopo una prima fase di incertezza, dovuta forse al fatto che notizie su colpi di stato erano all'ordine del giorno, gli accertamenti presero un avvio deciso: furono posti sotto controllo i telefoni di numerose persone; venne sequestrata un'agenda in casa di Sandro Saccucci contenente nomi e indirizzi; il tutto fu compendiato in un rapporto inviato all'autorità giudiziaria. Perché in questo rapporto non si precisò che la prima segnalazione era stata fatta dal Sid? A codesta domanda Parlato ha detto di non essere in grado di dare una risposta. Nè è stato in grado di fornire particolari sulla presunta invasione del Viminale da parte di un «commando di golpisti».

Sergio Geraldini

IL DELITTO A CASA DEL PELLICCIAIO

Confessa parzialmente un rapinatore di Visco

UDINE — Il giudice istruttore del tribunale di Udine, dott. Mario Formaio, ha interrogato a lungo ieri pomeriggio nelle carceri udinesi di via Spalato Bruno Carpeggiani, 32 anni, detto «Abo», abitante a Cento di Ferrara nella frazione Dodicesimo Morelli, indiziato per il delitto e la rapina di Visco, il quale avrebbe confessato parzialmente le proprie responsabilità. Arrestato, com'è noto, mercoledì 8 marzo dai carabinieri del nucleo operativo di Ferrara della compagnia di Cento, su segnalazione del nucleo investigativo di Udine del capitano Ganzer, il Carpeggiani era stato trasferito a Udine.

Quel pomeriggio, come avevamo ampiamente riferito, i carabinieri avevano arrestato assieme a lui un altro dei tre ricercati, Francesco Formica, 23 anni, detto «Formichino» di Renazzo di Cento. Questi, difeso dall'avvocato Cristofori del foro di Bologna, sarà interrogato stamane dal dott. Formaio.

In quanto all'interrogatorio di Bruno Carpeggiani svoltosi ieri alla presenza del suo difensore, avv. Lino Comand, del foro di Udine, l'esito è coperto dal segreto istruttorio. Comunque si può dire che l'indiziato avrebbe fatto importanti ammissioni sulla sua presenza a Visco quel giorno. Oggi sarà dunque la volta di Francesco Formica. Suo fratello maggiore, Guerino, 26 anni, detto «Formicone», è com'è noto, attivamente ricercato e si ritiene che si nasconda nel ferrarese.

Il delitto di Visco, come si ricorderà, era avvenuto la sera di giovedì 2 febbraio, quando quattro malfattori erano penetrati nella villa del pellicciaio triestino Dino Ferluga per derubarlo delle pellicce che aveva nel magazzino, e uno di loro non aveva esitato a sparare, freddandolo. Il Carpeggiani e i due fratelli Formica sono colpiti da ordine di cattura per concorso in omicidio volontario aggravato e tentata rapina aggravata, violazione di domicilio e porto d'armi assieme al quarto uomo, Silvano Abati di 40 anni, arrestato il 6 febbraio a Sant'Agata Bolognese.

TROVATO A ROMA un cadavere in auto

ROMA — Il cadavere di un uomo, ucciso da un colpo di pistola alla tempia destra sparato a distanza ravvicinata, è stato trovato nelle prime ore del pomeriggio di ieri al ventinovesimo chilometro della via Braccinense vicino Torre in Pietra. L'uomo, che dai documenti trovati in suo possesso dovrebbe essere Antonio Massarelli, di 32 anni, nato a Bari e residente a Roma, era seduto al posto di guida di una «Peugeot» parcheggiata in una stradina laterale della via Braccianese.

COLTO DA «RAPTUS» uccide due uomini

ORISTANO — Un pastore di 26 anni, Pietrino Farina, ha ucciso a colpi di roncola prima un pensionato di 73 anni, Giovanni Battista Aresu, ex appuntato dei carabinieri, e poi un uomo di 58, Giuseppe Piras. Il fatto è accaduto ad Addomaggiore, paese dell'alto Oristanese.

Secondo le prime notizie, pare che Farina abbia agito in preda ad un «raptus»: incontrato nel centro del paese il pensionato, gli si è scagliato contro, colpendolo ripetutamente con la roncola; fatte poi alcune centinaia di metri, si è avventato contro Piras, uccidendo anche lui a colpi di roncola. E' poi scappato, ma è stato bloccato poco dopo ed arrestato da una pattuglia di carabinieri.

Uomo ucciso a Milano in una sparatoria

MILANO — Un uomo è stato ucciso due notti fa in una sparatoria avvenuta per strada in via Chiesa Rossa, a porta ticinese. La vittima è Tommaso Cristiani di 22 anni, nato a Bari e residente a Milano. Secondo la ricostruzione degli avvenimenti fatta dalla polizia, Cristiani si trovava in una trattoria di via Chiesa Rossa quando, verso l'una e un quarto, tre giovani hanno fatto ingresso nel locale: i tre hanno invitato Cristiani ad uscire e il giovane li ha seguiti. Poco dopo sono stati uditi alcuni colpi d'arma da fuoco: le persone che si trovavano all'interno del locale sono accorse in tempo per notare i tre sconosciuti che fuggivano a bordo di una vettura.

VENGONO UCCISI CON UN APPOSITO BASTONE APPUNTITO

Strage di cuccioli di foca in corso sui ghiacci del Nord

CARTWRIGHT — *Centinaia di cacciatori si aggirano sui banchi di ghiaccio artico, al largo del Labrador, bastonando a morte i cuccioli di foca; accelerano i tempi per cercar di ricuperare il tempo perduto a causa dello spesso pack, che impediva alle navi di raggiungere le zone di caccia. Per due giorni le quattro navi hanno dovuto attendere che un rompighiaccio spezzasse la barriera, aprendo loro un varco fino al luogo ove si trovavano i branchi.*

Si calcola che sui ghiacci siano raccolti animali in numero vicino al milione. Ai cacciatori interessano i cuccioli, pregiati per il loro candido manto (che con la crescita diventa grigio). La durata della stagione di caccia è limitata, perché diciotto giorni dopo la nascita il bebé di foca è in grado di nuotare, e di sottrarsi agli inseguitori gettandosi in acqua.

La quota concessa quest'anno ai cacciatori è di 180.000 cuccioli, dei quali 35.000 riservati ai norvegesi. Chi scrive ha visto decine di piccole foche uccise con lo «Hakapik», un lungo bastone munito di punta, simile a un pugnale, a un'estremità; dall'altro si vedevano gli uomini che con il bastone perforavano e spezzavano il tenero cranio delle minuscole foche.

Dietro i cacciatori una scia di sangue e le carcasse scuoiate dei piccoli qua e là sul ghiaccio e sulla neve. Con lunghi cavi i mucchi di pelli venivano portati fino alle navi canadesi in attesa. Le navi portavano i cacciatori su e giù lungo una striscia di ghiaccio di 10-15 chilometri, per consentir loro di raggiungere le foche sui bordi dei branchi più grandi.

Il cammino non è facile per i cacciatori; devono infatti superare i costoni creati dalla pressione, alcuni dei quali sono alti più di tre metri, e i blocchi di ghiaccio accumulati dalle collisioni dei banchi dovute al vento e alle correnti insolitamente forti. D'altro canto pochi sono i fori nel pack compatto, e così sui ghiacci ci sono migliaia di femmine con i loro cuccioli, incapaci di percorrere le lunghe distanze fra il luogo in cui si trovano e i fori d'aria, o non disposti a farlo.

I contestatori della caccia alle foche sono quest'anno meno efficienti che negli anni passati nella loro azione di disturbo dell'operazione. Le autorità hanno stabilito che solo chi è in possesso di uno speciale permesso si possa recare nella zona di caccia. L'autorizzazione è stata data al presidente della fondazione Greenpeace Patrick Moore, perché andasse a osservare la prima giornata di caccia.

Non ci sono stati incidenti, ma Ryan ha avuto un vivace scambio di parole con il ministro dello sviluppo rurale di Terranova, John Lundrigan. Questi prende parte alla caccia, e ha accusato Ryan di avere patrocinato una risoluzione della camera dei rappresentanti che condannava, l'anno scorso, la caccia canadese prima di avere studiato la situazione. «Voi avete assunto la vostra posizione e adesso state osservando i fatti» ha detto.

GIORNALISTA INGLESE SI AUTODENUNCIA PER EUTANASIA DAVANTI AI TELESPETTATORI

Sull'uccidere chi deve morire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Jean Humphry sapeva che stava morendo di cancro. Temendo una morte lenta e dolorosa propose un patto al marito: la aiutasse a togliersi la vita nella cornice discreta e familiare della loro casa.

Derek Humphry, scrittore e giornalista del Sunday Times, ha «confessato» l'altra sera a milioni di telespettatori di aver tenuto fede al tragico patto, uccidendo la moglie per pietà. La dichiarazione, nel corso del programma religioso settimanale «Credo», lo ha automaticamente esposto a una azione giudiziaria che teoricamente potrebbe sfociare nella condanna a un massimo di 14 anni di carcere. Aiutare una persona a suicidarsi è infatti reato secondo una legge del 1961, anche se le azioni giudiziarie in casi di questo genere sono rare e i giudici solitamente inclini alla clemenza.

Humphry rievoca la drammatica vicenda in un libro, «La maniera di Jean», uscito proprio ieri a Londra a cura della «Quartet books». Del fatto si è occupato con rilievo pure l'ultimo numero del Sunday Times per rilanciare la campagna intesa a ottenere modifiche alla legislazione riguardante l'eutanasia. Jean Humphry seppe di avere un tumore al seno nel 1973. Era di natura maligna. La operarono di mastectomia, ma il cancro si estese alle ghiandole linfatiche e poi alla spina dorsale. I medici le dissero che le restavano pochi mesi di vita. Fu allora, ha dichiarato Humphry, che Jean gli chiese di stringere il tragico patto. La donna voleva anticipare l'ineluttabile e morire nella sua casa, con il suo uomo al proprio fianco. Sposati da più di venti anni, avevano tre figli ormai grandi.

Un medico amico di famiglia fornì, su richiesta di Humphry, una mistura letale di sonnifero e analgesico e fu Jean a decidere il momento fatale. Era una mattina di marzo del 1975. Sapeva che il cancro era ormai prossimo a intaccare il cervello.

«Mancavano cinque minuti all'una della notte — ha raccontato il giornalista — — quando Jean mi disse: "Bene, è ora che mi porti qualcosa da bere". Andai in cucina a preparare una tazza di caffè per me e per lei. Tornai. Nella sua tazza avevo messo la mistura. Ci dicemmo addio e ci baciammo per l'ultima volta. Lei bevve, semplicemente. Entrò immediatamente in coma e morì».

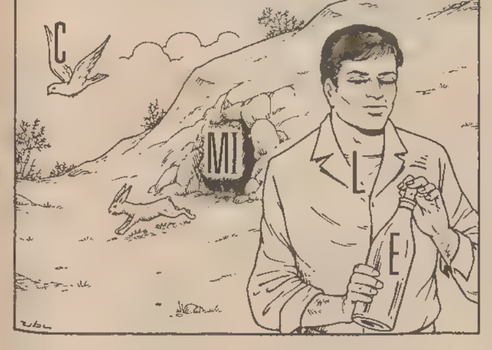
«Eravamo così vicini, così uniti — ha detto ancora Humphry —. Pensavo che aveva ormai sofferto troppo per ogni genere di dolore, psichico e fisico». Poi, all'immenso anonimo pubblico che lo ascoltava, in una atmosfera — c'è da crederlo — di estrema drammaticità, il giornalista ha dichiarato di rendersi benissimo conto che con il suo gesto si esponeva ai rigori della legge ma ha spiegato di essersi comunque deciso alla confessione per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sull'urgenza di modificare le leggi che governano l'eutanasia.

Ieri, mentre è venuta immediata la reazione della polizia che ha annunciato di aver notificato il caso al magistrato competente per decidere l'istruzione di azioni giudiziarie relative a casi insoliti o comunque non di normale amministrazione, si è potuto notare che, quasi riflettendo l'emozione suscitata nel paese dalla dichiarazione di Humphry, i giornali hanno dato la notizia in forme e toni tali da evitare ogni sensazionalismo. I più l'hanno relegata nelle pagine interne, affidando i commenti ai titolari delle rubriche televisive.

Sul Guardian, Lindsay Mackie dice che la confessione di Humphry allargherà senza dubbio «il dibattito incorso sulla natura della morte e sugli aspetti etici dell'intervento umano volontario per affrettare una morte chiaramente inevitabile». James Murray del Daily Express parla di «civile atto di pietà in una situazione straziante» ma esprime turbamento per il «tono persuasivo» con il quale nel corso del programma si è lasciato intendere che l'eutanasia sarebbe una soluzione «umana e perfino ammirevole al problema delle malattie in fase terminale». La televisione, osserva Murray, «è un mezzo di informazione tropo potente e pericoloso per farne il tramite di una simile idea».

J. B.

REBUS (frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
RE tori; C adoratore = retorica d'oratore.

Vestire bene non è un rebus:
NACMIAS
TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

OROSCOPO DI OGGI



Gli astri stimolano nuovi interessi. Non lasciatevi suggestionare da facili promesse e da mire esclusivamente di natura economica. Sorvegliate la salute: occorre frenare in tempo l'eccessivo aumento del peso. In campo sentimentale una persona si dice amica ma vi ostacola. Un invito gradito.



Per definire un problema professionale dovete sostenere in giornata accese discussioni; cercate di arginare e controbattere le eventuali critiche. Arriva un ospite gradito: in sua compagnia trascorrerete una piacevolissima giornata. Non potrete più tenere il piede su due staffe.



I programmi vanno studiati con meticolosità, specie inquesto periodo di «austerity», che non consente mosse avventate. In giornata farete un felice incontro: rivedrete una cara persona. Nuovi flirt per le giovanissime nate nella terza decade e successo durante una serata di ballo. Inviti.



Vi sarà fatta una proposta allettante, specie sotto il profilo economico; ma è bene calcolare tutti i rischi prima di dare il vostro assenso. Nuovi amori sull'orizzonte: attenti a non lasciarvi incantare dalle belle apparenze. Inviti a cena. Un suggestivo incontro. Salute mediocre.



Dovete seguire un regime di vita più ordinato, evitando strapazzi e riposando di più specie nelle ore notturne. Per mantenersi in forma, basta fare un po' di moto e qualche sport leggero. Tensioni in famiglia a causa di una scelta discutibile. In affari non decidere mai alla leggera.



Grazie a un maggiore impegno riuscirete a ottenere sorprendenti risultati in una rischiosa iniziativa economica. Attenti però ai passi falsi: non fatevi incantare da facili miraggi. Nuove conquiste in campo sentimentale: le nozze sono vicine. Un bellissimo sogno si avvererà.



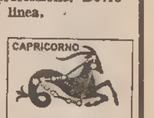
Momenti tesi e difficili con la persona amata: non è il caso di irrigidirsi su posizioni superate. Grazie all'intervento di un amico sincero riuscirete ad avvicinare un personaggio molto influente. Siate più cauti al volante. Fate attenzione: c'è una persona che si dice amica ma vi ostacola.



La nuova attività professionale si adatta al vostro temperamento indipendente: cercate di trarne tutti i vantaggi possibili, anche sul piano economico. Siate più diplomatici in famiglia per far accettare, senza traumi, la nuova «fiamma». Una telefonata vi lascerà piuttosto sconcertati.



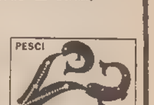
Accettate gli aiuti economici per superare il difficile momento: non respingete chi vi tende una mano. Un improvviso viaggio all'estero: sarà l'occasione buona per fare nuove esperienze che saranno di grande giovamento alla professione. Dovrete ora preoccuparvi di più della linea.



Non esaltatevi troppo per persone che non meritano se non volete collezionare nuove e più cocenti delusioni. Con la pazienza e il buon senso riuscirete a superare un periodo di crisi familiare. Giocate, avete qualche buona possibilità di spuntarla e non fateci caso ai sogni menzogneri.



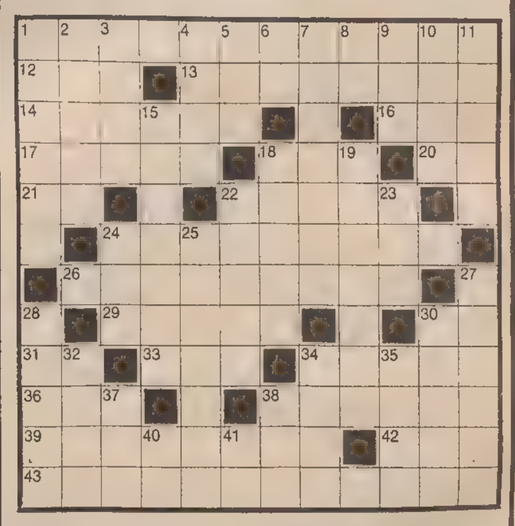
Non potete tenere due piedi in una scarpa: occorre prendere una risoluzione definitiva prima che gli eventi precipitino. Le nuove difficoltà in campo economico saranno superate, grazie a un affare vantaggioso. Vi occorre un periodo di relax.



Perfetta intesa con la persona amata dopo un periodo burrascoso; è il momento di prendere serie decisioni e di bruciare le tappe. Le vostre attese in campo sentimentale non andranno deluse. Simpatica serata di baldoria con gli amici. Mercurio in campo: tentate la fortuna al gioco.

Rubrica offerta da
DI S. OSMO materasso
Concessionario PERMAFLEX ONDAFLEX - PIRELLI
Trieste - via Madonnina 7 - tel. 761784

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 La cura il parrucchiere - 12 Lamenti per il poeta - 13 Edificio presso la chiesa - 14 All di carcere - 16 Insegnante in (tre) lettere - 17 Pure... i fianchi - 18 Sigla di un sindacato - 20 Iniziali di Testori - 21 Alla fine sviene - 22 Dinastia che regnò a Napoli - 24 Protegge i triestini - 26 Esito - 29 Avversione mista a rancore - 30 Iniziali di Rapisardi - 31 Sigla di Viterbo - 33 Metallo prezioso - 34 Lamella all'imboccatura del clarinetto - 36 Quartiere di Roma - 38 Suoni di campanelli - 39 Togliere, separare - 42 Fiume che dà il nome a un dipartimento della Francia - 43 L'iscrizione al partito.

Verticali: 1 Vino tipico della Romagna - 2 L'aborre il vegetariano - 3 Il «via!» del regista - 4 Frutto con il gheriglio e con il mallo - 5 Croce Rossa Italiana - 6 Fondo di cavalcavia - 7 Vicina, adiacente - 8 Sigla di Torino - 9 Cantone della Svizzera - 10 Il palco dei pugili - 11 Una valle autonoma - 15 Confusione... in Svizzera - 18 Collegato - 19 Elenchi di prezzi di merci - 22 Buibo a spicchi - 23 Orecchio nei prefissi - 24 Esprime concessione - 26 Balia, donna che allatta - 27 Veicolo a rimorchio - 28 Punto cardinale - 30 Sigaretta d'anteguerra - 32 Combinazioni per operai - 34 Il gineceo del sultano - 35 Gruppo di famiglie - 37 Poteva diventare negus - 38 Preposizione semplice - 40 Sigla di Cosenza - 41 Sparsi in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 satrapo; 7 pena; 11 turare; 12 Caron; 13 iride; 14 Cotten; 15 miei; 16 tolta; 17 ass; 18 Kelly; 19 ST; 20 ittiolo; 21 Ile; 22 une; 23 predica, 24 la; 25 Aligi; 26 stà; 28 amica; 29 Eban; 30 sirena; 32 siepi; 33 slang; 34 Ferret; 35 elle; 36 integra.

Verticali: 1 stima; 2 Aurisina; 3 Trieste; 4 radi; 5 are; 6 PE; 7 Patty; 8 erta; 9 Noè; 10 annate; 12 Collodi; 14 collega; 16 teorica; 18 Kipling; 19 Slataper; 21 iceberg; 22 Ulisse; 25 amene; 27 Anita; 28 Aral; 29 Eire; 31 Ill; 32 set; 34 fn.

Rubrica offerta da
WALMOTOR
Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801
RENAULT 14

CRONACHE DELLO SPORT

PESANTE SOPRATTUTTO SUL PIANO MORALE IL 6-0 SUBITO DALLA TRIESTINA A UDINE

Gli alabardati ancora sotto choc

I molti volti di una sconfitta

E' difficile da digerire questo 6-0, soprattutto perché arriva fin qui l'eco delle sghignazzate con cui esso è stato festosamente salutato dai tifosi bianconeri. Ma non è il caso di far drammi, oltre quella che riteniamo la giusta misura. Sconfitta pesante, d'accordo; risultato che certamente umilia l'albo d'oro dei derby, per quanto riguarda la Triestina. Ma non andiamo oltre. Nessuno deve vergognarsi di questo risultato, perché lo sport è fatto di vittorie e di sconfitte, bravo chi vince, sfortunato chi perde: lo si può dire ad essere generosi. Ad infierire non cambia nulla. Di solito lo fa proprio colui che scatta in piedi e si strappa gli abiti dalla gioia quando la propria squadra, alla fine di una partita più che scialba, riesce a indovinare il tiro vittorioso.

Calma, dunque. La Triestina non ha speso i milioni spesi dall'Udinese per puntare alla «B». Lo ha detto ieri anche Tagliavini; avremmo preferito non doverlo copiare, proprio oggi. La Triestina ha acquistato Pezzopane, che non è un mostro di bravura, quando è rimasta senza De Luca; ed ha acquistato Salvadori per tappare il buco aperto dalla fuga di Monticolo; ha preso Marcolini, già opzionato l'anno scorso. Tutto qui: sufficiente a formare una squadra da prime posizioni, oppure da media classifica, quindi da C-1? Crediamo che solo ad essere molto ottimisti si poteva puntare sulla prima alternativa.

Non teniamo conto inoltre degli osanna sbracati di certi commentatori strapaesani: l'Udinese è forte, ma ha battuto una Triestina suicida.

Diciamo dunque che la Triestina era comunque destinata a soccombere contro l'Udinese, allo stadio Friuli, specie contro questa Udinese che si vede avvicinare a vista d'occhio la promozione. Perché poi abbia perso così male, le nostre cronache riteniamo lo abbiano spiegato con chiarezza e con onestà, perché prima della critica deludente prestazione sono state indicate le concause che quel crollo hanno dapprima favorito, poi determinato.

Non scandalizziamoci dunque per questo risultato, anche se ottenuto contro i cugini (dimostratisi cuginastri per la smania maramalda con cui si sono buttati nel tiro a segno, sei palle un soldo), non diciamo che è una vergogna inaudita, come qualcuno ha voluto precisare, perché se guardiamo le vergogne in casa alabardata, allora dovremmo ricordarci delle retrocessioni a ripetizione piovuteci addosso nell'ultimo ventennio.

Se i veri amici si vedono nei momenti difficili, questo è proprio il momento di farsi vivi. La partita di Udine è ormai un episodio alle spalle, bisogna guardare avanti, pensare alle prossime tappe degli alabardati. Bisogna soprattutto pensare già oggi al domani e al dopodomani. Ma questo viene davvero fatto, in casa alabardata?

Confessiamo che siamo rimasti amaramente delusi domenica, nello spogliatoio della Triestina, nell'osservare l'abbandono in cui era stata lasciata la squadra. Con i giocatori c'erano l'allenatore, il massaggiatore, l'accompagnatore, il guardaroblere, il medico sociale. Dirigenti: nessuno. Se non era quella una occasione per stare vicini alla squadra, crediamo davvero che non ne esistano altre, allora. E francamente questa assenza generale è sintomatica di uno stato di lassismo che pare investire la società, dove i dirigenti vanno e vengono, non si sa più con quali ruoli, con quali compiti. Si pensa al vivaio? Si vende, si compera, si conferma l'allenatore? Silenzio su tutto, e attorno alla squadra il vuoto più assoluto.

Forse se avesse vinto la Triestina, qualcuno sarebbe spuntato da qualche angolino, come sempre succede. La sconfitta è rimasta sul capo soltanto di Tagliavini e dei giocatori che l'allenatore ha mandato in campo. Spiace dirlo, ma la sconfitta domenica a Udine ha toccato invece proprio la società. Che in questo momento dovrebbe fare muro compatto attorno alla squadra ed invece pare sbriciolarsi, improvvisamente inconsistente, anche se vicino ad essa c'è un pubblico meraviglioso, che soffre per la squadra, la segue in trasferta, patisce umiliazioni come quella conosciuta a Udine, ma resta vicina ad essa, pronta a gridarle ancora più forte di prima l'incitamento di sempre, che è un programma e un monito: «U-nio-nel».

Dante di Ragogna

TAGLIAVINI NON RITIENE COMPROMESSA LA STRADA CHE PORTA ALLA C-1

«Con quella Triestina ogni squadra sarebbe riuscita a vendemmiare...»

E' una Triestina avvilita e frastornata. Tecnico e giocatori hanno un solo desiderio; quello di dimenticare in fretta quel pomeriggio di domenica allo stadio Friuli. Tutti vorrebbero andarsene lontani dal loro ambiente per un paio di giorni, nessuno vorrebbe girarsi indietro, come capita ogni volta che uno sente d'avere perduto qualche cosa d'importante: come una partita di calcio, come un po' di reputazione o solo un'illusione.

Il «cappotto» tennistico con cui l'Udinese si è sbarazzata della Triestina costituisce naturalmente l'argomento del giorno. Non si è parlato d'altro, ieri, e se ne parlerà ancora, logicamente, nei prossimi giorni. Una sconfitta che brucia, una batosta di quelle che non si scordano in fretta e che possono lasciare il segno. Ecco, è questa la preoccupazione maggiore, è questa l'interrogativo che si ponevano in molti ieri. La C 1 è sempre alla portata della Triestina, il risultato di domenica non ha compromesso assolutamente nulla, in quanto gli alabardati continuano a rimanere nel giro. D'accordo, la certezza matematica non esiste, ma potenzialmente l'undici di Tagliavini possiede tutte le carte in regola per centrare l'obiettivo, non fosse altro perché squadre come l'Udinese ne esistono fortunatamente poche, una o due, e le altre sono tutte alla portata degli alabardati.

Tagliavini, il giorno dopo, è l'immagine della delusione. Non vorrebbe parlare, non vorrebbe aggiungere altro a quanto già detto a caldo negli spogliatoi subito dopo l'incontro. Alla fine, dopo molte insistenze, accetta il dialogo, non rifiuta l'invito di riesaminare questa partita. «Brucia a me — dice Tagliavini — come del resto a tutti, perdere a questo modo. E' stata una botta tremenda, ma guai se dovesse rivelarsi il colpo del k.o. Certe partite nascono male e non esiste verso di raddrizzarle. Chissà, forse i ragazzi sentivano troppo questo derby, sono scesi in campo psicologicamente svuotati. Non è facile, credetemi, trovare le cause di una mazzata così terribile. Ad un certo punto ho avuto l'impressione che i giocatori facessero di tutto per farsi infilare... E' stata una giornata delle più balorde, soprattutto per due-tre difensori che non hanno combinato una sola di giusta. Mai vista una simile sagra di errori; logico, quindi, che l'Udinese ci punisse così severamente».

—L'Udinese ha dato l'impressione di divertirsi come fa il gatto con il topo...

«Adesso non esageriamo! L'undici di Giacomini, e non avevo certamente bisogno gli vederlo all'opera nel derby per convincermi, è fortissimo, nettamente fuori dalla nostra portata. Si obietterà che in altre circostanze la Triestina sarebbe riuscita comunque a tenere testa ai cugini; d'accordo, però non dimentichiamo che l'Udinese ha speso fior di milioni per allestire una squadra capace di vincere il campionato, mentre noi abbiamo operato per mettere assieme un undici che ci consentisse di arrivare alla C-1. Loro stanno realizzando quello che alcuni mesi addietro era un sogno; noi alla C 1 ci arriveremo, e in scioltezza, ne sono convinto. E' chiaro però che fra le due compagini, potenzialmente, c'è un abisso».

— Sei gol di scarto sono però un po' troppi...

«Non lo discuto, come vorrei mi si credesse che il più rammaricato per questa batosta sono proprio io. E' chiaro però che ieri, considerata la giornata balorda di alcuni difensori, anche altre compagini meno potenti dell'Udinese sarebbero riuscite a vendemmiare. Non si possono regalare tre-quattro palle-gol e sperare di farla franca. Domenica poi dopo il 3-0, la squadra è crollata moralmente, era inevitabile. Come di consueto mi assumo in proprio le mie responsabilità; tocca ai giocatori ora fare un grosso esame di coscienza».

— Quali ripercussioni potrà avere questo 6-0 nel prosieguo del campionato?

«Mi auguro nessuna. Lo considero un episodio sfortunato, punto e basta. La squadra deve pensare a smaltire in fretta questa... sbornia e pensare al domani. E' chiaro che dobbiamo stringere i denti per superare questo delicato momento. Ora ci attendono due partite in casa, domenica contro la Pro Patria e il 2 aprile, dopo la sosta pasquale, contro la Biellese. Dobbiamo realizzare il maggior numero possibile di punti per prosequire tranquillamente sulla strada che conduce alla C 1».

Claudio Nordio

Lo scherno dei tifosi vincitori



(Foto Pino)

La boria dei vincitori non disdegna l'umorismo macabro. Già dopo il primo tempo i tifosi bianconeri hanno recato sulle spalle, lungo l'intera pista dello stadio udinese, una bara rossa con la scritta «Triestina fu». Una sbornia di esaltazione che Giacomini tenta ora di frenare

Giacomini tenta di smorzare l'entusiasmo del clan bianconero

UDINE — «Perché ritenere la Triestina una squadra di morti? Vorrei ricordare che anche il Mantova a Udine ha preso cinque gol e di Mantova aveva un programma di promozione».

E' Giacomini che parla così il giorno dopo il derby, anche per gettare acqua sul fuoco della critica alla squadra dell'amico Tagliavini. Il successo dei friulani viene ormai catalogato alla stregua di tanti altri. Giacomini va ripetendo che la sua squadra è quella che si è vista con la Triestina: gioco veloce, sovrapposizioni di ruoli, manovra di contropiede basata sullo scatto di giocatori vivaci in profondità come De Bernardi, Ulivieri, Gustinetti e Pellegrini.

L'importante contro la Triestina è aver creato gli spazi vuoti in avanti, impedendo ai rossoalabardati di arroccarsi in difesa come avevano fatto la stagione scorsa, quando cioè per andare a rete l'Udinese aveva dovuto «inventare» un calcio di rigore. Vorremmo analizzare con Giacomini la sconfitta della Triestina, piuttosto che la vittoria dell'Udinese, ma l'allenatore bianconero rifiuta elegantemente l'invito. «Vedo — dice Giacomini — la partita dalla panchina e seguo essenzialmente i miei uomini; mi interessa sempre osservare se essi mettono in pratica gli schemi che ripetiamo negli allenamenti. Quindi non sembra giusto che vada a mettere il naso in casa d'altri. Mi dite che dopo il 3-0 Tagliavini ha cambiato alcune marcature, per esempio su Gustinetti (Mitri - Politti); è chiaro che se l'ha fatto è perché tentava di fermare Gustinetti, ma evidentemente non ha avuto l'uomo adatto».

Nel discorso salta fuori la partita dell'andata a Trieste finita sullo zero a zero. E' Bencina, il triestino dell'Udinese che ne discute: «Non dimenticate che la squadra bianconera nel frattempo è molto cresciuta, la Triestina invece si è disunita a causa dei numerosi infortuni. A Trieste l'Udinese, del resto, aveva perduto almeno tre occasioni buone per segnare. Non vorrei polemizzare con i miei concittadini, ma già allora eravamo diversi...».

Per questa diversità tecnica c'è più di qualcuno a insinuare che la Triestina a Udine ha voluto giocare ad armi pari e ad armi pari ha avuto il sopravvento la concentrazione e il ritmo molto più veloce della squadra di Giacomini. Il tecnico friulano ha un temperamento «glaciale», riesce a nascondere molto bene l'entusiasmo per una squadra-modello, tanto che il successo di domenica (per l'apporto del pubblico friulano e dei giocatori) è addirittura ridimensionato dagli stessi protagonisti. L'impegno è di mantenere i piedi per terra senza assolutamente concedere troppo spazio agli elogi sperticati e ai voli pindarici. E la squadra è vincolata a questo impegno; lo ricorda lo stesso capitan Gustinetti, che, appunto, sottolinea le delusioni che il pubblico di Udine ha avuto in questi ultimi anni per le troppe promesse fatte e poi non mantenute. Certo è che di fronte alle prove poco convincenti sul piano dell'assieme di squadra delle immediate inseguitrici, Piacenza e Juniorcasale, l'Udinese è in perfette condizioni di forma per esplodere sui campi asciutti della primavera. La prova decisiva potrebbe essere quella di domenica prossima a Piacenza.

L. P.

DAVANTI A PELLEGRINI

Classifica marcatori: Ulivieri al comando

Con il gol messo a segno domenica nel derby, Ulivieri è balzato in testa alla speciale graduatoria dei tiratori scelti. Il bianconero ha realizzato undici reti ed è inseguito con un gol in meno da un quartetto comprendente anche il compagno di squadra Pellegrini.

Questi i marcatori:

11 reti: Ulivieri (Udinese);

10 reti: Vitale (Audace), Ascagni (Juniorcasale), Cesati (Piacenza), Pellegrini (Udinese);

9: reti: Basili (Juniorcasale) e Petta (Treviso);

8 reti: Sartori (Bolzano), Galluzzo Lecco), Frutti (Mantova), Piccinetti (Novara), De Bernardi (Udinese).

Il primo degli alabardati è Andreis con 7 reti all'attivo. Lo seguono nell'ordine Dri (5), Marcolini (3), Trainini, Berti, Marcato, Zanutel e Rossi (1).

I campionati regionali allievi e giovanissimi

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno vissuto ancora un turno dedicato ai recuperi. Le due manifestazioni hanno nelle squadre monfalconesi le maggiori protagoniste.

ALLIEVI. Il Monfalcone, approfittando del pareggio interno della Pro Gorizia che è stata raggiunta al secondo posto dal San Giovanni, ha portato a due i punti di vantaggio nei confronti degli isontini.

I risultati: Ponziana-Triestina 1-2, Pro Gorizia-Sangiorgina 0-0, Monfalcone-Manzanese 4-1, Pro Cervignano-CMM San Michele 0-4, Rozzol-Vermegliano 6-0, San Giovanni-Isonzo Turriaco 5-0, Zaule-Stock 2-0.

GIOVANISSIMI. Il CMM San Michele, assicurandosi lo scontro diretto con l'Udinese, si trova ora al comando con tre punti di vantaggio sui bianconeri che sono inseguiti dal Ponziana.

I risultati: CGS-Esperia Rio XIII 0-0, Costalunga-Rozzol 0-0, Ronchi-Cordenonese 0-1, CMM San Michele-Udinese 1-0, Pordenone-Pro Fagagna 4-0, Sangiorgina-Aurora Pordenone 0-0, Triestina-Pro Gorizia 2-2, Ponziana-Fontanafredda 0-0.

CALCIO: PREPARATORI

Scade domani l'ultimo termine per la presentazione dei documenti da parte degli iscritti al quinto corso regionale per preparatori giovanili di calcio.

MANCANO ORMAI SOLO OTTO PARTITE AL TRAGUARDO DELLA «A»

LA MEDIA INGLESE ESALTA IL PRIMATO DELLA JUVENTUS

Per la Juventus sembra fatta, checché ne pensi il Torino. Si era fatta prudente la «madama», per scendere a Bergamo, con Gentile numero otto al posto dello squalificato Tardelli, Cabrini terzino e Fanna sostituto dell'ultima ora di Boninsegna, colpito da colica renale. La prudenza non è mai troppa per Trapattoni, che ha impostato sulla media inglese il ruolino di marcia della sua squadra. Ma questa volta alla Juve è andata meglio del previsto. L'Atalanta non ha fatto correre soverchi rischi a Zoff e una volta prese le misure la squadra campione si è distesa con disinvoltura in avanti. Non più accontentandosi del match nullo, è passata con un gol di testa della sua ultima «scoperta», Vinicio Verza — seconda partita, primo gol in serie A — entrato in campo per sostituire l'infortunato Furino.

Verza era stato l'anno scorso uno dei protagonisti della promozione del Vicenza nella massima categoria. Giambattista Fabbri sperava di tenerselo anche quest'anno, ma la Juve l'aveva chiesto indietro. Boniperti aveva previsto che prima o poi quel ragazzo gli sarebbe servito, e così è stato. Squalificato Tardelli e infortunatosi capitan Furino, anche per il giovane Verza, osservato da Vicini per l'«under 21», è giunto il momento di gloria, in una domenica che potrebbe dirsi decisiva agli effetti dell'aggiudicazione dello scudetto.

Se sono infatti, classifica alla mano, sempre quattro i punti che ha di vantaggio sul Torino (vincitore del Bologna con Pileggi e il solito Graziani), in media inglese — quella a cui guarda Trapattoni — sono addirittura sei! Quanti, del resto, la capolista in fuga ne può contare su Milan e Vicenza, che la classifica vista all'inglese appaia ai granata, i quali, anche se vincessero il derby, dovrebbero poi tentare di rosicchiare altri due punti ai cugini bianconeri. E non si vede proprio come, visto come sta marciando la Juve — che in campionato ha perso sinora una sola volta — e considerato che il parco giocatori le consente di assorbire qualsiasi assenza. Domani, intanto, a Torino scende l'Ajax, e al prudente Trapattoni basta uno «0-0»...

Il Milan, impegnato nel derby, non è riuscito a sua volta a tenere il passo del Torino e si è praticamente arreso all'evidenza: acchiappare la Juve era sogno proibito. I «diavoli» non sono arrivati al gol nemmeno con un rigore a disposizione per gentil regalo, e nemmeno avendo giocato in undici contro dieci a seguito dell'espulsione di Fedele, per oltre venti minuti. Il contestatissimo Calloni non è riuscito neanche questa volta a far centro davanti al suo pubblico.

Non meraviglia più il Vicenza, dilagante anche sul campo della Lazio, con la prima tripletta di Paolo Rossi in serie A: il cannoniere dell'anno sarà senz'altro lui (Savoldi è ora distanziato di quattro lunghezze). Si sta inguaiando le Lazio, dopo quest'altro tonfo, ma restano ancor più inguaiate Pescara, Bologna e Foggia. Un balzo verso la salvezza l'ha compiuto la Fiorentina battendo la Roma. Chiappella ha dato fiducia alla «linea verde» e Sella ha segnato la sua quinta rete in nove partite: è un altro giovane di cui si parla.

E. L.

ALTRI QUATTRO ARRESTI

Andria in piazza contro la sentenza

ANDRIA — Altre quattro persone sono state arrestate, dopo le tre di sabato scorso, per l'aggressione del 5 marzo scorso alla terna arbitrale della partita di calcio Andria-Potenza, per la quale la società sportiva dell'Andria è stata radiata dai ruoli.

Sulla base del rapporto ricevuto dal locale commissariato di publica sicurezza, la procura della Repubblica di Trani (Bari) ha emesso ordine di cattura contro il barbiere Benedetto Castiglione, di 27 anni, i venditori ambulanti Vito Tritta, di 22, Salvatore Verde, di 35, e lo spazzino Francesco Fusaro, di 52. I quattro sono stati arrestati nelle prime ore di ieri nelle proprie abitazioni da agenti di polizia.

In mattinata un migliaio di persone hanno partecipato ad un corteo di protesta contro la sentenza del giudice sportivo della Lega semiprofessionisti di Firenze. I dimostranti, tra cui i dirigenti della società di calcio e numerosi studenti, hanno percorso le vie dell'abitato senza che accadessero incidenti, il vescovo di Andria, mons. Lanave, ha spedito alla Lega calcio semiprofessionisti una lettera nella quale invoca una revisione della sentenza.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 29 del 12 marzo 1978:

Ai 1755 vincenti con punti 13 spettano 962.700 lire.

Ai 29.707 vincenti con punti 12 spettano 56.800 lire.

NELLA SECONDA FRAZIONE DELLA CORSA CICLISTICA «TIRRENO-ADRIATICO»

Scatto vittorioso di Bitossi

Saronni conserva la maglia di primo in classifica con quattro secondi di vantaggio su Moser

CHIETI — Franco Bitossi ha vinto la seconda tappa della corsa ciclistica Tirreno-Adriatico, da Cassino a Paglieta, precedendo di 7" Carmelo Barone. Terzo si è piazzato Saronni, che ha conservato il primato in classifica generale. Alle sue spalle, con distacchi vari, sono giunti nell'ordine Martinelli, i belgi De Vlaeminck e Van Gasper, Gavazzi e gli altri.

Franco Bitossi si è presa la rivincita contro la sfortuna, che esattamente un anno fa lo aveva costretto a dare forfait dalle competizioni della prima parte della stagione. Proprio nella Cassino-Paglieta nel 1977 all'uscita da Vasto, il toscano rimase coinvolto in una caduta che gli procurò la frattura di una spalla. Ieri, in una tappa che ha portato alla ribalta gli «anzianì» del ciclismo italiano Bitossi ha piazzato il suo spunto sulla rampa che ha portato i corridori al quarto ed ultimo passaggio sotto lo striscione del circuito di Paglieta.

Ordine d'arrivo Cassino-Paglieta di 200 chilometri.

1) Franco Bitossi (Gis) 5 ore 15'23" alla media oraria di km 38,046 (abbuono 4"); 2) Barone 5.15'30" (abbuono 2"); 3) Saronni 5.15'32" (abbuono 4"); 4) Martinelli 5.15'32"; 5) De Vlaeminck (Bel.) s.t.; 6) Van Gaster (Bel.) s.t.; 7) Gavazzi s.t.; 8) Moser s.t. (abbuono 1" al traguardo volante); 9) Chinetti s.t.; 10 De Muynck (Bel.) s.t.

Classifica generale: 1) Saronni 10 ore 54'26"; 2) Moser a 4"; 3) Schluten (Ol.) a 11"; 4) De Vlaeminck (Bel.)) a 16"; 5) Knudsen (Norv.) a 18"; 6) Fuchs (Svi.) a 18"; 7) Fraccaro a 19"; 8) Maertens (Bel.) a 23"; 9) Bruyere (Bel.) a 26"; 10) Pollentier (Bel.) a 29".

Prima che la carovana raggiungesse la località abruzzese, si era prodotto in una lunga fuga (153 chilometri, praticamente sin dalla partenza) Roberto Poggiali, altro toscano, 36 anni, uno di meno del capitano della Gis. Poggiali ha raggiunto un vantaggio massimo di 9'15", poi ha ceduto lasciandosi riprendere sulla salita di ingresso a Paglieta.

Nella sfida tra Moser e Saronni, che costituisce il motivo di fondo di questa corsa di avvicinamento alla Milano - Sanremo di sabato, i belgi, capeggiati da Maertens e Pollentier, stanno dimostrando uno stato di forma cui il campione del mondo non riesce, per ora, a opporre una valida controffensiva neppure facendo ricorso all'aiuto del compagno di squadra De Vlaeminck.

ATLETICA

Europa - Usa senza Yascenko e Mennea

MILANO — Il sovietico Vladimir Yaschenko, che ha migliorato il limite mondiale di salto in alto portandolo alla stupefacente misura di 2,35, non farà parte della selezione europea che stasera al Palasport di Milano, incontrerà gli Stati Uniti. Yaschenko ha un leggero dolore al ginocchio sinistro ed i dirigenti sovietici e quelli della rappresentativa continentale si sono trovati d'accordo nel non sottoporre il giovane ucraino ad un altro sforzo.

Degli aventi diritto alla selezione europea (basata sui primi due classificati ai campionati continentali indoor) mancheranno, oltre a Yaschenko, l'azzurro Mennea ed il sovietico Chernetskij, in campo maschile, e la tedesca Holzapfel in campo femminile.

Mennea ha problemi con il tendine d'Achille ed il parere dei medici è che non possa correre a così breve distanza un'altra gara.

Fra gli statunitensi in gara l'attenzione è rivolta, in primo luogo, al saltatore in alto Franklyn Jacobs, fino a domenica detentore del primato mondiale al coperto.

Classifiche società della Federcanottaggio

Alla vigilia della ripresa remiera, la federazione ha reso noto le classifiche finali riguardanti l'attività svolta nella passata stagione. Circa le società triestine, svettano i colori del C.C. Saturnia che nella graduatoria valida per la conquista della coppa Montù si è piazzato secondo alle spalle del Fiat di Torino. Appannaggio del circolo barcolano è stata invece la coppa «Edoardo Pepe», che viene assegnata alla migliore società che esplica l'attività ricorrendo unicamente ai contributi versati dai propri soci.

Nella coppa Montù la Ginnastica Triestina si è classificata nona e la Pullino ventottesima. Seguono più staccate Adria, Timavo Monfalcone, Ausonia Grado, S. Giorgio di Nogaro. Dopolavoro Ferroviario Trieste, Nettuno e Nazario Sauro.

PALLAVOLO: L'INARRENDEVOLE CUS OSPITA IL PANINI DI MODENA

L'Altura tornata in quota anticiperà domani a Sassuolo

Quattro soldi di speranza, tanti sono fra l'altro i turni restanti del presente campionato, rappresentano il patrimonio su cui poggia la possibilità di salvezza dell'Altura. Pensandoci bene, dopo lo strepitoso successo riportato sabato sera dai biancoverdi sui campioni d'Italia della Federlazio, potevano essere ben di più se il Milan Gonzaga e l'Edilmar non avessero imitato il comportamento vincente della formazione di Trieste. I lombardi si sono infatti imposti sull'Edilcuoghi per 3-2 e gli emiliani sul Lloyd Centauro per 3-1. A questo punto la lotta per la salvezza continua cruenta fra Altura, Edilmar e Milan Gonzaga.

I triestini, vincendo, hanno comunque lasciato inalterate le loro possibilità di salvezza, forse aumentandole. Difatti, grazie alla loro magnifica prestazione di sabato, dovrebbero essersi convinti definitivamente che quando vogliono sanno giocare alla pari e anzi ancor meglio delle compagini blasonate. Riandando all'incontro di sabato si può ben affermare che tutta la squadra ha dato spettacolo. Ha straripato con Andrea Pellarini, incontenibile a rete, ha fatto punti a ripetizione con Coretti, Claudio e Walter Veliak e Tyborowski, ottimamente indirizzati da Gianni Sardi. Questi sei hanno tra l'altro impressionato per la precisione dimostrata in fase di ricezione, di difesa, per gli ottimi servizi vincenti e soprattutto per i «muri» insuperabili, come da tempo non era possibile ammirare.

Concludendo, contro la Federlazio che sino a sabato sera poteva nutrire ancora qualche aspirazione di avvicinamento alla «leader» Paoletti, il sestetto di Gretti e Gortan ha ricevuto un'iniezione di fiducia che potrebbe dimostrarsi in futuro determinante ai fini della salvezza.

Già domani sera a Sassuolo, nella palestra dell'Edilcuoghi, sarà possibile accertare se la fiammata di sabato sera è stato un fatto isolato o meno. Domani il campionato vivrà infatti la sua ottava giornata di ritorno con alcuni giorni di anticipo rispetto alla data originaria. Il turno di sabato prossimo è stato difatti spostato a domani per dar modo agli azzurri Greco, Scilipoti, Montorsi, Dall'Olio e agli altri di giocare a fine settimana in Inghilterra, nella Coppa Primavera, un tempo Coppa Europa occidentale. In questa trasferta gli azzurri saranno accompagnati dal consigliere federale Ferruccio Gortan.

Mentre l'Altura giocherà a Sassuolo, a Trieste sarà di scena il Cus, reduce da un'onesta partita disputata a Parma e persa per 3-1. Nella palestra di via Monte Cengio alle ore 19 scenderà il Panini, un tempo «big» della categoria, quarto in classifica e sempre apprezzabile per le presenze di Giovenzana, Montorsi, Dall'Olio, Sibani e Goldoni.

V. F.

A PIANCAVALLO

Libera femminile di Coppa Europa

PIANCAVALLO — Sulle nevi di Piancavallo sono cominciate le prove cronometrate di discesa libera per due gare valevoli per la coppa Europa femminile che si svolgeranno domani e giovedì. Sono i recuperi di due gare che a suo tempo non vennero disputate, rispettivamente in Cecoslovacchia e in Polonia, per le avverse condizioni atmosferiche e che la Fis ha ora assegnato a Piancavallo.

Alle gare l'Italia sarà rappresentata da alcune discesiste come Laura Motta e Wilma Gatta. Le prove si svolgono lungo la pista «ellesse», preparata dal direttore sportivo di Piancavallo Helmut Schmalz e continueranno oggi.

TENNISTAVOLO

Ai campionati europei di tennistavolo in corso a Duisburg, Sonia Milic e le altre azzurre hanno conquistato la prima vittoria, superando il Galles (3-0). Nonostante questo successo l'Italia è stata relegata nel girone di classificazione dal 21.o al 24.o posto. Nei campionati maschili l'Italia ha battuto la Finlandia 5-4.

Il «giallo della lunetta» di Bill Paterno

Anche gli «eroi» del basket si emozionano, sbagliano, si disperano. Prendete Bill Paterno: dalla lunetta potrebbe tirare ad occhi bendati e difficilmente sbaglierebbe due tiri consecutivi. E' uno dei migliori marcatori che ci siano in giro, occupa le prime posizioni delle varie graduatorie, sia da fuori, sia nei tiri liberi. Eppure a Genova ha clamorosamente fallito praticamente a gara conclusa, dopo che nel corso della gara aveva messo a segno 4 dei 5 «personali» assegnatigli. E' come regalare un rigore alla squadra avversaria in «zona Stock», calcisticamente parlando. Petazzi ha di che mordersi le dita; prende le cose con filosofia, ma si vede lontano un miglio che soffre le pene dell'inferno.

«Una sfortuna spaventosa — afferma — non posso trovare altre parole. Bill si potrebbe mettere in lunetta... una vita e non mancherebbe di infilare la retina almeno una volta su due. Logico, alla fine era il ritratto della disperazione, ma non posso certo fargli una colpa. Contro l'Emerson non ha avuto la solita mano ed è probabile che abbia pagato il riposo forzato osservato in settimana. Paterno, infatti, è un giocatore che necessità di lavorare continuamente».

Ma il «giallo» della lunetta» non è il solo argomento tirato in ballo da Petazzi. «Non vorrei passare — continua — per il solito vittimista, però, nel primo tempo ne abbiamo subite di interpretazioni arbitrali da parte di Guglielmo. Un esempio: su una palla contesa Meneghel e Carraria sono finiti a terra. Palla a due? Nemmeno per sogno: due tiri liberi su tre per il ligure! Meno male che dopo essere stati martoriati per 20', Solenghi si è deciso a fischiare al posto del suo collega. E ancora a proposito delle «campate» della dea bendata: a due minuti dalla conclusione dei tempi regolamentari Baiguera va solo in contropiede e mentre è lanciato in canestro gli cede una piastrella del parquet e finisce a gambe levate. Non basta: a pochi secondi dal termine, del supplementare Gualco, benché pressato, tira precipitosamente; i nostri giocatori eseguono un ottimo «tagliafuori» per prendere il rimbalzo ma il pallone li beffa e capita in mano a Mottini che si trovata lì in cerca di... gloria e realizza. Incredibile!».

L'Hurlingham, dunque, ha perso la grande occasione ma Petazzi non può fare a meno di sottolineare i progressi della squadra. «Peccato — conclude — non essere riusciti a mettere in... banca due punti preziosi. Certo che i ragazzi hanno giocato bene e nel secondo tempo la difesa è risultata pressoché perfetta. Baiguera è stato magnifico, nel tiro e nell'impostazione, Forza ha «curato» egregiamente Gualco, dando ordine anche all'attacco, mi sono sembrati notevolmente migliorati De Vries e Zorzenon. Direi discreti tutti, ma perdere così fa veramente rabbia. Sono proprio curioso di vedere chi vincerà a Genova. Adesso pensiamo alla Pinti Inox: domeniva dobbiamo vincere a tutti i costi».

In vista del prossimo incontro, il primo casalingo della seconda fase, l'Hurlingham affronterà domani in un'amichevole a porte chiuse la Canon Venezia.

S. B.

Impegni di Coppa per il basket italiano

MILANO — Triplice impegno di questa settimana delle squadre italiane nelle Coppe europee con probabilità di ottenere la qualificazione a due finalissime. Il risultato confermerebbe il buon momento del basket italiano, che ha già ottenuto, con la Mobilgirgi, l'opportunità di disputare l'atto conclusivo della coppa dei campioni. Nella coppa delle coppe sono di scena Gabetti e Synudine, due formazioni che al novanta per cento si ritroveranno di fronte nella finalissima. Domani i bolognesi andranno a Caen, forti di un vantaggio di 20 punti conquistato nell'andata. Giovedì, invece, la Gabetti, dovrà rimontare i tre punti di scarto accusati nella trasferta di Barcellona, contro i catalani.

In coppa dei campioni femminile giovedì la Geas sembra in grado di recuperare il punto di svantaggio che la separa dalla Stella Rossa di Belgrado, e così arriverebbe alla finalissima.

BASKET — «A» MASCHILE

La Federazione italiana pallacanestro e la lega, per evitare la coincidenza con la festività di Pasqua, hanno stabilito di anticipare a sabato 25 marzo (ore 18) le partite della poule scudetto e dei gironi di classificazione di serie «A» già in programma per domenica 26 marzo.

SLALOM: KAIWA

Il giapponese Kaiwa ha vinto in Baviera lo slalom speciale valido per la Coppa Europa. Quinto e sesto, rispettivamente, gli italiani David e Burini.

È Drazen Dalipagic il «gigante del basket»

MILANO — Il ventisettenne jugoslavo Drazen Dalipagic, alla del Partizan di Belgrado, è stato eletto da un referendum indetto dal periodico «Giganti del basket» in collaborazione con l'Alitalia tra una sessantina di tecnici e di giornalisti sportivi, il miglior giocatore europeo dell'anno di basket. Dalipagic, che ha preceduto nell'ordine un altro jugoslavo, Kresimir Kosic, e l'israeliano Mirkey Berkowitz, succede così nell'albo d'oro a Pierluigi Marzorati, vincitore del titolo nel 1976.

Alto m 1,96, tre titoli europei e una medaglia d'argento alle Olimpiadi di Montreal, Dalipagic è l'unico giocatore europeo ad aver ricevuto fino a ora l'offerta di giocare nel basket professionistico degli Stati Uniti. Primo degli italiani nella classifica 1977 è risultato Lorenzo Carraro, playmaker della Canon Venezia, che con 42 punti ha conquistato l'ottavo posto. Subito dietro di lui Gino Meneghin.

Alla cerimonia di premiazione, svoltasi in un hotel cittadino, erano presenti, oltre a diversi personaggi del basket internazionale e al presidente federale Vinci, anche i consoli di Jugoslavia e Israele.

JUDO

«Speranze» della S.G.T. in evidenza ai regionali

Si sono svolte a Udine le fasi finali dei campionati regionali della categoria «speranze» maschili e femminili di judo. La Ginnastica Triestina ha ottenuto un lusinghiero successo, conquistando tre titoli regionali e piazzando sei atleti alle interfasi dei campionati nazionali. Si tratta di Veronica Lucignano, Cristina Baragona, Tiziana Zuppi, Marijka Russo, Fabio Castagnino e Fabio Livon. Vanno segnalate ancora le buone prove di Biviano, Merluzzi e Tamaro, che hanno mancato d'un soffio la qualificazione alla fase successiva.

ENAL BASKET

Presso la palestra di sfogo del Palasport continuato gli incontri del torneo di pallacanestro (Serie «C») valido per il Carosello Enal. Questo il programma-calendario della VI giornata: oggi ore 21.30: Inam-Iret; domani ore 21.30: Banca Cattolica-Banca Comunicazioni; giovedì ore 21.30: Camera Commercio-Banca Lavoro.

ALTRO CAMBIO AL VERTICE NELLA CLASSIFICA DELLA PROMOZIONE DI CALCIO

È LA PRO CERVIGNANO A GODERE FRA FONTANAFREDDA E PRO GORIZIA

Campionato dalle mille sorprese, questa edizione del torneo di promozione che ogni domenica riserva colpi di scena ed alternanze in vetta alla sua classifica. Una classifica che ha consacrato domenica una nuova «vedette»: la Pro Cervignano. I gialloblù coronano il loro lungo, metodico inseguimento, avendo sconfitto sul proprio terreno il Maniago, e approfittando della grossa impresa del Fontanafredda, che è resuscitato proprio al suo appuntamento più importante, quello che lo vedeva opposto alla capoclassifica, la Pro Gorizia.

La Pro Cervignano ha approfittato anche del veramente imprevedibile capitombolo del Palmanova a Tarcento. Sembra veramente stregata questa prima poltrona, che dopo aver lungamente lusingato tante pretendenti, beffardamente se le scrolla di dosso, appena dopo averne fatto assaporare gli agi. Dalla polvere alle stelle e poi... se non proprio alle stelle, di sicuro in bacino di carenaggio a rigenerarsi delle energie spese nella faticosa «excalation». E' stato il destino del Fontanafredda, della Cormonese, del Palmanova ed ora anche della Pro Gorizia.

La «lunga marcia» è ben lungi dall'essersi conclusa e probabilmente anche i gialloblù cervignanesi — non ce ne vogliano i loro tifosi — dovranno ancora cedere il primato, dovranno vivere successivi assestamenti in vetta, tant'è fluida, incerta ed equilibrata la contesa tra le più quotate protagoniste del torneo.

Mentre dunque il Fontanafredda sembra essere tornato a nuova vita, in modo da poter ancora dire la sua nel prosieguo del torneo, ed anche la Cormonese ha dimostrato, a suon di gol, di aver ben superato lo «stress» patito infrasettimanalmente nel recupero di San Giorgio, chi è ancora alle prese con il recupero della fiducia in se stesso è il Palmanova, che ha interrotto una serie positiva veramente esemplare. Certo gli amaranto non si aspettavano, dopo i loro perentori successi, di dover cedere tre punti nelle ultime due domeniche contro avversarie del centro-bassa classifica, ma i «bomber» che allineano nel loro attacco dovrebbero comunque garantire ai palmarini una autoritaria ripresa.

Sboccia intanto la primavera che, aldilà dei fattori tecnici e tattici, farà comunque, come al solito, sentire i suoi influssi sui ritmi di gioco: chi ha meglio amministrato le sue energie, e chi ha a disposizione un organico più ampio e meglio intercambiabile, accoglierà i frutti di un entusiasmante campionato.

P. T.

CALCIO

La rappr. triestina completa la formazione

La rappresentativa dilettantistica triestina di Seconda e Terza categoria di calcio completerà in settimana la preparazione in vista della partecipazione al primo turno del «Torneo delle Province» che scatterà domenica. La selezione affidata a Giampiero Bandini si allenerà venerdì, incontrando in amichevole sul campo di viale Sanzio il Portuale. Il commissario tecnico ha convocato diciannove giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Andreini, Casagrande e Tortolo (Aurisina); Maiorano (Baxter); Famiglioso (Campanelle); Sciarrone (Costalunga); Ribezzo (Edile Adriatica); De Mattia (Inter San Sabba); Vascotto e Verch (Opicina); Carli M. (Primorec); Hlaca e Sodomaco (Rosandra); Cion e Pison (San Marco); Jerman e Verdnich (Sovrana); Legovich (Zaule); Lupidi (Zarja).

TORNEO PRIMAVERA

Domani alle 10.30 (!) Triestina - Inter

Il recupero dell'incontro Triestina-Inter, per il campionato nazionale primavera di calcio, verrà disputato domani mattina allo stadio «Grezar», con inizio alle ore 10.30. L'orario, insolito per una partita di calcio di questa categoria, è stato fissato dalla Lega dopo naturalmente avere avuto il benestare da parte della Triestina.

E' lecito chiedersi quanti spettatori potranno assistere a questa gara, considerato che si giocherà in una giornata lavorativa! chi rifonderà eventualmente alla società alabardata le spese, considerato che l'incasso risulterà sicuramente trascurabile? Evidentemente si è voluto fare un favore all'Inter, ma con ciò si è tolto alla tifoseria alabardata la possibilità di assistere alla partita, con un orario vietato agli studenti e ai lavoratori.

RUGBY AMICHEVOLE

In un incontro amichevole i cadetti del Cus Trieste hanno sconfitto gli «under 17» della Romana Monfalcone col punteggio di 40 a 12, primo tempo 10 a 6.

ULTIMATE LE PROVE DELLE CATEGORIE MASCHILI

Campioni di campestre Centis, Prosch e Costessi

Si è svolta la terza e ultima prova del campionato provinciale di corsa campestre per le varie categorie maschili. Nelle gare riservate ad allievi e juniores dominio del Csi-Cividin che ha fatto incetta di primi posti. Roberto Segulia si è imposto tra gli allievi mentre Marino Prosch ha fatto corsa a sé tra gli juniores. Nei seniores ancora un successo di Ugo Costessi, del Cus, il quale sta dimostrando già un'ottima condizione. A conclusione delle tre prove sono risultati campioni provinciali Paolo Centis (allievi), Marino Prosch (juniores) e Ugo Costessi (seniores).

Questi i risultati della prova finale e le relative classifiche.

TERZA PROVA

Cat. allievi: 1) Roberto Segulia (Csi-Cividin) 15'40"; 2) Scherlich (idem) 16'; 3) Centis (idem) 16'10"; 4) Gasparo (idem) 17'14"; 5) Dagnello P. (Cus) 17'34".

Cat. juniores: 1) Marino Prosch (Csi-Cividin) 18'56"; 2) Taucer (Altopiano) 20'55"; 3) Dagnello G. (Cus) 21'02"; 4) Catalani (idem) 21'15"; 5) Felluga (Altopiano) 21'18.

Cat. seniores: 1) Ugo Costessi (Cus) 31'54"; 2) Baruffo (Marathon) 32'41"; 3) Rjen (Csi-Cividin) 32'52"; 4) Vangi (Cus) 33'23"; 5) Micale (Marathon) 34'18.

Cat. Amatori «Enta»: 1) Giorgio Vecchiet; 2) Bandelli; 3) Peres; 4) Bieker; 5) Furlan.

Cat. Amatori «Anta»: 1) Gino Degri; 2) Bornia; 3) Curci; 4) Rubino; 5) Crebel.

CLASSIFICA FINALE

Cat. allievi: 1) Paolo Centis (Csi-Cividin); 2) Segulia (idem); 3) Gasparo (idem); 4) Lipizer (idem); 5) Scherlich (idem).

Cat. juniores: 1) Marino Prosch (Csi-Cividin); 2) Morgutti (idem); 3) Taucer (Altopiano); 4) Catalani (Cus); 5) Dagnello G. (idem).

Cat. seniores: 1) Ugo Costessi (Cus); 2) Rjen (Csi-Cividin); 3) Arban (Cus); 4) Germani (Marathon); 5) Micale (idem).

Classifica finale per Società: 1) Csi-Cividin; 2) Marathon Club Alabarda Ucei; 3) Cus; 4) Altopiano; 5) S. Giacomo.

PRIMAVERA

Triestina-Vicenza 1-1 (0-1)

MARCATORI: Nel p.t. al 37' Simonato; nel s.t. al 21' Milanese.

TRIESTINA: Bisioli; Schiavon, Zanutel; Maracich, Cheber, Clemente; Rossi, Scarel, Francini, Vicini (dal 25' Ferfoglia), Milanese. Bubnich, Pacorig.

VICENZA: Fochesato; Quarisa, Peruzzi; Simonato, Degara, Bertani; Celin, Dalpra, Stella; Bonetto, Rezzadore (dal 18' del s.t. Pieressa). Mattiazzo, Mastrotto.

La Triestina ha dovuto accontentarsi di un solo punto nell'anticipo di sabato contro il Vicenza per il campionato «Primavera». Gli alabardati, chiuso in svantaggio il primo tempo (gol di Simonato al 37') nel corso del quale sono apparsi l'ombra della bella compagine ammirata in numerose partite, si sono risvegliati nella ripresa costringendo a lungo gli ospiti nella propria metà campo. L'undici di Varglien, in giornata di scarsissima vena, è riuscito a raggiungere il pareggio al 21' con Milanese che di testa deviava in rete un centro teso di Scarel.

Vano l'assedio finale degli alabardati che non riuscivano a passare per l'attenta guardia dei difensori berici. Una brutta Triestina, per concludere, soprattutto nei primi 45 di gioco e giusto quindi il risultato di parità che premia il Vicenza per quanto ha dimostrato di saper fare nel primo tempo.

JUDO A UDINE

Si svolgeranno nella palestra di via Scrosoppi del Judo Club Udine, le gare relative alla terza fascia di qualificazione regionale del campionato italiano speranze maschile e femminile.

PALLAVOLO

I DIVISIONE FEMMINILE

Oma TS - Libertas PN 3-2

(15-9, 11-15, 8-15, 15-13, 15-10)

OMA: Puzzer, Goina, Magnaldi E., Magnaldi S., Amadei, Sacchi, Prestofilippi, Tenze.

LIBERTAS: Simonella, De Marchi, Buiatti, Sartor, Donadei, Biondo,

PORDENONE — Dopo cinque set tirati, le triestine dell'Oma hanno imposto i diritti della loro maggior classe, nei confronti della Libertas Pordenone. Secondo l'allenatore delle locali, Amedeo Gasperini, la compagine ospite ha trovato la carta vincente nella battuta, considerato anche lo scarto davvero esiguo, con cui si sono conclusi i cinque set. Negative nel palleggio le ragazze pordenonesi, specie nei momenti cruciali della partita. Comunque una eccezionale Degli ha sopperito all'assenza della Turchet. Delle ospiti una nota di merito spetta alla Goina.

Serie C maschile —	
Mogliano - Inter 1904	3-0
Serie B maschile —	
V. C. Altura - Legnago	1-3
I divisione maschile —	
Cus Trieste - Pav Despar	3-1
Kras - Rozzol	3-1
Olympia - Turriaco	3-2
I div. femminile —	
S. Luigi - Maianese n.d.	
Julia - Donatello	3-2
II divisione maschile	
Agi Gorizia - Solaris	0-3
II divisione femminile —	
Julia - Matteo's	3-1

II° CATEGORIA - GRANDE IMPRESA DEL GAJA

Campanelle suonate La Libertas resta prima

Il fatto saliente del girone «F» della seconda categoria è rappresentato, questa settimana, dall'imprevisto scivolone del Campanelle nell'anticipo di sabato pomeriggio in quel di Prosecco, dove appunto i ragazzi di Ottavio Vatta, un po' perché privi delle punte titolari e molto per aver peccato di presunzione, non sono riusciti a sbloccare il risultato nello scorcio iniziale della partita, tutto a loro favore, e si son visti dapprima superare sul piano agonistico dal Gaja, poi addirittura su quello tecnico.

E la disfatta biancoazzurra avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori nel finale, quando i giallоverdi imperversavano nei pressi della rete di Medin, grazie alle loro ficcanti e incisive puntate. Certo per il Campanelle si è trattato di una giornata balorda, in cui tutto all'inizio sembrava sin troppo facile, ma i punti così malamente perduti potrebbero alla fine risultare quelli mancanti per il traguardo finale da tempo ambito.

Del Gaja si era detto in passato che la squadra sapeva esprimersi su livelli esaltanti, quando era opposta a formazioni maggiormente titolate. Ebbene, in questa occasione i giallоverdi si sono davvero superati, riscuotendo fra i presenti unanimi consensi.

Questo clamoroso risultato ha tolto un po' del giusto interesse all'incontro più atteso della giornata, quello fra Edile Adriatica e Libertas, che ancora una volta ha confermato l'utilitarismo degli edili, i quali sono riusciti a rimontare la rete dei biancoscudati, conquistando un preziosissimo pareggio. Di questo passo i grigiorossi di Vattovani, regnando l'attuale equilibrio di forze, si troveranno in testa alla classifica, pur senza ottenere risultati clamorosi.

Delle altre due candidate alla promozione, solo l'Opicina ha tratto un sensibile vantaggio, seppellendo il malcapitato fanalino di coda sotto una valanga di reti, mentre il Costalunga è stato costretto alla divisione della posta da un redivivo Supercaffè.

Alla luce di questi risultati, la Libertas conserva la prima piazza davanti ad un terzetto composto dall'Edile Adriatica, dal Campanelle e dall'Opicina, tutte staccate di due sole lunghezze e tutte con un incontro ancora da recuperare. Teoricamente, dunque, potrebbe formarsi, alla ripresa del campionato e dopo la disputa dei recuperi, un gruppo di testa, comprendente tutte le migliori.

L. Z.

INAUGURATA LA STAGIONE CICLISTICA CON UNA GARA INTERNAZIONALE

Terzetto al traguardo: Sala si impone in volata

Ben 106 partenti per la gara internazionale di ciclismo dilettanti I e II categoria organizzata dal G.C. Adria. Un record che sulle nostre strade è assai difficile riscontrare. Quest'anno il G.C. Adria ha fatto le cose veramente in grande. 106 partenti in rappresentanza delle maggiori società ciclistiche italiane, jugoslave e istriane che, sulle strade delle province di Trieste e Gorizia si sono dati, agonisticamente parlando, vera battaglia.

Dal gruppo, al via di Barcola, sono subito partiti in testa Luigi Trevellin del G.S. Del Tongo di Arezzo e Orfeo Pizzoferrato della Nuova Baggio di Milano; sulla costiera si è aggregato lo jugoslavo Milan Petrovic (Zeleznica Nis).

I tre al primo passaggio di Sistiana transitano con 30" di vantaggio sul gruppo compatto. La corsa prosegue senza variazioni lungo il percorso goriziano (Monfalcone, Redipuglia, Sagrado, strada del Vallone). Al rilevamento di Sistiana i tre passano con 1' di vantaggio sul gruppo. A Tarnova le posizioni rimangono invariate. Qualcosa però sta per cambiare. Sulla Basovizzana, al primo passaggio, Petrovic cede e viene raggiunto dal gruppo. A Basovizza la stessa sorte tocca ai due italiani. Durante il passaggio dei paesi dell'altipiano carsolino il grosso del gruppo si fraziona. In testa transitano i corridori milanesi della Nuova Baggio (Sala, Pizzoferrato e Mainetti) che, obbedendo agli ordini di scuderia tentano il tutto per tutto per far propria questa competizione. Lo schema riesce ed i tre, nell'ordine, taglieranno il traguardo di Cok sopra Longera.

Servizio d'ordine ineccepibile, giuria composta da Nanni (presidente) Macrì (giudice d'arrivo), componenti Dordolo e Moras, controllo doping Trevisan e dott. Nuciari; ispettori Furlanetto e Miani.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO:

1) Pierluigi Sala (Nuova Baggio Milano) che compie il percorso di km 127 in ore 3.8';

2) Orfeo Pizzoferrato (idem) s.t.; 3) Alessandro Mainetti (idem) s.t.; 4) Graziano Maccaferri (G.S. Del Tongo Arezzo) a 22"; 5) Davide Pollio (Nuova Baggio Milano) a 30"; 6) Luigi Trevellin (G.S. Del Tongo Arezzo) s.t.; 7) Marino Mastianello (Nuova Baggio Milano) s.t.; 8) Giuliano Cazzolato (G.S. Serrande De Nardi Treviso) s.t.; 9) Moreno Bacchin (Lanterna Silea Treviso) a 37"; 10) Gianpiero Manetti (G.S. Del Tongo Arezzo) a 42".

Calcio al «Carli»

Alla presenza di un pubblico numeroso, si è svolto sul campo del Costalunga l'atteso incontro di finale valido per la «Coppa della matura». La vittoria è arrisa alla formazione della V A dei corsi serali, che si è imposta sulla V B, al termine di un'entusiasmante partita.

Promossi quindi sul campo i «maturandi», che fra qualche mese dovranno confermare le loro doti di studiosi davanti alla commissione esaminatrice. Per i vincitori va segnalato l'intero complesso, dimostratosi superiore sia all'attacco, che nella salda retroguardia; per i vinti si sono messi in luce particolarmente Poropat e Piccini.

Basket promozione

Inter 1904-Cus Trieste 57-48 (20-25)

INTER 1904: Micol 9, Blasi, Pascon 16, Pittini, Salvador, Moschioni 13, Parigi 9, D'Andrea, Kozmann 10.

C.U.S. TRIESTE: Franco, Nisi 6, Purga, Klamert, Bramuzzo 10, Cerne 2, Cengarle 4, Magrini 13, Rosada 6, Janousek 2.

ARBITRI: Spizzamiglio e Tommasi di Trieste.

NOTE: usciti per 5 falli: Nisi (Cus); tiri liberi: Inter 19 su 35, Cus 8 su 21.

Dopo aver condotto sino al 9' minuto del secondo tempo, inspiegabilmente il C.U.S. si è disunito dando via libera ai giovani dell'Inter 1904 che, con un parziale di 20 a 2, hanno chiuso praticamente l'incontro. Note positive per Pascon e Moschioni tra le file dell'Inter e di Magrini e capitan Bramuzzo tra gli universitari.

Bor TS - Arte 94-95 (46-56)

ARTE: Pais, Colla 22, Favretto 39, Urli 11, Mavric, Michelin 15; Tirel 6, Marega 2. Munarin, Crali.

BOR: Trevisan, Oblak, German 12, Vatovec 21, Pertot, Race, Kneipp 16, Klobas 21, Razem 24.

Scoglietto - Bor 73-79

SCOGLIETTO: Conca, Percos 6, Pandolfini 2, Detela 3, Giugovaz 16, Poretti 28, Scolini 12, Vidoni, Ferfoglia, Pecchiari 6.

BOR: Oblak, Trevisan, Race 4, Udovic 2, Parovel, Klobas 12, Razem 20, Vatovec 23, German 9, Kneipp 9.

Nel dérby triestino, sofferta vittoria della Bor che si è trovata in difficoltà specialmente nel primo tempo, allorché i padroni di casa s'imponevano sui rimbalzi e si dimostravano più efficaci nei tiri dalla distanza.

Nella seconda parte della gara gli ospiti, sospinti dal capitano Vatovec, recuperavano il distacco e vincevano con 6 punti di vantaggio.

Italia-Edera 116-110

dopo tre tempi supplementari (100-100, 92-92, 83-83, 48-36)

ITALA: Pressan 15, Moruzzi 24, Donnini, Rozbowsky 22, Miseri 31, Festa 2, Bidut 22.

EDERA: Ermacora 18, Culot 5, Pressan 4, Benci 4, Del Vesco 18, Qualli 4, Leon 18, Bardusco 13, Colla 2, Venturini 24.

ARBITRI: Valle e Trevisani di Gorizia.

NOTE: tiri liberi, Itala 28 su 49; Edera 10 su 27; usciti per cinque falli: Qualli e Moruzzi nel primo suppl., Del Vesco nel secondo suppl., Bardusco e Bidut nel terzo supplementare.

GRADISCA — Ci sono voluti tre tempi supplementari per rompere l'equilibrio tra Itala e Edera, che, dopo aver dominato a turno i due tempi regolamentari, si erano trovate alla fine sull'83 a 83. Nel terzo supplementare i gradiscani riuscivano finalmente a portarsi avanti di una decina di punti, che difendevano con successo dagli assalti dei goriziani, ormai stremati e privi di concentrazione.

Ferroviario - Barcolana 58-78

FERROVIARIO: Bernabich 12, Donati 8, Cecchetti, Mian 14, Tommasini 2, Florean 6, Bernobi 2, Cavallaro 4, Pucci, Perini 10.

BARCOLANA: Cavelli, Vidoni 4, Pellizzaro 13, Prassel, Fabbri 2, De Gioia 8, Capus, Tombacco, Coloni 22, De Visentini 29.

Magazz. Ara - Cgi Muggia 73-52

MAGAZZINI ARA: De Simone 2, Cavallari 13, Leonardi 8, Ardessi 11, Tossut 11, Furioso 8, Andrian 3, Agostinis 8, Michelutti 9.

CGI MUGGIA: Sabadin 5, Sciolis 4, Zurch 8, Bibuli, Ricatti 4, Tomadin 5, Rossini 4, Klaucich 16, Carlin 2, Rupena 4.

TROFEO FANTIN DELL'ENAL-UDACE

Ciclismo a Percoto

PERCOTO — Alla fiera di San Giuseppe il ciclismo è il protagonista delle manifestazioni sportive. Mattina e pomeriggio hanno visto oltre 140 atleti Enaldace prendere il via per la disputa del terzo «Trofeo Fantin», riservato alle categorie cadetti, junior, debuttanti, senior, veterani, gentleman. Partecipazione qualificata sia per il numero delle società, sia per il livello dei singoli partecipanti. Le gare si sono svolte su di un identico percorso di 43 chilometri, interamente pianeggiante.

Cat. junior: 1) Furlan Giuliano (1 ora 2', media 41,612); 2) Degano (Banco Roma); 3) Pavan (Vicenzutto); 4) De Rovere (Mostra mobile); 5) Marangone (Doni).

Cat. cadetti: 1) Cussich Fulvio (Cividalese); 2) Moretuzzo (Peugeot Autopalma); 3) Borgobello (Bellotti); 4) Chiarcosso (Doni); 5) Fontana (Mostra mobile).

Cat. debuttanti: 1) Menazzi Giancarlo (Tissano); 2) Tedesco (Interbartolo); 3) De Nardo (Tissano); 4) Lesizza (Cividalese); 5) Giorgiutti (Milano Assic.).

Cat. senior: 1) Zan Franco (Latisana); 2) Nasig (Rorans); 3) Puppi (Cavalli Conti PD); 4) Stock (Cottur Trieste); 5) Costella (Mobile Polcenigo);

Cat. veterani: 1) Moratti Alessio (Moratti Pieris); 2) Pradella (Cem Verona); 3) Padovan (Bellotti Tarcento); 4) Ruzzo (Sofib Coca Cola Udine); 5) Delle Rovere (idem).

Cat. gentleman: 1) Tedesco Luisio (Interbartolo Gorizia); 2) Biaggianti (Cavalli Conti Pordenone); 3) Rizzi (Sofib Coca Cola Udine).

LA SCOMPARSA DI VITTORIO VALENTINI E ADRIANO ROSADA

Abbrunata la bandiera della S.G.T.

La Canottiera della Ginnastica di Pontile Istria ha dovuto alzare in questi giorni per due volte la bandiera a mezz'asta. Sono scomparsi due soci anziani fra i più stimati e più noti: Adriano Rosada e Vittorio Valentini.

Nato nel 1895, Vittorio Valentini entrò giovanissimo alla Ginnastica e, subito, nell'immediato dopoguerra, contribuì ai successi della sezione nautica biancoceleste, dapprima come vogatore, poi come istruttore e dirigente. Al suo nome sono legati anni di fulgidi successi sportivi iniziati nel 1920, subito dopo la Redenzione, con l'ottenimento del titolo nazionale nella «otto» seniores.

In seguito, per molti anni, Vittorio Valentini divenne istruttore e fu uno dei più apprezzati maestri e tecnici della regione; il suo nome ricorda un particolare stile di voga allora iniziato all'estero, e dal Valentini, diffuso a Trieste. Terminato lo sport attivo, Vittorio Valentini fu egualmente sempre presente sulle zattere di Pontile Istria; fino alla scorsa estate, ogni domenica faceva la sua uscita in «jole» con gli amici più affezionati.

Anche Adriano Rosada — di 13 anni più giovane — apparteneva a quel gruppo entusiasta di canottieri che, praticando lo sport, coltivavano parallelamente nobili sentimenti di amicizia, di civismo e di amor patrio, ereditati dalle più belle tradizioni della Ginnastica.

Adriano Rosada praticò dapprima lo sport agonistico, per dedicarsi in seguito al turismo nautico (sempre a remi) allora in auge. Difatti in quegli anni, oltre alle gite domenicali in Istria, venivano effettuate vere e proprie crociere con meta Venezia, Zara e altre località della Dalmazia. Memorabile, fra queste, quella avventurosa compiuta nel 1934 da Adriano assieme all'amico Vittorio Alzetta, fino ad Ancona.

Vittorio Valentini e Adriano Alzetta, conosciuti e stimati anche negli ambienti extra-sportivi per l'attività nella loro professione (titolare di una tipografia il primo, sarto il Rosada) lasciano con la loro scomparsa un gran vuoto e rimpianto nelle loro famiglie ma anche nelle file dei canottieri della Ginnastica.



...va in tutto il mondo

un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque.
Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura
delle dispepsie e delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

DECRETO MINISTERO SANITÀ N. 722

35t

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi moderni. Telefonare 37872. 4988 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

TAVOLO rotondo, quattro sedie, mobile bar - libreria poliesteri. Tel. 815587. 4976 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO argento, prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4003 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami fino lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4, I piano. 4078 O

VAILLANT scaldabagni gas, Vaillant caldaie metano, Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16. Tel. 734221 Trieste. 4960 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

PASQUA PASQUA PASQUA offerte speciali valide sino a sabato 25 marzo: colombe pasquali Pepi gr. 750 a lire 2.900, colombine alla mandorla o ricoperte dal cioccolato gr. 300 a lire 2.900, uova Dulciora 2.200; whisky Ballantine's 4.350, Cartizze Bortolomiol 1850, birra speciale di Pasqua 14 g. freschissima di fabbrica a lire 200 il terzino a perdere, birra normale 2/3 a perdere 275, 2/3 a perdere, 310, 1/3 a perdere 190, lattina 230. Presso la DI.BE.MA. VIA CANOVA 3, VIA COMMERCIALE 27, VIA PAGLIARICCI 2, oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo, telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 4718 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE casa rappresentanza tedesca cerca elemento capace, introdotto settore pellame e calzaturiero, conoscenza serbo-croato, italiano, tedesco. Pregasi inviare curriculum vitae con specifica proprie richieste a Pubbliman 210, 36100 Vicenza. 160 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A, AUTO da demolire compero pago bene ritiro sul posto, tel. 812256. 4551 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65, presenta nuove 131. Prove, permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali: Fiat 500 L 72, 500 R 75, 126 73 75, 850 special 71, 850 coupé 69 70, 127 2P 75 76, 3 p 1973, 127 confort 3 p 77, 128 70 71, 128 coupé 72, 124 S 72, 124 spider 1600 73. Autobianchi A 112 E 75, Alfasud L 74, Beta coupé 1800 74, Kawasaki 125 cross. 671 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355. 4944 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra - Padovan de Carli - via Flavia 47. T. 827782; Autoccasioni: Fiat 500, 850 special, 127, A 112, 128, 128 coupé, 124 S, 125 S, 1100 R, Alfasud, Triumph Spitfire, Opel Kadett, Ascona 1200, Renault 10, R 6, R 4, Citroen GS 1220, Mehari 77, Ford Escort, Capri 1300, NSU 4 L, NSU Ro 80. Maggiolino, Mini 1001, Cooper 1000 1300, Audi 90, Lancia Fulvia coupé 76. Matra Baghe-Fulvia coupé 76, Matra Baghera, Simca 1000 LS GLS, Rally 2 76 pronta corse. 1100 GLS special Ti, 1301 S, 1308 GT, Sunbeam 1300. 1600. 4642 Q

A. RENAULT TS 16 1970, perfetta, gancio traino, 680.000 lire. Tel. 826084. 4695 Q

A RENAULT 5 850 1974 ottime condizioni. Tel. 826084. Brigata Casale 7. 4695 Q

A 112 72 blu perfetta 46.000 km via B. Casale 7. Tel. 826084.

ALFA ROMEO 2000 berlina colore blu pervinca 1976 metallizzato in garanzia vende concessionario Muratti. Telefono 826644. 4700 Q

ALFA ROMEO MURATTI - VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. VETTURE USATE CON GARANZIA NAZIONALI ED ESTERE PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI VISITATECI !!! 4700 Q

ALFASUD 5 M 1977 colore verde vende in garanzia concessionaria Muratti. Tel. 8266644.

ALFASUD lusso 1975, colore bianco vendesi in garanzia. Concessionaria Muratti. Telefono 826644. 4700 Q

ALFETTA 1.8 modello 76, vetri azzurrati, aria condizionata, impianto a gas, motore garantito vendesi anche con permuta. Viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 4954 Q

AUDI 100 GL con impianto a gas 1974 bellissima vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-3 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, tel. 812256. 4551 Q

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3

Sportello: Galleria Tergesteo, 11 Tel. 68668

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 72, Beta coupé 1.6 76, Alfa 2000 72, GT 72; Giulia 1.3 74, Fiat 125 S 69, 124 69, X 1. CL 73, 128 72, 70, coupé 72, 112 70, 850 coupé 70, 850 pullmino 71, furgone 69, 126 76, 74, 500 68, 70, Renault 6L 73, Escort 73, Mini 72, 70, 68, Cooper 71. 680 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41: Alfetta 1.8 73, 130 72, Mercedes 200 D 73, 131 familiare 76, 127 special 70 69, Fulvia 1300 70, 124 74 72, 124 coupé 68, Prinz 1000 70, Citroen GS 72, 850 sport 70 69, 850 spider 72, 126 75, 128 71, 750 furgone 68, Renault 6 73. Visitateci. 4775 Q

AUTOSALONE Catullo concessionario Audi Nsu Volkswagen vende e permuta autoveicoli ottimo stato, rateizzando 30 mesi. Lancia coupé 1300, Passat 1300 lusso, Renault 5 TL, Autobianchi A 111, Fiat 127, Fiat 128, Audi 80 GL, Audi 100 GL con impianto gas. Prove, dimostrazioni in via Catullo 1. Telefono 568331. 3-3 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Alfetta, 1750, Alfasud, 1300 TI, A 112 E '77, 132 Special, 128 coupé, 124 special, 126 Personal, 128, Fulvia coupé, Simca rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa furgone. Senza cambiali, rateazioni da lire 50.000. 4774 Q

BELLISSIMA 500 L '71 perfetta riverniciata. Tel. 30011 orario ufficio. 4997 Q

BERLINA 124 1200 vendo, vera occasione 630.000, qualsiasi prova. Tel. 828156. 4962 Q

CITROEN GX Palace 1977, GS 70, 71, DS19 1972, Dyane 6 76 74, Ford transit 100 Diesel furgonato plasticato, 130 Diesel autocarro 75, Ford XL 1300 72, Alfetta 1800 73, Duetto Alfa spider 1750 70, Simca 1100 5 P 74, Mini Minor 1000, impianto gas 1975, Autobianchi A 111 benzina e gas 1970, A 112 1971. Tel. 231193. 525 Q

CITROEN Dyane 6 fine 76 colore beige in garanzia vende concessionaria Muratti. Tel. n. 826644. 4700 Q

CONCESSIONARIA Citroen, vende in garanzia D super 5 '73, GS 1220 '73, GS Pallas '77, Dyane 6 '75 '74, Mehari '73 '77, CX 2000 super '77, CX 2000 Pallas '77, CX 2000 '75. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5-3 Q

DS PALLAS 23, 45.000 km originali, vetri azzurrati, motore garantito, vendesi. Viale Miramare 1. Citroen. Tel. 414167. 4954 Q

FIAT 128 70 71 e coupé SL 74, 125 68 special 69-70 vendesi. Tel. 231193. 526 Q

FIAT 500 F, gomme nuove, occasione vendesi 490.000. Tel. n. 828156. 4962 Q

FIAT 127 1974 ottimo stato vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-3 Q

FIAT 125 con impianto a gas vendesi rateizzando. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-3 Q

FIAT 128 3 porte 1975 colore blu vetri azzurrati vende in garanzia concessionaria Muratti. Telefonare 826644. 4700 Q

FIAT 127 35.000 km come nuova accessoriata vendo - permuto 126-500 conguaglio. Drogheria, via Pirano 12. 4989 Q

FIAT 850 S 69 perfetta, visibile via B. Casale 7, tel. 826084.

FIAT 128 coupé 3p perfetta '76 35.000 km vendesi permutasi anche ratealmente 813242 - 827231. 18-3 Q

FIAT 850 pullmino 1970 perfetto. Tel. 826084, via Casale 7.

FIAT 500 bellissime '69 '71 '72 '75 vende permuta anche pagamento rateale 813242 - 827231

FIAT 127 1974 vende concessionaria Muratti. Tel. 826644.

LANCIA Fulvia GTE, colore blu, perfetta vendesi. Viale Miramare 1, Citroen. Tel. 414167. 4954 Q

LANCIA Fulvia 2 C 69, perfetta vendo, via della Valle 6. Facilitazioni. 4984 Q

LANCIA Beta berlina '77 impiantogas uniproprietario bellissima con garanzia vende permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

HONDA 450 73, disco anteriore, occasione vendo 800.000 dilazionando anche senza acconto, via della Valle 6. 4984 Q

MINI 90 L mod. 77 km 14.000 perfetta motore garantito vendesi. Viale Miramare n. 1. Citroen, tel. 414167. 4954 Q

MINI 1001 45.000 km originali con motore autoradio con autoradio perfetta. Motore garantito vendesi. Viale Miramare 1. Citroen 414167. 4954 Q

OCCASIONE vendo mini 90 L, anno 77, 6000 km, come nuova 2.600.000. Tel. 827658. 4979 Q

OCCASIONI: A 112, A 112 Abarth 128 rally, 128 familiare, 128 3p, 124 familiare, 125 special, 132 GLS, Lancia 2000 iniezione, Beta 1600, 1800, 2000, Giulia 1,3, Alfetta 1,8, Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120, Citroen 1000, Mehari, Peugeot 304 familiare, Renault R6, R12 TL, Permute, facilitazioni senza cambiali fino 36 mesi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 4823 Q

RENAULT 5 TL 1975 unipropriettario vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-3 Q

RENAULT 20 TL automatic come nuova vendo occasionissima telef. 827265. 4948 Q

STUPENDO Tryumph Spitfire 1975 Hard-top azzurro vende permuta rateizza 30 mesi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

TRANSIT Kombi dicembre 1973 Diesel vende privato tassa 12 mila annue. Telef. 225721. 4970 Q

VENDO moto B bicilindrica elettronica ottimo stato 900.000 trattabili. Tel. 93230 mattino. 691 Q

ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutiamo il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO: 2000 berlina 1976, Alfetta 1800 1974, 1750 GT veloce 1971, Alfetta 1,6 '75, Giulia super 1975 1971 impiantogas, Alfasud sprint '78 1977, Alfasud N impiantogas 1974 1973, Alfasud lusso 1976, 1975, Alfasud impianto metano. FIAT 124 special 1400 impiantogas, 124 berlina 1972, 128 3p 1976, 128 berlina 1970, 128 familiare 1970, 127 3 porte 1973 1974. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974, 112 Abarth 1974. INNOCENTI Mini 1000 familiare 1973, Mini Cooper 1300 1972. SIMCA 1000 rallye 1974. CITROEN Dyane 6 '76. Visitateci!!! 4932 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BAR analcolico latteria spazioso rinnovato vendesi 6.000.000. Non trattabili. Tel. 31063. 4952 R

VENDESI affittasi negozio avviato frutta verdura, via Capodistria. Tel. 817885. 4978 R

VENDO licenza casalinghi-ferramenta con merce tel. 762317 ore negozio. 4965 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.M. LIBERO 2 stanze, soggiorno, bagno, vendesi OTTIMO PREZZO. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4819 S

A.A.M. S. SANSOVINO rimesso a nuovo matrimoniale cucina bagno autometano vendesi L. 12.500.000 ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 4819 S

A.A.M. BAIAMONTI matrimoniale soggiorno cucinino bagno GIARDINO PROPRIO vendesi 24.000.000 ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 4819 S

A.I. VALDIRIVO. STUPENDO ATTICO con SUPERATTICO, 170 mq, 3 stanze, salone, tinello, doppi servizi, terrazze, vendesi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 4713 S

A.I. ROIANO appartamento libero vendesi, 2 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, bagno. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 4713 S

A.I. ROIANO vendesi vano adebito a latteria, ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 4713 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti affittati varie grandezze adatti anche ufficio vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4773 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore centralnafta vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4773 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina zone VICOLO OSPEDALE MILITARE GHIRLANDAIO TOTI GATTERI vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4773 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze cucina possibilità bagno wc ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4773 S

A.C. ANGELO EMO consegna estate in palazzina ultimi due appartamenti 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore posti macchina garage visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 4773 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI appartamento libero, 4 stanze, cucina bagno wc separato poggiolo ascensore vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4773 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona ROSSETTI, varie grandezze tutti comforts, contanti 12.000.000 resto mutuo, visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4772 S

A. ACIT. ULTIMI APPARTAMENTI condominio PARCO VILLA REVOLTELLA, 2 stanze, cucina, servizi altri 2-3 stanze salone doppi servizi, tutti comforts, consegna estate. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzine soleggiate zone S. GIUSTO COMMERCIALE, varie grandezze tutti comforts S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4772 S

Continua in 16.a pagina

†

Il giorno 13 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Anut ved. Pecile

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ITALO con la moglie LUCIANA, il nipote ROBERTO e parenti e amici tutti. Assenti la cognata ANNA e i nipoti EDO ALICE, ENNY, GUIDO.

Un grazie al medico curante dott. ATTILIO VERGINELLA, medici e personale tutto della Clinica medica universitaria e del Sanatorio «Pineta del Carso» in particolare.

I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al dolore le famiglie CERNIGOI, CRISMAN e FILIPPI.

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al lutto le
— Famiglie DUILIO BONTEMPO e figlie
— Famiglia STELIO BONTEMPO e figlio
— Famiglia GIOVANNI PENSO
— Famiglia GIOVANNI e MARIA URIZIO

Trieste, 14 marzo 1978

†

Il giorno 11 marzo è mancato

Domenico Michienzi

Ne danno l'annuncio le famiglie MICHIENZI e COMELLI.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 corr. alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipa al lutto la famiglia TASSO.

Trieste, 14 marzo 1978

†

Il 13 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Arcangeli in Gattegno

Danno il doloroso annuncio il marito LUCIANO, i figli FULVIO con la moglie LAVINIA, ROSANNA col marito BRUNO e figli ELISABETTA e ALESSANDRO (assenti), le cognate, i nipoti e tutte le famiglie congiunte.

Un particolare e sentito ringraziamento ai dottori e personale tutto della Clinica Neurologica Universitaria.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Mexico City, 14 marzo 1978

Partecipa al lutto:
— BIANCA ARCANGELI

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al lutto gli amici:
— CLELIA e SERGIO
— MARIELLA e LIVIO
— VIVIANA e LUCIO
— AMBRETTA e DODO
— PATRIZIA e PAOLO
— OMBRETTA e MARZIO
— BETTY e GIANPAOLO

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— LILLY e FRANCO VENIER
— ADA VENIER
— Famiglia VONDERWEID

Trieste, 14 marzo 1978

Affranta per la perdita della cara amica

Libera

partecipa al lutto della famiglia DORA SCALICI.

Trieste, 14 marzo 1978

La Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee partecipa al lutto del suo vicepresidente FULVIO GATTEGNO per la scomparsa della madre.

Trieste, 14 marzo 1978

Si associano al lutto famiglie: BENEVENIA - BAMPI, BERNARDIS, BONIFACIO, MAURO, MORSAN, PALMIERI, ROSSINI, ZORN.

Trieste, 14 marzo 1978

Si associano al lutto famiglie:
— RENATO DEL CASTELLO
— RODOLFO ZACCARIA
— EMILIO CAMOZZI

Trieste, 14 marzo 1978

Sono vicini a LUCIANO gli amici di sempre:
— NORMA ed ERMANNO FITZVITALI
— RENATA e FERRUCCIO GENEL
— CARLO PADOA
— LUCIO SACCOMANI

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al grave lutto di FULVIO e famiglia:
— TONINO e KETTY REA

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al dolore:
— IGEA e FERRUCCIO LEVA

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano commossi al dolore dell'amico LUCIANO:
— RINA e GIORGIO FINZI

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— PAOLA e LEO PASCHI

Trieste, 14 marzo 1978

Si associano al grande dolore di LUCIANO e dei suoi figli: VERA GATTEGNO, MARIO e VIVIANA MANTINI, ALBERTO e GRAZIELLA GATTEGNO.

Trieste, 14 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guglielmo Iannacchione

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 14 marzo 1978

Per la scomparsa di

Dino Simonitti

la moglie ERNESTA ringrazia di cuore tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Trieste, 14 marzo 1978

†

Il giorno 12 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Pichel

Con profondo dolore lo annuncia la moglie CLARA, il figlio BRUNO con la moglie e l'adorata nipotina, la mamma, i fratelli, le sorelle, i suoceri, le famiglie PERAZ e POSSIDEL (assenti) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 corrente alle 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— CAPUTI e CAMUFFO

Trieste, 14 marzo 1978

Si associano al lutto per la perdita dell'amico

Rudi

le famiglie
— LATIN e DEL BEN

Trieste, 14 marzo 1978

Prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia PICHEL, le famiglie:
— BARTOLI
— CNES
— DEANI
— GIORGI
— GOTTARDIS
— GHERSINI
— LANTIER
— PONIS
— TAMBURIN
— TERZON
— VISENTIN

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al dolore per la morte di

Rudi Pichel

i colleghi dell'Esercizio attrezzi del Porto Nuovo.

Trieste, 14 marzo 1978

†

Il giorno 12 marzo si è serenamente spenta la nostra cara zia e cognata

Elena (Nena) Delise ved. Mariotto

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti e pronipoti, i cognati e cognate ed unite nel dolore le famiglie SCHER e DE LUCA.

Un grazie particolare al primario dott. B. BENNARI ed al personale della III divisione Pneumo-tisiologica per le amorevoli cure prestateLe.

I funerali avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1978

Vittoria Fusaro ved. Breda

non è più.

La nipote, con i parenti tutti, ne dà il triste annuncio.

Le esequie avranno luogo domani, mercoledì 15 corr., alle ore 9.30, nella chiesa di San Giusto.

Si ringraziano il primario, i medici, suor CARLA e il personale tutto del Reparto Medicina dell'Ospedale di Gorizia.

Gorizia, 14 marzo 1978

La Cassa Edile di Mutualità e assistenza della provincia di Gorizia con il Presidente, i componenti il Consiglio generale, il Presidente il Collegio Sindacale ed il personale degli uffici si associano commossi al lutto che ha colpito il Vicepresidente per la perdita della madre

Fosca Miniussi in Donda

porgendo le più sentite condoglianze.

Gorizia, 14 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Confortati dalle tantissime attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Amalia Rovis ved. Spagnoli

ringraziamo sentitamente mons. CARRA per il Capitolo della Cattedrale di S. Giusto, mons. BEARI, mons. FABBRO, don COCCI, padre BENEDETTO, don MENEGONI;

il prof. KLUGMANN e consorte, le dott.sse STEFANI e TURCHETTO, i medici, le colleghe e il personale della I Geriatria;

le famiglie RAVALICO, CECCHINI, BIANCO, BENUSSI e UBALDINI, le famiglie pedenesi, i vicini di casa e tutti i parenti, conoscenti e amici.

Si ringrazia inoltre il primario, i medici e la cara suor GIOVANNA del Reparto Chirurgia Plastica di Udine.

Un grazie anche al prof. TOMAT per il cortese interessamento.

Famiglie
ROVIS - BACCI - SPAGNOLI

Trieste, 14 marzo 1978

†

Dal 12 corrente vive nella Luce dei Suoi cari

Bianca Mermoglia ved. Furlani

La piangono il figlio BRUNO con la moglie LICIA ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore all'affezionata ROSA LUIN.

La famiglia ringrazia il medico curante dottor GIORGIO PRESCA, i signori medici ed il personale del Policlinico Triestino.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1978

Si associano al lutto gli amici
— FULVIO DELL'ANTONIA
— GUIDO, DELLA FACCANONI
— MARIO, SILVA MEUCCI

Trieste, 14 marzo 1978

Si uniscono al lutto
— MAURIZIO e ANGELA DELL'ANTONIA

Trieste, 14 marzo 1978

I dipendenti dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e il direttore e dipendenti dell'Ufficio Regionale del Lavoro partecipano al lutto che ha colpito il direttore provinciale avv. BRUNO FURLANI.

Trieste, 14 marzo 1978

†

Si è spenta serenamente il 13 corrente

Redenta Rossi ved. Melidoro

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, il genero, i fratelli NINO e LUIGI, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sanlurì - Senorbì - Milano.

Si associano al lutto le famiglie:
— MARSIGLIO
— RUDI FERLUGA
— CRAVETTI

Trieste, 14 marzo 1978

†

E' mancata al nostro affetto

Anna Sandrin Dagri (Crai)
d'Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie speciale ai medici e a tutto il personale della Clinica Ortopedica.

I funerali seguiranno mercoledì 15 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1978

†

Il giorno 11 marzo è mancata la nostra cara mamma e nonna

Valeria Giurissevich in Bonazza

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, i figli, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 14 marzo 1978

IANA e OLIVIERO COMICI partecipano costernati al lutto per la morte della cugina

Nives Montagna ved. Valle

Trieste, 14 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Predonzani

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Monfalcone, 14 marzo 1978

14-3-1974 14-3-1978

Stefano Bussani

Caro angioletto, ti ricordiamo con tanto amore.

Mamma, papà, nonni
BRUNO e NELLA

Trieste, 14 marzo 1978

†

In silenzio ha sofferto, in silenzio ci ha lasciati, all'età di 67 anni, la nostra cara mamma e nonna

Virginia Sterle ved. Doz

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli ERMINIA, ALDO, MARIA, ROMANITA, ROSETTA e GIANNI, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello AUGUSTO, le cognate ed il cognato unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Prima medica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 15 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Virginia

le famiglie
— BORSI e CITAR

Trieste, 14 marzo 1978

†

Il 13 corrente è mancata al nostro affetto

Teresa Bevilacqua ved. Quaiat

Ne danno il triste annuncio la sorella TINA unitamente ai parenti tutti. Un sentito grazie al medico curante dott. RIBOLLI, ai medici e al personale tutto della I divisione medica.

I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1978

Ricorderanno con affetto la cara zia

Tere

i nipoti:
— SILVANA e LIVIO DERETTO
— LILLI e CLAUDIO GENTILE con LUCIO
— famiglia ERMANNO DUDINE

Trieste, 14 marzo 1978

†

Il giorno 12 marzo è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Copat ved. Martellani

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA, il figlio FULVIO, il genero, la nuora, i nipoti, la sorella e le cognate unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della II Medica ed al medico curante dott. ARRIGO SPIVACH.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 14 corrente alle ore 13 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 14 marzo 1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Negro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia con il marito, nipotino e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 c.m. dalla Cappella dell'Ospedale Magg., alla Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 14 marzo 1978

La famiglia CIRILLO partecipa al dolore del dott. prof. MARIO CESCHIA per la perdita del padre

Pietro Ceschia

Trieste, 14 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Rolando Sartori

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 14 marzo 1978

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Anita Galante

la ricordano con rimpianto

TULLIO, BRUNA
e MARIUCCIA

Trieste, 14 marzo 1978

†

Il giorno 12 marzo è mancato

Ermenegildo Castelli

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMA, i figli LIVIA e FULVIO, il genero SERGIO, la nuora LOREDANA, i nipoti FABIANA, GIANLUCA e ANDREA.

Un ringraziamento particolare vada ai Medici e al personale del II Pneumologico del Sanatorio Santorio.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— MIKELJ
— GARRINELLA
— BENCICH

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— ARNALDO, ANTONIETTA, DINA

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— CERNI
— TULLIO
— PERTOT

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al dolore dei congiunti le famiglie TOTA.

Trieste, 14 marzo 1978

†

Il giorno 11 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Pierini

Con profondo dolore lo annunciano la moglie RINA, le figlie, i generi, gli adorati nipotini, il fratello, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario dott. BONINI, ai medici e al personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1978

Prendono viva parte al dolore delle famiglie di LUCIANA e ALDO PIERINI:
— FABIO PAROVEL e famiglia
— DANTE TREBBI e famiglia

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie BAN - SENIZZA

Trieste, 14 marzo 1978

†

Il giorno 12 marzo è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Giovanna Pocecco ved. Rotta
di Cittanova d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio i figli ATTILIA, LAURA e GIOVANNI, la nuora, i generi, i nipoti, sorella e fratello, i cognati, cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 marzo alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1978

†

Il giorno 12 marzo è mancato

Francesco Morgan

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1978

Partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Nicolò Sesto Zuanni

SILVANA, BRUNO GONZATO e BIANCA GONZATO.

Trieste, 14 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Giovanni Vigini

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

MAMMA e SORELLE

Trieste, 14 marzo 1978

A tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Matteo Monica

porgiamo commossi un sentito ringraziamento.

I FAMILIARI

Trieste, 14 marzo 1978

Nel sesto anniversario della scomparsa del caro

PROF.
Francesco Dalena

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 14 marzo 1978

†

Il giorno 10 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO
Mario del Monaco
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELIDIA DUDINE, la sorella ADA con il marito EDOARDO de FINETTI, i nipoti DIANA ARICH con i figli, GIANFRANCO GIOITTI con la moglie LIDIA, EMANUELA con il marito PIERPAOLO TORRESINI, SERGIO e LUISA GIOITTI, PIERO GIOITTI e famiglia, i cugini CLEDE e VOSCA, la cognata CAROLINA BOEMO. DUDINE con i figli NEVIO e la moglie ELENA e figlie, CLAUDIO e la moglie FRANCA e figli, LUIGI e i parenti tutti.

Trieste, 14 marzo 1978

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romeo Polvari

lasciando nel dolore la moglie ANGELA, i figli MARINO, LUCIO e SILVANO, la nuora MIRIANNA e l'adorata nipotina SUSANNA, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. G. FRANGINI.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 dall'abitazione dell'Estinto di loc. Santa Barbara 66 direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 14 marzo 1978

Partecipano al lutto le famiglie POSTOGNA, ZUDICH, de LORENZIS e ZERIAL.

Muggia, 14 marzo 1978

Ricordano il caro

Romeo

la cugina VENERANDA e famiglia.

Muggia, 14 marzo 1978

†

Il giorno 12 marzo si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Augusta Galeazzi ved. Gallina

Ne danno il triste annuncio i figli TINO, ELDA con il marito GIORGIO (assenti) e i nipoti NERINA, DOLFO con la moglie IOLE, PINA e RENZO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai Medici e personale tutto del reparto Neurologico.

I funerali seguiranno domani mercoledì 15 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1978

†

Il 12 marzo è mancato

Domenico Gentile

Ne danno il triste annuncio DONATO con la moglie SONIA e i nipotini ADA e LORENZO, la cognata GEMMA con i figli e i parenti tutti.

I funerali

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ADDIS ABEBA IGNORA IL «CESSATE IL FUOCO» DI WASHINGTON

Gli etiopici conquistano altre sei città dell'Ogaden

Minacciata la base strategica di Gode - Il deserto resta in mano ai guerriglieri

NAIROBI — Annunciando la riconquista di altre sei località dell'Ogaden e del Nord dell'Etiopia, radio Addis Abeba ha proclamato che «le forze d'invasione somale sconfitte si sono messe in ginocchio»; e che l'esercito etiopico nel corso della sua vittoriosa avanzata, «ha catturato numerosi cannoni, camion nemici e ingenti quantitativi di esplosivi e di munizioni». L'emittente non ha fornito alcuna cifra relativa alle vittime dei combattimenti e ha del tutto ignorato il recente appello di Washington a favore di un «cessate il fuoco» nell'Ogaden.

Secondo il comando militare di Addis Abeba, le sei cittadine rioccupate dagli etiopi tra sabato sera e domenica sono Segag, Kebri Dehar, Korahe, Aware, Dolo e Bokoi Mayo. Particolarmente importante appare la conquista di Dolo, cittadina situata nei pressi del punto d'incontro tra le frontiere dell'Etiopia, del Kenia e della Somalia. Bokol Mayo è situata a una settantina di chilometri a Nord Ovest di Dolo ed è stata una delle prime località conquistate dagli insorti somali nel corso della loro offensiva dell'estate scorsa. Le truppe etiopiche, rafforzate dai circa 11 mila uomini del corpo di spedizione cubano e dai circa mille «consiglieri militari» sovietici hanno ormai raggiunto il confine somalo a Dolo, situata a circa 400 km da Mogadiscio e a 650 km a Sud-Est di Addis Abeba, e a Tug Wajale, località situata a circa 500 km ad Est della capitale etiopica.

Resta però in gran parte da riconquistare l'immenso triangolo semidesertico dell'Ogaden che si incunea tra la Somalia settentrionale e quella sud-orientale, cioè tra l'ex Somalia Britannica e l'ex Somalia italiana. Sembra che le truppe etiopico-cubane siano ancora attestate a circa 400 km dal punto più orientale del territorio etiopico. L'agenzia ufficiale di Addis Abeba ha intanto annunciato che le truppe etiopiche controllano ormai la ferrovia per Gibuti in quasi tutto il suo percorso.

Già sabato scorso l'Etiopia aveva annunciato la riconquista dell'importante località strategica di Aysha, lungo la ferrovia Addis Abeba - Gibuti, a soli 24 km dal confine somalo, nell'angolo Nord-orientale dell'Ogaden. Radio Addis Abeba ha affermato che Aysha «è vitale per la vita economica di Gibuti e dell'Ogaden» a causa della sua posizione lungo la linea ferroviaria, attraverso la quale veniva incanalato il 60 per cento del commercio etiopico fino all'interruzione del traffico nel luglio scorso, a causa della guerra. Per il momento comunque sembra prematura una riapertura della ferrovia.

Insieme con Aysha erano stati riconquistati dagli etiopici i villaggi di Apigalla, Begahamedo e Biyo Kaboda. Ora viene segnalata un'avanzata delle forze etiopico-cubane in direzione di Gode, importantissima base aerea situata a circa 95 km dalla frontiera somala. Gode, che venne costruita ai tempi del Negus con i finanziamenti e l'assistenza tecnica americana, dispone di una delle piste più lunghe dell'Africa, e se verrà riconquistata dagli etiopici come tutto sta ad indicare, l'aviazione di Addis Abeba potrà colpire la Somalia meridionale per la prima volta da quando le truppe somale hanno battuto in ritirata nell'Ogaden. Gode dista da Mogadiscio solo pochi minuti di volo con i «jet» supersonici.

«L'ambasciatore americano presso le nazioni unite, Andrew Young ha affermato intanto, in un'intervista rilasciata al settimanale «Newsweek», che a suo avviso Fidel Castro avrebbe dovuto dar prova di maggiore buonsenso ed evitare di lasciarsi coinvolgere in Etiopia, paese che potrebbe diventare «il Vietnam di Cuba». Non si sa in base a quali elementi, Young è convinto che i russi siano stati strumentalizzati dai cubani in Angola, e non il contrario. «Non penso che i russi volessero andare in Angola, sono stati i cubani che li hanno trascinati», ha detto Young.

Robert Mugabe, hanno come noto dichiarato a più riprese che intendono continuare la guerriglia. Mugabe, in un'intervista a «Newsweek», non ha d'altra parte escluso la possibilità dell'impegno di truppe cubane e sovietiche a fianco dei guerriglieri che operano a partire dalla Zambia e dal Mozambico.

Burro o cannoni

LONDRA — Il quotidiano londinese «Financial Times» scrive in un editoriale che l'Occidente dovrebbe avvalersi dei suoi crediti e dei suoi aiuti tecnologici accordati a Mosca, come arma per costringere l'Unione Sovietica a rinunciare agli interventi armati in Africa come sistema per imporre e promuovere i suoi interessi.

«Non è questione di opporsi alla forza con la forza — sostiene l'autorevole giornale finanziario — ma piuttosto di far leva sulla dipendenza dei paesi del blocco orientale dall'occidente per quanto concerne i crediti e la tecnologia, nonché sulla vulnerabilità di questi paesi nel caso di una nuova corsa agli armamenti». Il quotidiano sottolinea che occorre che l'Occidente dica con chiarezza a Mosca che ci deve essere un limite, e rileva che il Cremlino «ha l'abitudine di "saggiare" i nuovi presidenti americani per vedere fino a che punto si può spingere», ma anche che «nel passato Mosca si è tenuta lontana da uno scontro non appena gli Stati Uniti hanno chiaramente definito qual era la linea che non poteva essere superata».

L'assurdità della situazione è infatti che l'Unione Sovietica è indebitata fino al collo con l'Occidente, e che solo grazie ai crediti occidentali si può permettere il lusso di fornire gratis armi costosissime ai paesi del terzo mondo, o comunque armi che, anche se formalmente vendute, comunque non saranno mai pagate, come è avvenuto nel caso dell'Egitto. Altrimenti l'Urss non potrebbe contemporaneamente sostenere il duplice sforzo del suo sviluppo economico e degli interventi militari nel terzo mondo, e sarebbe posta di fronte all'alternativa tra «il burro e i cannoni», se non fosse certa di poter disporre dei crediti dell'Occidente.

Tito invia Minic in Etiopia

BELGRADO — Il Presidente Tito ha ricevuto il ministro degli esteri e vice primo ministro Milos Minic alla vigilia della partenza di quest'ultimo per un giro in Etiopia, Somalia e Sudan.

Minic consegnerà ai capi di stato dei tre paesi messaggi personali di Tito e discuterà la situazione nel corno d'Africa oltre a temi riguardanti le relazioni bilaterali.

SCONTRO TRA BUS in Brasile: 32 morti

SAN PAOLO — Un camion è entrato in collisione, ieri, presso la località di Igrata, a 70 chilometri a Nord di San Paolo, con un autobus pieno di pellegrini diretti alla basilica di Aparecido do Norte, causando la morte di 3 dei 43 passeggeri a bordo di questo automezzo. Il conducente del camion, che è uscito illeso dall'incidente, ha dichiarato alla polizia che stava sorpassando un'auto quando è sopravvenuto in senso contrario l'autobus e non ha potuto far nulla per evitarlo.

A seguito dello scontro, l'autobus è precipitato in un burrone, causando la morte immediata di 26 passeggeri, incluso il conducente, mentre altre sei persone sono morte più tardi.

APPELLO AI SOVIET del gen. Grigorienko

NEW YORK — L'ex generale Piotr Grigorienko, per il quale venerdì scorso è stato pubblicato nell'Unione sovietica il decreto che lo priva della cittadinanza, ha rivolto un appello al presidium del Soviet supremo affinché gli venga consentito di «rientrare in patria e poter così provare in un pubblico processo di essere innocente dell'accusa di comportamento antisovietico».

NUOVA «CENSURA» PER IL DISSIDENTE

Isolamento forzato per Andrei Sacharov

Lo scienziato è stato privato del telefono Sarebbe opera del Kgb - Inutili le proteste

MOSCA — Il prof. Andrei Sacharov, Premio Nobel per la pace e leader dei dissidenti sovietici, ha annunciato che la polizia politica sovietica (Kgb) gli ha isolato il telefono per rendergli più difficili i contatti con la società. Il fisico nucleare sovietico ha dichiarato di essersi recato presso i competenti uffici telefonici di Mosca che però gli hanno comunicato di non aver dato ordine di isolare l'apparecchio. Sacharov ha quindi concluso che l'operazione è stata compiuta dal Kgb.

Venerdì scorso è stato reso noto che le autorità di Mosca hanno tolto la cittadinanza sovietica ad un altro massimo esponente dei dissidenti sovietici, il generale Piotr Grigorienko, il quale si trova negli Stati Uniti per ragioni di salute. Egli così non potrà più ritornare in patria, anche se prima di partire, alcuni mesi fa, aveva già ricevuto il visto di rientro.

Ambedue i provvedimenti, l'isolamento del telefono al professor Sacharov e il ritiro della cittadinanza al generale Grigorienko, sono stati presi da Mosca dopo pochi giorni, soltanto, dalla conclusione della conferenza di Belgrado, in cui gli Stati Uniti hanno sollevato il tema dei diritti dell'uomo nell'Urss e negli altri paesi socialisti. Come noto, i sovietici si sono rifiutati di discutere l'argomento affermando che, nell'Urss, i diritti dell'uomo sono garantiti dalla costituzione e scrupolosamente osservati. Il tema perciò non è stato incluso nell'atto finale della conferenza, terminata mercoledì della scorsa settimana.

Sacharov ha indetto e compiuto, domenica, una manifestazione al centro di Mosca, cui ha partecpiato un gruppo di attivisti ebrei, per protestare contro il sanguinoso attacco palestinese in Israele che ha causato la morte di 37 persone. La manifestazione è stata dispersa da alcuni cittadini sovietici (probabilmente agenti in borghese) che hanno strappato e incendiato uno striscione su cui era scritto «vergogna a quelli che proteggono gli assassini». Non ci sono stati arresti.

GIORNATA ITALIANA alla Fiera di Lipsia

LIPSIA — Giornata dell'Italia, ieri, alla fiera internazionale di Lipsia. Per l'occasione, il tricolore è stato issato sul pennone più alto all'ingresso principale, accanto alla bandiera della Repubblica democratica tedesca.

Sono complessivamente 110 gli espositori italiani presenti a Lipsia. Particolarmente numerosi, secondo le previsioni dei funzionari dell'istituto del commercio estero (Ice), i contratti in via di definizione probabilmente sottoscritti prima della chiusura di questa edizione primaverile della fiera.

Pianto per i caduti



Haifa — Una ragazza e una soldatessa israeliana piangono durante la sepoltura di una coppia di coniugi uccisi nel sanguinoso «raid» dei palestinesi da Haifa alla capitale (telefoto Ap)

LE VITTIME DELLA BANDA DEI QUATTRO

Massicce in Cina le riabilitazioni

PECHINO — Il «Quotidiano del popolo» annuncia che a Shanghai sono state riabilitate più di 10 mila persone, «vittime delle persecuzioni della banda dei quattro» già dall'epoca della rivoluzione culturale. Shanghai, il più grande centro industriale della Cina (dieci milioni di abitanti) era, come si sa, la «base» dei «quattro». Il «Quotidiano del popolo» scrive che in due occasioni, il 28 gennaio 1967, e il 12 aprile 1968, la popolazione della città si era sollevata contro Chang Chun-chiao, e che questo fu l'inizio di un'ondata di «terrore bianco».

Chang Chun-chiao, già all'epoca uno dei più influenti dirigenti di Shanghai, era, al momento del rovesciamento dei «quattro», nell'ottobre 1976, membro dell'ufficio politico, viceprimo ministro, e commissario politico dell'esercito popolare di liberazione. Il gennaio 1967 e l'aprile 1968 furono due dei momenti più turbinosi della rivoluzione culturale, a Shanghai soprattutto, con una miriade di fazioni che si combattevano, tutte, nel nome della rivoluzione e di Mao.

Il «Quotidiano del popolo» dice ancora che, «approfittando dei movimenti politici» (cioè, evidentemente, le lotte collegate alla rivoluzione culturale), a partire dal settembre 1968 tutti coloro che si erano levati contro Chang Chun-chiao furono «perseguitati» e sottoposti a volte a «torture disumane, le stesse praticate in passato dal Kuomintang». Più di tremila persone, negli istituti di educazione superiore di Shanghai «furono arrestate, criticate, o costrette all'autocritica», tra i dipartimenti più colpiti sono citati anche l'istituto di musica («un sesto del personale fu perseguitato»), il personale adetto alla biblioteca della città e anche il dipartimento della pubblica sicurezza.

Le riabilitazioni sono state decise, «non senza lotte complesse», attraverso un lungo processo, con la partecipazione in ogni unità, di speciali «gruppi di lavoro», che hanno discusso ogni caso «con le masse».

A SEGNO LE INDAGINI DELLA POLIZIA SVIZZERA

Arrestati due italiani per il rapimento Ortiz

Un terzo fu trovato ucciso in Francia - Nessuna traccia del riscatto pagato per la nipotina del re dello stagno

GINEVRA — *Due giovani italiani sono stati arrestati in seguito alle indagini sul rapimento di Graziella Ortiz, la nipotina dell'industriale dello stagno Antenor Patino. Lo ha annunciato a una conferenza stampa un portavoce della polizia, aggiungendo che un terzo giovane italiano coinvolto nel rapimento è stato ucciso lo scorso dicembre nei pressi di Parigi.*

La polizia non ha rivelato le identità dei due italiani arrestati, limitandosi a precisarne l'età, rispettivamente 22 e 23 anni, e ad aggiungere che da anni erano residenti a Losanna. Per il momento, ha detto ancora il portavoce della polizia, non si è trovata alcuna traccia del grosso dei due milioni di dollari del riscatto versato dal padre di Graziella, George Ortiz.

Il portavoce della polizia ha detto che una parte del danaro del riscatto è stata trovata in possesso del terzo italiano, il cui cadavere venne scoperto dalla polizia francese su un'autostrada nei pressi di Parigi il 17 dicembre scorso. La polizia francese sta ancora indagando sul caso. Un'altra parte del denaro del riscatto è stata spesa dai rapitori. Ma gli inquirenti brancolano ancora nell'oscurità per quanto riguarda il resto del denaro. Dopo la restituzione della bambina, il padre aveva dichiarato a una conferenza stampa a Ginevra che la raccolta del denaro lo aveva rovinato finanziariamente.

Le autorità francesi, ha rivelato la polizia svizzera, avevano segnato la scoperta di banconote da 100 dollari provenienti dal riscatto in possesso dell'uomo ucciso, avvisando anche la polizia svizzera di avere trovato una traccia che faceva provenire l'italiano da Losanna. Seguendo questa traccia, gli inquirenti svizzeri hanno trovato l'appartamento dove Graziella era stata tenuta prigioniera, e hanno poi messo le mani sui due italiani arrestati.

Uno dei due è stato arrestato il 2 marzo scorso a Losanna, tradotto a Ginevra e ivi interrogato: durante gli interrogatori, questi ha confessato. L'altro italiano è stato arrestato a Losanna solo ieri, presumibilmente su indicazione del suo complice, ma fino a questo momento non ha confessato.

Secondo la polizia, a questo punto «è possibile, ma non sicuro», che i tre italiani avessero complici. Uno di essi aveva una ragazza svizzera a Losanna, ma la parte avuta dalla giovane viene definita del tutto marginale, per cui non è stata arrestata. Secondo la polizia svizzera, non c'è alcun nesso fra il rapimento di Graziella Ortiz e altri analoghi rapimenti di personaggi ricchi e autorevoli perpetrati in Italia e in Francia, e non c'è dubbio alcuno che i rapitori di Graziella fossero mossi solo dal desiderio di ottenere un riscatto in denaro, e non anche da motivazioni politiche.

Metallurgici tedeschi in sciopero domani

FRANCOFORTE — I lavoratori metallurgici delle regioni sudoccidentali della Germania federale sciopereranno domani in appoggio alla loro richiesta di un aumento salariale dell'8 per cento. Lo ha annunciato il presidente del sindacato di categoria, al termine di infruttuosi colloqui nel fine settimana con gli imprenditori, i quali hanno offerto miglioramenti salariali di poco oltre il 4 per cento.

● INCENDIO. Lo chalet in cui ha sede la società sportiva «Rari Nantes Pegli», sul lungomare della periferia occidentale di Genova, è stato quasi completamente distrutto da un incendio che, secondo i vigili del fuoco, è di origine dolosa. Le fiamme sono divampate, verso le cinque nel lato verso il mare della costruzione, tutta in legno, e hanno distrutto gli uffici della società sportiva e il bar. I danni ammontano a una trentina di milioni.

Anche gli arabi produrranno armi

IL CAIRO — Si apre una nuova fase nella politica egiziana e araba per la diversificazione delle fonti di armamento, in previsione di una progressiva autonomia di produzione. Il ministro della guerra egiziano, generale Mohamed Abdel Ghani el Gamassi, firmerà, a Parigi, una serie di accordi di cooperazione con la Francia, nel quadro dell'organismo inter-arabo per l'industrializzazione militare, la cui sede è al Cairo e del quale fanno parte l'Egitto, l'Arabia Saudita e i paesi petroliferi del golfo.

Il generale Gamassi, il quale è accompagnato a Parigi dal presidente dell'organismo arabo per l'industria militare, Ashraf Maruan, dovrebbe esaminare con i responsabili francesi, la creazione, in territorio egiziano, di complessi per la produzione di pezzi di ricambio per aerei da combattimento e la fornitura di dispositivi elettronici per le batterie di missili contraerei.

Alcune settimane fa, l'accordo firmato al Cairo con la Gran Bretagna ha creato le basi per la fabbricazione in Egitto, sempre per conto dell'organismo arabo per l'industrializzazione militare, di razzi anticarro del tipo «Swingfire» e di elicotteri del tipo «Lynk». Prima della sua partenza per Parigi, il ministro della difesa egiziano, generale El Gamassi, ha concluso, al Cairo, una serie di colloqui con il collega romeno, Ion Coman, sulla cooperazione fra i due paesi nel settore della difesa.

Si crede di sapere, a tale proposito, che la Romania potrebbe fornire all'Egitto pezzi di ricambio per carri armati di fabbricazione sovietica ed elementi di sostituzione per teleguidare certi tipi di missili. Tenendo conto che la Romania, malgrado la sua apparente autonomia in politica estera, prende iniziative soltanto con l'espresso consenso dell'Unione Sovietica, molti al Cairo vedono, in questa cooperazione militare con Bucarest, un «piccolo passo» nel riavvicinamento fra Egitto e Urss, proposto dallo stesso presidente Sadat.

La lunga marcia della legna



Queste donne di Douetza, un piccolo villaggio nel Nord-Est dello stato del Mali, devono percorrere miglia nel deserto per raccogliere la legna da ardere sufficiente per pochi giorni. Portano sul capo pesi spesso superiori al quintale (telefoto Ap)

IL PRESUNTO COMPLICE DI CONCUTELLI

La difesa di Ferro al processo Occorsio

FIRENZE — L'attentato contro Vittorio Occorsio è un delitto politico, conseguenza del momento che il paese sta vivendo, il frutto di una reazione da parte di uomini che combattono questa situazione perché non vogliono il comunismo. E' la tesi sostenuta davanti ai giudici della Corte d'assise di Firenze dall'avvocato Oreste Ghinelli, difensore di Gianfranco Ferro, accusato di concorso nell'uccisione del magistrato romano. Ferro, che finora insieme a Concutelli aveva rinunciato a presentarsi in aula per protesta contro l'ordinanza che imponeva di mantenere le manette ai polsi degli imputati, ha assistito ieri al dibattimento assieme a Giovanni Ferrorelli. Ha spesso annuito alle osservazioni del suo difensore facendo, invece, espliciti gesti di insofferenza verso l'atteggiamento del pubblico ministero che, peraltro, non è mai intervenuto.

Per arrivare alle conclusioni accennate all'inizio Ghinelli ha fatto una lunga premessa per dire che in Italia non c'è più democrazia, che non vengono perseguiti con uguale determinazione i responsabili di delitti commessi contro uomini della destra, che l'attuale situazione è solo il preludio alla guerra civile.

Gianfranco Ferro — ha detto Ghinelli — non conosceva le ragioni per le quali Pierluigi Concutelli era rientrato in Italia e tantomeno ha partecipato in qualche modo all'assassinio del giudice Vittorio Occorsio. E' perciò infondata l'accusa di concorso in omicidio per la quale il Pm ha chiesto la condanna del Ferro a 25 anni di reclusione. Egli può avere al massimo aiutato in qualche occasione il Concutelli, senza sapere tuttavia quali fossero le sue reali intenzioni e perciò gli può essere tutt'al più mossa l'accusa di favoreggiamento, ma anche in questo caso si deve tenere conto di un parziale vizio di mente del Ferro, il cui sistema nervoso sarebbe uscito molto scosso da tutta questa vicenda.

L'avv. Ghinelli ha poi cercato di demolire le varie accuse mosse al Ferro dal Pm, sostenendo che egli non ebbe mai coscienza di quel che sarebbe successo al giudice Occorsio: ha sostenuto che il suo difeso si preoccupò della sua situazione soltanto quando venne a sapere che una «Guzzi» rossa come la sua era stata vista in via del Giuba. Allora raccontò quello che sapeva, quello cioè che gli era stato riferito in epoca successiva al fatto.

Secondo l'avv. Ghinelli precedentemente Ferro non avrebbe avuto niente a che vedere col delitto: non sarebbe vero che la mattina del 10 luglio 1976, giorno dell'agguato, si sarebbe recato a comprare una radiolina per procurarsi un alibi; non sarebbe vero che egli prese parte ai presunti spostamenti dell'arma del delitto alla stazione Termini; avrebbe messo a punto la carburazione dell'auto, la «124» di via del Giuba, su richiesta del Concutelli, ma senza sapere a cosa la vettura doveva servire; cercò l'appartamento di via Clemente X dove alloggiò il Concutelli, sempre senza sapere quali fossero i piani dello stesso Concutelli.

Ci sarebbe, appunto, nelle carte processuali, solo la prova che Ferro viene a sapere dopo molte cose su quanto è successo e lo dice ai magistrati inquirenti quando teme di essere coinvolto per colpa della moto che egli aveva prestato. Non ci sarebbe invece la prova che egli sapeva prima quel che stava per accadere, né tanto meno che egli abbia addirittura preso parte alla preparazione del fatto fino al punto di accusarlo di concorso in omicidio. Concludendo, l'avv. Ghinelli ha chiesto l'assoluzione del suo difeso o, in subordine, la derubricazione del reato di concorso in quello di favoreggiamento.

MERCENARI ITALIANI arrestati a Basilea

GINEVRA — Due italiani, appartenenti a un gruppo internazionale di mercenari che avrebbe partecipato nell'autunno 1977, all'organizzazione di due operazioni per uccidere il capo dello stato di Togo, Eyadema, sono stati arrestati, venerdì scorso dalla polizia di Basilea, su richiesta del pubblico ministero locale.

La notizia, diffusa dal quotidiano zurighese «Tat», è stata confermata dal capo della polizia criminale di Basilea. I due italiani, dei quali non sono stati rivelati i nomi, sono stati accusati di tentato omicidio. La polizia di Basilea non è invece riuscita a ritrovare il presunto responsabile dell'operazione, che anche lui risiedeva nella città.

MARITO FOCOSO «incendia» la moglie

BRUXELLES — Respinto dalla moglie, un marito belga l'ha irrorata di benzina e le ha dato fuoco. Tutti e due sono ora all'ospedale: lei in gravi condizioni (ustioni di terzo grado su 50 per cento della superficie cutanea) e lui con ustioni di secondo grado alle braccia.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio a Fontaine l'Eveque, nei pressi di Charleroy. Marcel Gerard, un macellaio di 31 anni, e sua moglie Marie-France, di 30, si erano ritirati nella stanza da letto per la siesta. Reso furioso dal deciso rifiuto opposto dalla moglie a rapporti che non rientrassero in un normale riposo, Marcel è andato a prendere una tanica di benzina e l'ha lanciata sul letto.

«Non mi sono reso conto che non c'era il tappo», ha detto successivamente il macellaio ai poliziotti, e il liquido ha rapidamente invaso il letto e le vesti di Marie-France. Nessuna attenuante però per i fiammiferi. Marcel ne accende successivamente quattro. Lascia che si consumino prima di gettarli sulla benzina, ma l'ultimo cade probabilmente ancora incandescente e una vampata di fiamme avvolge il letto e la moglie. Marcel si getta nel fuoco per salvare la moglie, la trascina in giardino e la rotola per terra per spegnere le fiamme.

I CUBANI IN AFRICA: dall'Etiopia in Rhodesia?

WASHINGTON — Gli esperti di problemi africani del dipartimento di stato statunitense ritengono che le truppe cubane e sovietiche che hanno guidato l'Etiopia alla vittoria nell'Ogaden potrebbero essere prossimamente impiegate nei combattimenti in Rhodesia.

Gli esperti si mostrano d'altra parte pessimisti sulle possibilità della diplomazia statunitense di favorire la costituzione di un governo negro moderato in Rhodesia. I leaders del fronte patriottico, Joshua Nkomo e

I PROGRESSI COMPIUTI DALL'URSS NEL CAMPO DEI VETTORI INTERCONTINENTALI

Crescenti timori a Washington di un sorpasso missilistico russo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — I rapidi progressi realizzati negli ultimi tempi dagli scienziati militari sovietici nel campo della missilistica sono fonte di crescente preoccupazione negli Stati Uniti. Soprattutto si teme, specie nell'ambito del Pentagono, che fra 5 o 6 anni le postazioni dei «Minuteman», sparse per il territorio statunitense, possano trovarsi alla portata dei missili balistici sovietici, con un anticipo di uno o due anni rispetto al previsto. Perché tale possibilità divenga realtà, agli esperti sovietici basterà migliorare la precisione delle loro testate nucleari e ridurre la possibilità di errore a un decimo di miglio, dopo un viaggio intercontinentale di 9.600 chilometri circa.

Le previsioni che suscitano apprensione al Pentagono si basano sui dati raccolti negli ultimi mesi soprattutto a mezzo dei satelliti: non è un segreto che gli americani controllano dallo spazio i progressi compiuti nella missilistica dagli esperti sovietici, registrando gli esperimenti che vengono effettuati anche all'interno dell'Urss. Anche il ministro della difesa, Harold Brown, ammette che l'eventuale vulnerabilità delle postazioni di «Minuteman» è fonte di «grave preoccupazione». Le autorità militari statunitensi comunque, stando a quanto ha rilevato lo stesso ministro, fanno affidamento sulle testate nucleari montate sulle unità lanciamissili della flotta sottomarina e sui bombardieri per dissuadere il Cremlino dal lanciare un attacco a sorpresa contro il territorio americano.

«Un attacco inteso a distruggere i depositi di missili americani — aveva affermato Brown, parlando al congresso il mese scorso — non avrebbe effetto sui bombardieri d'allerta e i sottomarini lanciamissili, muniti di migliaia di testate nucleari, che si trovassero in mare». «I sovietici — aveva osservato — potrebbero, e dovrebbero, temere che da parte nostra potremmo lanciare un massiccio attacco contro le città sovietiche e le loro industrie».

Mancano indicazioni al momento circa l'eventualità che le nuove valutazioni degli esperti del Pentagono, riguardo alla relativa vulnerabilità delle postazioni «Minuteman», possano indurre l'amministrazione Carter ad accelerare il programma di sviluppo del nuovo missile intercontinentale Mx. Al fine di eludere un ipotetico attacco a sorpresa da parte dei sovietici, l'Mx dovrebbe essere sistemato su rampe mobili, in gallerie sotterranee. Allo stato attuale delle cose, l'Mx non sarà pronto per l'uso che nel 1986, quando cioè i «Minuteman» saranno già esposti alla minaccia dei missili intercontinentali sovietici.

L'aeronautica americana sta portando a termine un programma di rafforzamento dei «silos» in cui sono stipati i «Minuteman», ma si tratta di una misura insufficiente, come ha avuto modo di rilevare di recente il capo del servizio ricerche del Pentagono, William Perry. Secondo Perry i progressi ottenuti dai sovietici nel perfezionamento dei loro missili tendono ad annullare il vantaggio strategico assicurato alle forze armate statunitensi dall'alto grado di precisione del loro principale missile intercontinentale. Per quanto riguarda l'ipotesi deprecata di un attacco a sorpresa da parte sovietica, oltre che sui sottomarini lanciamissili e sui bombardieri, le forze armate statunitensi contano — come ha fatto rilevare Brown — anche sulle «grandi incertezze» annesse ad un passo del genere: prima fra tutte l'impossibilità di sapere se al momento dell'attacco i missili americani si troveranno ancora nei loro «silos».

Fred Hoffman

PARACADUTISTA CADE da 600 metri: vivo

SVENDBORG — Un paracadutista dilettante, Frank Jensen di 22 anni, è precipitato dall'altezza di 600 metri, durante un lancio di addestramento, ma se l'è cavata con fratture alle gambe. All'ospedale è ancora sotto osservazione, dopo un intervento chirurgico durato cinque ore, ma è stato dichiarato fuori pericolo.

Decine di altri paracadutisti, fra i quali la fidanzata del giovane, hanno assistito inorriditi al terribile tuffo nell'aria. Il paracadute si è aperto in extremis a soli dieci metri da terra, troppo tardi per attenuare l'urto. Alcuni spettatori sono svenuti per l'orrore. Due donne, colte da choc, hanno avuto bisogno di cure mediche.

PENE CORPORALI per i tifosi violenti

LONDRA — Pene detentive di breve durata ma accompagnate da «punizioni» come scarso cibo, poco sonno, ginnastica continua e pene corporali sono state invocate da un deputato conservatore contro i «violenti del sabato».

Sabato scorso la partita tra Millwall e Ipswich Town è stata sospesa per venti minuti durante i quali si è scatenata una vera battaglia, con undici poliziotti feriti e 30 arresti. Il direttore tecnico dell'Ipswich ha commentato: «E' pensare che abbiamo combattuto due guerre per lasciare che questa gente potesse sopravvivere. Costoro non sono esseri umani e finiranno per uccidere il calcio. Andrebbero bruciati».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Prodotto unico
PRIVO CONCORRENZA
indispensabile Comunità, Alberghi, Ristoranti cercansi per province libere
concessionari esclusivi
disposti acquisto in proprio
«Nazionalchimica»
Casella Postale 601 Bologna

A. ACIT. ZONA STAZIONE vendesi appartamento uso ufficio ambulatorio abitazione 230 mq con - senza mobili d'ufficio — MADDALENA 2 stanze soggiorno cucinino tutti confort 22.000.000. IPPODROMO bellissimo soggiorno cucinino due stanze servizi separati tutti confort. EREMO NUOVO primentrata salone stanza cucina bagno posto macchina. STADIO appartamento soggiorno due stanze servizi attigua mansarda 2 stanze stanzetta cucina bagno giardinetto proprio posto macchina. SISTIANA 3 stanze cucina tutti confort. Informazioni vendite S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 4772 S

A. ACIT. GRETTA - Panoramicissimo vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ampia cantina. Contanti 14.500.000 resto mutuo. Consegna estate, prezzo bloccato, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4772 S

A. ACIT. VIA PASCOLI-VECELLIO - Appartamenti occupati 2 stanze, cucina, wc. Minimo contanti 3.500.000 resto mutuo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4772 S

A. ACIT. VIA NAVALI - Panoramico, stanza, stanzetta, cucina, doccia 13.000.000. ALTURA nuovo prontaconsegna salone, due stanze, doppi servizi, soffitta. VIA FLAVIA. Altro VIA CAPODISTRIA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, tutti comfort. CARLALBERTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc separati, tutti comfort. VIA PUCCINI ampio, tre stanze, cucina, bagno, comfort, vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4772 S

A. ACIT. SOFFITTA camera, cucina, cameretta, wc, vendesi libera zona ROSSETTI 6 milioni 800.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4772 S

A.I. CENTRALISSIMO appartamento 3 stanze tripli servizi ascensore centralnafta. ANCHE DIVISIBILE CON DUE ENTRATE. Vendesi LIBERO ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 4713 S

A.I. LUSSUOSO CENTRALISSIMO 200 mq 4 stanze salone doppi servizi 2 posti auto cantina. LIBERO ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 4713 S

A.I. PONZIANA Bellissimo stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore LIBERO facilitazioni. ESPERIA — Battisti 4. Tel. 750777. 4713 S

A.I. OPICINA VILLA BIFAMILIARE NUOVA 4 stanze salone 4 servizi taverna giardino box auto. PRONTENTRATA. ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 4713 S

A.I. VIGNETI (presso SERVOLA) NUOVO 2 stanze saloncino servizi ascensore centralnafta garage cantina. Vendesi con MUTUO VENTENNALE. ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 4713 S

A. EDILIZIA SOCIALE: persone interessate zona Monfalcone, Ronchi, appartamenti da 25-30 milioni, con 10 milioni anticipo, rimanenza mutuo sono pregate consultarci. Telefono (049) 611323. 5-PD S

ACQUISTEREI TENUTA AGRICOLA nella zona CERVIGNANO. Pagamento CONTANTI. Scrivere Publikompass cassetta n. 29 H - 34100 Trieste. 4715 S

ACQUISTO STABILE intero, centrale. Pagamento per contanti. Scrivere a cassetta Publikompass n. 28 H - 34100 Trieste. 4713 S

ACQUISTO appartamento due stanze, cucina, servizi, pagamento contanti, telef. 61712. 4958 S

ACQUISTO appartamento contanti 2 camere soggiorno seminuovo. Tel. 37915. 4987 S

AGENZIA Casa Mia vende primi ingressi varie grandezze in palazzina vista mare da 22 milioni in poi consegna giugno Giulia 13 794286. 4953 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Perugino due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti confort ottimo prezzo Giulia 13 794286. 4953 S

ALTIPIANO vendesi Malchina rustico senza terreno. Opicina terreno con progetto approvato per villa 766676 feriali ufficio. 4738 S

APPARTAMENTI prontingresso diverse grandezze zona residenziale, mutui, facilitazioni di pagamento, ininterme diari, vendonsi, tel. 815213 dalle 15 alle 18. 4817 S

APPARTAMENTI nuovi, occupati, tutti i confort, mutui, facilitazioni di pagamento, ininterme diari vendonsi. Tel. 815213 dalle 15 alle 18. 4817 S

APPARTAMENTO ZONA TIGOR cucinino soggiorno stanza bagno centralnafta vende AGENZIA SIT via San Nicolò 33, telefono 69146. 4975 S

APPARTAMENTO modesto rinnovato camera cucina bagno veranda S. Giacomo vendo. Tel. 37915 Banzanini. 4987 S

APPARTAMENTO in piccola palazzina via GIARDINI rifinitu re lusso, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, posto macchina, vende 12 milioni contanti, saldo mutuo banca-rio, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4753 S

BELLOSGUARDO signorile 130 metri quadrati tutti comforts vendesi lire 65 milioni, telefono 68848. 800 S

BELLOSGUARDO signorile 130 metri quadrati tutti confort vendesi libero 65 milioni. Telefonare 68848. 1 S

CERCASI appartamento camera Soggiorno, cucina, accessori, acquistasi privatamente. Telefonare 51147. 4929 S

CENTRALISSIMO PIAZZA San GIOVANNI, quattro stanze, cucina, servizi, mq 160; vende Immobiliare SOLARIO, telef. 61061, 16-19. 4985 S

COMMERCIALE occupati tre stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare vende 16.000.000. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 4958 S

CORMONS statale Udine vendesi stabilimento uffici 6000 mq 2500 coperti. Telefonare 049/601600. 07018 S

EUROCASA Padova 049-662980, vende Grado nuovissimo residence, modernamente attrezzato, fronte mare, signorili appartamenti, varie misure, rifiniture lusso, riscaldamento autonomo da lire 22.000.000. Possibilità mutuo per oltre il 50 per cento. 050061 S

GRADO occasione unica. Vendesi 75.000.000 rinomato caratteristico bar-ristorante con 1000 mq terreno. Volendo, trasformabile in villa. Telefonare in mattinata (040) 766800. 4972 S

IMMOBILIARE SOLARIO, piazza San Giovanni 3, tel. 61061, 16-19. Accetta di vendere o affittare per voi, case, ville, appartamenti, assicurandovi accurata assistenza. Massima serietà. 4985 S

IN costruzione nuovissima appartamento quattro stanze salone tripli servizi più grande mansarda centrale superpanoramico vista golfo vendesi possibilità mutuo. Telefonare al 418396. 4889 S

LOCALE d'affari paraggi piazza Venezia 85 mq altezza 4 m vendo 33.000.000. Tel. 37915 Bonzanini. 4987 S

LOCALI affari nuovi, zona Valmaura, mutui, facilitazioni di pagamento, ininterme diari, vendonsi, tel. 815213, dalle 15 alle 18. 4817 S

NEGOZI 2 adiacenti liberi vendo. Visitare Matteotti 52, poi telefonare 31021. 004855 S

POSIZIONE panoramica sopra Muggia in villa nuova vendesi appartamento con giardino proprio, salone con vasta terrazza vista mare 3 stanze cucina doppi servizi grande garage cantina soffitta 45 milioni più mutuo 15.000.000. Telefono 766676 feriali ufficio. 4737 S

PRIVATO vendo appartamento 92 mq bicamere soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore Monfalcone. Tel. (0481) 41667. Trattabile. 4937 S

ROTONDA Boschetto, stanza, soggiorno, cucinino, servizi, conforts, vende Immobiliare, tel. 61061, 16-19. 4985 S

SISTIANA mansarda vista mare tre stanze, cucina, bagno, soffitta, completamente arredata mobili d'arte nuovi vendesi, tel. 209644. 4936 S

STADIO prontingresso 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, rifiniture lussuose, vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 4958 S

TERRENO verde zona Borgo Grotta Gigante confinante strada mq 15.000 vendesi anche lotti ottima occasione, telef. 211441. 4851 S

Grandi novità Fiat 1978: le nuove 131.

131 mirafiori "Lusso" e "Confort Lusso"



Un nuovo traguardo di robustezza, di eleganza, di piacere di guida.

Con la 131 la Fiat aprì un capitolo nuovo sul "come dovevano essere" in futuro le sue automobili: più robuste, più rifinite, più "guidabili" delle altre.

La 131 ha avuto successo perchè rispondeva a questa nuova ricerca della qualità innanzitutto.

Abbiamo continuato a lavorare intorno ai vari aspetti della qualità "131" in un costante superamento di traguardi e di applicazioni tecnologiche le più avanzate.

Il risultato di questo lavoro sono le nuove 131 mirafiori: migliorate e impreziosite anche nei minimi particolari.

C'è una nuova eleganza e un nuovo stile nel frontale con fari rettangolari e nei "ritocchi" della linea esterna.

C'è una maggiore ricchezza di finiture negli interni: completamente nuovo quello della "Confort Lusso".

C'è ancora più confort di marcia: maggiore la silenziosità, il ricambio d'aria, la morbidezza del contatto-strada (adottate per tutte le 131 le ruote maggiorate da 5").

C'è ancora più robustezza nelle strutture: la scocca è stata unificata per ricevere anche i più pesanti motori Diesel di 2000 cc.

C'è più protezione contro la ruggine: è stato esteso l'impiego delle più pregiate lamiere "alluminiate" e "zincrometal".

C'è un'ulteriore riduzione del consumo: la 131 ha vinto la prova di categoria dell'ultima edizione internazionale del Mobil Economy Run con una percorrenza media di 15 km/litro.

C'è più scelta di colori: ora la gamma comprende anche tinte nuovissime, espressione della più recente evoluzione del gusto.

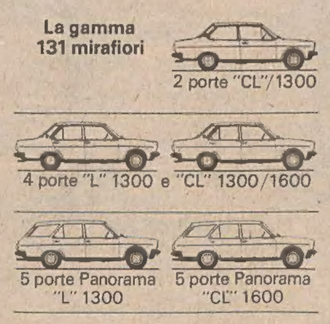


Tutto compreso di serie nell'allestimento "Confort Lusso". Originale plancia in materiale antiurto: cassetto illuminato con antine scorrevoli orizzontali. Volante monorazza ad inclinazione regolabile per una posizione di guida su misura. Volante e leva del cambio rivestiti in morbido materiale schiumato. Speciali bocchette di sbrinamento nelle portiere anteriori, alla base dei cristalli. Luci rosse antinebbia nei gruppi ottici posteriori. Ruote maggiorate da 5": più confort e tenuta di strada. Sedili con imbottitura e disegno "Confort Lusso", rivestiti di velluto a coste antimacchia o similpelle pregiata.

Le prestazioni
131 mirafiori "1300". Cilindrata esatta: 1301 cc. Rientra perciò nella categoria abilitata dal codice stradale ai più alti limiti di velocità (110/140 km/h). Potenza massima: 65 CV-DIN a 5200 g/min. Velocità: 150 km/h
131 mirafiori "1600". Potenza 75 CV-DIN. Velocità 160 km/h.

A richiesta anche:
cambio a 5 marce o automatico, condizionatore d'aria, ruote in lega leggera, differenziale autobloccante, vernici metallizzate.

La gamma 131 mirafiori



I vantaggi del servizio "Ci pensa Fiat"

Prezzo "chiavi in mano". Garanzia integrale di 12 mesi. Vettura sostitutiva gratuita quando una riparazione in garanzia richieda più di tre giorni. Garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento. Il "filo diretto Fiat" per risolvere telefonicamente qualsiasi problema tecnico.

Ed inoltre la facilitazione di pagamento con comode rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat.

Fiat 131: brillantezza e robustezza da Campione del Mondo Rally. FIAT

VENDO urgentemente contanti 16 milioni due stanze cucinotto bagno soffitta ascensore costruzione 1966 zona Stazione telefonare pomeriggi al n. 790786. 4930 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI) appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina camerino bagno 13.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.500.000. Rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 4713 S

VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI) appartamentini occupati camera camerino cucina servizio 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.500.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 4713 S

VIA CADORNA 14 ULTIMO appartamento occupato 3 stanze cucina servizio 13.500.000 trattabile. CONTANTI 6.500.000. RIMANENZA MUTUO. MANSARDE OCCUPATE 3 stanze cucina wc con possibilità bagno. 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-16.30. Informazioni telefonare 750777. 4713 S

VIA GAMBINI 29 ULTIMO appartamento occupato 2 stanze cucina wc camerino per bagno 12.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30-17.30. Informazioni telefonare 750777. 4713 S

VILLA CENTRALE SIGNORILE su due piani con giardino più casa del custode separata. Scrivere Publikompass, cassetta n. 36 H, 34100 Trieste. 4773 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

APPARTAMENTO Lignano Sabbiadoro, 4 posti letto, vicino spiaggia, affittasi mesi estivi. Telef. 727871 ore serali. 4935 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

50 anni, operaio stabile, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimoniale 40-45 anni. Scrivere a Publikompass cassetta 4-I 34100 Trieste. 4943 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALANO mantel mese vendo migliore offerente. Attianese Udine tel. 478183. 78 W

CERCASI boxer smarrito zona Università rinvenitore presentarsi ore 19.30 mercoledì davanti distributore Agip via Valerio. 4993 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

«PAKAGE» gommone Zed 31+ motore Tomos 4 HP solo 750 mila! Prenotazioni esclusivamente al «Nauticamp» Fiera. Disponibilità limitata. Stand «Adriaboats». 4655 Z

PRIVATO vende roulotte m 3,75 4 posti letto perfetta telefono 416259. 4951 Z

VELA m 9 6 letti Farymann 20 miglia 8 vele occasione vendo eventuali facilitazioni. Telef. 774309. 004815 Z

VENDESI deriva Poliglas 420 1975 seminuova attrezzata regata vele-spi Elvstrom-teleneinvaso. Telef. ore ufficio 0432-42901. 74 Z

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 2 dicembre 1977 ha emesso il seguente decreto penale contro Pecorari Umberto, nato a Gorizia il 6-4-1948, ivi residente, via Toscanini 5, imputato: 1) art. 2 D.C.G. 20-5-1928 in relazione all'art. 650 C.P., per avere tenuto le immondizie all'interno del proprio esercizio pubblico, in recipienti privi di coperchio; 2) art. 9 D.C.G. succitato, in relazione all'art. 650 C.P., per aver tenuto il suddetto esercizio in condizioni di precaria pulizia; 3) articolo 25 ult. c. e 86 D.P.R. 12-2-65 n. 162, per aver venduto vino sfuso al consumatore senza esporre i cartelli indicanti il grado alcoolico minimo svolto; accertato in Fogliano-Redipuglia l'8-9-1976.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 100.000 di ammenda con i doppi benefici di legge.

Ordina la pubblicazione, per estratto, del decreto penale sul giornale «Il Piccolo» e l'affissione all'Albo del Comune di Fogliano-R. e della Camera di Commercio di Gorizia.

Per estratto conforme all'originale. Monfalcone, 6 marzo 1978.

IL CANCELLIERE
(Molino)

Roma, 16 febbraio 1978

Il Ministro Segretario di Stato per l'Industria, per il Commercio e per l'Artigianato dispone — con decreto del 16 febbraio 1978 — che alle società per azioni di assicurazioni «La Bussola» e «La Concordia», con sede in Milano, sia fatto divieto di assumere nuovi affari ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 70 del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con D.P.R. 13 febbraio 1959, n. 449 e 113, 114, 115 e 116 del regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63.

Il periodo di tempo entro cui le suddette società dovranno rimuovere le cause dell'irregolare funzionamento è stabilito in giorni 120 a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE



IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18

ANNUNCI ECONOMICI
A UN TIRO DI TELEFONO **IL PICCOLO**

publikompass PK
Galleria Tergesteo 11 — Via L. Einaudi 3/B — TRIESTE